SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - **L. 700**
ANNO LXVII - **N. 28** (245) **11-17 LUGLIO 1979** - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

La Gazzetta Sportiva

LA FEDERCALCIO HA DECISO

SI' AGLI STRANIERI

TUTTOSPORT

Il Consiglio Federale s'è detto disponibile alla riapertura delle frontiere

Torna lo straniero!

uno per squadra dalla stagione '80-'81

Corriere Sportivo

Dopo il parere favorevole del C. F., la parola decisiva tocca alle società di A e di B

Franchi riapre le porte allo straniero

Una vittoria del « Guerino »: dall'80 tornano in Italia gli assi stranieri

WOODCOCK

MARADONA

BIRTLES

H. MULLER

KROL

KRANKL

KIST

SIMONSEN

PLATINI

D. MULLER

RUMMENIGGE

BLAGOIEVIC

PROHASKA

BRANDTS

IL TERZO INSERTO DELL'« ALMANACCO D'EUROPA »

Alitalia

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXVII - Numero 28 (245)
11-17 luglio 1979
Lire 700 (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI
(50 numeri) **Italia annuale L. 30.000 - Italia semestrale L. 16.000 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 45.000** - VIA AEREA: Europa **L. 63.000**, Africa **L. 100.000**, Asia **L. 110.000**, Americhe **L. 115.000**, Oceania **L. 162.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA'
Concessionaria esclusiva: **CEPE S.r.l.** Direzione Generale **Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381** (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: **CEPE S.r.l. Corso Trieste 38 - Roma - Tel. 06/86.66.68.** Agenzie: **Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.**

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**

BRUNO GIORDANO **p. 13**

Si conclude, in questo numero, la storia della carriera di Bruno Giordano, capocannoniere della Lazio e del nostro campionato. Dai primi successi nella «Primavera» al debutto in serie A e in Nazionale, Giordano viene «radiografato» stagione per stagione, vittoria dopo vittoria. E' una vicenda umana e sportiva molto bella, che ha un po' il sapore della favola buona, della vicenda ancora «possibile». Giordano si è confessato senza reticenze, ripercorrendo con entusiasmo tutte le tappe della sua «bella avventura», che ha avuto come momento più bello il matrimonio con la dolce Sabrina.

L'ESTATE DEI CAMPIONI **p. 5**

Vacanze di... calcio parlato per Birtles, Stankovic, Sulser e Blagojevic. Le tre «star» del «Bravo» ed il tecnico della Stella Rossa hanno parlato a ruota libera di calcio. Come logico, d'altra parte. Nel corso della conversazione hanno spaziato su un largo spettro di argomenti: il calcio in Italia, la necessità di riaprire agli stranieri, la partita commemorativa della vittoria argentina al «Mundial» di Baires '78. Lo hanno fatto senza riserve, dicendo apertamente ciò che pensano. Ne è uscita una piccola e piccante tavola rotonda sotto il sole dell'Adriatico.

ITALIA-UNGHERIA DI DAVIS **p. 77**

Week-end d'eccezione a Roma per gli appassionati di tennis: sui campi del Foro Italico si svolgerà infatti l'incontro fra la nazionale italiana e quella ungherese. Non è un match impossibile, ma il ricordo della batosta subita a Budapest deve far riflettere Barazzutti *(sopra)* e Panatta.

LE SCARPE D'ORO D'EUROPA **p. 16**

Tiriamo le somme sulla stagione calcistica europea per quanto riguarda i cannonieri dei vari campionati. Kees Kist, olandese dell'AZ '67 ha vinto la «Scarpa d'oro» quale miglior marcatore del continente. Ha vinto il trofeo segnando un gol per partita (34). Ha spodestato l'austriaco Krankl *(a fianco)* che con 29 reti è giunto quarto.

FUMETTO PER ADULTI **p. 85**

Conosciuta in tutto il mondo come una delle più belle stripteuses del Crazy Horse, Rosa Fumetto è venuta in Italia per iniziare la sua nuova attività: cabarettista e cantante. Rimessasi i veli che da tanto tempo non le adornavano più il corpo, al suo debutto a Roma ha fatto registrare un tutto esaurito che lascia ben sperare per l'avvenire.

SOMMARIO

GUERIN CALCIO

Inchiesta: Come eravamo 9
Cimpiel: il ritorno del guerriero 11

CALCIOMONDO

Jugoslavia al via 18
I campionati degli altri 19
Coppe: L'Europa ai raggi X 21
Il Santos dei miracoli 24

MONDOSPORT

Ciclismo 68
Atletica 69
Motociclismo 72
Baseball 73
Automobilismo 76
I re di Wimbledon 80

GUERIN BASKET

Cosa c'è dentro il canestro 81
La scelta degli « Usa » 82

PLAY SPORT & MUSICA

Occhiali rock 87
Donna country 88
Pallone in cinemascope 89
Musica ribelle 93
Eugenio Finardi 94
Radius tutto volume 96

RUBRICHE

I padroni del vapore - Controcronaca - Sport e Medicina - Il calendario sportivo della settimana - Tv sport e spettacolo - Primo ascolto - Il cruciverbone - Ultima pagina

AI LETTORI - Il Direttore è assente. La « posta » ritornerà la settimana prossima.

I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

Secondo la scuola adleriana, Cestani e Righetti sarebbero afflitti da disturbi della personalità

Lo schiavo e il Despota

PER CAPIRE le inesplicabili cose e gli assurdi personaggi del calcio italiano non si sa proprio più che fare. Non resta altro che un estremo e disperato tentativo di ricorrere alla psicanalisi. Che cos'è la psicanalisi? E' una disciplina psicologica che studia i fatti dell'inconscio e si propone di riconoscere o guarire alcune manifestazioni morbose, la cui radice sta negli strati più profondi della psiche. Per chi non lo sapesse, « psiche » è un termine greco: passato poi all'uso scientifico a significare « anima ». Perché questo tentativo disperato di ottenere aiuto dalla psicanalisi non risulti inutile e velleitario, dobbiamo sperare dunque ardentemente che i personaggi del calcio abbiano davvero un'anima.

E' una presunzione audace, in verità, alla luce dei fatti dei quali siamo testimoni. Quest'atto di fiducia dobbiamo imporcelo, per necessità dialettica. E' un atto di fiducia che, in qualche modo, si traduce in un atto di speranza. Un atto doveroso, anche se la speranza è la più grande delle nostre pazzie.

UN CERTO Alfred Adler, austriaco, si è dedicato alla psicanalisi e, in contrasto con Sigmund Freud, austriaco pure lui, ha elaborato una sua teoria autonoma (« psicologia individuale ») che fa consistere l'origine della neurosi e dei disturbi psichici nel « complesso di inferiorità ». Secondo la scuola adleriana, il concetto base è chiaribile attraverso una distinzione. Si distingue infatti il « complesso d'inferiorità » dal « sentimento di inferiorità ». Quest'ultimo caratterizza lo stato normale dello psichismo umano nell'età evolutiva (« escalation sociale ») e l'espressione può riassumere inoltre la materia di tutta la psicologia stessa: « Essere uomo significa essere tormentato da sentimenti di inferiorità e tendere verso posizioni di superiorità! ». L'esempio calcistico più classico di questa manifestazione patologica ce la offre il Presidente della Lega Semiprofessionisti Ugo Cestani, anche se egli ci induce a nutrire molte perplessità circa la premessa « essere uomo ».

PUO' ACCADERE — stiamo sempre esaminando il prototipo Ugo Cestani — che l'individuo, nel reagire al « complesso d'inferiorità », sia diretto da un orgoglio sproporzionato alle sue reali possibilità. In tal caso, a troppo fieri propositi si affianca l'inconscia paura di cimentarsi per inadeguati obiettivi. Sarà tale paura inconscia a sospingere l'individuo verso la fuga (non mai riconosciuta come tale e sempre « camuffata »). Ugualmente la paura alimenterà inconsci sotterfugi, risposte evasive, silenzi fintopensosi e pusillanime inerzia che eviteranno al soggetto di mettersi alla prova in situazioni decisive. Così facendo, cioè non misurandosi mai, l'individuo Ugo riesce anche a conservare l'idea orgogliosa ed immaginaria che si è fatta di se stesso. Sono molti i muli che s'illudono di essere cavalli.

PASSIAMO all'esempio opposto. Quando il latore di un complesso di inferiorità è nel contempo detentore di rare virtù (straordinaria intelligenza, capacità direttive, abilità politica, eccetera), può darsi che le esigenze del complesso lo condizionino ad assumere un comportamento dispotico (è il caso del « Sommo Duce » Artemio Franchi). Lungi dal risolvere i suoi problemi, tale comportamento porterà il soggetto alla non allettante ventura di non poter sopportare intorno a sé altro che « schiavi », obbedienti e scodinzolanti come sono, per l'appunto, i Cestani, i Ricchieri, i Borgogno, i Grassi, eccetera.

Il provvedersi di questa « superiorità » equivale per il soggetto a provvedersi di una moneta con cui acquistare la merce della quale eternamente abbisogna: devozione, reverenza, ammirazione, sudditanza, eccetera. Ciò spiega il bisogno che il soggetto Artemio ha di circondarsi di persone che gli siano vincolate da catene di necessità materiali o di vanità o di bisogno di protezione: persone dunque in qualche modo schiave e predestinate perciò ad assecondare le sue pretese e ad obbedire ai suoi ordini.

Questo spiega perché il soggetto Artemio non ama circondarsi di persone autorevoli, aliene alla sudditanza e dotate di spiccata personalità quali sono Federico Sordillo, Walter Mandelli, Luca di Montezemolo, eccetera.

UN SOGGETTO particolarmente colto, intelligente e scaltro (quale è appunto il « Capo Carismatico » Artemio Franchi) si rende propugnatore di idee filosofiche e politiche intese come estremamente liberali. Si adopra inoltre a dar prove della sua stessa liberalità; anzi obbliga i suoi « schiavi » ad essere liberi in ogni cosa. Affinché non sussistano dubbi, egli propugna l'infrazione a parecchi limiti che la morale, la società e il costume pongono alle libertà individuali. I suoi « schiavi » (i Gattopardi amici) siano liberi di dire e di fare anche verso di lui (vedi Jonni e Gussoni) ciò che di regola non va detto e non va fatto. Chi oserebbe porre in dubbio la sua liberalità?

Tanta dovizie di liberalità non manca tuttavia di conservare un sottostante carattere di elargizione, cioè di rapporto tra « Despota » e « schiavo ». Lo « schiavo » sarà libero di criticare il « Despota », ma a patto di premettere il riconoscimento della « superiorità » di un tal Personaggio che arriva a tanta luminosa larghezza mentale. Quante volte lo « schiavo » Rivera ha contestato impunemente il « Despota » Franchi?

LA TRAPPOLA dispotica resta essenzialmente efficace per i motivi ai quali è stata predisposta: carpire cioè devozione, reverenza, ammirazione, obbedienza, eccetera. Il macchinoso artificio di liberalità non muta la sostanza della situazione d'origine. I cortigiani di livello inferiore di cui il « Despota » s'è circondato gli tributano sentimenti affettivi non per genuina simpatia ma perché ridotti ad un rapporto schiavistico — conscio o inconscio — da necessità materiali, o da necessità radicate nelle vanità individuali, o da bisogni di protezione per conservare cariche e privilegi.

Qualunque cosa gli « schiavi » siano liberi di fare, essi non sono liberi di farla senza la implicita o espressa approvazione del loro « Despota ».

FRANCHI, CAPO CARISMATICO

Tutti gli « schiavi » sono liberi di fare e di dire: eccetto che di mancare di rispetto a « Lui », di esprimere riserve circa l'ammirazione dovuta a « Lui », che è l'Onnipotente, l'Immutabile, l'Eterno.

PER QUANTO moventi da altre esigenze del complesso, anche i sintomi propri del comportamento degli « schiavi » che circondano la figura del « Despota » fanno capo al « complesso d'inferiorità ». Sotto questo aspetto vanno scartati i casi in cui gli « schiavi » (come il Capo dell'Ufficio d'Inchiesta Corrado De Biase, per esempio) aderiscono del tutto coscientemente a tale condizione, per motivi opportunistici ad essi ben noti.

Il « complesso d'inferiorità » agisce negli « schiavi » quando il loro stesso comportamento è dettato da esigenze inconscie (Giulio Campanati); quando coabitano nello « schiavo » tendenze in conflitto che lo portano ad ammirare e nel contempo a disprezzare il « Despota » (Giuseppe Ferrari Aggradi), a sentire un vago disagio della situazione (Alfonso Vigorita), o addirittura a manifestare in buona fede sentimenti affettivi che, esaminati a fondo, risulterebbero artificiosi (Franco Carraro). Queste cose le dice Alfred Adler, sia chiaro, non io, che del « Despota » sono umilissimo schiavo.

IN UN SUO intelligente ed acuto esame della teoria adleriana, Nicola G. Natale si occupa anche del « complesso di superiorità », espressione che la letteratura giornalistica (non la psicanalisi) adopera in due occasioni molto diverse tra loro la prima (la diva senza rivali, la squadra di calcio sempre campione) che si limita a porre l'accento su caratteristiche di comportamento, senza addebitare al soggetto alcunché di patologico; la seconda occasione in cui l'espressone viene usata ha, invece, deliberatamente, l'intenzione di riferirsi ad una sintomatologia nevrotica.

Nel caso di Renzo Righetti, Presidente della Lega Professionisti, con l'espressione « complesso di superiorità » si vuol fare riferimento a sintomi quali il bisogno di prevalere ed emergere ad ogni costo, la prepotenza nel perseguire i propri progetti, la difficoltà di scendere dal piedestallo su cui il soggetto si trova (per caso più che per merito) e la difficoltà di considerarsi un comune mortale.

Tutti questi sintomi, come del resto quelli più specifici relativi ai concetti adleriani di « volontà di potenza » e del « superuomo » di Baruk, partono da fissazioni a stadi infantili di sottosviluppo.

Sono perciò d'accordo con Nicola G. Natale quando afferma che l'espressione « complesso di superiorità », nel caso dell'« Astro-Nascente-in-Fase-Calante » Renzo Righetti, può considerarsi un incidente linguistico curiosamente utilizzato come pittoresco sostitutivo occasionale della più corretta espressione « complesso d'inferiorità ».

NEL CASO in oggetto, il latore del « complesso d'inferiorità » (Righetti) difficilmente riesce a realizzare qualcosa senza l'apporto dell'altrui « approvazione »; ha paura dell'insuccesso e della contestazione ed è sempre alla ricerca delle persone (presidenti di società, giornalisti, eccetera) capaci di soddisfare le aspettative del suo complesso. Poiché chiunque potrebbe essere la persona adatta (cioè utile), Righetti esegue inconsciamente approcci con tutti: manifesta ad ognuno singolare delicatezza di sentimenti, o capacità a costringersi e ad usare servigi; promette mutui, pubblicità, raccomandazioni, arbitri indulgenti, esenzione dalle tasse, donne nude e cigni bianchi; propone sempre se stesso come l'amante, l'amico, il protettore, il seguace.

L'astuto Righetti prepara un apparato di umiltà e di modestia e tenta (invano) di rifilare di soppiatto (con la paradossale speranza che gli altri non s'avvedano delle sue leggendarie ed inesauribili « passerelle ») le notizie esibizionistiche che lo riguardano. Si comporta come un ladro che, sorpreso più volte e punito, non pensa a distogliersi dal rubare ma solo a farlo con più astuzia. E, proprio come nel caso di questa similitudine, nessun espediente renderà accettabile il suo morboso bisogno esibizionistico.

TRA TUTTI i Gattoparti calcistici, secondo Alfred Adler, quello che più soffre del « complesso d'inferiorità » è proprio Righetti. Con la aggiunta di un accento, anche Artemio Franchi ci conferma questa diagnosi: « Povero Righetti, come s'offre! ».

L'estate dei campioni

Quattro personaggi di primo piano del panorama calcistico europeo discutono del football continentale sotto l'afoso sole di Ravenna. Tra un long drink e un tuffo in piscina si parla di Resto del Mondo, Bearzot e coppe europee

Big a ruota libera

di **Stefano Germano - Fotosport**

VACANZE di calcio... parlato con Birtles, Sulser, Blagojevic e Stankovic. L'occasione (ghiotta) me l'ha offerto il soggiorno dei tre calciatori e del tecnico giunti a Ravenna per il «Bravo» e siccome chi segue il calcio non può fare a meno di parlarne anche nei periodi di... stanca, ecco spiegata la ragione di questa sorta di minitavola rotonda organizzata e svoltasi attorno ad un tavolo con un rinfrescante long drink davanti.

Poche le domande (anche perché l'esperienza insegna che più numerosi sono i quesiti e più è facile che a vincere sia la dispersione) ma appunto per questo — spero — illuminanti le risposte. Cominciamo dalla prima: come giudica il calcio italiano?

STANKOVIC: **«Tecnicamente è tra i migliori che ci siano anche se mi pare che i vostri giocatori manchino di quella determinazione e di quella "cattiveria" agonistica che, pure, sia per il danaro che guadagnano sia per l'importanza che il calcio ha in Italia, dovrebbero dimostrare».**

BIRTLES: **«Sono quello, tra noi, che conosce meno il calcio italiano avendolo seguito solo per televisione. Da quello che ho visto, non mi pare proprio che sia di grana sopraffina anche se, non si sa perché, la nazionale azzurra è riuscita ad andare in Argentina mentre noi siamo rimasti a casa. Ma forse non è vero che non lo so: lo so ma non lo dico anche perché spero, in Nazionale, di andarci anch'io».**

BLAGOJEVIC: **«La televisione jugoslava non dedica grende spazio allo sport italiano ma da quello che ho visto direi che nel complesso da voi il gioco è buono. Tecnicamente, gli italiani hanno ben poco da invidiare a qualunque altro e i loro difetti sono soprattutto di carattere».**

SULSER: **«Il calcio italiano? Niente di eccezionale anche se sono molti i giocatori che potrebbero militare tranquillamente anche in altri campionati».**

— La Nazionale italiana è arrivata quarta in Argentina mentre i club, nelle competizioni europee, hanno infilato brutte figure a ritmo continuo. Perché?

STANKOVIC: **«Perché la nazionale, evidentemente, ha un fascino particolare sui giocatori che entrano a farne parte. E qui bisogna riconoscere un enorme merito a Bearzot che, evidentemente, riesce a galvanizzare con l'azzurro gente che in campionato e in Coppa proprio non ce la fa. Ma d'altra parte, in Italia esiste una tradizione in que-**

segue

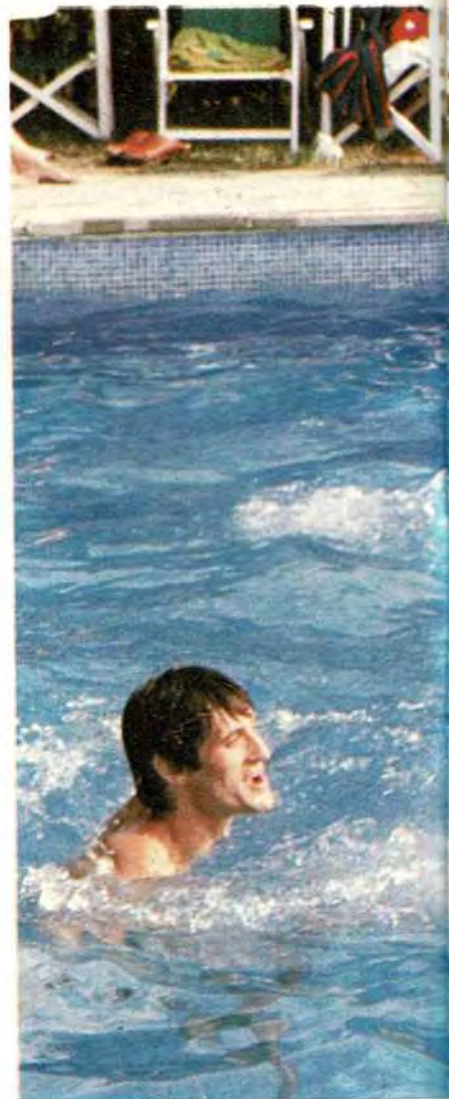
Convenuti a Ravenna per presenziare alla premiazione del «Bravo 79», quattro big europei (da sinistra Birtles, Stankovic, Sulser e Blagojevic) hanno improvvisato una piccola tavola rotonda vicino a una invitante piscina. Si è parlato un po' di tutto, della situazione del calcio italiano, dell'incontro Argentina-Resto del Mondo e via dicendo. Nella foto in alto Birtles, Sulser e Blagojevic circondati da piccoli fans

»»

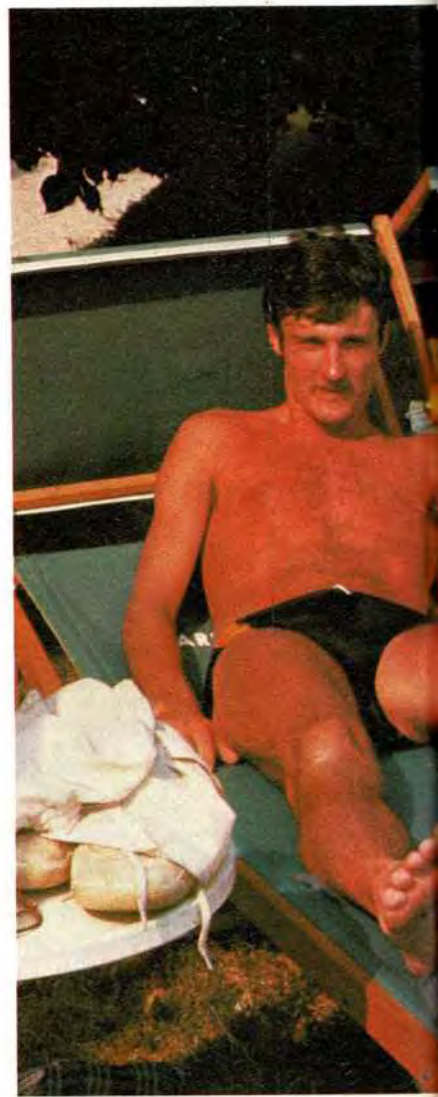
Calciovacanze

segue

sto senso: io, infatti, ho sempre sentito parlare di Pozzo che, prima di iniziare le partite, faceva suonare l'inno nazionale negli spogliatoi. Per quanto riguarda i club, in Italia capita quello che capita in Jugoslavia dove, a forza di giocare sempre con la stessa gente, si è finito per bloccare qualunque sviluppo tecnico ».
BIRTLES: « Nazionale e club, in Italia, fanno esattamente il contrario di quanto facciamo noi in Inghilterra dove, a livello di società, non temiamo nessuno e dove, al contrario, quando gioca la nazionale, spesso tremiamo. Quest' ultima opinione, però, vale soprattutto per il passato: adesso, infatti, le cose sembrano andare in modo completamente diverso ».
BLAGOJEVIC: « La nazionale, in ogni parte del mondo, è la crema del calcio che si gioca in un Paese e la stessa cosa capita anche in Italia. Dove, però, il diverso rendimento che offrono i club e gli azzurri si nota maggiormente in quanto l' Italia non solo è arrivata a Buenos Aires, ma è stata addirittura la sola squadra ad aver battuto i campioni del mondo di Menotti ».
SULSER: « La differenza tra la nazionale e i club che fanno le Coppe è una sola: Paolo Rossi. Togliamo il centravanti del Vicenza dalla squadra azzurra e vedremo che anche qui il calcio italiano si diverte poco ».

— Tutt'Europa propone squadre con gli stranieri, l'Italia no: sono utili i giocatori che vengono da fuori?
STANKOVIC: « Senza dubbio. Bisogna però che siano come massimo due per squadra e che siano di

classe elevata: solo così, infatti, possono portare quei miglioramenti che tutti auspicano e che le nazioni più evolute calcisticamente stanno sfruttando da tempo. Anche in questo, le analogie tra l'Italia e la Jugoslavia sono molte e le conseguenze negative, se non si cambierà qualcosa, le pagheremo a prezzo ancor più caro con il passar degli anni ».
BIRTLES: « Io non capisco perché non si possano far giocare calciatori stranieri. Da noi in Inghilterra il problema non ce lo poniamo nem-

segue

E' stato il calciatore-sorpresa della stagione 78-79 ed ha contribuito a rendere grande il Nottingham Forest, trascinando la squadra inglese alla vittoria nella Coppa dei Campioni. Parliamo, l'avrete capito, di Garry Birtles, il centravanti premiato dal nostro giornale con l'ambito trofeo del « Bravo ». Nelle due foto in alto lo vediamo in acqua sempre alle prese con il pallone. A destra è con la moglie

E' tempo di vacanze, ma per gli assi del calcio europeo il richiamo del pallone si fa ancora sentire. Così lo jugoslavo Blagojevic, lo svizzero Sulser e il britannico Birtles (da sinistra a destra nella foto in alto) continuano a mantenersi in forma provando nuovi schemi non più sul campo, bensì in piscina. Dopo la faticaccia, un po' di riposo non guasta, e Garry Birtles se lo gode in compagnia della moglie e con la preziosa collaborazione del sole. Ma i pericoli dell'ozio sono sempre in agguato e l'inglese li scaccia improvvisandosi tennista

»»

Calciovacanze

segue

meno: per noi, infatti, che giochino nella stessa squadra gallesi, scozzesi, inglesi, irlandesi dell'Eire e del Nord è del tutto normale. Adesso, poi, sono arrivati anche argentini e olandesi così come, tanti anni fa, arrivavano svedesi e danesi che però dovevano fare i dilettanti. Io mi domando poi un'altra cosa: solo un mese fa abbiamo votato (io no, però) per l'Europa: perché, allora, continuiamo a tenerla divisa pur se solo nel calcio? ».

BLAGOJEVIC: « Far giocare gli stranieri nei vari campionati nazionali è senza dubbio un fatto positivo. Noi in Jugoslavia come voi in Italia non lo possiamo fare: e le conseguenze le stiamo pagando... ».

In alto a destra: **Blagojevic nella veste di tuffatore.** Sopra e a fianco: **il jolly Sulser gioca a tennis e si butta dal trampolino.** Sotto: **Birtles e Sulser ammirano un palleggio di Blagojevic, lo jugoslavo**

SULSER: « Sono svizzero e la Svizzera, da sempre, è la seconda patria per tutti gli... emigranti possibili e immaginabili. Da noi possono giocare tutti e tutti ci troviamo benissimo: perché poi voi in Italia non facciate la stessa cosa, proprio non lo capisco ».

— Argentina-Resto del Mondo è stato un superappuntamento: cosa ne dite?

STANKOVIC: « La prima e più importante reazione che questa partita ha suscitato in me riguarda la bravura di Bearzot che è riuscito in pochi giorni a trasformare in una squadra "vera" un gruppo di giocatori tanto eterogeneo. Ha vinto il Resto del Mondo e giustamente, giacché il gioco migliore lo hanno fatto vedere Krol e soci. Peccato solo che Tardelli si sia fatto espellere: che lui giochi duro è vero; che però Maradona abbia fatto la scena lo è ancor di più. E Klein ci è cascato come un pivello... ».

BIRTLES: « A Buenos Aires sarebbe piaciuto anche a me esserci! Se non altro, perché questo avrebbe voluto dire che ai Mondiali ci sarebbe stata anche l'Inghilterra. A parte i sogni, però, debbo dire che mi sono divertito: gran bella partita quella tra gli undici di Bearzot e di Menotti. Peccato soltanto che con la maglia della FIFA ci fosse un "assassino" come Tardelli! ».

BLAGOJEVIC: « Gran bella partita! Peccato solo che la televisione l'abbia trasmessa in differita: vederla in diretta, infatti, sarebbe stato tutto diverso! Anche perché non si sarebbe conosciuto il risultato ».

SULSER: « Sembrava una partita di campionato con i due punti in palio! Evidentemente, tanto gli argentini quanto gli altri, a vincere, ci tenevano moltissimo. E questo dimostra che anche se noi giochiamo soprattutto per i soldi in quanto professionisti, quando ci troviamo di fronte ad impegni dell'importanza di quello di Baires, riscopriamo tutt'intero il gusto del gioco per il gioco ».

— In Europa sono tre le "scuole" calcistiche che tengono banco: l'inglese, l'olandese e la tedesca. Qual è la migliore?

STANKOVIC: « Non vedo grandi differenze tra la scuola britannica e quella tedesca: le sole novità, da molti anni a questa parte, le hanno mostrate gli olandesi che però non so se riusciranno a continuare nella strada intrapresa. Le scuole, infatti, sono una gran bella cosa, ma se mancano gli uomini in grado di interpretarle, tutto il discorso cade. E oggi l'Olanda non mi sembra abbia gli atleti capaci di sostituire al meglio i vari Cruijff, Neeskens, Rensenbrink e così via. Un grosso futuro, al contrario, lo vedo per gli inglesi che giocano come hanno sempre giocato ma aggiornandosi continuamente ».

BIRTLES: « Nessun dubbio: più passa il tempo e più il calcio inglese si impone come il migliore d'Europa grazie soprattutto ai managers delle nuove leve come Clough e Atkinsons ai quali è facile prevedere sempre nuove vittorie ».

BLAGOJEVIC: « La scuola tedesca mi sembra la migliore come dimostrano i risultati conseguiti dai club nelle varie manifestazioni europee. Sono le squadre di società, infatti, che fanno grande o piccolo un calcio, non le nazionali ».

SULSER: « A me personalmente, forse perché gioco a Zurigo, la scuola che mi piace di più è quella tedesca. Che però vorrei... contaminata da un po' della fantasia che hanno italiani e spagnoli. E se l'Olanda è diventata grande è stato soprattutto perché, nelle sue fila, in passato, c'era gente con gran de fantasia... ». □

I campionati minori si sono conclusi, e adesso del calcio di provincia non parlerà più nessuno. Ma come si sono comportati gli ex campioni di una volta? Hanno fatto valere ancora la loro classe? Il Guerino risfoglia l'album dei ricordi

Come eravamo

a cura di **Paolo Ziliani - Fotosport**

IL MONDO del calcio è un mondo impietoso. Da una stagione all'altra, infatti, un calciatore affermato può improvvisamente ritrovarsi nella condizione di dover dare l'addio ai tanti sogni (e, aggiungiamo noi: ai tanti soldi) che il fatto di aver raggiunto un determinato traguardo calcistico sembrava giustificare. L'andazzo, negli ultimi tempi, è andato generalizzandosi in maniera a dir poco preoccupante, e calciatori del passato di Bobo Gori, Prati e Biasiolo sono stati letteralmente costretti a scendere addirittura in quarta serie (l'attuale C-2) per vedere di « spuntare » un contratto che permettesse loro di continuare a giocare. Oggi, i calciatori un tempo famosi, costretti a barcamenarsi sugli infuocati campetti delle serie minori, sono una miriade. E il « Guerino », convinto di fare cosa gradita a molti dei propri lettori, li ripresenta al pubblico di una volta, raffigurandoli naturalmente con la maglia delle compagini di un tempo che fu. Per una questione di comodità, presenteremo i brevissimi profili degli atleti in questione in ordine alfabetico, spezzettando questa nostra piccola inchiesta in tante puntate. Buon divertimento e... preparate i fazzoletti!

☐ ABBONDANZA Alessandro, centrocampista, classe '49. E' stato a lungo la più bella promessa del Napoli, sembrava destinato a raccogliere l'eredità di «Totonno» Juliano. E' invece clamorosamente mancato alle aspettative, e oggi, dopo una lunga milizia di terza serie, è retrocesso in C-2 con la Paganese, la compagine meridionale per eccellenza allenata da Gennaro Rambone.

RENDIMENTO ●
PROSPETTIVE ○○

☐ AGRETTI Mauro, stopper, classe '49. Ha giocato a lungo in serie B e, per un anno, in A con la Ternana. Acquistato dal Parma dopo un deludente campionato a San Benedetto del Tronto, il difensore toscano si è reso protagonista quest'anno di un torneo finalmente all'altezza, contribuendo al raggiungimento dello spareggio con la Triestina.

RENDIMENTO ●●
PROSPETTIVE ○○

☐ ALBANESE Gesualdo, ala, classe '48. L'attaccante calabrese, lanciato dalla Massese nel campionato 69-70, ha fatto ritorno all'ovile all'inizio della stagione da poco conclusa, dopo una carriera tutta trascorsa sui campi di serie B (ha giocato ad Avellino, a Reggio Emilia e a Vicenza). Con la Massese non è riuscito a mantenere il posto in C-2, retrocedendo in serie D.

RENDIMENTO ●
PROSPETTIVE ○

☐ BALLABIO Arturo, libero, classe '49. Atleta di un certo nome, Ballabio si distinse come centravanti nelle file del Monza in serie B e del Palermo in serie A. Come Albanese,

ha fatto anch'egli ritorno nelle file della compagine valorizzatrice (il Seregno) e, pur giocando da libero, ha messo a segno quest'anno la bellezza di 10 reti. Il Seregno, tuttavia, ha malamente mancato il traguardo della C-1.

RENDIMENTO ●●●●
PROSPETTIVE ○○

☐ BARLASSINA Lorenzo, interno, classe '48. Dopo una vita tutta spesa sui campi di serie B (ha giocato ad Arezzo, a Palermo, a Catania e a Pistoia), Barlassina è finito in C-1, dove ha fallito, quest'anno, il traguardo della promozione (giocava nel Catania, classificatosi terzo). Ritenterà nell'impresa l'anno venturo.

RENDIMENTO ●●●
PROSPETTIVE ○○

☐ BATTISODO Franco, classe '48. Campione mancato, Battisodo è finito a giocare in C-1, nel Parma, dopo aver tentato, senza successo, la fortuna in serie A, nel Bologna. Più ancora che come calciatore, il ragazzo pesarese sembra essersi realizzato nelle vesti di affermato pittore, anche se quest'anno, nel Parma, le cose non sono andate poi tanto male.

RENDIMENTO ●●
PROSPETTIVE ○○○

☐ BELLI Pierangelo, portiere, classe '44. Giocatore notissimo sino a pochi anni or sono (nelle file del Milan conquistò uno scudetto e prese parte alle più importanti manifestazioni internazionali), Belli scomparve improvvisamente dalla scena dopo essere stato ceduto al Verona. Nonostante tutto, continua a giocare (nel Legnano, in C-2) alla bella età di quasi 36 anni.

RENDIMENTO ●●
PROSPETTIVE ○

☐ BELLINAZZI Roberto, centravanti, classe '46. Attaccante fra i più prolifici in circolazione, Bellinazzi stentò a lungo prima d'imporsi, e solo col tempo riuscì a farsi apprezzare anche se solo a livello di serie B. Fu apprezzato cannoniere nelle file di Venezia, Modena e Pistoiese. Quest'anno è tornato in C-1 e ha giocato a Cremona, sia pure a sprazzi.

RENDIMENTO ●
PROSPETTIVE ○○

☐ BERTI Attilio, libero, classe '50. Elemento modesto ma redditizio, il difensore di Valdagno giocò a lungo in serie A, nelle file del Vicenza, interpretando un po' tutti i ruoli del dispositivo arretrato laniero. Ceduto in C-1, al Padova, Berti ha tentato a più riprese di dare una mano ad una compagine deficitaria in tutti i reparti, ma a fine campionato i biancoscudati sono ugualmente retrocessi.

RENDIMENTO ●●●
PROSPETTIVE ○○

☐ BERTUOLO Ivan, terzino, classe '47. Ha giocato in serie A nell'Atalanta e nel Mantova, in serie B nel Palermo e nel Pescara, in serie C nella Solbiatese e in serie D nel Chieti. Sempre nella società abruzzese, Bertuolo ha disputato quest'anno il campionato di C-1, contribuendo alla salvezza ottenuta in extremis dalla squadra.

RENDIMENTO ●
PROSPETTIVE ○

☐ BIASIOLO Giorgio, mediano, classe '46. Atleta conosciutissimo, Biasiolo ha giocato a lungo in serie A nelle file del Vicenza prima e del Milan poi, distinguendosi come uno dei laterali italiani più dotati dal punto di vista tecnico. Ceduto al Lecce nel corso del campionato scorso, l'atleta veneto è venuto a concludere una carriera a Siracusa, contribuendo alla promozione in C-1 della squadra.

RENDIMENTO ●●●
PROSPETTIVE ○○

☐ BOCCOLINI Luigi, interno, '46. Elemento balzato ad una certa notorietà molto avanti con gli anni, Boccolini si distinse come uno dei centrocampisti italiani più positivi alle dipendenze di Luis Vinicio, allenatore della Lazio e suo grande estimatore. Ceduto al Catanzaro, Boccolini giocò ancora un campionato a buon livello, e adesso è tornato a Brindisi, nelle file della società che lo lanciò.

RENDIMENTO ●●●
PROSPETTIVE ○

☐ BONCI Fabio, centravanti, classe '49. Cresciuto alla scuola juventina, il ragazzo modenese ha dato vita ad una carriera contraddittoria, dove a stagioni di grande fulgore come quelle trascorse a Parma e a Genova, si sono succedute stagioni amare come quelle di Mantova e di Bergamo. Tornato a Parma alla ricerca di un riscatto, il piccolo Bonci non ha deluso le aspettative.

RENDIMENTO ●●●
PROSPETTIVE ○○○

LEGENDA: **RENDIMENTO OFFERTO** ● mediocre - ●● discreto - ●●● buono - ●●●● ottimo. **PROSPETTIVE DI RISALITA** ○ nulle - ○○ scarse - ○○○ discrete - ○○○○ buone

»»

Come eravamo

segue

□ BORANGA Lamberto, portiere, classe '42. E' il nostro giocatore più «laureato» per eccellenza e i lettori del Guerin Sportivo lo ricorderanno per la seguita rubrica da lui curata, tempo fa, sulle nostre colonne. Naturalmente, Lamberto Boranga è conosciuto anche per le sue parate, che gli hanno permesso di giocare nel Brescia, nella Fiorentina, nel Perugia e nel Cesena. Oggi gioca nel Parma.

RENDIMENTO ●●
PROSPETTIVE ○○

□ BRAGLIA Giorgio, ala, classe '47. Attaccante fra i più noti sino a pochi anni or sono, Giorgio Braglia è stato costretto a mendicare un posto in C-2 (a Cosenza), per continuare a giocare. Come molti ricorderanno, l'attaccante di Bomporto giocò a lungo in serie A nelle file della Fiorentina, del Napoli, del Verona e del Milan, poi una brutta malattia lo mise fuori combattimento.

RENDIMENTO ●●
PROSPETTIVE ○○

□ BRAIDA Ariedo, centravanti, classe '46. Elemento sempre sulla cresta dell'onda, il friulano giocò a lungo in serie A nelle file del Brescia, del Cesena e del Varese, e in serie B nelle file del Pisa, del Mantova e del Palermo. Ceduto al Parma, Braida non ha giocato molto quest'anno, dimostrando comunque di avere sempre conservato il suo innato senso del gol.

RENDIMENTO ●●
PROSPETTIVE ○○

□ BRUSCHINI Novilio, stopper, classe '47. Il trentaduenne difensore di Livorno è finito a Novara, in C-1, dopo aver consumato un'intera carriera nel Foggia. La squadra piemontese è stata a lungo in corsa per la promozione, ma poi, per il noto caso d'illecito che ha coinvolto il suo giocatore, Scandroglio, è bruscamente uscita di scena.

RENDIMENTO ●●
PROSPETTIVE ○○

□ BUSO Sergio, portiere, classe '50. La sua parabola discendente è stata netta,, improvvisa. Buso aveva infatti raggiunto, nelle file del Bologna, una popolarità e una quotazione invidiabili, ma una stagione «balorda» fu sufficiente a distruggere tutto quello che, di buono, il portiere padovano aveva costruito in anni e anni di applicazione. Oggi Buso gioca nel Teramo, in serie C-1.

RENDIMENTO ●●●
PROSPETTIVE ○○○

□ CALISTI Angelo, mezza punta, classe '48. Atleta mai apprezzato a sufficienza, Calisti raggiunse una certa popolarità anni fa, nelle file dell'Ascoli. Il ragazzo pesarese, tuttavia, non riuscì ad imporsi a livello di serie A, e finì subito nelle serie minori. Ad Alessandria,

quest'anno, Calisti ha disputato un torneo di primo piano, riscoprendo, tra l'altro, la sua antica vena di goleador.

RENDIMENTO ●●●●
PROSPETTIVE ○○

□ CAMPIDONICO Franco, libero, classe '50. Calciatore molto dotato dal punto di vista tecnico, Campidonico giocò a lungo in serie B, nel Taranto, prima di ottenere una promozione nelle file del Genoa. Il suo impatto con la serie A, tuttavia, non si rivelò dei più felici, e dopo un paio di stagioni trascorse a mezzo servizio, il giocatore laziale fu spedito a Como, dove ottenne subito la promozione in serie B.

RENDIMENTO ●●●
PROSPETTIVE ○○○

□ CANDUSSI Gianni, portiere, classe '50. Elemento a lungo sperimentato al fuoco della serie cadetta, Candussi difese la porta di squadre come l'Arezzo, l' Avellino e il Piacenza. Dotato di un fisico possente, il giocatore goriziano non riuscì mai a sfondare, e ben presto dovette accontentarsi di terminare nelle serie minori. Quest'anno ha giocato a Brindisi, in C-2.

RENDIMENTO ●●
PROSPETTIVE ○○○

□ CANZI Virginio, ala, classe '45. Attaccante che andava per la maggiore qualche tempo

fa, Virginio Canzi raggiunse vertici di popolarità ragguardevoli al momento della sua cessione al Napoli, dopo una lunga milizia minore nel Rapallo, nella Biellese e nel Monza. In Campania, tuttavia, Canzi non riuscì ad ambientarsi, e fu ben presto ceduto al Cesena, in serie B, e poi al Seregno, in serie C.

RENDIMENTO ●●
PROSPETTIVE ○○

□ CARNEVALI Giovanni, centravanti, classe '47. Attaccante estremamente pericoloso, Carnevali non riuscì

mai ad approdare alla serie A, anche se — con i suoi gol — contribuì notevolmente alla promozione del Cesena e dell'Ascoli nella massima serie. Dopo aver giocato nella Reggiana e nel Rimini, l' attaccante laziale se ne tornò nella capitale, a giocare nel Banco Roma, ma un grave infortunio lo costrinse in pratica ad interrompere l'attività sulle soglie della C-2.

□ CARELLI Alberto, tornante, classe '44. Atleta molto dotato dal punto di vista tecnico, Carelli fu grande ai bei tempi del Torino, quan-

do fu a lungo titolare della maglia numero 7. Ceduto dal club granata, Carelli giocò ancora in A nell'Atalanta prima e nel Mantova poi, dopodiché raggiunse Alba per concludere senza problemi una carriera di primo piano. Quest'anno ha giocato in C-2 nell'Albese.

RENDIMENTO ●●
PROSPETTIVE ○

□ CASAGRANDE Leandro, portiere, classe '45. Cresciuto nel Treviso, Casagrande si distinse — ancor giovane — come uno dei migliori portieri di terza serie, venendo acqui-

SENTIAMO ANCORA LA LORO VOCE

Carelli: «L'importante è saper invecchiare»

STIAMO facendo un'inchiesta sui giocatori che un giorno militarono in A o in B e che ora si trovano tra i semi-prò. Sei disposto a farti intervistare?

« Se proprio ci tieni... Comunque ti avviso fin d'ora che sono timido, e quindi sono tutti fatti tuoi riuscire a farmi parlare ».

— Cominciamo da una cosa facile: la tua carriera.

« Ho cominciato a giocare nel Fanfulla a 16 anni. Dopo tre stagioni lasciai la Lombardia per andare a Torino, la città che, dal punto di vista calcistico, mi ha dato le maggiori soddisfazioni ».

— Era un bel Toro, no?

« Sì, e non feci fatica ad ambientarmi. Rimasi all'ombra della Mole per sei anni, poi fui trasferito al Varese (sempre in serie A) ».

— Di lì, a poco a poco, è cominciata la parabola discendente...

« Detto così sembra quasi una tragedia, ma a mio modo di vedere si è trattato semplicemente della fine di un ciclo: il mio... ».

— Da Varese dove sei andato?

« A Mantova, Bergamo, Parma e, infine ad Alba ».

— Che poi si dovrebbe chiamare tramonto...

« Inutile fare battute del genere perché te l'ho già detto: non è una tragedia per me rendermi conto che bisogna lasciare il campo ai giovani ».

— Come va all'Albese?

« Abbastanza bene, anche se quest'anno non siamo andati fortissimo ».

— E dal punto di vista economico?

« Direi bene, visto che continuo ad avere di che mangiare,,, ».

— Scusa la domanda, ma non hai altre entrate?

« No, sono ancora un giocatore a tempo pieno, un professionista ».

— Come non detto. Eppure mi riesce difficile capire come si possa vivere "bene" con lo stipendio che una società di C2 è in grado di offrire...

« Basta non montarsi la testa da giovane, quando guadagni di più, e a 35 anni stai sicuro che due lirette da parte riesci a metterle di sicuro ».

— Nella tua lunga carriera avrai avuto uno o più giocatori che sentivi particolarmente amici: ci puoi dire quali?

« Tutti e nessuno. Quelli con i quali avevo comunque legato maggiormente erano Meroni, Vieri e Cereser ».

— E giocatori particolarmente antipatici?

« No, queste sono domande che non si possono fare... ».

— Va bé, allora accontentiamoci di sapere quali avversari ti hanno dato più pensieri...

« Burgnich, Longoni e Leoncini ».

— Erano "duri" perché picchiavano?

« Neanche per sogno. Semplicemente erano dei veri giocatori di calcio ».

— Pensi di rimanere nel mondo del calcio?

« Più che pensarlo, lo spero ».

— Con quale compito?

« Mi piacerebbe molto allenare i ragazzi ».

— E fare l'allenatore in prima?

« Non ci penso neppure, non mi sento portato ».

— Giocherai nell'Albese anche l'anno prossimo?

« Se mi vorranno, sarò dei loro ».

— Però, hai visto che se vuoi parli a ruota libera, senza problemi?

« In effetti sembra passato il periodo in cui fuggivo quando vedevo un giornalista. Si vede che sto proprio diventando vecchio... ».

Marco Montanari

stato dal Torino. In maglia granata, tuttavia, il portiere veneto non riuscì ad emergere, e non ebbe mai la soddisfazione di debuttare in prima squadra. Giocò nel Perugia, in serie B, e nel Piacenza, in C. Quest'anno ha giocato a Lanciano, in C-2.

RENDIMENTO ●●●
PROSPETTIVE ○○

☐ CICCOLO Nicola, mezzala, classe '40. Calciatore assai noto negli Anni Sessanta, Nicola Ciccolo fece parte della grande Inter di Helenio Herrera e, in serie A, giocò anche nelle file del Messina, del Verona e del Vicenza. Oggi, Ciccolo ha 40 anni, eppure — a inizio torneo — fungeva da allenatore-giocatore a Legnago, in serie D. La squadra andò male e al suo posto venne chiamato Maraschi.

RENDIMENTO ●
PROSPETTIVE ○

☐ CIMPIEL Paolo, portiere, classe '40. Nel mondo del calcio, si sa, le sorprese sono sempre all'ordine del giorno, ma il caso di Cimpiel è veramente unico. Dopo una carriera tutta trascorsa ad alto livello (giocò, tra l'altro, nel Cesena e nel Catanzaro), Cimpiel intraprese la carriera di d.s. alla Rosetana, ma — colto da nostalgia — ritornò a giocare nell'Osimana, in C-2.

RENDIMENTO ●●●●
PROSPETTIVE ○

☐ COLAUTTI Mario, libero, classe '44. Difensore assai quotato, Colautti giocò a lungo in serie B e in serie A nelle file di Livorno, Alessandria, Potenza, Bari, Taranto e Ascoli. Nella città marchigiana, Colautti contribuì alla stagione-miracolo prpoiziata in primo piano da Carletto Mazzone, e terminata con la prima, storica promozione in serie A. Il libero udinese ha giocato quest'anno a Civitanova, in C-2, segnando 7 gol.

RENDIMENTO ●●●
PROSPETTIVE ○

☐ CREPALDI Sante, centravanti, classe '57. Elemento lanciato giovanissimo nelle file della Fiorentina (esordì segnando a Catanzaro), Crepaldi fu ceduto dapprima al Rimini, in serie B, ma il suo campionato non risultò eccessivamente soddisfacente. Acquistato dal Piacenza nell'estate scorsa, Crepaldi si è rifatto una quotazione nel campionato da poco concluso, mettendo a segno la bellezza di 17 reti.

RENDIMENTO ●●●●
PROSPETTIVE ○○○○

☐ CRISTIN Ermanno, centravanti, classe '45. Centravanti dotato di un fisico ragguardevole, Cristin legò gran parte della sua carriera al nome di una squadra, la Sampdoria. Elemento non eccessivamente prolifico, il sampdoriano giocò a lungo in serie A con la maglia blucerchiata, prima di avviarsi verso un subitaneo declino. Quest'anno ha giocato in serie D, nell'Entella, e la compagine ligure era partita per ottenere la promozione in C-2. A metà campionato il traguardo sembrava ancora possibile, ma poi le cose cominciarono a mettersi male, e l'Entella retrocedeva addirittura in Promozione. In C-2 finivano invece una squadra lombarda (l'Aurora Desio) e una piemontese (l'Arona), e i sei gol messi a segno dall'ex sampdoriano dovevano fatalmente rivelarsi inutili. Ora l'Entella spera vivamente di essere ripescata.

RENDIMENTO ●●
PROSPETTIVE ○

☐ CRIVELLI Sandro, interno, classe '48. Centrocampista «vecchio stile» cresciuto alla fertile scuola torinese, Sandro Crivelli ha fatto parte a lungo della compagine granata, pur senza mai essere promosso titolare. Ceduto dapprima al Pisa, poi alla Ternana, l'interno novarese riuscì a mantenersi a lungo a buoni livelli, ed oggi sta concludendo la propria carriera a Reggio Emilia.

RENDIMENTO ●●
PROSPETTIVE ○○

☐ DAOLIO Fausto, laterale, classe '47. Elemento stilisticamente dotatissimo, il calciatore di Guastalla (che il pubblico parmense ha soprannominato «Paganini» in omaggio alla sua classe sempre limpida) ha girovagato mezza Italia, dopo essere stato lanciato in serie A dal Milan nel corso della stagione '65-'66. Verona, Alessandria, Lecco, Salerno e Parma, queste le sue «tappe» prima della destinazione finale di Trieste.

RENDIMENTO ●
PROSPETTIVE ○

❶ continua

IL RITORNO DEL GUERRIERO

E' Osimo la nuova America di Paolo Cimpiel

FORSE nessuno sa che le carriere di due calciatori talmente diversi come Eusebio (il campione portoghese) e Cimpiel (portiere friulano), hanno avuto un punto in comune. Il primo, una delle più grandi mezze ali del calcio mondiale, conobbe il suo momento di maggior splendore all'epoca dei campionati del mondo d'Inghilterra, nell'ormai lontano 1966. Il secondo, più modestamente, si segnalò nel campionato italiano nel corso della stagione 1962-'63, quando ancor giovane, giocò 12 partite nelle file del Bologna, facendo intravvedere di possedere doti tecnico-atletiche notevolissime. Che cosa lega due personaggi talmente diversi? Quali punti di contratto sono intervenuti ad avvicinare fra loro un asso di levatura internazionale e un « comprimario » del calcio nazionale? La storia è semplicissima. Giunto in prossimità del declino agonistico, il campione portoghese accettò d'emigrare oltre oceano, irresistibilmente attratto dal fascino (e naturalmente dagli ingaggi principeschi) del nascente football americano, il soccer. E lo stesso, quasi contemporaneamente, fece Cimpiel, anche se, più che per convinzione, compì questo passo per disperazione, non trovando — in Italia — una squadra che ancora lo volesse. Eusebio divenne ben presto l'incontrastato idolo del Toronto, ma — a causa soprattutto della sua età non più giovane — a un certo punto si fece da parte, cominciando a vestire i più comodi panni del dirigente. La sua decisione sembrò precipitare la tifoseria del Toronto nel più cupo sconforto, ma a sostituire il campione negro nel cuore dei tifosi pensò subito Cimpiel, che incominciò ad esprimersi a livelli di rendimento sensazionali, che — a un certo punto — gli valsero addirittura l'interessamento della rivista specializzata "Kick", il giornale ufficiale della "North American Soccer League". "Kick" arrivò a giudicare l'atleta di Pasiano (Pordenone), il miglior portiere del campionato americano, e così, tra l'entusiasmo generale, Paolo Cimpiel chiuse in bellezza la sua "prima" carriera.

ATTO SECONDO. All'età di 38 anni, Cimpiel decide di dare l'addio al calcio giocato. Ritorna in Italia e se ne va negli Abruzzi, a Roseto, per intraprendere una nuova carriera: quella di direttore sportivo. La Rosetana, compagine di serie D, cerca appunto un dirigente cui non facciano difetto le conoscenze nell'ambiente calcistico, e Paolo Cimpiel è quel che ci vuole, se è vero (come è vero) che in vent'anni di militanza professionistica, il portiere ha più volte mutato residenza, trasferendosi di volta in volta a Trapani, Bologna, Brescia, Verona, Catanzaro, Cesena, Taranto, Udine e via dicendo. Di Paolo Cimpiel, così, non parla più nessuno, ma un giovane allenatore, Beniamino di Giacomo (che i tifosi ricorderanno per averlo visto giocare nelle file della grande Inter) non si è ancora dimenticato di quel portiere agile e scattante che ha più volte visto brillare nel corso della sua lunga carriera. Di Giacomo allena l'Osimana, una compagine di C-2, e alla vigilia delle ostilità del campionato 1978-'79 chiede il numero di telefono di Cimpiel, e lo convince a ritornare a parare a dispetto dei quarant'anni quasi suonati. Il richiamo del pallone è troppo forte, e così — da un giorno all'altro — Paolo Cimpiel ritorna sui suoi passi e smette senza rimpianti i nuovi abiti di general manager. E, detto per inciso, l'atleta friulano riesce ancora a distinguersi come il portiere più in gamba del proprio campionato, contribuendo a far sfiorare all'Osimana una promozione incredibile sfumata solo all'ultima giornata, nella sfortunata partita di Francavilla. Come a dire: non è mai troppo tardi.

p. z.

PAOLO CIMPIEL
BEST IN THE LEAGUE

by Tino Bass

The international flavor in the Metros-Croatia side doesn't bother Paolo Cimpiel, the Italian born goalkeeper who boasts the best record in the League. Paolo shouts his instructions to the defence-wall in Italian and he is well understood by at least two of his four defenders, Iarusci and Cukon, who both speak Italian. The other two members of the Toronto rearguard, Sotevski and Fazlic, communicate in Croatian and also in English. Confusing? Absolutely not, judging from what this defence has been able to do so far. Imagine, the only two losses came in overtime and in a tie-breaker.

In fact as far as regulation time is concerned, Metros-Croatia haven't lost a game yet, and as far as Mladen Cukon is concerned, Metros-Croatia haven't been scored on at all because when the opposition did manage to put the ball behind the acrobatic Cimpiel (Chicago scored one goal in overtime and Hartford also scored a goal in a 4-1 loss), Mladen Cukon was not playing.

The elegant sweeper of the Toronto side missed both games but played against Miami, Washington, Vancouver and Tampa Bay, four games which allowed Cimpiel to post as many shutouts.

Cimpiel is tall, redheaded and rather slim, three features not easily associated with an Italian. He moves like a cat with long legs. His saves are almost unbelievable and tend to frustrate the opposing teams to such a point that for many games after they seem to lose their concentration. It happened in Miami, in the very first game of the season for Metros-Croatia. Miami went to attack many times, sometimes in waves, but Cimpiel and his defenders saved everything. The Toros lost the game 1-0 and sagged to the tune of four more consecutive losses.

The first game of the season at home for Metros-Croatia was scheduled against Hartford Bicentennials, a team that had won the first two games of the season. Well, Cimpiel again was at his best and so were his forwards who popped four balls into the Hartford net. The Bicentennials were so upset that they promptly dropped the next three games in a row!

Cimpiel also played an exhibition game against Tottenham Hotspurs, allowing only one goal, a tricky one, because Martin Chivers had missed a pass but his try was so realistic that Cimpiel hesitated for a fraction of a second, enough to send the curving cross-pass into the net.

Cimpiel likes to be in the thick of battle. He is not used to summer soccer, he is certainly not used to artificial fields, however he does his very best during the game. He uses his tall frame to a great advantage, by knocking away long, dangerous passes from the wing; he is also very clever in coming out of the net to intercept a breakaway. Another feature in his bags of tricks is the agility in flying from one post to another to block shots from point blank range.

He will tell you that he is very fond of playing soccer. Now that he knows the North American Soccer League a little better, he is even more enthusiastic. A few days ago, his wife and his young daughter arrived from Italy to spend with him his working summer in Canada. He can become even stingier in the next League games. But whatever happens, he told everyone that he will not go back home before August 28, that's when the NASL championship game will be played. He wants to go to Seattle, but not as a spectator

Eusebio, Di Giacomo, Cimpiel e « Kick », il settimanale sportivo nordamericano. Quattro diversi interpreti di una storia non comune

Mauro Bellugi è stato acquistato dal Napoli, pienamente convinto della sua ritrovata efficienza fisica. Lo stopper ringrazia la laser-terapia...

La cura del domani

LA NOTIZIA è di questi giorni. Mauro Bellugi, già stopper dell'Inter e della Nazionale italiana, è stato acquistato dal Napoli, nel complesso giro che — oltre a provocare il definitivo addio del difensore dal Bologna — riporta Savoldi all'ombra delle Due Torri. Al di là di qualsiasi valutazione di carattere tecnico, è con estremo compiacimento che l'Italia calcistica saluta il ritorno di Mauro Bellugi su ribalte di primissimo piano, dopo un infortunio che — almeno stando alle primissime valutazioni — sembrava poter troncare la carriera dell'atleta. Bellugi, invece, è ritornato in piena efficienza, e oggi ringrazia soprattutto il professor Giovanni Bazzocchi, che sottoponendolo a cure di laser-terapia ne ha notevolmente affrettato il recupero atletico. L'atleta toscano è stato uno dei primissimi calciatori a sottoporsi a questa particolare terapia che sta prendendo rapidamente piede, e approfittando della circostanza, abbiamo ritenuto giusto parlare ancora di questa innovazione di carattere medico-chirurgico.

BELLUGI E IL PROF. BAZZOCCHI

POTREBBE SEMBRARE uno dei tanti artifizi escogitati da Goldrake per avere la meglio sui nemici dello spazio. In realtà, la 'laser-terapia' non ha proprio nulla a che fare con le lame rotanti e le alabarde spaziali del leggendario robot giapponese divenuto famoso anche in Italia. Il suo scopritore è infatti il professor Giovanni Bazzocchi, direttore della casa di cura « Villa Serena » di Forlì che, tempo fa, balzò agli onori delle cronache per avere introdotto (e occorre dire con notevole successo) questo particolare tipo di terapia anche in campo sportivo (curò due calciatori del Bologna: Bellugi e Juliano, molto noti agli sportivi). Bazzocchi, assistito da una équipe di preziosissimi collaboratori come sono Tarantini, Azzarini e Ravaioli, ha un po' rivoluzionato l'approccio terapeutico a determinate affezioni di carattere prevalentemente articolare o neuro-articolare, e l'innovazione ha incontrato un successo tale che è imminente l'apertura di un centro di laser-terapia anche a Bologna, curato dal dottor Paolo Tarantini sotto la supervisione dello stesso prof. Bazzocchi.
Che cos'è la laser-terapia? Per fare un po' più di luce sull'argomento vediamo di tracciarne la brevissima storia partendo dai primordi, che risalgono a pomo meno di due anni or sono. Fu verso la fine del luglio 1977 che il prof. Bazzocchi iniziò la sua esperienza chirurgica col Laser al CO_2 della Valfivre di Firenze. Con questo Laser operò circa 180 casi: mastectomie, epiteliomi della faccia, emorroidi e polipi anali, resezioni gastriche e tumori della vescica e via dicendo, il tutto partendo dall'assunto che l'energia della radiazione Laser sia incorporata nei processi naturali degli organismi viventi con le stesse modalità con le quali i 'quanti' di luce sono incorporati nella catena delle reazioni di fotosintesi delle piante. L'azione più o meno favorevole dipenderebbe poi dal dosaggio delle onde luminose e dal ritmo di esposizione, e un altro principio basilare della terapia sarebbe che l'azione Laser, applicata in determinati punti della superficie cutanea, si inquadri nel principio millenario della stimolazione agopunturale.

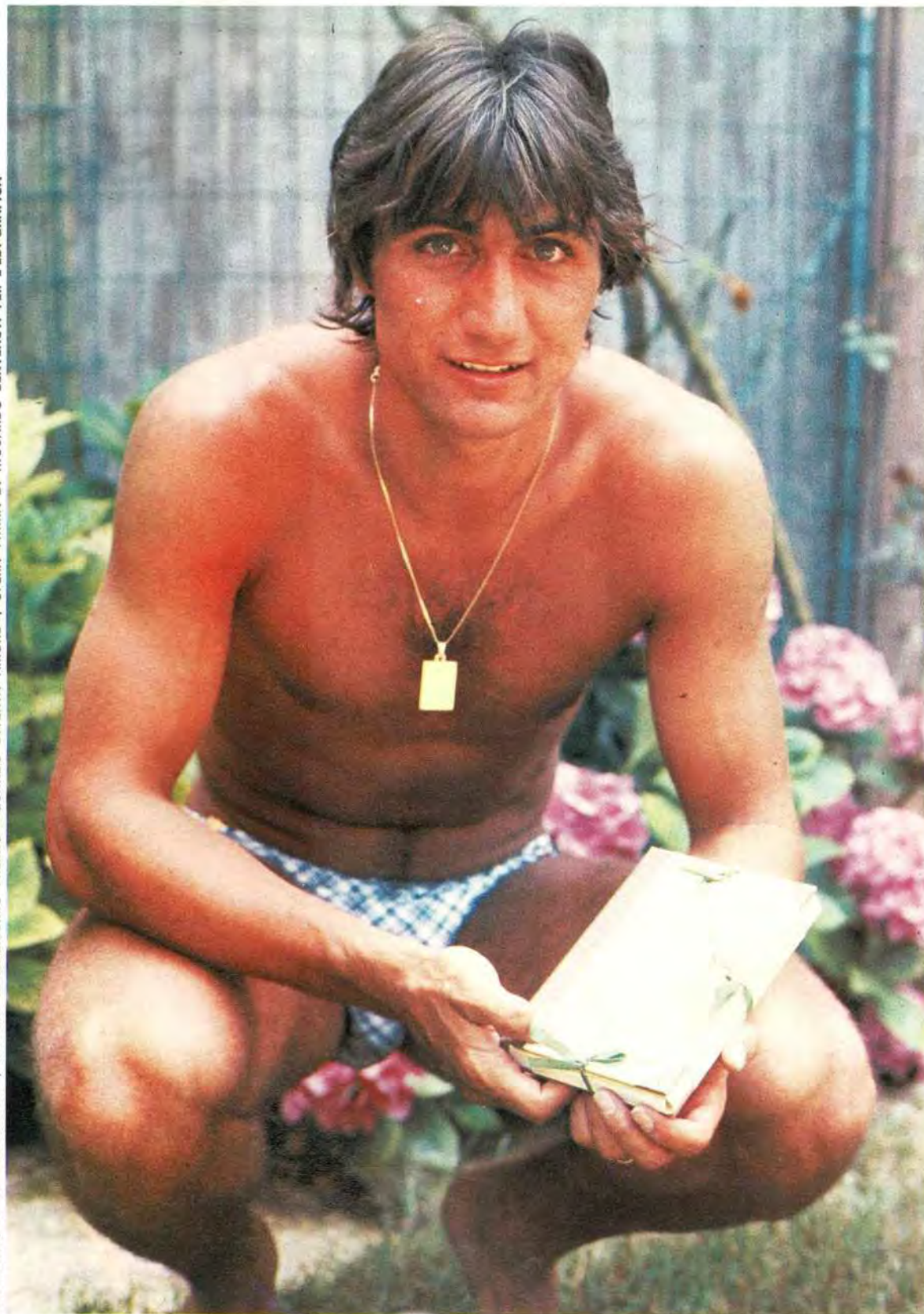
Le numerosissime applicazioni effettuate mostrarono inconfutabilmente un effetto terapeutico completo e duraturo, e proprio partendo da questo effetto antalgico ed anti-infiammatorio si ritenne di poter praticare applicazioni Laser anche ad altre forme algiche come artrosi, lombo-sciatalgie e esiti di traumatismi di vario genere.
Risultati strabilianti si ottennero soprattutto nella cura di edemi di varia origine, di ematomi post-traumatici, di menisco-artrosi, di ustioni di vario grado, di lombo-cruralgie, di lombo-sciatalgie, di distorsioni della caviglia e di esiti di frattura o di lussazione. Senza dubbio, i risultati si sono rivelati superiori alle aspettative, oltre a giungere assai più rapidamente che con il trattamento all'He-Ne. Si è potuto notare che si manifesta una decisa azione sul dolore di varia natura e origine, ma prevalentemente articolare o neuro-articolare, sulla motilità articolare, sull'edema di varia origine e sulla cicatrizzazione in piaghe e ferite torpide, risultati — questi — ottenuti all'infuori di qualunque altra terapia (cortisonica, mio-rilassante, antalgica).
I soli risultati negativi si sono verificati in quei casi in cui la lesione non era recente o in evoluzione, ma ci si trovava al cospetto di una situazione ormai inveterata in pazienti in cui esisteva una lesione anatomica non modificabile. Insomma, come dice Bazzocchi, « la laser-terapia ha tutte le carte in regola per divenire la cura del domani, ed è un vero peccato che, almeno per ora, la medicina non le attribuisca l'importanza che merita ». □

La storia di Bruno Giordano

Concludiamo il racconto della vita del cannoniere della Lazio e del nostro campionato. Dalla « Primavera » al debutto in serie A (1975) e in maglia « azzurra » (1979). Ovvero la bella favola di un campione vero

IL CANNONIERE CON SABRINA

Er più parte seconda

di **Darwin Pastorin**

GIORDANO, RE DI « ARTESPORT », MOSTRA IL BELLISSIMO PREMIO « QUANDO DIVENTA AMORE », OPERA PRIMA DI RICCARDO BENVENUTI PER L'EDI-GRAFICA

LIDO DI CINCINNATO. Terminato il campionato « Allievi », Bruno Giordano — giovane mezzala di talento — viene promosso alla compagine « Primavera ».

— Nei tre anni della « Primavera » hai avuto come allenatore Carosi, l'attuale « mister » della Fiorentina. Come ti sei trovato con lui, che tipo era?

« Carosi era una allenatore bravissimo, ma imprevedibile nello stesso tempo. Ti diceva per una settimana che avresti giocato da titolare e all'ultimo momento, poco prima della partita, ti spediva in panchina o in tribuna. A parte questo fatto, Carosi mi ha formato sul piano del carattere, mi ha insegnato ad avere più grinta ».

— E' stato durante questo periodo, cioè nel primo anno della « Primavera », che Chinaglia disse: *«Questo ragazzo farà strada »!*

« Sì. Ero diventato il pupillo di Giorgio che, molte volte, prima di allenarsi con la squadra, veniva ad assistere alle partite della "Primavera". Chinaglia rimase così contento delle mei prestazioni che disse, un giorno, a Lenzini: "Voglio acquistare il cartellino di Giordano". *Tutti i giocatori hanno il proprio beniamino, l'allievo personale: io, ad esempio, ammiro moltissimo Piochi, ala tornante della "Primavera", un ragazzo destinato a fare carriera ».*

— La squadra « Primavera », se non sbaglio, vinse molti tornei in quella stagione...

« Vincemmo il torneo di Sanremo e quello di Trieste, oltre al secondo posto nel torneo di Viareggio e il traguardo, rispettabile, delle semifinali nel campionato italiano di categoria. Ricordo ancora la formazione: Cari; Sambucco, Cremaschini; Amato, Di Chiara, Dariol; Giordano, Ceccarelli, Apuzzo (Coletta), Manfredonia, Castelluccio ».

— Hai avuto qualche delusione in questo periodo?

« Ne ricordo una in particolare. Due giorni prima del mio debutto con la "Primavera", contro il Perugia, Carosi mi disse: "Bruno, tocca a te, giochi domenica". *Dalla felicità convocai allo stadio genitori e amici. Ma nella formazione della domenica mattina non c'ero: Carosi mi inserì tra i panchinari. Per l'umiliazione chiesi al mister di lasciarmi negli spogliatoi, di non farmi vedere sul campo... Carosi era così, davvero un tipo imprevedibile ».*

— Arriviamo, quindi, al tuo secondo anno nella « Primavera »...

« Arrivammo secondi al "Viareggio" e nuovamente semifinalisti nel campionato italiano. E' stato un anno simile al precedente, ma con un "qualcosa" in più: Maestrelli iniziava a interessarsi di me. Intanto cominciavo a pensare di poter davvero fare carriera in biancazzurro...».

— Terzo anno di « Primavera », esordio in A: insomma gran successo.

« Un'annata davvero indimenticabile. Innanzitutto venni inserito nella "rosa" di prima squadra e partecipai al ritiro di Pievepelago; allenava

»»

Giordano

segue

la squadra Corsini, dato che Maestrelli iniziava a stare male. In questa stagione, nella "Primavera" giocai veramente poco, più che altro le finali: ricordo la nostra bellissima vittoria nel campionato italiano, con un secco 4-1 sulla Juventus, con doppietta mia. Corsini aveva fiducia in me e decise di farmi fare il grande lancio. Venni favorito, nel mio debutto, dalla improvvisa partenza di Chinaglia (che rimase negli USA per due mesi) e dagli infortuni di D'Amico e Garlaschelli. Centravanti titolare venne promosso il neo-acquisto Ferrari, mentre io trovai una collocazione all'ala sinistra. Iniziavo, tra l'altro, anche a fare la punta a tutti gli effetti ».

— Giorno stupendo: Giordano esordisce in serie A.

« Già, un giorno diverso dagli altri, bellissimo; 5 ottobre 1975: Sampdoria-Lazio 0-1, con gol mio a pochi secondi dal termine della partita. Fu una partita incredibile: la Samp meritava di vincere e fu sfortunatissima (colpì, infatti, due pali e il nostro portiere Pulici si esibì in parate-miracolo). Il mio gol scese su Marassi come una doccia fredda. Lo ricordo ancora... Fallo laterale per noi, Barbaresco dice a me e Chinaglia che "ormai è finita". Rimetto la palla in gioco verso Giorgio, che apre per Badiani che tira, un difensore ribatte, dal limite recupero la palla e calcio con violenza: Cacciatori, ora nostro portiere, è battuto ».

— E diventi, così, famoso. Come gestivi il tuo rapporto con la gente, con la popolarità?

« In me non era cambiato niente; negli altri invece sì, dico nei giornalisti e nei tifosi, per i quali ero diventato un personaggio ».

— In questo periodo conosci Sabrina...

« Due mesi dopo il mio debutto in serie A. Sabrina aspettava un'amica fuori l'istituto superiore "Giulio Romano", ci siamo conosciuti, è nato il nostro grande, meraviglioso amore ».

— Concludiamo con il tuo primo anno in serie A...

« Dopo tre mesi ritornò tra di noi Maestrelli, con il quale avevo rapporti molto umani. Il bilancio della stagione: 14 partite, cinque gol (contro Sampdoria, Bologna, Fiorentina, Milan e Como). Debuttai anche nell'Under 21: Jugoslavia-Italia 5-0, una partita da dimenticare. Un episodio spiacevole? Dopo il mio esordio, incontrai l'Inter all'Olimpico: in un contrasto con Mazzola mi feci male, a tal punto d'essere ingessato per diverso tempo. L'episodio più bello? Ultima giornata, Lazio in pericolo di retrocessione: ci salvammo grazie al pareggio, 2-2, di Como, realizzai la rete del 2-1, una grande soddisfazione. La mia rete più bella in assoluto la misi a segno proprio in questa stagione, contro la Fiorentina: cross di Garlaschelli, mezza rovesciata e palla nel sacco ».

— Secondo anno nella massima serie...

« E' l'anno dell'arrivo di Vinicio, che mi chiamava "Giordanino". Se ne andò Maestrelli, un uomo vero. E ci fu anche la disgrazia di Re Cecconi. Ero con l'Under 21 a Rapallo, stavo giocando a carte, ven-

Bruno Giordano è entrato a far parte della famiglia «azzurra». A sinistra, **lo vediamo in azione con la maglia della Nazionale.** Sopra, **un momento felice per il « bomber »: il debutto in « azzurro » contro la Spagna. Bearzot ordina il cambio con Graziani.** Sotto, **Bruno nell'Under 21 contro la Svizzera**

16 giugno 1979, momento « storico » per Giordano, cannoniere « principe » del nostro campionato. Bruno conduce all'altare la bellissima Sabrina, una ragazza di Trastevere come lui, dolce e simpatica

A lato, **Bruno gioca con Ringo, il suo stupendo cane.** Sopra e a fianco, **due ritratti balneari di Giordano, che sta consumando le vacanze nei pressi di Roma a Lido di Cincinnato**

ne Galli, il portiere della Fiorentina: "E' morto Re Cecconi", disse con aria stravolta. Pensai a uno scherzo, non ci potevo credere... Sabrina mi confermò tutto... Luciano era un ragazzo d'oro, buonissimo... In campionato realizzai dieci reti, in ventisei incontri. Il gol più importante fu quello contro la Roma, nel derby: 1-0 per noi. Lancio lungo del mio grande amico Manfredonia, dribblo Sandreani e beffo, con un tiro "impossibile", Paolo Conti, che si aspettava il cross. Dopo questo derby, morì Maestrelli. A San Siro, contro l'Inter, giocammo col lutto al braccio: l'incontro terminò 1-1, il gol lo dedicai al bravo e umile Maestrelli. Dopo il match con l'Inter rimasi a "secco" per tre mesi: venni contestato, ma tutto — per fortuna — durò pochissimo ».

— Terzo anno in serie A...

« Seconda stagione di Vinicio (che venne sostituito, a sette giornate dal termine, da Lovati, dato che la squadra andava maluccio). Due gol bellissimi contro la Juve all'Olimpico, 3-0 per noi: prima rete, al volo di sinistro; seconda rete, pallonetto a Francesco Morini. Con l'Under 21 arrivammo ai quarti di finale del campionato europeo: l'Inghilterra, ingiustamente, ci estromise dalle semifinali. In campionato saltai una sola partita, quella di Bergamo: Vinicio decise di fare riposare Agostinelli e il sottoscritto. Vinicio era un preparatore bravissimo, come il suo "secondo" Del Frati ».

— 1978-1979: stagione-boom...

« Già, una stagione davvero straordinaria. Debutto in Nazionale contro la Spagna, entrando in campo al posto di Graziani dopo 20'. L'impatto con l'azzurro è stupendo, grazie soprattutto a Bearzot, che è un tecnico molto umano, con il quale si può parlare di tutto. Di questo incontro ricordo i due gol sbagliati per... troppa concentrazione ed emozione. Poi la disfatta di Zagabria: 4-1 per la Jugoslavia, colpisco un palo, partita sfortunata. Campionato: trenta presenze, diciannove reti, capocannoniere del campionato. La mia rete più bella la metto a segno a Vicenza, con un tiro dal limite sotto l'incrocio dei pali. Devo ringraziare i miei compagni, il "mister" Lovati e il suo "vice" Morrone, la mia Sabrina. Il 16 giugno mi sono sposato con Sabrina: un giorno stupendo ».

— Come ti giudichi tecnicamente?

« Grazie al mio passato di mezzapunta, riesco ad adattarmi al nuovo tipo di gioco all'insegna del collettivo. Devo ancora migliorare in certe cose, ma mi sembra di riuscire, nel complesso, ad adattarmi a qualsiasi esigenza tecnico-tattica ».

— E come uomo?

« Sono un po' pigro, ma soltanto su certe cose, quelle che non mi interessano particolarmente. Sono un tipo allegro, mi piace scherzare, soprattutto con Manfredonia e Agostinelli, con i quali vado molto d'accordo ».

— Hai già pensato al tuo futuro extra-calcio?

« Insieme a Manfredonia, Wilson e Lenzini, ho intenzione di aprire dei grandi magazzini di articoli sportivi ».

— Fai la classifica dei migliori centravanti italiani di oggi.

« Presto fatta: Graziani e Rossi ».

— E del passato?

« Parlo naturalmente di quelli che sono riuscito a vedere all'opera: Boninsegna e Chinaglia. Anche se, come punta, il miglior attaccante resta Gigi Riva ».

— Il più forte centravanti d'Europa?

« Nessun dubbio: Gerd Muller ».

— Il tuo più grande desiderio?

« Girare il mondo con Sabrina ».

— Il tuo incontro più emozionante?

« Quello con Papa Wojtyla, un personaggio molto umano, un tipo sportivo ».

— Quali sono state le notizie che ti hanno colpito di più?

« La morte di Re Cecconi e il dramma dei profughi vietnamiti ».

❷ fine

LE RETI PIU' BELLE DEL « BOMBER » LAZIALE

CONTRO LA JUVENTUS, 1. GIORNATA

CONTRO L'AVELLINO, 2. GIORNATA

CONTRO IL TORINO, 12. GIORNATA

CONTRO LA JUVENTUS, 16. GIORNATA

CONTRO LA FIORENTINA, 19. GIORNATA

CONTRO IL VICENZA, 20. GIORNATA

CONTRO IL BOLOGNA, 26. GIORNATA

CONTRO IL MILAN, 30. GIORNATA

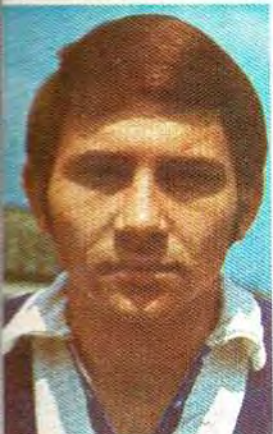
Ecco i bomber che hanno caratterizzato con i loro gol a raffica la stagione dei campionati esteri. L'olandese Kist, vincendo la « Scarpa d'oro », figura come il miglior cannoniere del continente

L' Europa dei piedi d'oro

di **Luciano Pedrelli**

KEES KIST, ventisei anni di Steenwick, olandese centravanti dell'AZ'67 dal 1972, è l'uomo nuovo del calcio europeo. Grazie ad una stagione strepitosa durante la quale è riuscito a segnare in media una rete a partita (34 su 34) ha conquistato la «Scarpa d'oro» il trofeo che ogni anno la rivista francese « France Football » assegna al giocatore più prolifico dei vari campionati continentali. E qui c'è subito una precisazione da fare: la stessa impresa (34 gol in 34 partite) l'ha compiuta anche il cipriota Kajafas dell'Omonia ormai divenuto il capocannoniere fisso di quel torneo. Ma Kajafas, dopo aver vinto la « Scarpa d'oro » nel 1975-76 non è stato più preso in considerazione dagli specialisti della rivista francese che hanno giudicato il calcio cipriota come quello maltese e albanese poco « qualificante » a livello tecnico europeo. Qui potrebbe nascere una lunga polemica sul valore tecnico dei campionati di alcune nazioni (Lussemburgo e Islanda per esempio non sono sullo stesso piano di Cipro?), ma è meglio limitarsi ai fatti perché altrimenti si dovrebbe discutere il significato del premio dato a Kist che sicuramente non è il più forte cannoniere d'Europa in assoluto.

I FATTI dimostrano comunque che Kist ha compiuto una grossa impresa rivelandosi fondamentale nel quarto posto ottenuto dall'AZ '67 in questa stagione alle spalle delle tre grandi Ajax,

Il confronto a suon di gol fra i migliori cannonieri europei si è risolto a favore dell'olandese dell'AZ '67 Kist (sopra) **che segnando una rete a partita e vincendo così la « Scarpa d'oro » ha tolto all'austriaco Krankl** (sotto) **del Barcellona lo scettro conquistato nel '78 quando nel Rapid segnò 41 reti**

Alle spalle di Kees Kist, nella graduatoria dei «piedi proibiti» si sono segnalati il greco Tomas Mavros (sopra a destra) **dell'AEK di Atene; l'ungherese Lazlo Fekete** (sopra) **dell'Ujpest; il tedesco Erwin Albert** (a fianco) **uomo-gol del Beveren campione belga. Meglio di lui ha fatto Krankl**

IL RECORD (46 GOL) E' DI YAZALDE

LA « SCARPA D'ORO » è stata istituita nel 1967-68 dalla rivista francese « France Football ». Ecco anno per anno i vincitori. Il record delle reti segnate in una stagione è di Hector Yazalde, l'attaccante argentino che nel 1973-74 nelle fila dello Sporting di Lisbona segnò 46 reti. Eusebio, Gerd Muller e Georgescu hanno vinto per due volte il trofeo.

ANNO	VINCITORE-SQUADRA	RETI
1967-68	**Eusebio** (Benfica)	42
1968-69	**Jakov** (C.S.K.A. Sofia)	36
1969-70	**Muller G.** (Bayern)	38
1970-71	**Skoblar** (Marsiglia)	44
1971-72	**Muller G.** (Bayern)	40
1972-73	**Eusebio** (Benfica)	40

ANNO	VINCITORE-SQUADRA	RETI
1973-74	**Yazalde** (Sporting)	46
1974-75	**Georgescu** (Dinamo Bu.)	33
1975-76	**Kajafas** (Omonia)	39
1976-77	**Georgescu** (Dinamo Bu.)	37
1977-78	**Krankl** (Rapid Vienna)	41
1978-79	**Kist** (AZ '67)	34

Fejenoord e PSV Eindhoven: il club di Alkmaar si è segnalato come il secondo miglior attacco del torneo (84 reti contro le 93 dell'Ajax) e oltre un terzo delle segnature portano la firma del biondo centravanti al quale il selezionatore Zwartkruis ha affidato il posto fisso nella nazionale dei tulipani. La lotta per la conquista della « Scarpa d'oro » è stata quest'anno più combattuta rispetto alle stagioni passate. Sino a maggio, infatti, al primo posto figurava l'austriaco Krankl che, dopo aver vinto nel '78 il premio in virtù dei 41 gol segnati nel Rapid Vienna, sembrava destinato a ripetersi. Ma Krankl giunto a quota 29 e con cinque giornate da giocare si è bloccato per vari motivi: prima un leggero infortunio, poi l'incidente automobilistico nel quale la moglie ha riportato gravi ferite, infine il pensiero della finale di Coppa delle Coppe ormai diventato l'obiettivo più importante per il Barcellona escluso dalla lotta al titolo spagnolo. Alle sue spalle ne ha approfittato Kist e poi Tomas Mavros dell'AEK Atene. Al club dalla stagione 1975-'76 proveniente dal Panionios, Mavros è ormai divenuto il giocatore più rappresentativo del calcio greco. Assieme allo jugoslavo Bajevic (24 reti) ha costituito la coppia dei gemelli del gol dell'AEK (55 in due sui 90 complessivi).

« GEMELLI DEL GOL » d'Europa sono risultati i frombolieri dell'Ujpest, Fekete e Fazekas rispettivamente terzo e settimo nella graduatoria della « Scarpa d'oro ». Fekete ha venticinque anni, è nato a Budapest; assieme a Toroczik, la « mente », è uno degli uomini nuovi dell'Ujpest destinato a prendere il posto di Fazekas (32 anni) ormai avviato al tramonto. Questa coppia ha realizzato 58 delle 84 marcature ottenute dall'attacco divenuto campione d'Ungheria per la 18. volta. Altro personaggio da tempo alla ricerca di una consacrazione a livello europeo è Carlos Bianchi (30 anni) l'argentino del Paris Saint Germain che dal 1973-74, eccetto la stagione 74-75, ha sempre figurato come l'attaccante più prolifico del calcio francese. Con 27 reti in 30 partite e dunque una media molto vicina a quella di Kist si segnala il portoghese Gomes, 23 anni al Porto dalla stagione 1972-73 capocannoniere del campionato nelle due stagioni precedenti (26 reti nel '77 e 24 nel '78). Grazie al finale boom del Porto che nelle ultime quattro giornate di campionato ha travolto tutti gli avversari sotto una valanga di gol (19 in totale di cui 7 di Gomes) il forte attaccante è riuscito a superare il centravanti del Benfica Nenè sempre in testa sino a quel momento alla classifica marcatori portoghese. Come si può notare, i primi posti della « Scarpa d'oro » sono occupati da quei centravanti che disputano i campionati nei quali è praticato soprattutto un gioco offensivo e le marcature non sono così rigorose come in Italia.

BIANCHI

IL NOSTRO GIORDANO, perciò l'unico italiano in lista, è relegato nelle posizioni di rincalzo mentre, invece, davanti troviamo molti inglesi (il primo è Worthington del Bolton), olandesi spagnoli e francesi. Ma nonostante le tante reti segnate non sempre i cannonieri hanno determinato la vittoria del loro club in campionato. Come vedrete nella tabella pubblicata più avanti noterete che soltanto in 12 paesi (Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cipro, Finlandia, Grecia, Portogallo, Romania, Svizzera e Ungheria) il capocannoniere appartiene alla squadra campione. Come dire che spesso tanti gol non sono necessari; meglio pochi, ma buoni. □

GOMES CANNONIERE PORTOGHESE

WORTHINGTON PRIMO FRA I BOMBER INGLESI

I MIGLIORI DELLA STAGIONE 1978-79

ECCO la classifica ufficiale finale della « Scarpa d'Oro » edizione 1978-79. Da notare che non si tiene conto delle presenze, ma del numero degli incontri totali di ogni singolo campionato.

Kist (AZ 67)	34	34
Mavros (AEK)	34	31
Fekete (Ujpest)	34	31
Krankl (Barcellona)	34	29
Albert (Beveren)	34	28
Bianchi (Paris S.G.)	38	27
Fazekas (Ujpest)	34	27
Gomes (Porto)	30	27
Clarke (Ajax)	34	26
Geels (Anderlecht)	34	25
Nene (Benfica)	30	25
Savic (Stella Rossa)	34	24
Cottis (Rodes)	34	24
Worthington (Bolton)	42	24
Bajevic (AEK)	34	24
Schachner (Austria Vienna)	35	24
Streich (Magdeburgo)	26	23
Quini (Gijon)	34	23
Parits (Austria Vienna)	35	22
Onnis (Monaco)	38	22
Pecout (Nantes)	38	22
Eriksen (Odense)	30	22
K. Allofs (Dusseldorf)	38	22
De Jong (Roda)	34	22
Marguerite (Nimes)	38	21
Dalglish (Liverpool)	42	21
Rocheteau (Saint-Eetienne)	38	21
Pleimelding (Lilla)	38	21
Fischer (Shalke 04)	38	21
Nylasi (Ferencvaros)	34	21
Alonso (Saragozza)	34	20
Ruben Cano (Atletico Madrid)	34	20
Satrustegui (Real Sociedad)	34	20
Riediger (Din. Berlino)	26	20
ISMAIL (HJK Helsinki)	22	20
Radu (Arges Pitesti)	33	20
Giordano (Lazio)	30	19
Gotchev (Levski Spartak)	30	19
Lundquist (Skovbdolden)	30	19
Berggren (Djungarden)	26	19
Yartzev (Spartak Mosca)	30	19
Martinez (Wiener)	34	19
Santillana (Real Madrid)	34	18
A. Brown (WBA)	42	18
Jacobs (Charleroi)	34	18
Abramczik (Schalke 04)	38	18
Kreuz (Voest Linz)	34	18
Gemmrich (Strasburgo)	38	18
Jurtin (Sturm Graz)	35	18
Mays (Progrés)	22	18
Tzvetkov (Slavia)	30	18
Ritchie (Morton)	36	17
Telamere (Shelbourne)	30	17
Stapleton (Arsenal)	42	17
Toppmoller (Kaiserslautern)	38	17
Van Voerkum (Winterslag)	32	17
Kuehn (Lokomotiv Lipsia)	26	17
Petursson (Akranes)	18	17
Keegan (Amburgo)	38	17
Nehoda (Dukla)	30	17
Reinaldo (Benfica)	30	17
Kmiecik (Wisla)	30	17

I CANNONIERI D'EUROPA

ECCO, paese per paese, il capocannoniere di questa stagione.

NAZIONE	GIOCATORE	RETI
ALBANIA	**Murati** (Partizani) **Dibra** (17 Nentori)	14 14
AUSTRIA	**Schachner** (Austria Vienna)	24
BELGIO	**Albert** (Beveren)	28
BULGARIA	**Gotchev** (Levski)	19
CECOSLOVACCHIA	**Nehoda** (Dukla)	17
CIPRO	**Kajafas** (Omonia)	34
DANIMARCA	**Eriksen** (Odense)	22
EIRE	**Telamere** (Schelbourne)	17
FINLANDIA	**Ismail** (HJK)	20
FRANCIA	**Bianchi** (Paris S.G.)	27
GERMANIA O.	**Allofs K.** (Dusseldorf)	22
GERMANIA E.	**Streich** (Magdeburgo)	23
GRECIA	**Mavros** (AEK)	31
INGHILTERRA	**Worthington** (Bolton)	24
ITALIA	**Giordano** (Lazio)	19
IRLANDA DEL NORD	**Platt** (Cliftonville)	29
ISLANDA	**Petursson** (IA Akranes)	17
JUGOSLAVIA	**Savic** (Stella Rossa)	24
LUSSEMBURGO	**Mays** (Progres)	18
MALTA	**Brincat** (Marsa)	13
OLANDA	**Kist** (AZ' 67)	34
POLONIA	**Kmiecik** (Wisla)	17
PORTOGALLO	**Gomes** (Porto)	27
ROMANIA	**Radu** (Arges Pitesti)	20
SCOZIA	**Ritchie** (Morton)	17
SPAGNA	**Krankl** (Barcellona)	29
SVEZIA	**Berggren** (Djungarden)	19
SVIZZERA	**Hamberg** (Servette) **Risi** (Zurigo)	15 15
TURCHIA	**Ozer** (Adanasport)	15
UNGHERIA	**Fekete** (Ujpest)	31
URSS	**Yartzev** (Spartak Mosca)	19

Jugoslavia al via

Per i calciatori d'oltre Adriatico, le vacanze sono durate pochissimo: con i Giochi del Mediterraneo in programma a settembre si è dovuto per forza anticipare la stagione

Tutti dicono Hajduk Dinamo e Stella

di **Stefano Germano**

NONOSTANTE il campionato '78-'79 sia finito... l'altro ieri, quello '79-'80 comincia davvero... domani: il 15 prossimo, infatti, in Jugoslavia sarà già tempo di partite con i due punti in palio per cui si può ben dire che le vacanze, per i calciatori di oltre Adriatico, siano durate non più dello spazio di un mattino.
La ragione dell'anticipo nella data di inizio del campionato è da ricercarsi nella sospensione di un mese che subirà circa dal 9 settembre al 7 ottobre per l'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo in programma a Spalato dalla metà di settembre in avanti. E con un impegno tanto importante da assolvere, è assolutamente naturale che tutti i tempi vengano modificati tanto più che, giocando in casa, la Jugoslavia tenta (giustamente(di iscrivere quante più volte possibile il proprio nome nell'albo d'oro delle varie gare.
Con tanto poco tempo da dedicare alla campagna acquisti (circa tre settimane nel complesso), di movimenti non è stato assolutamente possibile organizzarne molti. Ma c'è di più: oggi di calciatori super, in Jugoslavia, ce ne sono pochissimi per cui i buoni, chi li ha, se li tiene.

ALLA LUCE di questa situazione, i tre acquisti effettuati dalla Stella Rossa (Repcic e R. Savic dal Sarajevo; Vukcevic dal Buducnost) fanno della squadra di Belgrado una delle « ragioni » del mercato jugoslavo 1979. Stankovic, sui due ragazzi del Sarajevo, era da tempo che aveva messo gli occhi giacché nei due attaccanti vedeva gli uomini in grado di risolvere parecchi dei problemi che angustiano la sua squadra. E se oltre a Repcic e Savic arriverà a Belgrado anche Vukcevic, allora pure a centrocampo la Stella Rossa sarà a posto. Per Vukcevic, però, ultimamente sono sorti alcuni problemi: il ragazzo — alla scadenza del suo contratto con il Buducnost — ne aveva firmato un altro con lo stesso club. Lui sostiene trattarsi di un compromesso e nulla di più mentre il Buducnost replica che è un contratto bell'e buono. Così essendosi in seguito legato anche alla Stella Rossa, il giocatore rischia la squalifica: la Federazione, infatti, ha avocato a sè la soluzione del problema senza però aver preso, sino ad ora, una decisione. E tenendo, logicamente, Vukcevic, Stella Rossa e Buducnost sulle spine.

« SQUADRA CHE VINCE NON SI CAMBIA » ammonisce un antico proverbio che deve godere di un largo seguito anche in Jugoslavia se è vero che i neocampioni dell'Hajduk hanno confermato tutti i titolari limitandosi a promuovere in prima squadra alcuni dei molti giovani di qualità che popolano il vivaio. Ancora affidata a Tomislav Ivcic (che, evidentemente, non ce l'ha fatta a tornare in Olanda, all'Ajax), la squadra in maglia viola ha affiancato al suo allenatore un'altra gloria del calcio jugoslavo, ossia Mladinic ex del Partizan che farà il Direttore Tecnico. Tra le squadre che si sono mosse di più c'è stato anche il Partizan: evidentemente a Belgrado hanno deciso di diventare i « boss » del mercato se è vero che ai tre acquisti della Stella Rossa, il Partizan ha risposto assicurandosi il centrocampista Jocic dal Radnicki e gli attaccanti Stevanovic dal Radnicki e Stojkovic dal retrocesso OFK pure della capitale. Nuovo anche l'allenatore che sarà Duvancic, anch'egli un anno fa al Radnicki. Il Partizan ha trascorso queste sue vacanze in tournée in Australia da dove i dirigenti si sono tenuti in continuo contatto con la capitale per suggerire e seguire i movimenti. Senza risultati di particolare importanza, però.
La Dinamo, da parte sua, ha operato un solo acquisto assicurandosi Calasan, attaccante dell'Olimpia di Lubiana ma di « scuola Stella Rossa » che, in Jugoslavia, è garanzia di qualità. Anche la Dinamo, ad ogni modo, ha in programma di imitare l' Hajduk promuovendo alla prima squadra molti dei suoi ottimi giovani che sono un po' l'ossatura della nazionale di categoria. Delle neopromosse, infatti, la sola che si sia data un po' da fare è stata il Vardar che però ha fatto arrivare a Skoplje soprattutto dei giovani per cui non si può assolutamente ipotizzare quale potrà essere il suo rendimento in campionato.

PER LEGGE, si sa, i calciatori jugoslavi possono trasferirsi all'estero soltanto all'indomani del loro ventisettesimo compleanno e dopo che, per anni, dopo ogni compleanno, la ... stanza del tesoro del calcio « plavo » era stata svaligiata dai club europei più ricchi, quest'anno c'è da sottolineare una sola partenza importante: quella del portiere Villar del Vojvodina che è stato acquistato dall'Ajax.

I FAVORI del pronostico, per il prossimo campionato, sono in pratica tre squadre a dividerseli: Haijduk, Stella Rossa e Dinamo. A vantaggio dei primi va soprattutto il fatto che sono i campioni in carica e che Ivic certamente continuerà, nel prossimo campionato, ad inserire i giovani migliori del vivaio accanto a gente dell'esperienza e della classe dei vari Surjak, Muznic, Primorac. Lo scorso anno — sostengono i più attenti conoscitori delle cose calcistiche jugoslave — la cosa è perfettamente riuscita con i gemelli Zlatko e Zoran Vujivic e con Kasticevic: perché, quindi, non dovrebbe riuscire anche quest'anno? Ancora una volta, l'Hajduk punterà la massima parte delle sue fiches sulla difesa che, con 28 gol al passivo, è stata la migliore della passata stagione e sull'aiuto che le fornisce il pubblico amico. Al proposito, vale la pena ricordare che, in diciassette partite disputate a Spalato l' Hajduk ha perso solo tre punti: due contro la Dinamo e uno contro lo Sloboda. Dopo l'Hajduk, praticamente con le stesse probabilità di affermazione finale, vengono considerate Dinamo Zagabria e Stella Rossa: la prima, con Calasan, dovrebbe aver risolto i problemi che aveva a centrocampo mentre la seconda — soprattutto se ce la farà a tesserare Vukcevic — saprà farsi rispettare da tutti. Possibile sorpresa è considerato il Partizan che però dovrebbe rendersi interprete di un exploit favoloso per poter impensierire le tre favorite: e questo, oggettivamente, è un'eventualità poco credibile. □

Troppi gol in due partite: squalificate quattro squadre!

IN JUGOSLAVIA, oltre ai tornei più importanti, si gioca tutta una serie di campionati a livello locale uno dei quali in Macedonia sotto il nome di « Lega Okrid ». Bene, due incontri di quel campionato, nel breve giro di 24 ore, hanno stabilito il record per le reti segnate: dopo che il Debarce, infatti, aveva battuto il Gradina per 87-0, l'Ilinden faceva ancor meglio superando il Mladost per 134-1! Capocannoniere di quella partita, secondo il referto, era Spanarowski con 40 gol: secondo il giocatore, però, il suo bottino personale era, nella realtà, di 59 reti! La Lega macedone, dopo aver esaminato i referti delle due partite, ha preso una drastica decisione: ha squalificato per un anno tutte e quattro le squadre interpreti dei due incontri-burletta. □

Stella Rossa sempre più « pouponnière »

SE BORIS STANKOVIC ha un « hobby », ha quello della giovinezza dei suoi giocatori: a quelli in età verdissima, infatti, crede più che in qualunque altro anche se sa i rischio che corre e che discendono direttamente dalla scarsa esperienza che la gioventù porta sempre con sé. Già la stagione passata, la Stella Rossa era squadra dall'età media bassissima (23 anni e mezzo) e quest'anno, dopo gli acquisti fatti, forse sarà ancor più giovane. A Stankovic, però, sta benissimo anche così, ma non è rischioso affidarsi a tanti giovani?

« Senza dubbio si — risponde il tecnico — **ma se va bene è anche fonte di grandi soddisfazioni. Prendiamo la scorsa stagione della Stella Rossa: prima che iniziasse, pochi avrebbero creduto che avremmo fatto tanto bene: poi, con il passare delle partite, quelli che sembravano sogni sono diventati realtà. E adesso siamo qui a pensare al secondo posto in Europa per il quale, però, ci mangiamo ancora le mani. Il campionato jugoslavo, infatti, lungo e difficile com'è, non rientrava nelle nostre speranze e nei nostri programmi; la Coppa UEFA, invece, si. O per lo meno ha cominciato ad entrarci dopo il doppio match col West Bromwich: buttare fuori due squadre inglesi una dietro l'altra, infatti, è impresa non da poco e che non può che galvanizzare. E chi ha visto il nostro doppio incontro con il Borussia non può che darmi ragione quando dico che siamo stati battuti più dalla sfortuna (e dalle nostre ingenuità) che dal valore dei nostri avversari. Se non ci fosse stato, infatti, il doppio harakiri di Jurisic** (autogol in Jugoslavia; fallo da rigore su Simonsen in Germania: n.d.r.) **penso che ben difficilmente il Borussia ce l'avrebbe fatta ad aggiudicarsi la Coppa. Anche così, però, sono più che soddisfatto ».**

ADESSO, ad ogni modo, per Stankovic è di nuovo tempo di grande lavoro: con i tre acquisti effettuati, la sua... pouponnière è aumentata di numero, ma lui — si sa — è uno che nei giovani crede ciecamente per cui più può averne alle sue dipendenze, meglio è. A condizione, beninteso, che siano di buona levatura: e stando a quanto si è visto sino ad ora, questa è una qualità che tutti sembrano possedere in buona misura. Di qui i favori di cui gode la sua squadra. □

QUESTI I TRASFERIMENTI PIU' IMPORTANTI

CLUB	ACQUISTI	CESSIONI
BUDUCNOST		**Vukcevic** (cent. Stella Rossa)
DINAMO	**Calasan** (cent. Olympia)	
OFK		**Stojkovic** (att. Partizan)
PARTIZAN	**Jocic** (cent. Radnicki), **Stevanovic** (cent. Radnicki), **Stojkovic** (att. OFK)	
RADNICKI		**Jocic** (cent. Partizan), **Stevanovic** (cent. Partizan)
SARAJEVO		**Repcic** (att. Stella Rossa), **Savic R.** (att. Stella Rossa)
STELLA ROSSA	**Repcic** (att. Sarajevo), **Savic R.** (att. Sarajevo), **Vukcevic** (cent. Buducnost)	

IL CALENDARIO DEL CAMPIONATO

1. GIORNATA **(15 luglio):** Olimpia-Buducnost, Vojvodina-Velez, Zeljeznicar-Borac, Stella Rossa-Sloboda, Hajduk-Osijek, Dinamo-Partizan, Radbicki-Sarajevo, Vardar-Rijeka, Celik-Napredak.
2. GIORNATA **(22 luglio):** Buducnost-Napredak, Rijeka-Celik, Sarajevo-Vardar, Partizan-Radnicki, Osijek-Dinamo, Sloboda-Hajduk, Borak-Stella Rossa, Velez-Zeljeznicar, Olimpia-Vojvodina.
3. GIORNATA **(29 luglio):** Vojvodina-Buducnost, Zeljeznicar-Olimpia, Stella Rossa-Velez, Hajduk-Borac, Dinamo-Sloboda, Radnicki-Osijek, Vardar-Partizan, Celik-Sarajevo, Napredak-Rijeka.
4. GIORNATA **(1. agosto):** Buducnost-Rijeka, Sarajevo-Napredak, Partizan-Celik, Osijek-Vardar, Sloboda-Radnicki, Borac-Dinamo, Velez-Hajduk, Olimpia-Stella Rossa, Vojvodina-Zeljeznicar.
5. GIORNATA **(5 agosto):** Zeljeznicar-Buducnost, Stella Rossa-Vojvodina, Hajduk-Olimpia, Dinamo-Velez, Radnicki-Borac, Vardar-Sloboda, Celik-Osijek, Napredak-Partizan, Rijeka-Sarajevo.
6. GIORNATA **(12 agosto):** Buducnost-Sarajevo, Partizan-Rijeka, Osijek-Napredak, Sloboda-Celik, Borac-Vardar, Velez-Radnicki, Olimpia-Dinamo, Vojvodina-Hajduk, Zeljeznicar-Stella Rossa.
7. GIORNATA **(19 agosto):** Stella Rossa-Buducnost, Hajduk-Zeljeznicar, Dinamo-Vojvodina, Radnicki-Olimpia, Vardar-Velez, Celik-Borac, Napredak-Sloboda, Rijeka-Osijek, Sarajevo-Partizan.
8. GIORNATA **(26 agosto):** Buducnost-Partizan, Osijek-Sarajevo, Sloboda-Rijeka, Borac-Napredak, Velez-Celik, Olimpia-Vardar, Vojvodina-Radnicki, Zeljeznicar-Dinamo, Stella Rossa-Hajduk.
9. GIORNATA **(2 settembre):** Hajduk-Buducnost, Dinamo-Stella Rossa, Radnicki-Zeljeznicar, Vardar-Vojvodina, Celik-Olimpia, Napredak-Velez, Rijeka-Borac, Sarajevo-Sloboda, Partizan-Osijek.
10. GIORNATA **(5 settembre):** Buducnost-Osijek, Sloboda-Partizan, Borac-Sarajevo, Velez-Rijeka, Olimpija-Napredak, Vojvosina-Celik, Zeljeznicar-Vardar, Stella Rossa-Radnicki, Hajduk-Dinamo.
11. GIORNATA **(9 settembre):** Dinamo-Buducnost, Radnicki-Hajduk, Vardar-Stella Rossa, Celik-Zeljeznicar, Napredak-Vojvodina, Rijeka-Olimpija, Sarajevo-Velez, Partizan-Borac, Osijek-Sloboda.
12. GIORNATA **(7 ottobre):** Buducnost-Sloboda, Borac-Osjek, Velez-Partizan, Olimpija-Sarajevo, Vojvodina-Rijeka, Zeljeznicar-Napredak, Stella Rossa-Celik, Hajduk-Vardar, Dinamo-Radnicki.
13. GIORNATA **(14 ottobre):** Radnicki-Buducnost, Borac-Dinamo, Celik-Hajduk, Napredak-Stella Rossa, Rijeka-Zeljeznicar, Sarajevo-Vojvodina, Partizan-Olimpija, Osjek-Velez, Sloboda-Borac.
14. GIORNATA **(21 ottobre):** Buducnost-Borac, Velez-Sloboda, Olimpija-Osjek, Vojvodina-Partizan, Zeljeznicar-Sarajevo, Stella Rossa-Eijeka, Hajduk-Napredak, Dinamo-Celik, Radnicki-Vardar.
15. GIORNATA **(4 novembre):** Vardar-Buducnost, Celik-Radnicki, Napredak-Dinamo, Rijeka-Hajduk, Sarajevo-Stella Rossa, Partizan-Zeljeznicar, Osjek-Vojvodina, Sloboda-Olimpija, Borac-Velez.
16. GIORNATA **(18 novembre):** Buducnost-Velez, Olimpija-Borac, Vojvodina-Sloboda, Zeljeznicar-Osjek, Stella Rossa-Partizan, Hajduk-Sarajevo, Dinamo-Rijeka, Radnicki-Napredak, Vardar-Celik.
17. GIORNATA **(25 novembre):** Celik-Buducnost, Napredak-Vardar, Rijeka-Radnicki, Sarajevo-Dinamo, Partizan-Hajduk, Osjek-Stella Rossa, Sloboda-Zeljeznicar, Borac-Vojvodina, Velez-Olimpija.

MESSICO

Sei per il Cruz Azul

Il Cruz Azul ha conquistato il suo sesto titolo di campione messicano battendo per 2-0 l'Universidad de Mexico, in un incontro disputato nello stadio « Azteca » di Città del Messico davanti a 107 mila spettatori. La vittoria del Cruz Azul è stata meritata, poiché lungo i novanta minuti di gioco ha imposto il suo stile di gioco basato in una salda difesa e in attacchi ordinati che hanno messo continuamente in pericolo la porta avversaria. Il primo gol dell'incontro è stato segnato dal paraguaiano Jara Saguier. L'Universidad de Mexico reagiva molto bene ma i suoi attacchi rimanevano sterili nonostante nelle sue file contasse uomini molto pericolosi come il peruviano Munante, il brasiliano Cabinho e il messicano Hugo Sanchez. Per confermare il suo dominio del gioco, il Cruz Azul marcava la sua seconda rete con il messicano Horacio Lopez Salgado il quale, con un impeccabile colpo di testa, batteva il portiere dell'Universidad facendo delirare gli « aficionados ». Nella squadra vincitrice hanno disputato una bellissima partita il portiere argentino Miguel Marin, il suo connazionale Miguel Angel Cordero e il messicano Gerardo Lugo, una delle rivelazioni dell'ultimo campionato messicano della massima divisione. La vittoria del Cruz Azul è venuta a confermare la supremazia di questa squadra nel torneo azteca: durante il campionato, infatti, il Cruz è stata quella che ha totalizzato il maggior numero di punti (51), incassato meno gol di tutti ed ha occupato il secondo posto in fatto di reti segnate, dietro solo l'Universidad de Mexico, cioè il suo avversario in finale. Nella fase finale del torneo per il titolo, il Cruz Azul ha eliminato l'America, il Toluca e il Potosino, e nel primo incontro della « finalissima » per il titolo ha pareggiato 0-0 con l'Universidad de Mexico. Con la sua vittoria sull'Universidad, il Cruz Azul ha finito per convincere gli « aficionados » ed ha cancellato l'impressione di essere una squadra « fredda », dimostrando, al contrario, di essere una compagine compatta e persino brillante.

PERU'

Le grandi rompono

Giornata nera per le due « grandi » del calcio peruviano: l'Alianza Lima è stata battuta a Huacho dalla « Matricola » Juventud La Palma, mentre l'Universitario de Deportes ha pareggiato a reti inviolate con lo Sport Boys del Callao nello stadio « Nacional » di Lima.

15. GIORNATA: **Huaral-Chalaco 1-1; Torino-Melgar 1-0; Universitario-Sport Boys 0-0; Junin-Leon 3-0; La Palma-Alianza 2-0; Aurich-Iquitos 1-0; Sporting Cristal-Municipal 0-1; Ugarte-Bolognesi 4-1; Chalaco-Juan Aurich 0-0*; Ugarte-Iquitos 3-0*.**
*** Recuperi**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juan Aurich	23	15	9	5	1	18	10
Universitario	20	15	8	4	3	18	8
Dep. Junin	20	15	9	2	4	23	16
Alianza Lima	19	15	7	5	3	31	8
Sport Boys	17	15	6	5	4	19	12
Leon	17	15	8	1	6	20	19
Sp. Cristal	16	15	4	8	3	25	14
Dep. Municipal	15	15	6	3	6	11	16
Bolognesi	14	15	6	2	7	18	21
Alfonso Ugarte	13	15	6	1	8	23	30
Torino	13	15	4	5	6	10	16
Juv. La Palma	12	15	4	4	7	13	16
Union Huaral	12	15	3	6	6	14	19
Atletico Chalaco	12	15	2	8	5	10	15
Iquitos	11	15	4	3	8	15	31
Melgar	9	15	1	4	10	9	26

AMICHEVOLI INTERNAZIONALI

Cile-Spagna «Under 23» 0-1 (a Santiago del Cile); Colombia-Spagna «Under 23» 1-1 (a Bogotà); Messico-Spagna «Under 23» 0-3 (a Guadalajara); Universidad-Spagna «Under 23» 3-0 (a Città del Messico); Perù-Quilmes (Argentina) 2-2 (a Lima); Perù-Medellin (Colombia) 3-1 (a Lima); Perù-Argentinos Juniors (Argentina) 2-2 (a Lima); Cile-Ecuador 0-0 (a Santiago del Cile); Ecuador-Cile 2-1 (a Quito); Bolivia-Quilmes (Argentina) 4-0 (a La Paz); Brasile-Paraguay 6-0 (a Rio de Janeiro); Brasile-Uruguay 5-1 (a Rio de Janeiro); Brasile-Ajax (Olanda) 5-0 (a Rio de Janeiro); Uruguay-Botafogo (Brasile) 2-1 (a Montevideo).

CILE

Nessuna imbattuta

La sorpresa della « dodicesima » è venuta da Coquimbo, dove la squadra di casa, diretta da Luis Ibarra, è stata battuta per 2-3 dall'Union Espanola, perdendo così la sua imbattibilità. Ora nessuna squadra è senza sconfitte. L'unica casella con uno zero è ancora quella dei pareggi dell'Union Espanola.

12 GIORNATA: **Naval-Colo 0-1; Coquimbo-Union Espanola 2-3; Universidad de Chile-Everton 2-0; O'Higgins-Aviacion 1-0; Palestino-Lota Schwager 1-1; Cobreola-Green Cross 2-1; Wanderers-Universidad Catolica 1-0; Santiago Morning-Nublense 1-0; Audax Italiano-Concepcion 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O'Higgins	21	12	10	1	1	24	9
Colo Colo*	19	12	8	2	2	28	9
Coquimbo	18	12	7	4	1	28	14
Union Espanola*	17	11	8	0	3	19	10
Cobreola*	17	12	6	4	2	21	13
Un de Chile**	16	12	6	2	4	15	9
Green Cross	15	12	6	3	3	16	12
Palestino	12	11	4	4	3	21	21
Aviacion	11	12	4	3	5	16	11
Audax Italiano	10	12	4	2	6	20	24
Lota Schwager	10	12	2	6	4	10	21
Un. Catolica	9	12	2	5	5	14	13
Everton	9	12	3	3	6	23	28
Naval	9	12	2	5	5	15	22
Concepcion	8	12	3	2	7	16	22
Wanderers	8	12	3	2	7	17	22
Santiago	7	12	3	1	8	11	34
Nublense	3	12	1	1	10	8	28

* un punto di bonus

** due punti di bonus

CLASSIFICA MARCATORI - 11 reti: Liminha (Coquimbo); 9: Jaime Diaz (Audax Italiano); 8: Carlos Caszely (Colo Colo).

URUGUAY

River-batosta

E' caduta (con un secco 0-3) l'unica squadra che era imbattuta, il River Plate. Protagonista dell'impresa il Sud America. Il Fenix, da parte sua, è riuscito a pareggiare a reti inviolate con il Bella Vista nonostante abbia terminato l'incontro con otto uomini.

8. GIORNATA: **Cerro-Nacional 0-1; Bella Vista-Fenix 0-0; Wanderers-Penarol 1-1; Sudamerica-River Plate 3-0; Huracan Buceo-Liverpool e Rentistas-Danubio rinviate. Riposava: Defensor.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	13	8	6	1	1	14	2
Penarol	11	7	5	1	1	10	4
Sud America	9	7	4	1	2	9	4
Fenix	8	7	3	2	2	6	4
River Plate	8	7	2	4	1	7	8
Huracan Buceo	7	6	3	1	2	4	3
Liverpool	7	7	2	3	2	8	12
Cerro	7	8	3	1	3	8	6
Bella Vista	6	7	2	2	3	11	12
Wanderers	6	8	0	6	2	6	9
Rentistas	5	7	0	5	2	4	8
Defensor	5	7	1	3	3	2	7
Danubio	0	6	0	0	6	0	10

CLASSIFICA MARCATORI - 6 reti: Rodriguez (Bella Vista) e Victorino (Nacional); 5 Morena (Penarol).

PARAGUAY

Sole... spento

L'Olimpia, squadra campione e finalista della Coppa Libertadores, ha battuto il Sol de America per 2-0, mentre il Libertad si è imposto di stretta misura (1-0) sullo Sportivo Luqueno. All'Atletico Tembetary lo « scontro » di coda.

11. GIORNATA: **Olimpia-Sol de America 2-0; Atletico Tembetary-Capitan Figari 1-0; Libertad-Sportivo Luqueno 1-0; Rubio Nu-River Plate 0-0; Guarani-Cerro Porteno rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	17	11	7	3	1	18	12
Libertad	14	11	4	6	1	8	6
Guarani	11	10	3	5	2	11	8
Sol de America	11	11	4	3	3	14	10
Sp. Luqueno	11	11	3	5	3	13	10
Tembetary	10	11	3	4	4	8	10
Rubio Nu	10	11	3	4	4	7	9
Cerro	9	10	2	5	3	6	8
River Plate	8	11	3	2	6	14	18
Figari	7	11	2	3	6	6	14

CLASSIFICA MARCATORI - 7 reti: Sandoval (River Plate); 5: Davalos (Luqueno); 4: Romero (Luqueno), Perez (Sol de America), Benitez (Rubio Nu).

ARGENTINA

Maradona... a piedi

I risultati più importanti della penultima giornata della fase di qualificazione le vittorie in trasferta del River Plate (Gruppo A) e dell'Independiente (Gruppo B). E' stata anche la giornata di minore rendimento dei cannonieri (20 gol). Nell'Argentinos non ha giocato Diego Maradona, squalificato per sei giornate.

GRUPPO A - 17. GIORNATA: **Velez-Sarsfield 1-0; Racing-Gimnasia 0-0; Argentino-Quilmes 1-0; Platense-River Plate 1-2; Newell's Old Boys-Huracan 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	23	17	9	5	3	27	18
Newell's	21	17	8	5	4	26	13
Racing	21	17	8	5	4	30	19
Ar Juniors	21	17	9	3	5	32	26
Velez	21	17	9	3	5	26	20
Union	18	17	6	6	5	22	19
Huracan	16	17	6	4	7	24	30
Quilmes	15	17	5	5	7	16	20
Gimnasia	8	17	3	2	12	11	26
Platense	6	17	2	2	13	15	38

GRUPPO B - 17. GIORNATA: **Colon-Ferrocarril Oeste 2-1; Estudiantes-Independiente 1-3; Chacarita-All Boys 0-0; Boca Juniors-Atlanta 0-0; San Lorenzo-Rosario 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosario	25	17	10	5	2	36	16
Independiente	22	17	10	2	5	34	25
Estudiantes	20	17	7	6	4	31	27
Boca Juniors	19	17	7	5	5	26	18
Colon	19	17	6	7	4	24	21
Ferrocarril	18	17	6	6	5	23	27
San Lorenzo	16	17	4	8	5	27	24
All Boys	15	17	5	5	7	17	25
Atlanta	8	17	0	8	9	10	23
Chacarita	8	17	2	4	11	15	37

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Maradona (Argentinos); 13 Fortunato (Estudiantes); 10 Larraquy (Velez); 9 Babington (Huracan), Mastrangelo (Boca), Outes (Independiente), Trama (Rosario).

BRASILE-SAN PAOLO

Matricola-sorpresa

La sorpresa delle prime due giornate del « Paulistao 79 » (il campionato dello stato di San Paolo) è stata data dalla « matricola » Internacional di Limeira, che ha vinto il suo primo incontro con il XV Novembro di Piracicaba ed ha pareggiato a Villa Belmiro con il Santos, campione della stagione 1978-79. Il Palmeiras e il Ponte Preta sono le uniche squadre a pieno punteggio. Il torneo è stato suddiviso in quattro gruppi di cinque squadre ciascuno: le prime tre di ogni gruppo si qualificano per il girone finale. Osvaldo Brandao ha lasciato la direzione tecnica del Portuguesa Desportos.

1. GIORNATA: **Santos-XV Novembro di Jau 2-1; Ferroviavia-Corinthians 2-2; Sao Paulo-Francana 3-1; Marilia-Noroeste 0-1; Comercial-America 1-0; Sao Bento-Guarani 1-2; Inter Limeira-XV Novembro di Piracicaba 2-1; Ponte Preta-Portuguesa Desportos 2-0; Juventus-Velo Clube 2-1; Palmeiras-Botafogo 3-0.**

2. GIORNATA: **Noroeste-Palmeiras 0-1; Santos-Inter Limeira 1-1; Sao Paulo-Ferroviaria 0-2; Botafogo-Ponte Preta 0-3; Guarani-Comercial 0-0; Francavana-Velo Clube 1-1; XV Novembro di Piracicaba-Marilia 1-0; XV Novembro di Jau-Juventus 0-0; Portuguesa Desportos-America 0-0; Corinthians-Sao Bento 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Corinthians	3	2	1	1	0	4	2
Francana	1	2	0	1	1	2	4
America	1	2	0	1	1	0	1
Sao Bento	0	2	0	0	2	1	4
Botafogo	0	2	0	0	2	0	6
GRUPPO 2							
Santos	3	2	1	1	0	3	2
Guarani	3	2	1	1	0	2	1
Inter Limeira	3	2	1	1	0	3	2
Comercial	2	2	1	1	0	1	0
Por Desportos	1	2	0	1	1	0	2
GRUPPO 3							
Ponte Preta	4	2	2	0	0	5	0
Ferroviaria	3	2	1	1	0	4	2
Sao Paulo	2	2	1	0	1	3	3
XV Nov. Piracic.	2	2	1	0	1	2	2
Velo Clube	1	2	0	1	1	2	3
GRUPPO 4							
Palmeiras	4	2	2	0	0	4	0
Juventus	3	2	1	1	0	2	1
Noroeste	2	2	1	0	1	1	1
XV Novem. Jau	1	2	0	1	1	1	2
Marilia	0	2	0	0	2	0	2

BRASILE-RIO

Olaria, finalmente!

Con un gol di Zico, il Flamengo ha battuto 2-1 l'America nell'incontro disputato nello stadio « Maracana » di Rio, che, stando alle statistiche ha ospitato 80.251.582 spettatori dacché è stato inaugurato nel 1950. D'altra parte, vi è da segnalare anche la prima vittoria del « fanalino » di coda Olaria per 1-0 sul Portuguesa nella « Ilha do Governador ».

14. GIORNATA: **Portuguesa-Olaria 0-1; Fluminense-Bonsucesso 1-1; Americano-Bangu 2-0; Serrano-Botafogo 1-0; Flu Friburgo-Niteroi 1-0; Campo Grande-Madureira 0-0; Goytacaz-Sao Cristovao 2-1; Volta Redonda-Vasco de Gama 0-3; America-Flamengo 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	24	13	12	0	1	39	8
Vasco da Gama	21	14	10	1	3	35	8
Fluminense	20	14	9	2	3	34	11
Botafogo	20	14	8	4	2	32	12
Goytacaz	19	14	7	5	2	21	13
Campo Grande	16	14	6	4	4	12	14
America	15	13	5	5	3	15	13
Americano	15	13	6	3	4	22	23
Serrano	14	13	5	4	4	7	11
Bonsucesso	13	14	5	3	6	16	22
Bangu	11	13	3	5	5	9	16
Volta Redonda	10	14	3	4	7	11	21
Sao Cristovao	9	4	3	3	8	8	25
Flu Friburgo	9	14	3	3	8	5	14
Madureira	8	13	2	4	7	9	21
Portuguesa	8	14	1	6	7	3	12
Olaria	6	13	1	4	8	7	18
Niteroi	6	13	2	2	9	9	32

CLASSIFICA MARCATORI - 21 reti: Zico (Flamengo); 14 Fumanchu (Fluminense); 13 Paulinho (Vasco).

Libertadores: spareggio Boca-Independiente

BUENOS AIRES. Il Boca Juniors e l'Independiente hanno concluso a pari punti la loro partecipazione nel Gruppo A delle semifinali della Coppa Libertadores di America e pertanto dovranno disputare una partita di spareggio per l'ammissione alla finale del torneo interclub sudamericano. La squadra vincente incontrerà l'Olimpia di Asuncion (Paraguay) che da oltre un mese si è qualificato finalista, eliminando in semifinale i cileni del Palestino e i brasiliani del Guaran. Nel gruppo A, con le due squadre argentine, giocava il Penarol di Montevideo (Uruguay). La squadra diretta dal brasiliano ed ex « boquense » e milanista Dino Sani ha pareggiato a reti inviolate entrambi gli incontri giocati in casa con le squadre argentine ed ha perso con lo stesso punteggio di 0-1 entrambe le partite disputate in Argentina con il Boca Juniors e l'Independiente. A loro volta, Independiente e Boca hanno vinto gli incontri casalinghi disputati tra loro. Il Boca — la squadra diretta da Juan Carlos Lorenzo e vincitrice delle ultime due edizioni della « Libertadores », ha un gol in più e ciò potrebbe essere determinante nel caso la terza partita di spareggio dovesse terminare alla pari anche dopo i tempi supplementari. In tale caso, infatti, si qualificherebbe finalista il Boca.

GRUPPO A - A Montevideo: **Penarol-Independiente 0-0**; a Buenos Aires: **Boca Juniors-Penarol 1-0**; ad Avellaneda: **Independiente-Penarol 1-0**; a Buenos Aires: **Boca Juniors-Independiente 2-0**; a Montevideo: **Penarol-Boca Juniors 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Juniors (Ar)	5	4	2	1	1	3	1
Independiente (Ar)	5	4	2	1	1	2	2
Penarol (Ur)	2	4	0	2	2	0	2

SPAREGGIO: **Penarol-Boca Juniors 0-0.**

Penarol: Fossati; Diogo, Caceres, Marcenaro, Zoryez, Rodriguez, Unanue (46' Saralegui), Dittman; Ramos (56' Abaldes), Morena, Paz. D.T.: Dino Sani.

Boca Juniors: Gatti; Pernia, Sa, Capurro, Bordon; Rocha, Sune, Zanabria, Mastragelo; Salinas, Perotti (65' Benitez). D.T.: Juan Carlos Lorenzo.

Arbitro: Carlos Maciel (Paraguay).

HUGO SANCHEZ, messicano dell'Universidad de Mexico, è uno dei cannonieri del campionato azteco, ha accettato di giocare per due mesi e mezzo nella squadra Statunitense del San Diego Soccer.

URSS

Primi-pareggio

Mentre Dinamo Tbilisi e Shachtior Donetzk hanno pareggiato fuori casa nella 16. giornata del girone di andata con lo stesso punteggio (0-0), la Spartak Mosca, battendo lo ZSKA per 4-1, si è portata al terzo posto. La Dinamo Tbilisi ha incontrato a Erevan una forte resistenza da parte dell' Ararat, che tra l'altro ha avuto più di una possibilità di passare in vantaggio, tuttavia i giovani calciatori armeni non sono riusciti a sfruttare i molti momenti favorevoli e il pareggio a reti inviolate è stato inevitabile. Lo Shachtior ha pareggiato a Odessa con il Chernomoretz in una partita che ha visto i padroni di casa tenere continuamente le redini del gioco.

16. GIORNATA: **Ararat-Dinamo Tbilisi 0-0; Dinamo Mosca-Torpedo 1-0; Chernomoretz-Shachtior 0-0; Spartak-ZSKA 4-1; Zenit-Lokomotiv 2-0; Dinamo Minsk-Kayrat 1-0; Zarja-Dinamo Kiev 1-1; Alidli-Soviet-SKA Rostov 2-1; Neftchi-Pahtakor 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Din. Tbilisi	25	16	10	5	1	25	8
Shachtior	25	16	10	5	1	23	6
Spartak	23	16	9	5	2	22	11
Din. Kiev	22	16	9	4	3	21	10
Din. Mosca	22	16	9	4	3	19	8
Din. Minsk	20	16	8	4	4	21	13
Zenit	17	16	7	3	6	20	20
ZSKA	14	16	6	2	8	21	19
Pahtakor	14	16	5	4	7	18	25
Ararat	14	16	3	9	4	13	14
Chernomoretz	13	16	4	5	7	12	16
Lokomotiv	13	16	3	7	6	17	20
Kayrat	12	16	5	2	9	17	25
Zarja	12	16	3	6	7	16	22
SKA Rostov	12	16	2	8	6	15	25
Torpedo	11	16	4	3	9	13	21
Alidei Soviet	10	16	4	2	10	10	24
Neftchi	8	16	2	4	10	6	22

CLASSIFICA MARCATORI - 12 reti: Cesnokov (ZSKA); 10. Sturachin (Shachtior); 8: Blochin (Dinamo Kiev).

FINLANDIA

Doppia coppia

Continua la marcia di testa di Kups e OPS che hanno distanziato a tre punti l' Haka e il Reipas di Lathi. Ormai pare proprio che il titolo sia cosa... loro.

14. GIORNATA: **KPV-Hilves 1-1; KTP-Pyrkiva 1-1; Kups-Mipk 3-1; Reipas-HJK 2-2; TPS-OPS 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KUPS	20	14	9	2	3	24	13
OPS	20	14	6	8	0	19	10
Haka	17	14	7	3	4	33	27
Reipas	17	14	7	3	4	22	24
HJK	16	14	5	6	3	22	15
KTP	14	14	5	4	5	19	22
TPS	13	14	5	3	6	20	15
Pyrkiva	13	14	4	5	5	11	15
PT	12	14	4	4	6	17	19
Hilves	10	14	4	2	8	20	26
KPV	9	14	2	5	7	13	19
Mipk	7	14	2	3	9	16	28

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Marjomaa (Haka); 9: Ismail (HJK); 8: Linnusmaki (Ilves); 7: Tohonen (TPS), Sarnola (UPS), Lampi (Reipas).

ISLANDA

Poker in testa

Quattro squadre alla guida della classifica a quota sette: approfittando del Fram e IBK hanno raggiunto KR e IA in testa: che lotta per il titolo sia ristretta a queste formazioni?

5. GIORNATA: **IBV--KR 0-2; Vikingur-KA 4-0; IA-Valur 3-2; Trottur-IBK 0-4; Fram-Hankar 3-0; IBK-Fram 1-1°.**

* Recupero

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IBK	7	5	2	3	0	9	1
KR	7	5	3	1	1	6	4
IA	7	5	3	1	1	7	6
Fram	7	5	2	3	0	9	4
IBV	5	5	2	1	2	6	4
KA	4	5	2	0	3	6	10
Valur	4	5	1	2	2	7	7
Vikingur	4	5	2	0	3	7	9
Trottur	3	5	1	1	3	2	11
Mankar	2	5	1	0	4	3	11

CLASSIFICA MARCATORI - 5 reti: Hakonarsson IA); 4: Ormslev (Fram).

SVEZIA

Halmstad-allungo

Deciso allungo dell'Halmstad che, approfittando del recupero e della 13. giornata, è riuscito a distaccare di due punti il Norrokoenping

13. GIORNATA: **Elfsborg-Djurgaarden 0-1; Norrkoeping-Landskrona 4-1; Hammarby-Oesters 1-0; Kalmar-Aatvidaber 3-1; Malmoe-AIK 0-0; Halmia-Goteborg 0-1; Sundsvall-Halmstad 1-1. - Djurgarden-Malmoe 0-1°; Halmstad-Kalmar 3-1°; Atvidaberg-Goteborg 0-0° Oster Vaxio-AIK 2-0°.**

* **Recuperi**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Halmstad	19	13	6	7	0	22	11
Norrkoping	17	13	7	3	3	27	14
Goteborg	16	13	5	6	2	20	9
Elfsborg	16	13	7	3	5	28	24
Hammarby	16	13	7	2	4	21	17
Malmoe	16	13	6	4	3	12	11
Oster	14	13	6	2	5	16	10
Djurgarden	13	13	5	3	5	15	18
Landskrona	11	13	4	3	6	18	20
Kalmar	11	13	3	5	5	18	21
Sundsvall	10	13	4	2	7	14	18
Atvidaberg	10	13	2	6	5	8	14
AIK	9	13	2	5	6	8	17
Halmia	4	13	1	2	10	6	30

CLASSIFICA MARCATORI - 11 reti: Ohlsson (Norrkoeping); 8. Werdner (Hammarby), 6: Holm (Goteborg), Backe (Halmstad), Johansson (Landskrona).

USA

Chinaglia... da ring

Il Cosmos di Chinaglia (autore di una... chinagliata per aver preso a botte tre operai del Gants Stadium, dopo aver battuto i « Lancers » di Pierino Prati (5-2) ha piegato l'undici poderoso dei « Tea Men » del New England e si è consolidado in testa alla classifica pur con una partita in meno dinanzi al coriaceo e imbattibile Washington. Il primo duello a distanza tre i due giocatori italiani è finito con la vittoria (2-1) per l'ex centravanti laziale ed il duello è stato interessante. Questa settimana, da segnalare l'avanzata del Los Angeles di Cruijff che finalmente ha superato, sia pure di un punto, il Vancouver, mastino di grande levatura. Il Minnesota, poi, ha quasi raggiunto il Cosmos a quota 140 ed appare come uno dei candidati al « play off ».

RISULTATI: **Cosmos-Rochester 5-2; Detroit-Chicago 6-5; California-Memphis 3-2; Minnesota-Washington 3-1; Cosmos-New Englad 2-1; Dallas-Rochester 1-0.**

NATIONAL CONFERENCE
DIVISIONE EST

CLASSIFICA	P	V	P	F	S	B
Cosmos	143	16	4	51	32	47
Washington	124	14	7	45	29	40
Toronto	100	11	10	40	38	34
Rochester	73	8	12	25	41	25

DIVISIONE CENTRALE

CLASSIFICA	P	V	P	F	S	B
Minnesota	140	16	5	47	30	44
Tulsa	98	10	10	40	38	38
Dallas	95	11	9	29	27	29
Atlanta	63	6	14	31	47	27

DIVISION OVEST

CLASSIFICA	P	V	P	F	S	B
Los Angeles	107	12	7	39	31	35
Vancouver	106	12	7	35	33	31
Seattle	84	9	10	34	28	30
Portland	71	7	13	31	48	29

AMERICAN CONFERENCE
DIVISIONE EST

CLASSIFICA	P	V	P	F	S	B
Tampa Bay	129	15	6	46	26	39
Ft. Lauderdale	106	11	8	46	37	47
New England	80	9	13	29	37	26
Filadelfia	75	7	12	33	35	33

DIVISIONE CENTRALE

CLASSIFICA	P	V	P	F	S	B
Houston	126	15	5	40	31	36
Chicago	107	11	9	47	42	41
Detroit	93	10	12	45	38	33
Memphis	54	5	15	25	42	24

DIVISIONE OVEST

CLASSIFICA	P	V	P	F	S	B
San Diego	84	9	11	33	37	20
California	83	9	12	31	37	29
Edmonton	55	5	16	25	50	25
San Jose	49	4	15	26	44	25

NORVEGIA

Adesso riposo!

Giocati gli ultimi tre recuperi della prima giornata del girone di ritorno, il campionato norvegese va in ferie sino al 28 luglio. Tra Viking e Bryne non c'è stato il risultato-terremoto: ha vinto il Viking secondo previsioni (e valore) portando a quattro i punti di vantaggio.

12. GIORNATA: **Viking-Bryne 1-0°; Lillestrom-Hamar Kameratene 1-0°; Skeid-Brann 2-2°.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viking	19	12	8	3	1	18	7
Rosenborg	15	12	7	1	4	19	14
Start	14	12	6	2	4	23	12
Moss	14	12	6	2	4	18	14
Bryne	13	12	6	1	5	22	15
Lillestrom	12	12	4	4	4	13	13
Valerengen	12	12	5	2	5	20	23
Skeid	11	12	4	3	5	11	14
Bodol	18	12	4	2	6	11	18
Hamar Kamerat.	8	12	3	2	7	16	8
Brann	8	12	3	2	7	11	19
Mjondalen	8	12	3	2	7	14	27

CLASSIFICA MARCATORI - 9 reti: Iversen (Vaalerengem); 7: Skulstad e Larsen Okland (Bryne): 6: Henaes (Moss), Kristenen (Skeid).

COLOMBIA

Deportivo per i gol

Il Deportivo Cali ha vinto il torneo « Apertura » 1979, dopo aver pareggiato a reti inviolate con l'America di Cali entrambe le partite di spareggio per il primo posto

26. GIORNATA: **Santa Fe-Millonarios 2-1; Deportivo Cali-Medellin 1-0; Nacional-America 2-1; Tolima-Bucaramanga 1-3; Cucuta-Quindio 0-0; Union Magdalena-Pereira 1-0; Caldas Varta-Junior 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Dep. Cali	34	26	13	8	5	37	27
America Cali	34	26	13	8	5	29	19
Caldas Varta	33	26	13	7	6	42	24
Junior	30	26	12	6	8	36	30
Medellin	27	26	9	9	8	34	30
U. Magdalena	27	26	9	9	8	27	25
Millonarios	26	26	11	4	11	37	26
GRUPPO 2							
Santa Fe	26	26	5	16	5	34	33
Bucaramanga	25	26	9	7	10	37	38
Nacional	23	25	8	7	10	30	36
Quindio	23	25	7	9	9	25	22
Pereira	22	26	8	6	12	33	37
Cucuta	22	26	6	10	10	27	40
Tolima	10	26	2	6	18	23	58

CLASSIFICA MARCATORI - 17 reti: Agudelo (Bucaramanga) 16: Irigoyen (Millonarios) 15: Benitez (D. Cali) 12: Palavecino (Nacional) ;11: Scotta (D. Cali).

ECUADOR

Deciso in coda

Quando mancano due giornate alla conclusione del torneo « Apertura », l'America di Quito e il Banana Bonita di Machala sono già retrocesse alla serie B. Il loro posto verrà preso dal vincitore e dal secondo classificato dalla B nel torneo «Finalizacion». Il derby di Guayaquil tra il Barcelona e l' Emelec è durato soltanto 36': tra espulsioni e infortuni, il Barcelona è rimasto in cinque e perderà 2-0.

16. GIORNATA: **America-Bonita Banana 0-1; Nacional-Deportivo Quito 1-1; Universidad Catolica-Deportivo Cuenca 2-1; Barcelona-Elmec 0-0 (sospeso al 36' del p.t.); Tecnico Universitario-Liga Deportiva Universitaria 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
D. Cuenca	21	16	9	3	4	24	14
U. Catolica	20	16	9	2	5	26	17
D. Quito	18	16	5	8	3	22	21
L.D. Universitaria	17	16	6	5	5	18	19
Emelec	17	16	8	1	7	25	22
T. Universitario	16	16	5	4	6	23	23
Barcelona	14	16	4	6	6	20	19
Nacional	15	16	6	3	7	15	23
America	11	16	2	7	7	15	23
Banana Bonita	11	16	4	3	9	8	20

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Bares (Deportivo Cuenca); 10: Miori (Emelec).

Dopo due secondi posti consecutivi, il Club Africain ha vinto il campionato tunisino

La « Juve » che grida dal deserto

TUNISI. Tra Club Africain e Stade Tunisien, il campionato è stato una specie di corsa ad handicap e, alla fine, i primi l'hanno spuntata. Per un solo punto, d'accordo, ma con ogni merito. Quando, infatti, la fine del torneo si stava avvicinando, sembrava che tutto fosse facilissimo per lo Stade: il calendario gli dava pienamente ragione (in programma, infatti, aveva incontri nel complesso più facili di quelli degli irriducibili avversari) e, per di più, era prossimo il rientro di alcuni titolari infortunati. Oltre tutto, poi, sembrava che il Club Africain avesse problemi insormontabili nel trovare sistematicamente la via della rete. Tutto, quindi, sembrava giocare a favore dello Stade ma era qui che si aveva il colpo di scena: il Club Africain trovava la giusta carburazione soprattutto in difesa (solo 12, infatti, i gol subiti; gli stessi dell'Etoile) per cui anche se l'attacco era stato capace di realizzare soltanto 28 reti, queste erano risultate più che sufficienti a dare al Club lo scudetto.

LA CARTA VINCENTE dell'undici allenato dall'ungherese Nagy, è senza dubbio risultato il portiere Naili, che, uscito di scena Attuga, è unanimemente riconosciuto come il miglio numero uno di tutta l'Africa. Naili, però, è probabile che la prossima stagione cambi maglia: lo hanno richiesto, infatti, alcuni club europei (tra i quali il Bayern che se lo è trovato di fronte, baluardo insuperabile, nel corso di un'amichevole che i tedeschi hanno giocato a Tunisi) sia alcuni club arabi. E non è detto che Naili ce la faccia a rifiutare i... dolci richiami che provengono dai petrodollari. D'altra parte, se Naili si trasferirà da quelle parti, andrà ad ingrossare le file degli altri... emigranti tunisini che hanno scelto Riad e dintorni quale sede del loro lavoro. Dopo la conclusione del « Mundial » di Buenos Aires, infatti, sono stati sei (più l'allenatore Chetali) a seguire Temime da quelle parti. Dohuieb, Ben Aziza e Agrebi hanno giocato nelle file della NASR; Dhiab in quelle dell'HILA; Ghommidh, infine, in quelle dell'Ittihad dove già aveva trovato un posto Temime. Hasni, da parte sua, ha invece preferito il Belgio vestendo la maglia verde dell'appena retrocessa La Louvière.

CONSIDERATA la « Juventus dell'Africa » oppure la « Signora del Deserto », la squadra tunisina è tra le più amate dell'intero continente: nessuna come lei, infatti, ha vinto tanti scudetti e nessuna come lei è tanto seguita non solo in Tunisia ma in tutta la zona del Magreb. Da tempo immemorabile, il suo avversario tradizionale è l'Esperance di Tunisi e i derby tra le due formazioni della capitale fanno sempre storia a sé con i tifosi dell'Esperance in netta maggioranza nei confronti degli avversari ma spesso zittiti dai risultati.

Mauro Bernabei

Il sorteggio di Zurigo ha aperto ufficialmente la stagione 1979-'80 dei tornei europei. Parteciperà un cast d'eccezione nel quale figurano ben ventisei club che in passato hanno vinto una Coppa. Sarà una...

Edizione straordinaria!

a cura di **Luciano Pedrelli**

SONO TRASCORSI appena quaranta giorni dalla finale di Monaco di Coppa dei Campioni con la quale si è conclusa la stagione 1978-79 delle competizioni europee e già si pensa alla nuova edizione 1979-80. Martedì scorso alle ore 12 a Zurigo si sono svolti i sorteggi per gli accoppiamenti del primo turno del quale l'andata si giocherà il 19 settembre ed il ritorno il 3 ottobre. Ovviamente, di tempo perché si arrivi agli scontri sul campo ce n'è ancora tanto, ma il sorteggio offre già la possibilità di innescare discorsi, polemiche, previsioni, che danno l'impressione di essere entrati nel vivo delle manifestazioni. L'anno scorso, per esempio, l'estate calcistica inglese si infiammò di dispute dal momento in cui dall'urna di Zurigo uscirono accoppiate sin dal primo turno il Liverpool ed il Nottingham. Ma indipendentemente dagli esiti del primo sorteggio, di cui daremo ampio risalto nel prossimo numero, il panorama delle Coppe Europee 1979-80 offre molti motivi di interesse. Proviamo a considerarli uno alla volta.

LE PARTECIPANTI. 33 nazioni europee sono rappresentate complessivamente da 131 club dei quali 33 partecipano alla Coppa dei Campioni, 34 alla Coppa delle Coppe e 64 alla Coppa UEFA. Nei primi due tornei si dovrà giocare un turno preliminare (anche qui c'è stato un sorteggio) per arrivare alle 32 squadre che compongono i sedicesimi. In Coppa dei Campioni sono iscritti 33 club perché manca la rappresentante del Galles che non organizza un campionato autonomo, ma ha le squadre che partecipano ai tornei inglesi ed in più c'è il Nottingham detentore del titolo e ammesso di diritto. Una rappresentante del Galles c'è in coppa delle Coppe perché questa nazione disputa una propria Coppa alla quale partecipano anche club inglesi (quest'anno per esempio l'hanno vinta gli inglesi del Sherwsbury battendo per 1-0 i gallesi del Wrexham ammessi così alla Coppa delle Coppe). Inoltre in Coppa Coppe troviamo due squadre spagnole: il Barcellona detentore del titolo ed il Valencia che ha conquistato la Coppa di Spagna. Dal 79-80 c'è poi un'altra novità per la Coppa UEFA: la federazione europea ha deciso di ammettere di diritto anche la detentrice del trofeo cosa che prima non accadeva. Il Borussia, quindi, si affiancherà alle altre 4 squadre tedesche che partecipano alla Coppa UEFA; in tal modo le rappresentanti della Germania Ovest saranno 7 come l'Inghilterra e queste sono le due nazioni presenti con più club.

I GRANDI CLUB. Questa nuova edizione delle Coppe si presenta al via con un lotto di partecipanti veramente d'eccezione. Basti pensare che delle 36 squadre che almeno una volta hanno vinto una edizione dei tre tornei ne figurano ben 26. Ciò significa che una squadra su 5 può ripetere l'exploit che già raggiunse in tempi precedenti. Stando alla tradizione gli scontri ad alto livello sa-

I due inglesi «traditori»

Forest, (sopra) **Liverpool**, a fianco, **le favorite della Coppa dei Campioni avranno come rivali temibili proprio due inglesi: Keegan** (in alto) **guiderà l'attacco dei tedeschi dell'Amburgo, mentre Cunningham, da poco acquistato dal Real Madrid, sarà la punta di diamante dello squadrone spagnolo che vuole il titolo per la settima volta**

»»

Tuttocoppe

segue

ranno ricorrenti soprattutto dopo il primo turno quando la metà delle contendenti (solitamente le più deboli) avrà già concluso la sua avventura. Elenchiamo le ventisei squadre già vincitrici di una delle tre coppe.
In Coppa dei Campioni troviamo: Amburgo, Liverpool e Nottingham, Milan, Ajax, Celtic, Real Madrid; in Coppa delle Coppe: Magdeburgo, Arsenal, Juventus, Rangers, Barcellona e Valencia; in coppa UEFA: Anderlecht, Borussia, Bayern, Leeds, Inter, Dinamo Zagabria, Feyenoord, Benfica, Sporting Lisbona, Atletico Madrid, Ferencvaros, Dinamo Kiev e Eindhoven.

IL BORUSSIA DETENTORE DELL'UEFA

L'AMBURGO DI KEEGAN

ARSENAL IN COPPA COPPE

ANCORA I RANGERS PER LA JUVE

BARCELLONA CAMPIONE IN COPPA COPPE

COPPA DEI CAMPIONI. Per il Nottingham sarà una difesa del titolo molto dura. Il pericolo maggiore gli verrà proprio dall'Inghilterra e da due inglesi: il Liverpool attende da un anno l'occasione di prendersi una rabbiosa rivincita sugli arcieri di Clough contro i quali da due anni, in 6 sfide ha ottenuto solo una vittoria. Il pericolo n. 2 inglese si chiama Kevin Keegan e proviene da Amburgo: con il club tedesco, dopo aver raggiunto i vertici della Bundesliga tenta ora la scalata europea e c'è da dire che il club diretto da Netzer e allenato dallo jugoslavo Zebec ha tutte le carte in regola per cogliere l'obiettivo.
Pericoloso concorrente è anche il Real Madrid che con l'inserimento di Cunnigham, un altro inglese acquistato dal West Bromwich, ha organizzato un attacco-boom nel quale, prima, Santillana giostrava troppo solo nonostante avesse trovato come buona spalla il giovane Aguillar promessa madridista. Per il club spagnolo contro il quale si ha sempre un certo timore reverenziale sarà importante l'arrivo del nuovo allenatore Boskov che sicuramente cambierà molte cose. C'è poi l'Ajax di Krol, Tahamata, La Ling e Clark nobile un po' decaduta ma ancora capace di qualunque impresa; da segnalare il ritorno del Celtic e la Dinamo Tbilisi e il Dukla Praga come outsider mentre è un'incognita il Beveren e l'Austria Vienna cerca per la terza volta consecutiva una consacrazione internazionale. Contro tali avversari il compito del Milan diventa arduo e molto dipenderà dagli acquisti che Colombo e Rivera opereranno sul mercato e dal livello di preparazione raggiunto dalla squadra con Giacomini.

COPPA DELLE COPPE. La sostanza è questa: favoritissimo è il Barcellona campione che dovrà difendersi dalle ambizioni dei connazionali del Valencia, dalla Juventus, dall'Arsenal e dal Fortuna Dusseldorf anche se crediamo che difficilmente questi ultimi potranno ripetere l'exploit dell'ultima edizione, magari puntando su un sorteggio favorevole. Il Barcellona con Simonsen ha un campione in più: ma i dirigenti catalani pur acquistando il danese hanno capito che il punto debole del club era la difesa e perciò hanno pensato bene di rafforzarla prelevando dall' Espanol il nazionale Canito. Il pericolo maggiore per i barcellonesi viene da Valencia dove l'arrivo di Di Stefano alla guida della squadra ha galvanizzato l'ambiente. Inoltre Kempes e Bonhof, spentisi gli echi e le feste del dopo mundial ritorneranno sicuramente su un livello di rendimento superiore a quello della passata stagione senza contare del maggior affiatamento raggiunto dopo un campionato di esperimenti.

LA JUVENTUS, non nascondiamocelo, ha la possibilità di andare molto avanti perché il lotto delle avversarie, escluse le succitate è abbastanza modesto. I bianconeri, fra l'altro, potrebbero trovarsi di fronte gli scozzesi del Rangers che nel settembre scorso li eliminarono al primo turno. Ma la Juventus fra due mesi non avrà nelle gambe la fatica del mundial, ma si presenterà al via abbastanza riposata psicologicamente dopo una stagione trascorsa in secondo piano.

COPPA UEFA - Qui veramente cercare favoriti diventa impossibile perché le pretendenti sono molte: dall' Anderlecht imbottito di olandesi al St. Etienne veramente temibile con quell'attacco formato da Rocheteau, Rep, Platini e Lacombe; fra le rappresentanti inglesi, tedesche, olandesi e spagnole potrebbe uscire la rivelazione, come del resto, si devono accreditare di qualche chances la Stella Rossa, il Grasshoppers e il Malmoe. Un'incognita la forniscono le squadre italiane: l'anno scorso 3 club su 4 in UEFA uscirono al primo turno e tutti i critici parlarono di «vuoto» tecnico a livello internazionale alle spalle della Juventus. Ora si guarda alle nuove coppe con la preoccupazione che un tale evento si ripeta. Ma è interessante egualmente vedere al battesimo europeo il Perugia la squadra più «estera» del calcio italiano ed attendere dall' Inter un riscatto dopo la delusione Beveren.
Tanti motivi, in definitiva, contribuiscono a rendere elettrizzante la nuova edizione delle Coppe. Nel 1978-79 tedeschi e inglesi dominarono il campo umiliando due potenze come l'Italia e l'Olanda che non piazzarono nessun club almeno in semifinale mentre Belgio e Spagna ebbero le eccezioni di Beveren e Barcellona. Ora da queste nazioni battute si attende una rivincita.

QUESTA L'EUROPA DELLE COPPE

PAESI	COPPA CAMPIONI	COPPA COPPE	COPPA UEFA
Albania	Partizani	Vllaznia	—
Austria	Austria	Innsbruck	Rapid, Wiener
Belgio	Beveren	Beershot	Anderlecht e Standard Liegi
Bulgaria	Levski Sofia	Beroe Stara Zagora	CSKA Sofia e Lokomotiv Sofia
Cecoslovacchia	Dukla Praga	Lokomotiv Kosice	Banik, Zbrojovka Brno e Bohemians
Cipro	Omonia	Apoel	Pesoporikos
Danimarca	Vejle	B 1903 Copenaghen	Aafirds, Odense
Eire	Dundalk	Waterford	Bohemians
Finlandia	HIK Helsinki	Reipas Lahden	Kuopio
Francia	Strasburgo	Nantes	St. Etienne, Monaco
Galles	—	Wrexham	—
Germania O.	Amburgo	Fortuna D.	Borussia M., Stoccarda, Kaiserslautern, Bayern, Eintracht F.
Germania E.	Dinamo Berlino	Magdeburgo	Din. Dresda, Karl Zeiss, Lok, Lipsia
Grecia	AEK Atene	Panionios	Olympiakos, Aris Salonicco
Inghilterra	Nottingham. Liverpool	Arsenal	West Bromwich, Everton, Leeds Ipswich
ITALIA	Milan	Juventus	Perugia, Inter, Torino, Napoli
Irlanda Nord	Linfield	Cliftonville	Glenavon
Islanda	Valur	Akranes	IBK Reykjavik
Jugoslavia	Hajduk	Rijeka	Dinamo Zagabria, Stella Rossa
Lussemburgo	Red Boys	Aris Bonnevoie	Progres Niedercorn
Malta	Hibernians	Sliema Wanderers	La Valletta
Norvegia	Start Kristiansand	Lillestroem	Viking, Skeid Oslo
Olanda	Ajax	Twente	Feyenoord, PSV Eindhoven
Polonia	Ruch Chorzow	Arka Gdynia	Widzew Lodz, Stal Mielec
Portogallo	Porto	Boavista	Benfica, Sporting
Romania	Arges Pitesti	Steaua	Din. Bucarest - Un. Craiova
Scozia	Celtic	Rangers	Dundee, Aberdeen
Spagna	Real Madrid	Barcellona, Valencia	Gjion, Atletico Madrid, Real Socied.
Svezia	Oester	Goteborg	Malmoe, Kalmar
Svizzera	Servette	Young Boys	Zurigo, Grasshoppers
Turchia	Trabzonspor	Fenerbahce	Galatasaray, Ordurspor
Ungheria	Ujpest	Raba Eto	Ferencvaros, Dyosgioer
URSS	Dinamo Tbilisi	Dinamo Mosca	Dinamo Kiev, Schaktior Donetz

LE DATE

PRIMO TURNO di tutte e tre le Coppe: 19 settembre (andata), 3 ottobre (ritorno); secondo turno di tutte e tre le coppe: 24 ottobre (andata), 7 novembre (ritorno); terzo turno solo Coppa UEFA: 28 novembre (andata), 12 dicembre ritorno. Quarti di finale di tutte e tre le Coppe: 5 marzo 1980 (andata), 19 marzo 1980 (ritorno); semifinali tutte e tre le Coppe: 9 aprile 1980 (andata), 23 aprile 1980 (ritorno). Finale Coppa Campioni: 28 maggio 1980; Coppa delle Coppe: 14 maggio 1980; Coppa UEFA: 7 e 21 maggio 1980.

Coppe - polemiche

Dal 1980-81 in base ad una classifica della Federazione europea, l'Italia avrà due rappresentanti in meno. Ma una classifica assoluta di tutti i tornei Uefa dimostra che il nostro calcio è il terzo in Europa

Perchè non meritiamo solo due posti Uefa

MILAN

JUVENTUS

PERUGIA

INTER

D'ACCORDO, negli ultimi cinque anni le nostre squadre nelle Coppe non si sono comportate tanto bene. Se si escludono la Juventus vincitrice in Coppa Uefa nel 1977 e semifinalista in Coppa Campioni nel 1978 e il Napoli semifinalista in Coppa delle Coppe nel 1977 per il resto nessuna nostra rappresentante dal 1974 al 1979 ha superato lo scoglio degli ottavi. Subito qualcuno andrà a cercare le cause del regresso: chi parlerà di ritardo nell'inizio del campionato che obbliga le squadre ad affrontare i tornei continentali con scarsa preparazione e chi sottolineerà il generale abbassamento tecnico del nostro calcio rispetto ad altre nazioni (e tuttociò è coinciso con il tramonto dello schema difensivistico adottato dagli italiani sin oltre gli anni '70). D'accordo, non siamo più i fenomeni degli anni Sessanta e la classifica dell'Uefa che tiene conto delle prestazioni offerte dalle squadre di club di ogni nazione nelle tre coppe è stata stilata sulla base dei risultati degli ultimi cinque anni. Ma siamo sicuri che un tale criterio sia giusto? Siamo sicuri che qualche nazione non ne rimanga ingiustamente danneggiata?

IL CASO DELL'ITALIA è esemplare. Come è ormai risaputo dalla stagione 1980-'81 potremo schierare soltanto 2 club in Uefa proprio perché quella famosa classifica ci relega al decimo posto. Ma ce lo meritiamo veramente? «Moralmente» no. E vi spieghiamo perché. A nostro avviso la classifica stilata sulla base dei 5 anni precedenti è troppo restrittiva perché non si può dimenticare un passato, neanche troppo remoto, ricco di trofei. E d'altra parte non è nemmeno credibile classificare la «potenza» calcistica Italia al decimo posto in Europa alle spalle di un Belgio di un Urss, di una Jugoslavia o di una Germania Est e alla stessa stregua di Svizzera, Grecia e Bulgaria (vedere a parte la nuova distribuzione dei posti Uefa). Non concordando molto con i criteri della Federazione europea abbiamo pensato che una vera scala dei valori assoluti andasse redatta in base a tutte le edizioni delle tre coppe. Il nostro collaboratore Luciano Zinelli si è cimentato in questo monumentale lavoro (qui sotto riportiamo i risultati) ed è arrivato a queste conclusioni. L'Italia nella graduatoria di ogni torneo figura al terzo posto alle spalle di Spagna e Inghilterra (Campioni) di Germania Ovest e Inghilterra (Coppe) e di Inghilterra e Germania in Uefa. E a nostro avviso questa classifica è da ritenere più giusta perché ai primi posti figurano le nazioni europee calcisticamente più importanti che sono Spagna, Inghilterra, Germania Ovest, Olanda e Italia.

l. p.

ITALIA TERZA NELLA NOSTRA CLASSIFICA ASSOLUTA

Classifica generale per nazioni della Coppa dei Campioni: 1. SPAGNA

	NAZIONI	G	V	N	P	P
1	**SPAGNA** (6 squadre)	202	113	36	53	262
2	**INGHILTERRA** (12 squadre)	154	86	28	40	200
3	**ITALIA** (7 squadre)	154	84	28	42	196
4	**GERMANIA** (13 squadre)	152	79	35	38	193
5	**OLANDA** (7 squadre)	134	73	25	36	171
6	**SCOZIA** (6 squadre)	123	63	19	41	145
7	**PORTOGALLO** (3 squadre)	118	54	23	41	131
8	**CECOSLOVACCHIA** (8 squadre)	103	51	26	26	128
9	**UNGHERIA** (8 squadre)	103	46	21	36	113
10	**FRANCIA** (6 squadre)	105	46	19	40	111
11	**BELGIO** (6 squadre)	165	49	10	46	108
12	**JUGOSLAVIA** (7 squadre)	99	45	15	39	105
13	**POLONIA** (9 squadre)	84	40	12	32	92
14	**SVIZZERA** (7 squadre)	87	32	16	39	80
15	**AUSTRIA** (8 squadre)	92	32	15	45	79
16	**BULGARIA** (5 squadre)	78	30	13	35	73
17	**DDR** (8 squadre)	80	30	9	41	69
18	**URSS** (6 squadre)	52	28	11	13	67
19	**SVEZIA** (8 squadre)	77	26	12	39	64
20	**ROMANIA** (7 squadre)	65	23	10	32	56
21	**TURCHIA** (4 squadre)	64	20	10	34	50
22	**GRECIA** (4 squadre)	63	16	17	30	49
23	**DANIMARCA** (10 squadre)	67	16	14	37	46
24	**IRLANDA** (8 squadre)	48	6	11	31	23
25	**NORVEGIA** (8 squadre)	44	6	6	32	18
26	**EIRE** (9 squadre)	44	6	4	34	16
27	**LUSSEMBURGO** (7 squadre)	50	6	4	42	16
28	**MALTA** (4 squadre)	38	4	5	29	13
29	**FINLANDIA** (8 squadre)	46	5	3	38	13
30	**ALBANIA** (3 squadre)	16	2	5	9	9
31	**ISLANDA** (5 squadre)	34	2	5	27	9
32	**CIPRO** (6 squadre)	30	3	2	25	8

Classifica generale per nazioni della Coppa Uefa: 1. INGHILTERRA

	NAZIONI	G	V	N	P	P
1	**INGHILTERRA** (23 squadre)	417	223	97	97	543
2	**GERMANIA** (22 squadre)	352	117	60	115	414
3	**ITALIA** (13 squadre)	340	162	71	107	395
4	**SPAGNA** (13 squadre)	347	165	62	120	392
5	**JUGOSLAVIA** (16 squadre)	237	90	51	96	231
6	**SCOZIA** (12 squadre)	206	92	36	78	220
7	**BELGIO** (16 squadre)	193	81	34	78	196
8	**OLANDA** (11 squadre)	167	82	27	58	191
9	**UNGHERIA** (9 squadre)	166	79	20	67	178
10	**PORTOGALLO** (12 squadre)	166	64	31	71	159
11	**DDR** (10 squadre)	149	63	26	60	152
12	**FRANCIA** (19 squadre)	140	49	22	69	120
13	**CECOSLOVACCHIA** (13 squadre)	103	40	14	49	94
14	**ROMANIA** (14 squadre)	106	38	17	51	93
15	**URSS** (8 squadre)	68	40	10	18	90
16	**POLONIA** (14 squadre)	86	28	21	37	77
17	**SVIZZERA** (9 squadre)	117	27	16	74	70
18	**BULGARIA** (11 squadre)	76	27	13	36	67
19	**GRECIA** (8 squadre)	79	30	7	42	67
20	**AUSTRIA** (10 squadre)	79	26	9	44	61
21	**SVEZIA** (11 squadre)	70	19	12	39	50
22	**DANIMARCA** (14 squadre)	84	16	13	55	45
23	**TURCHIA** (8 squadre)	60	16	6	38	38
24	**NORVEGIA** (14 squadre)	56	11	9	36	31
25	**IRLANDA** (6 squadre)	36	7	6	23	20
26	**EIRE** (9 squadre)	43	5	10	28	20
27	**FINLANDIA** (6 squadre)	16	3	2	11	8
28	**LUSSEMBURGO** (7 squadre)	32	2	3	27	7
29	**ISLANDA** (5 squadre)	22	0	5	17	5
30	**MALTA** (5 squadre)	22	2	1	19	5
31	**CIPRO** (6 squadre)	14	0	2	12	2

Classifica generale per nazioni della Coppa delle Coppe: 1. GERMANIA

	NAZIONI	G	V	N	P	P
1	**GERMANIA** (12 squadre)	143	82	30	31	194
2	**INGHILTERRA** (14 squadre)	139	77	28	34	182
3	**ITALIA** (9 squadre)	110	59	27	24	145
4	**SPAGNA** (8 squadre)	114	60	25	29	145
5	**SCOZIA** (8 squadre)	104	53	17	34	123
6	**BELGIO** (8 squadre)	84	45	9	30	99
7	**PORTOGALLO** (8 squadre)	86	38	22	26	98
8	**DDR** (9 squadre)	84	33	29	22	95
9	**UNGHERIA** (9 squadre)	85	37	18	30	92
10	**CECOSLOVACCHIA** (12 squadre)	81	38	13	30	89
11	**URSS** (8 squadre)	65	31	16	18	78
12	**JUGOSLAVIA** (9 squadre)	82	32	14	36	78
13	**OLANDA** (12 squadre)	68	32	12	24	76
14	**POLONIA** (7 squadre)	61	25	13	23	63
15	**GALLES** (5 squadre)	64	22	19	23	63
16	**AUSTRIA** (9 squadre)	72	19	23	30	61
17	**BULGARIA** (7 squadre)	61	26	8	27	60
18	**SVIZZERA** (10 squadre)	63	20	13	30	53
19	**FRANCIA** (12 squadre)	62	18	16	28	52
20	**ROMANIA** (11 squadre)	56	20	12	24	52
21	**GRECIA** (6 squadre)	47	16	11	20	43
22	**TURCHIA** (8 squadre)	53	15	10	28	40
23	**DANIMARCA** (11 squadre)	52	14	8	30	36
24	**SVEZIA** (8 squadre)	36	8	17	11	33
25	**EIRE** (10 squadre)	44	10	7	27	27
26	**NORVEGIA** (9 squadre)	44	12	2	30	26
27	**IRLANDA** (11 squadre)	40	6	6	28	18
28	**MALTA** (5 squadre)	40	5	6	29	16
29	**CIPRO** (6 squadre)	32	3	6	23	12
30	**FINLANDIA** (6 squadre)	30	3	5	22	11
31	**LUSSEMBURGO** (10 squadre)	36	4	2	30	10
32	**ALBANIA** (3 squadre)	12	2	5	5	9
33	**ISLANDA** (7 squadre)	28	1	3	24	5

* Fra parentesi il numero dei club per nazione che ha partecipato alla Coppa; nella prima colonna le partite giocate, vinte, perse, e i punti.

I NUOVI POSTI UEFA

L'UEFA ha comunicato il numero delle squadre per ogni nazione che avranno diritto di partecipare alla Coppa Uefa 1980-'81 in base al nuovo regolamento che tiene conto dei piazzamenti ottenuti dalle squadre di ogni nazione in tutte e tre le Coppe Europee nelle ultime cinque edizioni.

Questa la distribuzione delle squadre per la Coppa Uefa 1980-'81:

- *Quattro squadre:* Germania Occidentale (più il Borussia, detentore del trofeo), Olanda e Belgio.
- *Tre:* Inghilterra, Spagna, Urss, Jugoslavia e Germania Orientale.
- *Due:* Italia, Francia, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, Portogallo, Svizzera, Austria, Scozia, Grecia, Svezia, Bulgaria e Romania.
- *Una:* Turchia, Danimarca, Irlanda, Norvegia, Malta, Irlanda del Nord, Finlandia, Cipro, Islanda, Lussemburgo e Albania.

Vincendo il suo quattordicesimo titolo paulista, il club bianconero sembra avviato a ripercorrere il meraviglioso cammino dei tempi di Pelè. Squadra giovanissima, ha in Juari un « bomber » pericoloso

Il Santos è tornato grande

di **Gerardo Landulfo**

Sopra, **il Santos dei tempi d'oro. In piedi, da sinistra: Lima, Zito, Dalmo Calvet, Gilmar, Mauro. Accosciati, da sinistra, Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelè e Pepe.** A fianco, **a sinistra, i nuovi leoni paulisti: Nilton Batata festeggiato dai compagni. A destra, il giovanissimo bomber Juari.** Sotto, **altri due giocatori del Santos: Pita e,** a sinistra, **Lira.**

SAN PAOLO. I tempi tanto belli di Pelé sembrano tornati: il Santos di oggi infatti (quello che ha rivinto il campionato di San Paolo dopo sei anni al termine di ben tre incontri con il San Paolo) somiglia tremendamente a quella che con Pelé (ma non soltanto con lui) era diventata la super squadra brasiliana degli Anni Sessanta.

Senza dubbio tra le squadre brasiliane più note ed amate di tutto il Brasile, il Santos visse il suo periodo più bello quando, con la maglia numero dieci, schierava un certo Edson Arantes do Nascimento, in arte Pelé, che è stato tra i calciatori più rappresentativi del nostro secolo. A quei tempi, la prima linea della squadra bianconera aveva, oltre a Pelé, anche Dorval, Coutinho e Pepe, che erano una vera e propria macchina da gol. E chi vide il Santos allora, non ha ancora dimenticato (e mai dimenticherà nemmeno in futuro) quegli anni. Ma d'altra parte, un fatto del genere è più che normale considerando i molti fuoriclasse che allora vestivano il bianconero.

QUEI TEMPI adesso, sembrano finalmente tornati nel Santos non ci sono più i Pelé e gli Zito; i Pepe e i Gilmar e i Mengalvio, ma al loro posto ci sono dei giovani che sembrano fatti apposta per infiammare la « torcida jovem » che domenicalmente segue le partite santiste e che è letteralmente impazzita ai tre gol di Juari che sono significate per i bianconeri il loro quattordicesimo titolo paulista. Una volta di più, ad opporsi al Santos era il San Paolo che però, alla fine, ha dovuto cedere il titolo agli avversari in virtù del maggior numero di punti totalizzato dai campioni nei tre gironi disputati sino ad ora.

DEL SANTOS che con Pelé in campo dominava la scena calcistica mondiale, oggi è rimasto soltanto Clodoaldo, centrocampista che faceva parte del Brasile « tricampeao » in Messico e che, con i suoi ventinove anni, è il giocatore più vecchio di tutti. Al suo fianco, infatti, il Santos schiera una formazione di giocatori quasi tutti giovanissimi ma non per questo meno validi, primo di tutti il pericolosissimo Juari, laureatosi capocannoniere dello stato con 29 gol messi e segno. Oltre a Clodoaldo però, nel centrocampo santista c'è un altro... vecchio, ossia Ailton Lira, ventotto anni e, secondo molti, un giocatore che ricorda in parecchi momenti il famosissimo Gerson che, con la maglia numero otto, fu il regista della nazionale brasiliana in Messico. E l'esperienza di Clodoaldo e Ailton Lira nella parte mediana del campo è proprio quello che ci vuole per una squadra tanto giovane nel complesso come è il Santos.

POCO ALLA VOLTA Formiga — l'allenatore che fu compagno di squadra di Pelé — ha costruito una signora squadra: in porta c'è Vitor, che dopo essersi fatto le ossa nel Cruzeiro di Belo Horizonte, nel Santos ha trovato la sua maturazione e davanti a lui, Nelson e Gilberto sono esperti difensori laterali così come lo sono i due terzini centrali Neto e Jaozinho. A centrocampo, il triangolo Clodoaldo, Ailton Lira-Pita (che veste la stessa maglia di Pelé col 10) è l'ideale trampolino di lancio per Juary, Nilton Batata (nazionale del « nuovo corso » di Coutinho) e Joao Paulo, un trio di punte che se ha in Juary il suo re, non è che anche negli altri faccia molto meno paura agli avversari...

I NUOVI IDOLI PAULISTI

NOME	ETA'	RUOLO
Vitor (Vitor de Paula Oliveira)	25	portiere
Nelson (Nelson Baptista Junior)	28	terzino destro
Neto (Luiz Antonio Neto)	26	stopper
Joaozinho (Joao Rosa de Souza Filho)	23	libero
Gilberto (Gilberto Ferreira da Silva)	27	terzino sinistro
Clodoaldo (Clodoaldo Tavares Santana)	29	centrocampista
Ailton Lira (Ailton Lira Silva)	28	centrocampista
Pita (Edivaldo Oliveira Chaves)	19	centrocampista
Nilton Batata (Nilton Pinheiro da Silva)	24	ala destra
Juary (Juary Jorge dos Santos)	19	centravanti
Joao Paulo (Joao Paulo de Lima Filho)	21	ala sinistra
Allenatore: **FORMIGA**		

LE GLORIE DEL SANTOS

DUE COPPE intercontinentali, due Coppe Libertadores d'America, 3 titoli nazionali e 14 campionati paulisti. Questo il prestigio carnet di vittorie del Santos. Ecco quando ha vinto tali trofei.

COPPA INTERCONTINENTALE: 1962, 1963.

COPPA LIBERTADORES DE AMERICA: 1962, 1963.

TITOLI NAZIONALI: 1959 e 1963 (Tornei Roberto Gomes Pedrosa). 1968 (Taca de Prata).

TITOLI PAULISTI: (è inserito anche il nome del capocannoniere del campionato quando si è trattato di un giocatore del Santos). 1935; 1955 (Del Vecchio 23 reti); 1956; 1958 (Pelé 58 reti, record); 1960 (Pelé 33 reti); 1961 (Pelé 47 reti); 1962 (Pelé 37 reti); 1964 (Pelé 34 reti); 1965 (Pelé 49 reti); 1967; 1968; 1969 (Pelé 26 reti); 1973 (Pelé 11 reti); 1979 (Juari 29 reti).

Il « Guerino » ha vinto la sua battaglia per il ritorno degli stranieri. Questa conquista va ora gestita con intelligenza e serietà. Vediamo come

Sì ai campioni no ai bidoni

di **Italo Cucci**

DUNQUE, ce l'abbiamo fatta: gli stranieri torneranno a giocare per le squadre italiane. Artemio Franchi ha dovuto prendere atto di una realtà pesantemente deteriorata, di un « mercato » letteralmente impazzito, di prospettive « europee » sempre più nebulose se non catastrofiche per il nostro calcio, e ha acconsentito a rivedere le sue posizioni conservatrici assunte a ragion veduta tredici anni fa, dopo la disfatta « coreana ». Adesso tocca alle società esprimersi in via definitiva per la riapertura delle frontiere, per le modalità da introdurre nel meccanismo di questa importante riforma che — tuttavia — sappiamo improcrastinabile: dall'anno prossimo si darà inizio ad una nuova era per lo sport più popolare in Italia e — si spera — alla ricostruzione di uno spettacolo divenuto negli anni sempre più scadente. E' legittima, in questa circostanza, la soddisfazione del « Guerino », che per anni si è battuto con puntiglio, coerentemente, seriamente, affinché si giungesse a questa conquista «storica ».

IN CINQUE ANNI di continua, instancabile, forse anche noiosa ripetizione dei nostri slogan « pro stranieri », abbiamo fatto sì che questo giornale divenisse la prima vetrina italiana destinata ad esporre le bellezze del calcio mondiale, la prima finestra aperta sull'Europa e sul mondo intero. Senza la introduzione di una sezione sempre più vasta e sempre più documentata dedicata al calcio internazionale, non saremmo riusciti a provocare la grande svolta, a scrollarci di dosso l'abitudine provinciale a considerare l'Italia al centro del mondo calcistico. Il crescente successo della nostra politica ha pian piano risvegliato l'interesse dei giornali specializzati e non, delle società calcistiche, degli operatori, dei dirigenti, dei tecnici. Con un innegabile senso d'orgoglio vediamo oggi la grande stampa riprendere tutti i nostri temi: avevamo previsto le follie dell'autarchia, innanzitutto nell'ambito del calciomercato; avevamo previsto la batosta europea che ci è arrivata addosso con la notevole riduzione della nostra rappresentanza nell'ambito dell'UEFA; e cosa dire, poi, dei nostri continui appelli destinati a frenare la vertiginosa caduta dei livelli spettacolari del calcio? Oggi tutti sono d'accordo nell'affrontare seriamente il discorso sul futuro del calcio italiano con l'inserimento di almeno un giocatore per squadra, di provenienza non solo europea: e « seriamente » vuol dire —innanzitutto — non ripetere gli errori del passato, quando l'organizzazione calcistica si fece spesso e volentieri turlupinare da mercanti di pochi scrupoli.

IN ITALIA — è vero — nonostante la diffusione di una nuova « cultura » calcistica avviata soprattutto da parte di questo giornale (e recepita magnificamente dai lettori, soprattutto i più giovani) non esistono operatori internazionali preparati, o comunque ve ne sono pochissimi che tuttavia conoscono — è ovvio — soltanto i giocatori più noti e celebrati. Come evitare errori da parte delle società nell'ingaggio degli stranieri? A parte la consulenza che questo giornale continuerà ad offrire gratuitamente, potenziando i servizi e la già notevole rete di informazioni da tutto il mondo, dando sempre maggior respiro al « Bravo », una selezione di nuovi talenti che ormai è stata accettata sul piano della qualità anche dalla grande stampa europea (non è un caso, ad esempio, che fra i segnalati di quest'anno ci sia stato un Cunningham che è già volato in Spagna per un milione di sterline, ma gli esempi da portare sarebbero tantissimi); a parte questo — dicevo — è il caso di imitare immediatamente quanto hanno fatto gli inglesi per impedire — fin dov'è possibile — l'arrivo dall'estero di « bidoni ». In Inghilterra funziona una commissione di controllo governativa, quindi ufficializzata, di cui fanno parte esponenti dell'organizzazione calcistica, che valuta preventivamente i titoli professionali dei giocatori che le società vorrebbero importare: il parere di questa commissione non è consultivo ma determinante per il tesseramento dell'atleta.

In Italia si deve immediatamente disporre la creazione di un organismo identico, di cui facciano parte un funzionario del Ministero del Turismo Sport e Spettacolo, un incaricato del Coni e uno della Lega, nonché i due uomini della Federazione che di calcio internazionale, ad ogni livello, sono decisamente competenti, vale a dire Enzo Bearzot e il suo braccio destro Gigi Peronace, l'accoppiata vincente del « Resto del Mondo » il cui successo tecnico ed economico (oltre un miliardo d'incasso a Buenos Aires) ha sbalordito il mondo del calcio.

ECCO, QUESTA è una traccia di ciò che si dovrà fare domani per rendere felicemente operante la riforma concessa da Franchi. Al quale va mosso un solo appunto: la decisione di consentire la riapertura delle frontiere doveva essere presa tenendo conto, con una necessaria correttezza, degli interessi delle società calcistiche operanti sul mercato; l'annuncio, insomma, doveva essere dato prima o dopo la campagna dei trasferimenti. Così come è arrivato, ha lasciato il sospetto — non infondato — che il povero Farina sia stato designato per pagare gli errori commessi per anni da tutta l'organizzazione calcistica, soprattutto ai vertici. Il presidente del Vicenza non meritava tanto, né meritava Paolo Rossi di essere sottoposto al rischio di una distruzione psicologica e professionale. Ma anche questo, scusate, l'avevamo detto tanto tempo fa. □

Regolamento UEFA per l'import-export

L'UEFA ha stabilito recentemente un'importante regolamentazione per il « pagamento di una indennità di promozione e di preparazione tra i club dei Paesi della C.E.E. » il cui compito principale è di risarcire il club nelle cui file militava il giocatore ceduto. Questo regolamento consta dei seguenti articoli e si basa sulla premessa che il calciatore sia un « prestatore d'opera subordinato » e che, secondo le leggi del MEC, abbia quindi diritto a girare liberamente nei paesi della CEE senza alcuna restrizione.

❶ I contratti conclusi con giocatori professionisti o semiprofessionisti sono contratti a tempo.

❷ La società acquirente dovrà garantire la disponibilità del giocatore per tutti gli incontri della Nazionale A del Paese d'origine. Tale disponibilità inizierà quarantotto ore prima dell'orario previsto per l'inizio del match.

❸ Alla conclusione del contratto, il giocatore potrà scegliere liberamente il suo nuovo club.

❹ Il nuovo club informerà quello cedente il quale, in accordo con la propria Federazione, concederà il relativo nullaosta.

❺ Quando il giocatore firma un nuovo contratto, il club per il quale era tesserato precedentemente avrà diritto ad una indennità di promozione e di preparazione.

❻ L'ammontare di tale indennità sarà concordata tra i due club e pagata entro 30 giorni.

❼ Quest'accordo economico non influirà sulle prestazioni del calciatore che sarà libero di giocare per il nuovo club.

❽ In caso di conflitto, il club cedente e quello acquirente dovranno rimettersi all'arbitrato di una commissione dell'UEFA composta di tre membri.

In caso di controversia, l'indennità da versare al club cedente verrà calcolata sul guadagno lordo moltiplicato per un coefficiente in funzione dell'età del giocatore. Per « guadagno lordo » si intende la somma degli stipendi, dei premi pagati da club e Federazione e le « royalties » del club per pubblicità fatta dal giocatore con la divisa della squadra o della nazionale. I coefficienti sono i seguenti: 12 da 18 a 21 anni; 10 da 22 a 24; 8 da 25 a 27; 6 da 8 a 30; 3 a 31; 2 a 32; 1 a 33. L'indennità massima non potrà superare i 2 milioni di franchi svizzeri. Facciamo un esempio: scade il contratto ad un giocatore straniero che firma per un club italiano. Questi deve indennizzare il club straniero. Se le due società non si accordano la commissione UEFA stabilisce l'idennizzo. Poniamo che il giocatore straniero nell'ultima stagione abbia guadagnato in totale 40 milioni dal club; poniamo che abbia 24 anni. Il club italiano dovrà sborsare 400 milioni (coefficiente 10 per i giocatori dai 22 ai 24 anni).

»»

Rossi e gli stranieri

Il dramma di Farina e il sì di Franchi alla riapertura delle frontiere pongono problemi che vanno affrontati con la massima serietà, senza lasciarsi andare a frettolose conclusioni. E' certo che gli effetti di certe riforme potranno essere positivi solo se il nostro calcio saprà correggere gli errori commessi fino ad oggi. Ma ci riuscirà?

La rivoluzione di luglio

di Gualtiero Zanetti

A PENSARCI BENE, Giuseppe Farina, presidente del Vicenza e proprietario di Paolo Rossi, ha pienamente ragione; appena emette un sospiro, finisce sulle pagine dei giornali con titoli a nove colonne. Per quale altro motivo farebbe il presidente? E' simpatico, si presenta bene, è un furbo gentiluomo di campagna che, dopo aver fatto piangere tutti con i suoi «colpi» sul mercato, ha commesso un errore che sta pagando e che poco ci interesserebbe se proprio quell'errore non ci avesse dimostrato che la nostra organizzazione calcistico-sportiva non esiste. Parliamoci subito chiaro: se in questa vicenda Farina non ci rimette, e molto, vuol dire che in Italia è tutto sbagliato. Se, invece, riesce a tirarsene fuori, dopo aver valutato la metà di un giocatore oltre due miliardi e mezzo, significa semplicemente che siamo noi ad essere fuori dal mondo. Delle due, l'una: o se lo tiene, e non fa la squadra per vincere la B, oppure lo vende al di sotto del «suo» costo. Se poi riesce a piazzarlo all'estero — come ha sostenuto in una delle tante interviste quotidiane — tanto meglio: ci ha fatto capire che i pazzi non sono soltanto in Italia, dove si fa calcio senza badare ai bilanci e si spende più degli incassi per far divertire la gente. E' dimostrato che il pubblico paga dieci uno spettacolo che costa venti.

Il riscontro di questa affermazione lo si rileva dando un'occhiata al deficit globale delle società che, ormai supera largamente i 160 miliardi. Il presidente federale Franchi ha detto che Rossi non può giocare in B e subito i grandi club si sono irritati perché hanno ritenuto di vedere in queste parole del presidente, la sua intenzione a favorire un club a danno degli altri. Poi Franchi ha precisato che fra Nazionale e Vicenza, il giorno in cui si registrassero incompatibilità di date, Rossi dovrà optare per la Nazionale. Ed anche questo è da controllare, perché la B potrebbe fermarsi in blocco. Certamente, dal punto di vista tecnico, potrebbe registrarsi un danno a carico del Vicenza, ma dal punto di vista economico un'eventuale assenza di Rossi potrebbe determinare una perdita reale in chi deve ospitare un Vicenza senza Rossi. Non è sempre vero che le norme regolamentari sono fatte apposta per essere mutate, oppure variamente interpretate: a volte, dovrebbe anche essere giusto applicarle con correttezza.

FARINA SI LAMENTA perché i grandi club non si fanno più vivi per chiedergli il suo pezzo di pregio, con ciò dimenticandosi che cosa è accaduto quando in molti si erano messi in fila per tentare di acquistarlo. Lui diceva: «dovete essere voi a farmi un'offerta perché io, se formulo cifre, qui le dico e qui le nego». Orbene, i suoi interlocutori non potevano che esprimere un parere tecnico-economico che non riusciva mai a collimare con quei famosi cinque miliardi espressi da Farina, ora è un anno. D'altro canto, chi volete che acquisti la metà di Rossi per poi trovarsi, fra dodici mesi, a reggere la coda a Farina in un'altra tormentata campagna acquisti?

Chi compra Rossi a quei prezzi, fra tre anni fallisce, e anche se questa considerazione può non essere necessariamente vera per lo stesso Farina, qualcosa del genere sicuramente accadrà. Infine Farina, per carpire un ulteriore titolone a nove colonne, ha dichiarato di voler togliere Rossi dal mercato, ben sapendo che se trovasse un altro presidente come lui, Rossi, a quei prezzi, lo porterebbe a domicilio, facendo la strada a piedi.

Con i regali di Farina, la Juventus ha sistemato il bilancio per un paio di anni, né Colombo vuole rovinare il Milan (quindi rovinarsi) per fare in modo che Farina esca indenne dai suoi guai. Questo giornale era già approdato a siffatte conclusioni quando tutti si apprestavano a vivere, in un clima di irresponsabile esaltazione, la vicenda Rossi. Oggi hanno cambiato tutti parere, ma non può essere certo un caso del genere a mutare certe maniere di fare scandalismo giornalistico solo per vendere copie in più.

La verità è che si parla troppo sull'onda delle emozioni e poco interpretando la realtà. Quale occasione migliore di questa per consigliare alla Federazione di riformare l'istituto delle comproprietà che tanti danni sta procurando al nostro calcio? Si compra un giocatore pagandolo dieci il primo anno (e così non si danneggia subito il bilancio) e cento il secondo (e così si ipoteca malamente il futuro, sperando nel miracolo della valorizzazione del ragazzino che non capita quasi mai). Se poi la seconda cifra non viene subito specificata, si verificano i casi Rossi (che sono tanti, ma di minori dimensioni) e l'intera struttura vacilla, per riassestarsi poi su piani ancor più inclinati. Quando Farina si irrigidisce caparbiamente sulle posizioni di chi non vuole ammettere di aver sbagliato a rincorrere la cifra che ha riconosciuto alla Juventus, dimostra, come minimo, di avere paura di fare i conti.

ABBOZZIAMOLI: Primo dato: per lo scorso campionato, ha riconosciuto a Paolo Rossi un ingaggio di 170 milioni (cioè almeno 120 in più del previsto per dare credibilità alla sua irreale «giocata» alla roulette delle buste). Secondo: la prima quota pagata alla Juventus, di un miliardo e trecento milioni, aveva un valore effettivo maggiore rispetto ad oggi, perché l'inflazione corre sempre oltre il 15% annuo. Sulla seconda quota, verosimilmente pagherà un interesse. Il quale andrà ad aggiungersi a quello che dovrà versare alle banche che gli avranno concesso i due prestiti. Facciamo 150 milioni annui. Terzo: il Vicenza è retrocesso anche per gli squilibri tecnici che si erano determinati in seno alla squadra per via di un campione superpagato al quale veniva conferito l'obbligo di rendere in rapporto all'ingaggio ottenuto. Nella prossima stagione, stesso problema: a Rossi 200 milioni solo di ingaggio ed agli altri solo 30? e quando si retrocede, è tutto il capitale giocatori che si deprezza secondo un processo costante ed irreversibile. Dal discorso avviato sul caso Rossi e dalle eccessive quotazioni stabilite per qualsiasi giocatorino anche di Serie C (si parte sempre da un miliardo), si è approdati alla esplicita adesione della Federazione all'eventuale richiesta del le società di Serie A di poter utilizzare, dalla prossima stagione, giocatori provenienti da paesi stranieri (e le paure di Farina aumentano ancora). Al riguardo, le considera-

LE FEDERAZIONI DEL MEC

Vediamo come si comportano le Federazioni delle nazioni appartenenti al MEC circa l'utilizzazione dei giocatori stranieri.

BELGIO - Non ci sono limitazioni al tesseramento di giocatori stranieri, ma in campo non se ne possono utilizzare più di tre. Dopo cinque anni disputati nel campionato belga lo straniero è considerato come «nazionale» (vedi il caso di Rensenbrink).

GERMANIA OVEST - Non ci sono limitazioni nell'ingaggio di giocatori appartenenti al MEC mentre per quanto riguarda gli «extracomunitari» non ne sono ammessi più di due.

EIRE E INGHILTERRA - Nessun veto agli stranieri. Dal novembre 1968 i club possono ingaggiare liberamente giocatori del MEC mentre per gli altri è richiesta l'autorizzazione di una commissione governativa che valuta il valore del giocatore (in questo modo sono arrivati gli argentini Villa e Ardiles ed il polacco Deyna). Non vi è nemmeno limitazione alle presenze in campo di «stranieri», ma i club ne utilizzano al massimo due o tre per non incappare nelle proteste del sindacato calciatori. Per l'EIRE il discorso è più restrittivo perché le strutture modeste di questo calcio portano le società più all'export che all'import di giocatori.

OLANDA - Due stranieri in campionato, nessuna restrizione per i giocatori comunitari; per gli altri occorre il permesso del ministero degli Affari sociali che decide su parere di una speciale commissione. Dopo due anni di residenza gli stranieri (comunitari e non) diventano «nazionali».

FRANCIA - Il 23 maggio scorso in una riunione delle due leghe professionistiche è stato deciso di non porre limitazione per l'ingaggio di giocatori comunitari e di mantenere a due il numero degli stranieri. In campo sono ammessi due stranieri e due giocatori del MEC.

LUSSEMBURGO - I giocatori sono semipro, non ci sono veti.

DANIMARCA - Introdotto da poco il professionismo la regolamentazione sugli stranieri non è stata ancora definita anche se per i giocatori comunitari si seguono le norme del MEC.

Stranieri: mezzo secolo di altalena

IL CONSIGLIO FEDERALE, pur non assumendo decisione ufficiale, all'unanimità s'è detto favorevole alla riapertura delle frontiere, a partire dal campionato '80-'81. Le motivazioni sono di duplice ordine: tecnico-spettacolare ed economico. E' interessante rilevare che, da sempre, le decisioni della Federcalcio sull'argomento sono state condizionate dalla situazione (meglio dai risultati) della Nazionale. Basti pensare che l'importazione degli stranieri è tuttora bloccata dal 1966, data della dèbacle azzurra con la Corea ai Mondiali in Inghilterra.

Queste le tappe principali nella storia del calcio italiano:

1926: le società possono tesserare due stranieri e impiegarne uno solo.

1927: l'importazione viene bloccata ma si possono tesserare gli «oriundi» cioè i figli o i nipoti di italiani nati all'estero.

1946: le società possono tesserare due stranieri e tre oriundi;

1947: le società possono tesserare tre stranieri e due oriundi.

1949: le società possono tesserare non più di tre giocatori fra stranieri ed oriundi.

1953: le società possono tesserare un solo straniero.

1958: le società possono tesserare uno straniero, un oriundo ed un fuoriquota, ovvero uno straniero o un oriundo che giochi in Italia da almeno cinque anni.

1963: le società possono tesserare tre giocatori fra oriundi e stranieri ma ne possono schierare in campo solo due per volta.

1965: l'importazione degli stranieri viene sospesa per due anni.

1966: l'importazione degli stranieri viene sospesa per cinque anni. E rimarrà bloccata fino ai giorni nostri.

Sedi e date delle Nazionali

NAZIONALE A. La partita amichevole Italia-Svezia si giocherà mercoledì 26 settembre a Firenze. E' ancora da stabilire, invece, la sede di Italia-Svizzera che si disputerà sabato 17 novembre.

OLIMPICA. Questo il calendario della seconda fase di qualificazione al torneo olimpico. Sabato 22 dicembre: Italia-Jugoslavia; mercoledì 20 febbraio 1980:: Turchia-Italia; Giovedì 13 marzo: Italia-Turchia; giovedì 27 marzo: Jugoslavia-Italia.

JUNIORES. La rappresentativa «juniores» disputerà il torneo di Montecarlo dal 12 al 19 novembre prossimo.

SCOLASTICA. La rappresentativa «scolastica» parteciperà ad un torneo internazionale che si svolgerà a Nizza dal 28 al 31 dicembre.

zioni sono di ordine tecnico e di ordine economico. Tecnicamente, il provvedimento è opportuno, ma non ci entusiasma perché i nostri allenatori sono sempre stati invogliati a delegare ai giocatori stranieri i compiti di maggior importanza nella costruzione del gioco offensivo cosicché, dopo qualche anno, potremmo ritrovarci ottimi esecutori da trasferire in azzurro, ma privi dell'assistenza di quegli uomini-squadra che fanno la fortuna dei club, ma che in azzurro non possono essere utilizzati.

SI DICE CHE Rivera abbia imparato da Schiaffino o da altri, ma lo si dice soltanto per Rivera, a conferma che la cosa non è esatta. Le doti che Rivera mostrava non si apprendono: il controllo di palla, la facoltà di battere indifferentemente di destro e di sinistro, la visione del gioco, l'invenzione del passaggio, l'intelligenza vivida. Certamente impiegheremo in campionato meno giovani nostrani, ma, sotto questo profilo, non è il numero che conta, bensì la qualità, e un elemento di talento va avanti anche se nel suo ruolo viene impiegato un giocatore importato. Sta all'intuizione del tecnico stabilire quale dei due — lo straniero, o il giovane di casa — deve essere inizialmente utilizzato al di fuori del suo ruolo naturale. Il calcio è uno sport che richiede molta intelligenza, in campo e in panchina. Siamo sempre andati avanti in maniera empirica, per quanto riguarda la preparazione e l'utilizzazione degli allenatori di club ai quali, sino a qualche anno fa, abbiamo riconosciuto onore, emolumenti elevati e assoluto prestigio senza capire che si trattava di personaggi che abbracciavano una professione per la quale, unici al mondo, non avevano mai studiato. Quando è nata la scuola di Coverciano, nessuno ci ha fatto caso, ma ora che i diplomati della scuola fiorentina stanno facendosi largo con buone credenziali, ecco che Coverciano è entrato nel mirino dei tecnici della seconda età. L'affermazione più benevola è che il Centro Tecnico è divenuto una agenzia di collocamento, perché molti dei suoi licenziati trovano presto un posto. Se anche nel calcio il famoso « pezzo di carta » comincia ad avere valore, significa che l'iniziativa va incrementata con impegno anche perché, vale ripeterlo, in materia di istruzione dei tecnici, come al solito, siamo arrivati buoni ultimi. Quando Coverciano non esisteva, si pretendeva una scuola, adesso che esiste, la si critica. Basta non farci caso. Che poi l'arrivo di giocatori stranieri possa servire ad abbassare i prezzi del nostro calcio mercato, non vi sono dubbi, anche se un solo elemento per squadra non è sufficente ad incidere profondamente sulle nostre eccessive quotazioni.

NON VERRANNO certamente gli assi, perché all'estero essere un Keegan o un Kempes significa incassare, soltanto in pubblicità, quanto Paolo Rossi (nella sua ultima stagione in Germania, Beckenbauer ha guadagnato circa un miliardo) ma un Damiani di ventinove anni per il quale oggi si richiedono un miliardo e duecento milioni, si può trovare comodamente per la metà, sia in Europa, sia in Sud America. Ed è proprio partendo da considerazioni di carattere economico, che, a nostro avviso, sarebbe producente allargare il provvedimento anche in favore delle società di Serie B. Insomma, per stroncare lo stolto malcostume dei nostri dirigenti di società (che si riempiono di debiti nel mercato estivo, perché incapaci di capire che sono i costi che vanno ridotti, in quanto le entrate, più di tanto, non possono essere dilatate) occorre trasformare proprio adesso che finalmente se ne parla, l'argomento stranieri in una arma di risanamento dei bilanci, non considerandolo più come un tempo, come fatto esclusivamente tecnico. Anche in proposito delle mezze figure che potrebbero arrivare, nutriamo scarse preoccupazioni: come assicura De Cesari, sul « Corriere dello Sport », oggi il calcio internazionale è più conosciuto ed è meglio correre un rischio da mezzo miliardo all'estero, che un rischio da un miliardo in casa, in C, col ragazzino. Che poi un solo straniero conferisca alle nostre formazioni maggior peso in Coppa, non crediamo, in quanto è ben difficile che lo straniero, che le nostre società potranno acquistare sia di peso tecnico tale da trasformare un intero complesso. Se poi dovesse essere una punta, correrebbe il pericolo, in trasferta, di essere presto isolato dal rimanente della squadra, come tante volte anche in epoche felici, è toccato ad un Riva, o ad un Altafini. Inoltre, non nutriamo eccessivo rispetto dei concetti tecnici che verranno seguiti nella ricer-

LA BORSA-VALORI DEL MERCATO INTERNAZIONALE

FRA UN ANNO, con ogni probabilità, sarà tempo di calcio mercato estero; presidenti, dirigenti e allenatori, per quel tempo dovranno già sapere tutto sulle quotazioni internazionali e sui giocatori che il mercato offre. Si apre, dunque, un nuovo, immenso, campo di interesse per il calcio italiano. Ma quanti dirigenti italiani, attualmente, sarebbero in grado di inserirsi sul mercato estero sicuri di scegliere giusto? Non lo sappiamo e perciò abbiamo pensato di coprire le lacune di molti « addetti ai lavori » (e anche di qualche lettore che non segue a fondo i nostri racconti sulle gesta dei campioni stranieri) stilando un primo elenco dei giocatori più qualificati che si possono trovare all'estero. E' una graduatoria molto dettagliata che riporta anche la valutazione che ciascun elemento avrebbe sul mercato internazionale. Questo elenco ha seguito alcuni criteri.

1) Scelta dei migliori giocatori di ogni nazione suddivisi per nazioni del MEC (e d'origine) e altre nazioni europee e del Sudamerica.

2) Valutazione del giocatore a seconda delle indicazioni del mercato nazionale (per questo sono stati consultati i nostri corrispondenti dall'estero).

3) Valutazione che tiene conto di eventuali offerte già presentate da altri club.

4) Esclusione di quei giocatori che hanno ormai superato i 30 anni.

GIOCATORE	CLUB D'APPARTENENZA	ETA'	RUOLO	VALORE (in milioni)
INGHILTERRA				
Francis	Nottingham	1954	att.	2000
Cunnigham	Real Madrid	1957	att.	1800
Keegan	Amburgo (G. B.)	1951	att.	1500
Dalglish	Liverpool	1952	att.	1000
Birtles	Nottingham	1956	att.	1000
Woodcock	Nottingham	1955	att.	800
Mills	West Bromwich	1954	cent.	800
Barnes	Manchester C.	1955	att.	800
Regis	West Bromwich	1958	att.	800
Case	Liverpool	1954	cent.	800
Souness (Sco)	Liverpool	1953	cent.	600
Ardiles (Arg)	Tottenham	1954	cent.	600
Villa (Arg)	Tottenham	1954	cent.	600
R. Kennedy	Liverpool	1952	cent.	500
Coppell	Manchester U.	1955	att.	500
Mariner	Ipswich	1954	att.	500
Anderson	Nottingham	1956	dif.	400
Wilkins	Chelsea	1957	cent.	400
Gray (Sco)	Aston Villa	1956	att.	350
Hill	Derby	1954	cent.	300
EIRE				
Stapleton	Arsenal (Ingh.)	1957	att.	500
Brady	Arsenal	1957	cent.	500
Daly	Derby (Ingh)	1955	att.	200
Givens	Birmingham (Ingh.)	1950	cent.	150
Heighway	Liverpool (Ingh)	1949	att.	100
GERMANIA OVEST				
Rummenigge	Bayern	1953	att.	1000
H. Muller	Stoccarda	1957	cent.	800
Neumann	Colonia	1953	cent.	800
Muller D.	Colonia	1954	att.	800
Bonhof	Valencia (Spa)	1952	cent.	800
K. Allofs	Dusseldorf	1956	att.	800
Abramczik	Schalke 04	1956	att.	800
Zimmermann	Colonia	1954	dif.	600
Worm	Duisburg	1953	att.	600
Breitner	Bayern	1951	cent.	600
Stielike	Real Madrid	1954	cent.	500
Milewski	Hertha Berlino	1957	att.	500
Jacobs	Duisburg	1953	cent.	500
Kaltz	Amburgo	1953	dif.	500
Zewe	Dusseldorf	1950	dif.	400
Fischer	Schalke 04	1949	att.	400
Hartwig	Amburgo	1954	dif.	400
Dieter Hoeness	Bayern	1953	att.	400
Toppmoller	Kaiserslautern	1954	att.	400
Nickel	Borussia M.	1953	att.	300
Kulik	Borussia M.	1952	cent.	200
FRANCIA				
Platini	St. Etienne	1955	cent.	900
Six	O. Marsiglia	1954	att.	600
Rocheteau	St. Etienne	1955	att.	600
Lacombe	St. Etienne	1952	att.	400
Marguerite	Nimes	1954	att.	350
Pecout	Nantes	1956	att.	350
Gemmrich	Bordeaux	1955	cent.	350
Janvion	St. Etienne	1953	dif.	300
Bathenay	Paris S.G.	1954	cent.	300
Tresor	O. Marsiglia	1950	dif.	300
OLANDA				
Kist	AZ '67	1952	att.	700
R. Van De Kerkhof	Eindhoven	1951	att.	500
Brandts	Eindhoven	1956	dif.	400
Rep	St. Etienne (Fra)	1951	att.	350
La Ling	Ajax	1956	cent.	300
Tahamata	Ajax	1956	cent.	300
W. Van De Kerkhof	Eindhoven	1951	cent.	300
Wildshut	Eindhoven	1957	dif.	300
J. Peters	AZ '67	1954	att.	250
Krol	Ajax	1949	dif.	250
Poortvliet	Eindhoven	1955	dif.	250
Hovenkamp	AZ '67	1950	dif.	200
Clark	Ajax	1952	att.	200
BELGIO				
Pfaff	Beveren	1953	port.	400
Dardenne	Beerschot	1954	att.	300
Coeck	Anderlecht	1955	cent.	200
VanDer Elst	Anderlecht	1954	cent.	200
Albert	Beveren	1954	att.	200

GIOCATORE	CLUB D'APPARTENENZA	ETA'	RUOLO	VALORE (in milioni)
Van Woerkum	Winterslag	1951	att.	150
Sanon (Haiti)	Beerschot	1951	att.	150
Van Der Eycken	Bruges	1953	cent.	150
DANIMARCA				
Simonsen	Barcellona (Spa)	1952	att.	1000
B. Nielsen	Anderlecht (Bel)	1951	cent.	200
C. Nielsen	Borussia M. (G.O.)	1955	cent.	150
Lerby	Ajax (Ol)	1958	cent.	150
Arnesen	Ajax (Ol)	1956	cent.	150
Soerensen	Bruges (Bel)	1955	att.	100
LUSSEMBURGO				
Braun	Charleroi (Bel)	1950	att.	100
ALTRI PAESI				
AUSTRIA				
Krankl	Barcellona (Spa)	1953	att.	1500
Prohaska	Austria Vienna	1955	cent.	800
Schachner	Austria Vienna	1957	att.	600
Pezzey	Eintracht F. (G.O.)	1955	dif.	500
GRECIA				
Mavros	AEK	1954	att.	300
PORTOGALLO				
Alves	Benfica	1952	cent.	500
Gomes	Porto	1956	att.	300
Reinaldo	Benfica	1954	cent.	200
SVIZZERA				
Sulser	Grasshoppers	1955	att.	600
Ponte	Grasshoppers	1955	cent.	350
Barberis	Servette	1952	cent.	250
Zwalen	Young Boys	1958	cent.	200
Labhart	San Gallo	1956	att.	200
Botteron	Zurigo	1954	cent.	200
Schnyder	Servette	1952	dif.	200
SVEZIA				
Hellstroem	Kaiserslautern	1949	por.	300
Edstroem	Goteborg	1952	att.	200
Linderoth	O. Marsiglia (Fra)	1950	cent.	150
Wendt	Kaiserslautern	1950	cent.	150
SPAGNA				
* **Kempes**	Valencia	1954	cent.	—
Santillana	Real Madrid	1952	att.	—
Juanito	Real Madrid	1954	att.	—
Bertoni (Arg)	Siviglia	1955	att.	—
Ayala (Arg)	A. Madrid	1950	cent.	—

* Non esiste quotazione per gli spagnoli perché difficilmente i club li cedono.

SUDAMERICA

Un rapido sguardo al Sudamerica che in questo ultimo anno ha visto uscire alla ribalta molti nuovi ed interessanti personaggi. Ecco un breve elenco dei più «preziosi».

GIOCATORE	CLUB D'APPARTENENZA	RUOLO	VALORE (in milioni)
BRASILE			
Zico	Flamengo	att.	2000
Socrates	Corinthians	att.	800
Juari	Santos	att.	700
Roberto	Vasco de Gama	att.	600
Ataliba	Juventus	att.	600
Zenon	Guarani	cent.	500
Toninho Cerezo	At. Mineiro	cent.	500
Dirceu	America (Mes)	cent.	400
Nelinho	Cruzeiro	dif.	350
Cabinho	Universidad (Mes)	att.	300
ARGENTINA			
Maradona	Argentino's Junior	cent.	2000
Passarella	River Plate	dif.	1000
Fillol	River Plate	por.	800
Housemann	Huracan	att.	600
Bochini	Independiente	att.	600
Outes	Independiente	att.	600
Perotti	Boca Juniors	cent.	500
Andreuchi	Quilmes	att.	400
Pernia	Boca Juniors	cent.	400
Luque	River Plate	cent.	400
URUGUAY			
Morena	Penarol	att.	600

ECCO SOCIETA' PER SOCIETA' TUTTI GLI STRANIERI CHE HANNO GIOCATO IN ITALIA

NOME	ANNO NASC.	NAZ.	RUOLO	ANNO IMP.	SOCIETA' APPART. IN ITALIA
ALESSANDRIA					
Rosso Angelo	1915	argentino	ala	1938	Alessandria
ATALANTA					
Cancela Nelson	1929	uruguayano	centrav.	1956	Atalanta
Christensen Kurt	1937	danese	int.	1961	Atalanta Lazio
Gustavsson Gengt Sulle	1928	svedese	centrom.	1956	Atalanta
Hansen Kark Aage	1921	danese	int.	1949	Atalanta Juventus Samp. Catania
Hansen Svend Jorgen	1922	danese	int.	1951	Atalanta Propatria
Jeppson Hans	1925	svedese	centrav.	1951	Atalanta Napoli Torino
Kincses Mihaly	1917	ungherese	ala	1946	Atalanta Juventus Bari Lucchese
Lamanna Hugo	1913	brasiliano	centrom.	1941	Atalanta
Nielsen Fleming	1934	danese	later.	1961	Atalanta
Nordahl Bertil	1917	svedese	centrom.	1948	Atalanta
Olajkar Alexandr	1918	ungherese	centrav.	1946	Atalanta
Rasmussen Paul Aage	1925	danese	centrav.	1952	Atalanta
Soerensen Leschly J.	1922	danese	int.	1949	Atalanta Milan
BARI					
Hrotko Janos	1922	ungherese	int.	1946	Bari
Lustha Riza	1916	albanese	int.	1939	Bari Juventus Napoli Alessandria
Menutti Amerigo	1915	argentino	ala	1941	Bari
Ragona Alfredo	1922	greco	centrav.	1946	Bari
Voros Mihaly	1920	ungherese	int.	1947	Bari
BOLOGNA					
Albanese Vicente	1912	uruguayano	centrom.	1937	Bologna
Andreolo Michele	1912	uruguayano	centrom.	1935	Bologna Lazio Napoli
De Marco Hector	1936	uruguayano	int.	1959	Bologna Lanerossi
Fedulo Francisco	1905	uruguayano	int.	1930	Bologna
Garcia Josè	1929	uruguayano	int.	1949	Bologna Atalanta
Giorgi Hugo	1920	argentino	later.	1947	Bologna
Haller Helmut	1939	tedesco	int.	1962	Bologna Juventus
Jensen Ivan	1922	danese	later.	1949	Bologna
Liguera Norberto	1912	uruguayano	ala	1937	Bologna
Maschio Humberto	1933	argentino	int.	1957	Bologna Atalanta Inter Fiorentina
Mike Mayer Istvan	1924	ungherese	att.	1947	Bologna Lucchese Napoli Genoa
Nielsen Harald	1941	danese	centrav.	1961	Bologna Inter Napoli Sampdoria
Pilmark Axel	1925	danese	later.	1950	Bologna
Puricelli Hector Sena	1916	uruguayano	centrav.	1936	Bologna Milan Legnano
Sansone Raffaele	1910	uruguayano	int.	1932	Bologna Napoli
Sarosi Bela	1919	ungherese	centrom.	1946	Bologna Bari
Sartori Carlo	1948	inglese	ala	1973	Bologna Spal Benevento Lecce
Seghini Renè	1931	argentino	int.	1956	Bologna
Sipos Willy	1916	ungherese	ala	1946	Bologna
Villasanta Ramon	1922	argentino	terzino	1948	Bologna
Vukas Bernard	1927	jugoslavo	att.	1957	Bologna
Zarate Juan	1916	argentino	int.	1948	Bologna
BRINDISI					
Llambi Slave	1919	ungherese	terzino	1939	Brindisi Inter
CATANIA					
Camusso O.M. Desiderio	1938	argentino	centrav.	1960	Catania
Spifowski Kark Heins	1927	tedesco	int.	1954	Catania
Szymaniak Horst	1934	tedesco	later.	1961	Catania Inter Varese
CATANZARO					
Negro Alfonso	1915	nordameric.	int.	1933	Catanzaro Fiorentina Napoli
CREMONESE					
Frandsen Kay	1924	danese	centrav.	1950	Cremonese Lucchese
DERTHONA-TORTONA					
Raccone Angelo	1915	argentino	centrom.	1940	Derthona Genoa
FANFULLA-LODI					
Szoke Laszlo	1930	ungherese	int.	1949	Fanfulla Udinese Triestina
FIORENTINA					
Angeli B. « Antoninho »	1939	brasiliano	centrav.	1960	Fiorentina
Bartù Can	1936	turco	int.	1961	Fiorentina Venezia Lazio
Botelho Julio « Julinho »	1929	brasiliano	ala	1955	Fiorentina
Ekner Dan Heimer	1927	svedese	int.	1951	Fiorentina Spal
Gringa Carlo	1912	uruguayano	ala	1933	Fiorentina Lucchese
Janda Ludwig	1922	tedesco	int.	1950	Fiorentina Novara
Jonsson Torbjorn	1936	svedese	int.	1961	Fiorentina Roma Mantova
Lefter Kucuk Antoniadys	1926	turco	ala	1951	Fiorentina
Montuori Miguel Angel	1930	argentino	int.	1955	Fiorentina
Moraes De A. « Almir »	1928	brasiliano	att.	1952	Fiorentina Genoa
Nagy Gyula	1924	ungherese	ala	1949	Fiorentina
Parodi Silvio	1931	paraguayano	att.	1956	Fiorentina
Rosemburg Andries	1923	belga	centrav.	1950	Fiorentina
Seminario Rodriguez J.	1936	peruviano	att.	1962	Fiorentina
Vidal Ernesto	1923	uruguayano	ala	1953	Fiorentina Propatria
GENOA					
Abbadie Giulio Cesare	1930	uruguayano	ala	1956	Genoa Lecco
Aballay Roberto	1922	argentino	centrav.	1949	Genoa
Alarcon Roberto	1924	argentino	centrav.	1949	Genoa
Boyè Mario	1922	argentino	ala	1949	Genoa
Calvanese Salvador	1934	argentino	centrav.	1959	Genoa Catania Atalanta
Curti Davide	1918	brasiliano	ala	1947	Genoa
Di Pietro M. Maurinho	1928	brasiliano	centrav.	1955	Genoa
Figliola Manuel	1914	uruguayano	later.	1935	Genoa
Fuzer Yan	1919	rumeno	centrav.	1947	Genoa
Garibaldi Tomas	1914	argentino	ala	1940	Genoa Atalanta
Leopardi Roberto	1933	uruguayano	later.	1957	Genoa Lanerossi
Mellberg Bror	1923	svedese	centrav.	1950	Genoa
Nilsson Stellan	1922	svedese	ala	1950	Genoa
Orlandini Rodolfo	1904	argentino	later.	1931	Genoa
Ortega Miguel	1917	paraguayano	centrom.	1946	Genoa
Prato Juan	1904	argentino	terzino	1930	Genoa
Servetti Carlo	1914	uruguayano	att.	1935	Genoa
Sposito Juan	1904	argentino	int.	1933	Genoa
Stabile Guillermo	1908	argentino	centrav.	1930	Genoa Napoli
Tapper Borje	1922	svedese	centrav.	1950	Genoa
Verdeal Juan Carlos	1918	argentino	int.	1946	Genoa
INTERNAZIONALE					
Angelillo A. Valentin	1937	argentino	centrav.	1957	Inter Roma Milan Lecco Genoa
Basso Oscar Alberto	1922	argentino	centrom.	1949	Inter
Bonifaci Antoine	1931	francese	later.	1953	Inter Bologna Torino
Bovio Elmo	1925	argentino	centrav.	1946	Inter
Cerioni Alberto	1919	argentino	int.	1946	Inter
Da Costa Jair	1940	brasiliano	ala	1962	Inter Roma
De Maria Attilio	1909	argentino	int.	1932	Inter Legnano Cosenza
De Vincenzi Alfredo	1907	argentino	centrav.	1934	Inter
Faccio Ricardo	1907	uruguayano	centrom.	1933	Inter
Frione Francisco	1912	uruguayano	ala	1932	Inter
Garay Tibor	1923	ungherese	int.	1947	Inter Propatria
Hitchens Gerry	1934	inglese	centrav.	1961	Inter Torino Atalanta Cagliari
Mascheroni Ernesto	1907	uruguayano	terzino	1934	Inter
Massei Oscar	1934	argentino	att.	1955	Inter Triestina Spal
Nyers Istvan	1924	ungherese	ala	1948	Inter Roma
Pagani Marcellus	1941	brasiliano	centrav.	1962	Inter Messina
Pedemonte Luis	1920	uruguayano	centrom.	1946	Inter
Porta Roberto	1913	uruguayano	ala	1934	Inter
Raggi Josè Humberto	1938	portoghese	centrav.	1961	Inter Lanerossi
Scarone Hector	1899	uruguayano	int.	1931	Inter Palermo
Simatoc Nicolas	1920	albanese	later.	1946	Inter
Skoglund Lennart	1929	svedese	ala	1950	Inter Sampdoria Palermo
Suarez Luis	1935	spagnolo	int.	1961	Inter Sampdoria
Volpi Luis Tomas	1920	uruguayano	ala	1946	Inter
Vonlanthen Roger	1930	svizzero	int.	1955	Inter Alessandria
Wilkes Faas Servas	1923	olandese	int.	1949	Inter Torino
Zapirain Bibiano	1919	uruguayano	ala	1946	Inter
JUVENTUS					
Arpas Jan	1918	cecoslovacco	int.	1947	Juventus
*** Battaglia Roberto**	1940	brasiliano	att.	1962	Catania Atalanta
*** Boryesson Rune**	1937	svedese	int.	1961	Palermo
Cesarini Renato	1906	argentino	int.	1929	Juventus
Charles William J.	1931	gallese	centrav.	1957	Juventus Roma
Colella Leonardo	1930	brasiliano	int.	1955	Juventus
Combin Nestor	1940	argentino	centrav.	1964	Juventus Varese Torino Milan
Conti Raul	1928	argentino	int.	1956	Juventus Atalanta Bari
De Carvalho « Nene »	1942	brasiliano	centrav.	1963	Juventus Cagliari
Del Sol Luis	1935	spagnolo	int.	1962	Juventus
Hamrin Kurt	1934	svedese	ala	1956	Juventus Padova Fiorentina Milan Napoli
Hansen John	1924	danese	int.	1948	Juventus Lazio
Jordan William John	1923	inglese	int.	1948	Juventus
Korostelev Julius	1923	cecoslovacco	ala	1946	Juventus Atalanta
***Longo Miguel Angel**	1939	argentino	centro	1960	Cagliari Atalanta
Maglio	1904	argentino	int.	1931	Juventus
Magnusson Roger	1945	svedese	ala	1967	Juventus
Martino Rinaldo	1921	argentino	int.	1949	Juventus
Miranda Armando	1939	brasiliano	centrav.	1962	Juventus Catania
Monti Luis	1901	argentino	controm.	1931	Juventus
Orsi Raimundo	1901	argentino	ala	1928	Juventus
Ploeger Johannes	1922	danese	att.	1948	Juventus Novara Udinese
Praest Karl Aage	1922	danese	ala	1949	Juventus Lazio
Ricagni Eduardo	1926	argentino	int.	1953	Juventus Milan Torino
Sernagiotto Pietro	1908	brasiliano	ala	1932	Juventus
Sivori Omar Henrique	1935	argentino	int.	1957	Juventus Napoli
Vairo Juan	1932	argentino	int.	1955	Juventus
Vycpalek Cestmir	1921	cecoslovacco	int.	1946	Juventus Palermo
LANEROSSI-VICENZA					
Aronsson Jan	1931	svedese	int.	1956	Lanerossi
Kostic Bora	1930	jugoslavo	int.	1961	Lanerossi
Krujver Piet	1938	olandese	centrav.	1961	Lanerossi
Frigo Armando	1917	nordameric.	int.	1940	Vicenza Fiorentina Bari
Lojacono F. Ramon	1935	argentino	int.	1956	Lanerossi Fiorentina Roma Sampdoria
Marchi Tony	1933	inglese	later.	1957	Lanerossi Torino
Murolo Americo	1932	brasiliano	int.	1955	Lanerossi
Siciliano Bruno	1938	brasiliano	centrav.	1960	Lanerossi Venezia Juventus Bari Lazio
LAZIO					
Arce Dionisio	1927	paraguayano	centrav.	1949	Napoli Sampdoria Novara Torino Palermo
Barrera Evaristo	1911	argentino	centrav.	1939	Lazio Napoli
Borici Lorenzo	1922	albanese	centrav.	1941	Lazio
Bredesen Per	1930	norvegese	int.	1952	Lazio Udinese Milan Bari
Castelli Ratto	1908	brasiliano	int.	1931	Lazio
Del Debbio	1906	brasiliano	terzino	1931	Lazio
De Maria Alessandro	1904	brasiliano	ala	1931	Lazio
Fantoni Juan	1907	brasiliano	centrav.	1931	Lazio
Fantoni Orlando	1917	brasiliano	centrav.	1946	Lazio
Fantoni Ottavio	1909	brasiliano	later.	1931	Lazio
Fazio Alberto	1918	argentino	later.	1940	Lazio
Flamini Henrique	1917	argentino	int.	1939	Lazio Reggiana
Guaglianome Omer	1937	uruguayano	int.	1960	Lazio
Gualtieri Salvador	1917	argentino	later.	1940	Lazio
Guarisi Anphilogino	1905	brasiliano	ala	1931	Lazio
Hofling Norbert	1924	rumeno	centrav.	1949	Lazio Propatria Lanerossi
Koenig Engelbert	1919	austriaco	int.	1942	Lazio Sampdoria Genoa
Larsen Ragnar Nikolaj	1925	norvegese	int.	1951	Lazio Genoa
Lorgren Sigge	1928	svedese	int.	1951	Lazio Spal
Manola Petr	1918	jugoslavo	later.	1943	Lazio
Morrone Juan Carlos	1941	argentino	att.	1960	Lazio Fiorentina
Nyers Ferenc	1927	ungherese	ala	1948	Lazio
Pisa Anselmo	1918	argentino	int.	1940	Lazio Inter
Pisa Silvestro	1916	argentino	int.	1939	Lazio
Rizzetti Pepe	1907	brasiliano	later.	1931	Lazio
Serafini	1906	brasiliano	later.	1931	Lazio
Tedesco Andres	1908	brasiliano	int.	1931	Lazio

segue

ca di elementi davvero utili, sul mercato straniero: è chiaro che da oggi ritornerà di moda l'osservatore da spedire domenicalmente all'estero, ma secondo un vecchio costume si inseguirà il nome, si terranno d'occhio le classifiche dei marcatori, senza darsi pena di sapere perché un elemento segna tanto, cioè da quali supporti e da quale tipo di manovra è assistito. Un Boniek, ad esempio, il suo gioco se lo inventa da solo perché va a determinarselo, sia a destra, sia a sinistra (e Bearzot, evidentemente lo sapeva, al momento di convocarlo per l'incontro-vetrina con l'Argentina) mentre un Platini recupera e « raffina » il lavoro dei compagni, per estrarre il pallone buono da offrire alla sua punta.

PURTROPPO il calcio straniero, in Italia, lo conosce soltanto Bearzot, che con la Nazionale potrà anche perdere malamente qualche partita, ma sa già in partenza che cosa e chi dovrà temere di qualsiasi avversario. Quando andiamo all'estero, di tecnici di club non ne incontriamo tanti, conoscendo la superficialità di tanti esperti improvvisati, chissà quanti saranno gli osservatori che, al loro rientro in Italia, stenderanno relazioni su giocatori male identificati: parleranno bene o male di un giocatore dopo averne esaminato un altro, o per un cambio di maglia all'ultimo momento, o per un'assenza improvvisa non rilevata subito, o accertata troppo tardi. Né sarà infrequente il caso di giocatori preferiti ad altri in base al prezzo e non sulla scorta di par-

NOME	ANNO NASC.	NAZ.	RUOLO	ANNO IMP.	SOCIETA' APPART. IN ITALIA
Tozzi Humberto	1934	brasiliano	centrav.	1956	Lazio
Unzain Leoncio	1925	brasiliano	ala	1950	Lazio
Vidal Salustiano P.	1920	argentino	ala	1947	Lazio
Zacconi Benedetto	1910	brasiliano	terzino	1935	Lazio Torino
LECCO					
Clerici Sergio	1941	brasiliano	centrav.	1960	Lecco Bologna Atalanta Verona Fiorentina Napoli Lazio
LEGNANO					
Eydefiall Ivar	1921	svedese	int.	1950	Legnano Novara
Filippini Ramon	1928	svedese	ala	1951	Legnano
Palmer Karl	1929	svedese	int.	1951	Legnano Juventus
LIGURIA-GENOVA					
Pisano Cecil	1917	uruguayano	centrom.	1937	Liguria Sanremese
LIVORNO					
Ferrara Antonio	1912	argentino	att.	1933	Livorno Napoli Inter
Garraffa Francisco	1910	argentino	later.	1934	Livorno
Pako Istvan	1924	ungherese	att.	1948	Livorno
Uslenghi Ulisse	1905	uruguayano	centrom.	1934	Livorno Napoli
LUCCHESE					
Colberg Hans	1921	danese	int.	1950	Lucchese
Gonzales C. Esteban	1927	argentino	int.	1951	Lucchese Inter
Landolfi Juan	1914	brasiliano	terzino	1939	Lucchese
Szobel Istvan	1923	ungherese	int.	1947	Lucchese
Toth Gyula	1920	ungherese	int.	1948	Lucchese
MACERATA					
Compagnucci Giovanni	1917	argentino	int.	1939	Macerata Bari
MANTOVA					
Allemann Tony	1936	svizzero	ala	1962	Mantova
Nelson Luise Nelsinho	1939	brasiliano	int.	1961	Mantova
Schnellinger K. Heinz	1939	tedesco	terzino	1964	Mantova Milan
Sormani Angel B.	1939	brasiliano	centrav.	1961	Mantova Roma Sampdoria Milan Napoli Fiorentina Lanerossi
MARZOTTO-VALDAGNO					
Bobino Silvio	1913	argentino	later.	1936	Marzotto Bari
MILAN					
Altafini José	1938	brasiliano	centrav.	1958	Milan Napoli Juventus
Benitez Victor	1936	peruviano	later.	1962	Milan Messina Roma Inter
Cuchiaroni Arnesto	1927	argentino	ala	1956	Milan Sampdoria
De Sales «Germano»	1942	brasiliano	ala	1962	Milan Genoa
Gabardo Eliseo	1911	brasiliano	int.	1935	Milan Liguria Genoa Juve
* Gallardo Alberto	1940	peruviano	centrav.	1964	Cagliari
Greaves James	1940	inglese	int.	1961	Milan
Gren Gunnar	1920	svedese	int.	1949	Milan Fiorentina Genoa
Grillo Ernesto	1929	argentino	int.	1957	Milan
Gudmundsson Albert	1923	islandese	int.	1948	Milan
Liedholm Niels	1922	svedese	int.	1949	Milan
Nordahl Gunnar	1921	svedese	centrav.	1948	Milan Roma
Sani Dino	1932	brasiliano	later.	1961	Milan
Schiaffino Juan Alberto	1925	uruguayano	int.	1954	Milan Roma
Sloan Paddy	1920	inglese	int.	1948	Milan
Tavares « Amarildo »	1939	brasiliano	att.	1962	Milan Fiorentina
MODENA					
Banfi Raoul	1914	uruguayano	centrav.	1939	Modena Juventus
Bruells Ludwig	1937	tedesco	ala	1962	Modena Brescia
Merighi Rubens	1941	argentino	int.	1962	Modena Torino
Sidney C. «Cinesinho»	1935	brasiliano	int.	1962	Modena Catania Juventus Lanerossi
Soerensen Erling	1920	danese	int.	1949	Modena Triestina
MONZA					
Pozzo Vittorio	1914	argentino	centrom.	1936	Monza Inter Atalanta
NAPOLI					
Candales Dandolo R.	1919	uruguayano	terzino	1947	Napoli
Cané Jarbas Faustinho	1939	brasiliano	att.	1962	Napoli Bari
Cerilla Angelo	1924	uruguayano	centrom.	1947	Napoli
De Menezes «Vinicio»	1932	brasiliano	centrav.	1955	Napoli Bologna Lanerossi Inter
La Paz Roberto	1919	uruguayano	att.	1947	Napoli
Moro Romualdo	1929	uruguayano	ala	1956	Napoli
Suprina Ivo	1921	jugoslavo	att.	1948	Napoli
PADOVA					
Adcock Charles Norman	1923	inglese	centrav.	1946	Padova Triestina
Andersen Knut	1927	norvegese	later.	1951	Padova
Arangelovic Alexander	1922	jugoslavo	int.	1947	Padova Roma Novara
Kaloperovic Tomislav	1932	jugoslavo	int.	1961	Padova
Koelbl Rudolf	1937	tedesco	att.	1961	Padova Genoa
Martegani Enriquez	1925	argentino	centrav.	1950	Padova Palermo Lazio
Morello Adolfo	1931	argentino	att.	1956	Padova
Parodi Giuseppe	1932	paraguayano	centrav.	1955	Padova Genoa
PALERMO					
Alberti Giovanni	1915	uruguayano	att.	1936	Palermo Venezia
Broneé Helge Christian	1922	danese	int.	1950	Palermo Roma Juve Novara
Faotto Massimiliano	1910	uruguayano	int.	1934	Palermo Lazio
Forte Roberto	1935	francese	port.	1956	Palermo
Giarrizo José	1933	argentino	int.	1953	Palermo Propatria
Gomez Walter	1927	uruguayano	centrav.	1956	Palermo
Oktai Metin	1936	turco	centrav.	1961	Palermo
Pinto F. « Faustinho »	1938	brasiliano	int.	1962	Palermo
Puglia J. « Fernando »	1937	brasiliano	centrav.	1961	Palermo Bari
Riccardi Nicola	1911	uruguayano	later.	1935	Palermo Napoli
Sukru Gulesin	1922	turco	ala	1950	Palermo Lazio
Tortora Vittorio	1914	uruguayano	later.	1940	Palermo Venezia
Vernazza Santiago J.	1928	argentino	ala	1957	Palermo Milan Lanerossi
P. PATRIA-BUSTO ARS.					
Cacciavillani Washington	1934	uruguayano	int.	1955	Propatria Casertana Siracusa
Lakenberg Wim	1921	olandese	att.	1950	Propatria
Orlandi Juan Ramon	1928	uruguayano	ala	1955	Propatria
Turbecky Stefan	1922	ungherese	ala	1949	Propatria
Viney Eugen	1922	ungherese	terzino	1949	Propatria Napoli Spal
REGGINA-REGGIO C.					
Chawko Jan	1922	cecoslovacco	ala	1946	Reggina Palermo Como

NOME	ANNO NASC.	NAZ.	RUOLO	ANNO IMP.	SOCIETA' APPART. IN ITALIA
ROMA					
Andersson Sune	1921	svedese	later.	1950	Roma
Bergmark Orvar	1930	svedese	terzino	1962	Roma
Campilongo Antonio	1911	argentino	ala	1939	Roma
Chini Luduena Arturo	1904	argentino	ala	1929	Roma
Da Costa Dino	1931	brasiliano	centrav.	1955	Roma Fiorentina Atalanta Juventus
Di Paola Vicente	1923	argentino	int.	1946	Roma
Esperon Gregor	1919	argentino	centrom.	1946	Roma
Chiggia Alcides	1926	uruguayano	ala	1953	Roma Milan
Guaita Henrique	1910	argentino	ala	1933	Roma
Krieziu Naim	1919	albanese	ala	1939	Roma Napoli
Manfredini Pedro W.	1935	argentino	centrav.	1965	Roma Brescia Venezia
Nordahl Knut	1920	svedese	centrom.	1950	Roma
Pantò Miguel Angel	1912	argentino	ala	1939	Roma
Pesaola Bruno	1925	argentino	ala	1947	Roma Novara Napoli
Provvidente Francisco	1914	argentino	centrav.	1939	Roma
Radu Florian	1923	rumeno	centrav.	1948	Roma
Schutz Jurgen	1939	tedesco	att.	1963	Roma Messina Torino Brescia
Scopelli Alessandro	1908	argentino	int.	1933	Roma
Spitale Cataldo	1911	argentino	centrom.	1939	Roma
Stagnaro Andres	1907	argentino	centrom.	1933	Roma
Sundquist Stiz	1922	svedese	ala	1950	Roma
Timon Luis	1912	argentino	centrav.	1940	Roma
Valle José	1920	argentino	centrom.	1947	Roma
Zsengeller Gyula	1915	ungherese	centrav.	1947	Roma
SALERNITANA					
Bulent Eken	1924	turco	att.	1950	Salernitana Palermo
Sifredi Adalberto	1922	argentino	int.	1947	Salernitana
Rodriguez José	1922	argentino	later.	1947	Salernitana
SAMPDORIA-GENOVA					
Boskov Vuyadinovic	1932	jugoslavo	later.	1961	Sampdoria
Calicchio Juan	1932	argentino	centrav.	1947	Sampdoria
Carniglia Luis	1944	argentino	int.	1964	Sampdoria Monza Bologna Cesena
Curti José Osvaldo	1925	argentino	int.	1948	Sampdoria Padova Triestina Torino
Da Silva José	1939	brasiliano	centrav.	1962	Sampdoria Roma Lanerossi
Firmani Eddie	1933	sudafricano	centrav.	1955	Sampdoria Inter Genoa
Gaerd Gustav	1921	svedese	later.	1950	Sampdoria
Garro Oscar	1922	argentino	centrom.	1947	Sampdoria
Lorenzo Juan Carlos	1922	argentino	att.	1948	Sampdoria
Mircoli Dante	1947	argentino	att.	1973	Sampdoria
Ocwirk Ernst	1926	austriaco	centrom.	1956	Sampdoria
Rosa Humberto	1932	argentino	int.	1954	Sampdoria Padova Juventus Napoli
Sabbatella Mario	1926	argentino	ala	1949	Sampdoria Triestina Atalanta
Toro Jorge	1939	cileno	int.	1962	Sampdoria Modena
Veselinovic Todor	1932	jugoslavo	att.	1963	Sampdoria
Wisniesky Marian	1937	francese	att.	1963	Sampdoria
SPAL-FERRARA					
Bennike Niels	1925	danese	int.	1950	Spal Genoa
Bulent Azie Esel	1927	turco	centrav.	1951	Spal
De Souza Carlo Cesar	1938	brasiliano	att.	1962	Spal
Feresin Carlo « Dido »	1928	brasiliano	att.	1955	Spal
Montagnoli José I.	1926	argentino	att.	1954	Spal
Oernvold Dion	1921	danese	centrom.	1951	Spal
Sandell Niels Ake	1927	svedese	att.	1956	Spal
Sorio Wilson	1937	brasiliano	centrav.	1957	Spal
Waldner Erwin	1933	tedesco	centrav.	1961	Spal
TORINO					
Amalfi Jeso	1925	brasiliano	centrav.	1951	Torino
Baker Joe	1940	inglese	centrav.	1961	Torino
Bengtsson Para	1922	svedese	centrav.	1949	Torino
Bongiorni Emile	1921	francese	centrav.	1948	Torino
Buhtz Horst	1923	tedesco	centrav.	1952	Torino
* Camatta Antonio R.	1939	brasiliano	att.	1962	Torino Venezia
Fabyan Josef	1923	romeno	att.	1947	Torino Lucchese Bari
Florio José	1929	argentino	centrav.	1951	Torino
Hjalmarsson Ake	1922	svedese	int.	1949	Torino
Law Denis	1940	scozzese	int.	1961	Torino
Libonatti Giulio	1901	argentino	centrav.	1925	Torino Genoa
Locatelli Marco	1939	argentino	int.	1961	Torino Genoa
Peirò Joaquim Luca	1936	spagnolo	att.	1962	Torino Inter Roma
Rosen Kyell	1921	svedese	later.	1950	Torino Novara
Santos Beniamino	1924	argentino	int.	1949	Torino
Schubert Gyula	1922	ungherese	int.	1948	Torino
Tacchi Juan Carlos	1932	argentino	ala	1956	Torino Alessandria Napoli
TRIESTINA					
Benegas Felix	1939	paraguayano	later.	1950	Triestina
Jensen Per Allex	1930	danese	centrav.	1954	Triestina
Kaiml Josef	1926	cecoslovacco	int.	1951	Triestina
Natteri Hugo	1934	peruviano	centrav.	1956	Triestina Alessandria
Zaro Kurt	1929	tedesco	int.	1955	Triestina
UDINESE					
Andersson Knut	1939	svedese	int.	1961	Udinese Varese
Bares Luis	1925	belga	later.	1951	Udinese
Lindskog Bengt	1933	svedese	int.	1956	Udinese Inter Lecco
Mortensen Leif	1940	danese	att.	1961	Udinese
Pentrelli Luis	1932	argentino	ala	1957	Udinese Fiorentina
Selmosson Arne	1931	svedese	int.	1953	Udinese Lazio Roma
VENEZIA					
Fuchs Philippe	1921	svizzero	terzino	1948	Venezia Padova
Golob Vinko	1918	jugoslavo	int.	1949	Venezia
Leduc Lucien	1918	francese	later.	1949	Venezia
Nikolic Spasoje	1922	jugoslavo	centrav.	1948	Venezia
Santisteban Juan	1936	spagnolo		1961	Venezia
Kaszas Kaszneros L.	1938	ungherese		1961	Venezia
VERONA					
Del Vecchio Manuel	1934	brasiliano	centrav.	1957	Verona Napoli Padova Milan
Gundersen Finn	1933	norvegese	int.	1957	Verona

ticolari propensioni tecniche.

COME DETTO, sta per profilarsi un contrasto di interessi fra Nazionale e Vicenza nel caso che Rossi segua la squadra in B. Franchi avrebbe riproposto alla Lega di prendersi il carico della attività internazionale, quindi dell'impiego della squadra azzurra, ma adesso sarebbero contrarie le società preoccupate degli eccessivi premi che i convocati riscuotono per ogni esibizione. Dopo l'Argentina, per il quarto posto, ogni giocatore si è portato a casa oltre cinquanta milioni di soli premi, ai quali vanno aggiunti i molti milioni per contratti pubblicitari, con tutto questo, a quanto si è appreso, quasi tutti i nazionali sono andati in vacanza richiedendo ai rispettivi club un sensibile aumento dell'ingaggio appunto perché — hanno assicurato — appartenenti alla Nazionale, quindi all'elite del calcio italiano. Ma allora i cinquanta milioni elargiti dalla Federazione per sei o sette partite a che cosa sono serviti se adesso sono i club a dover scontare le conseguenze di quell'ingiusta emorragia di denaro La Lega, quindi, lascerà la Nazionale alla Federazione: una volta la squadra azzurra rendeva sulla media di mezzo miliardo all'anno, oggi costa quasi come un club, pur non dovendo stipendiare, né ingaggiare i giocatori, ma soltanto imbottirli di premi straordinari. Forse si tratta soltanto di piccoli « errori necessari e particolari di chi, in sostanza, ha ampiamente ragione in generale ». Preferiamo pensarla così.

Gualtiero Zanetti

Come ogni anno, è tempo di compravendita e, visto che mancano i soldi, una nuova tendenza sta prendendo piede: quella di richiamare all'ovile i campioni di un tempo che fu

Quanto corrono i «cavalli di ritorno»

a cura di **Paolo Ziliani**

FORSE Campana non ci aveva pensato, ma adesso che la firma contestuale è entrata a far parte dello statuto della Lega Calcio si è persino arrivati al punto che un calciatore non solo può dare (o meno) il suo assenso ad un trasferimento concordato tra due clubs, ma può persino permettersi il lusso di stilare una tabella di preferenza che « pianifichi », se così si può dire, la propria, eventuale cessione. In questi giorni ne ha dato un esempio lampante Paolo Rossi, il personaggio più discusso del momento, che — interrogato al proposito — ha messo in chiaro la propria posizione specificando quello che sono, in ordine di preferenza, le squadre nelle cui file desidererebbe giocare l'anno prossimo. Prima di tutte è risultata la Juventus, perché di squadre così (come di mamme) ce n'è una sola; secondo il Milan, che assicurerebbe al campione contratti pubblicitari principeschi per via soprattutto della Coppa dei Campioni. Terza la Roma, quarto il Perugia, quinta la Lazio, e a un certo punto Paolo Rossi si è dovuto fermare, anche considerando che, man mano che le scelte aumentavano, si restringeva sempre più il campo d'azione, soprattutto alle aborrite squadre del Sud. E a Napoli, ormai è chiaro, il calciatore più amato d'Italia non andrebbe nemmeno dipinto, perché è vero che i meridionali sono persone come tutte le altre, ma — si sa — sono sempre un po' meno « uguali » di quelle tra le quali il fuoriclasse si rallegra di poter vivere: vale a dire

Giovanni IMPROTA ritorna al Napoli. Se n'era andato nell'estate del '73 per andare a giocare nella Sampdoria, in serie A. La sua stella si offuscò improvisamente, e il calciatore dovette retrocedere in B per giocare nell'Avellino prima e nel Catanzaro poi. Ma in Calabria la mezzala è come resuscitata, e adesso torna a Napoli

Giuseppe PAVONE ritorna all'Inter. La squadra nerazzurra lo ha riscattato alle buste dal Pescara, nelle cui file l'atleta era stato ceduto un anno fa. A Pescara, Pavone aveva soddisfatto, contribuendo notevolmente alla promozione della squadra in serie A. Adesso l'Inter se lo è ripreso anche se, forse, potrebbe ancora cederlo

Walter SPEGGIORIN ritorna al Napoli. L'atleta vicentino ritorna sui suoi passi due anni dopo aver lasciato la città del Vesuvio alla volta di Perugia. Speggiorin aveva cominciato a mantener fede a tutte le promesse proprio in maglia azzurra, dopo le negative stagioni di Firenze. Acquistato dal Perugia nel complesso giro-Pin, l'ala sinistra si è definitivamente affermata sotto l'accorta guida di Castagner, divenendo in pratica uno degli attaccanti più quotati del calcio italiano. Adesso torna al Napoli col compito di sostituire Savoldi

Antonio AMBU ritorna all'Inter. Il giovane attaccante dovrebbe praticamente fungere da terza punta alle spalle di Muraro e Altobelli, anche se sono in molti a scommettere che la vita, per i due titolari, sarà un altr'anno molto dura. L'attaccante torna a vestire la maglia nerazzurra dopo due anni trascorsi con molto successo nell'Ascoli di Renna

Bruno CONTI ritorna alla Roma. Di questo passo la minuscola estrema destra romana potrebbe anche stancarsi, considerando che — l'anno prossimo — vestirà la maglia giallorossa per la terza volta in pochi anni. I brevi interregni lo hanno sempre visto impegnato a contribuire alle alterne fortune genoane

Danilo PILEGGI ritorna al Torino. L'atleta catanzarese è stato richiamato all'ovile da Radice un anno dopo essere stato ceduto in comproprietà all'Ascoli, sempre in serie A. Nella cittadina marchigiana, Pileggi si è definitivamente affermato, e adesso contribuirà a fare grande il Torino

i pochi «eletti» dell'Italia centro-settentrionale.

PAOLO ROSSI è un bravissimo calciatore e un ragazzo estremamente intelligente. Ma, per la prima volta, ha forse compiuto una scelta che, se dal punto di vista economico non può certamente essere discussa, dal punto di vista umano presta il fianco a una critica molto semplice: quella cioè di costituire un vero e proprio insulto alla disoccupazione giovanile e alla stessa, crescente difficoltà in cui si vengono a trovare ogni anno centinaia e centinaia di colleghi calciatori meno dotati o meno fortunati del nuovo «golden boy» del calcio italiano, e costretti come sono ad accettare proposte d'ingaggio da parte di squadre minori pur di riuscire a continuare a giocare.

IL CALCIOMERCATO ha sempre sollevato polemiche a non finire per via della «delicata» condizione in cui viene a trovarsi la materia prima, il giocatore. Nonostante i tentativi che da più parti vengono fatti per «umanizzare», se così si può dire, il periodo della compravendita, si è ancora lontani dal traguardo che, l'Associazione Calciatori più di ogni altro, si è sempre prefissa: quello cioè di assicurare la maggiore soddisfazione possibile al giocatore trasferito. Oggi, Paolo Rossi a parte (che, come abbiamo visto, stila addirittura una graduatoria di preferenze), gli atleti più contenti di un trasferimento sono proprio loro, i cosiddetti «cavalli di ritorno» che, proiettati alla notorietà da una determinata compagine valorizzatrice, fanno ritorno alla base per concludere in «apoteosi» una carriera tutta trascorsa ad altissimi livelli. Generalmente, i più contenti di questi ritorni ad effetto sono i tifosi che, dal momento della cessione dell'atleta in questione, non hanno smesso un solo momento d'inseguire il bellissimo sogno di «come sarebbe potuta essere la squadra se il fuoriclasse di cui sopra non fosse mai stato ceduto». E lui, il profeta in patria, arriva a godersi gli ultimi spiccioli di popolarità, regalando ai nostalgici estimatori l'illusione che, nel frattempo, il tempo non sia affatto trascorso, e che quindi le grandi doti che ne avevano fatto un eroe sono rimaste intoccate, quindi ancora pronte per essere attinte.

CONSIDERANDO i tempi, si può tranquillamente affermare che la tendenza in atto da tempo (quella cioè volta al recupero del vecchio campione da parte della società valorizzatrice) sia sempre più sul punto di radicarsi e quindi di divenire regola. I vantaggi, è indubbio, sono tanti. 1) La società fa il colpo ad effetto regalando ai tifosi un sogno e cancellando un grosso rimpianto.
2) Il vecchio appassionato appaga finalmente il suo istinto materno, offeso ai tempi dell'abbandono dell'oggetto d'amore (il figlio-prodigio).
3) Il calciatore ridiventa un eroe, riproponendo in chiave sportiva la suggestiva parabola del «figliol prodigo», che ritorna all'ovile provocando le entusiastiche accoglienze di quelle persone che, un tempo, gli furono vicine. Tutti, insomma, sono contenti. Anche se poi, il campionato che inizia si premura di far clamorosamente crollare tanti castelli colpevolmente costruiti sulla sabbia di una programmazione non proprio avveniristica.

INTANTO, comunque, i «cavalli di ritorno» hanno ricominciato a correre, e Beppe Savoldi è tornato a Bologna, Speggiorin se n'è andato a Napoli sottobraccio a Improta, Bruno Conti è giunto a Roma imitato da Pileggi (Torino), Pavone (Inter), Montesi (Lazio), Fiorini (Bologna), tanto per limitarci ai personaggi più noti. E, forse, il calciomercato sta meditando i ritorni a sensazione di altri due protagonisti di grido, Paolo Rossi e Damiani. Se il primo dovesse finire alla Juve e il secondo al Napoli, allora, a settembre, la commozione dei tifosi di tutta Italia potrebbe toccare il culmine; invece di andare allo stadio coi bandieroni, i tifosi si limiteranno a munirsi di... semplici fazzoletti. E le lacrime scorreranno a fiumi.

Giuseppe SAVOLDI ritorna al Bologna. Dalle Due Torri il centravanti bergamasco era partito cinque anni fa per trasferirsi nella città del Vesuvio, accompagnato dalla sgradita fama di «mister due miliardi» (una cifra di tutto rispetto, considerati i tempi). Innestato al centro della prima linea partenopea allo scopo di rendere più penetrante il gioco del Napoli, Savoldi non ha certo deluso le aspettative, anche se — forse — il suo contributo non è stato pari alle speranze della vigilia. Adesso, Savoldi torna a BOLOGNA a 32 anni suonati

Maurizio MONTESI ritorna alla Lazio. Il calciatore-contestatore affermatosi nell'Avellino nella doppia veste di centrocampista dai piedi buoni e di ragazzo dalla lingua lunga, torna alla Lazio per giocare come titolare

Giuliano FIORINI ritorna al Bologna. Dopo un'infelice stagione trascorsa nel Foggia (la squadra, come si sa, retrocessa in serie C), Fiorini è stato ugualmente riscattato, e adesso Perani tenterà una difficile opera di recupero

Oscar DAMIANI potrebbe tornare al Napoli o, forse, anche alla stessa Juventus. Calciatore giramondo, l'atleta bresciano potrebbe andare incontro al secondo, grande ritorno della propria carriera, dopo quello effettuato nell'estate del '72 a Vicenza (era partito per Napoli). Quest'anno, Damiani ha praticamente portato in salvo il Genoa nel campionato di serie B, e nonostante giocasse in una squadra mediocre, è stato capocannoniere con 17 reti

Paolo ROSSI potrebbe tornare alla Juventus. Ufficialmente, Farina lo ha tolto dal mercato, stizzito per la scarsa considerazione che, a suo dire, le società italiane stanno mostrando nei confronti di Pablito. Si tratta, naturalmente, di un discorso fatto in pura chiave economica, perché le sole remore che ancora tengono lontane le nostre «big» dall'asso vicentino sono di origine esclusivamente finanziaria. Ma la Juve aspetta...

»»

I PIU' FAMOSI « CAVALLI DI RITORNO »

SE IL CLIMA di « revival » (sotto forma di ritorni più o meno graditi di calciatori nelle loro squadre d'origine) sta prendendo sempre più piede da un po' di anni a questa parte, va detto che esempi anche famosi si erano già avuti anni or sono, senza voler andare troppo indietro nel tempo. Il nome più famoso è senza dubbio quello di Vinicio, il formidabile centravanti di Belo Horizonte che venne in Italia a fare grande il Napoli prima e il Lanerossi poi. A 34 anni compiuti, Vinicio venne acquistato dall'Inter, ma in maglia nerazzurra il campione non s'impose, risentendo in particolar modo del mutamento d'ambiente che, tutto a un tratto, gli venne imposto (a quei tempi, come si sa, la firma contestuale era ancora di là da venire). Mancato alla prova, Vinicio se ne tornò al Vicenza, e a 35 anni trovò ancora il modo di disputare un campionato all'altezza, mettendo a segno la bellezza di 7 gol.

Altri « cavalli di ritorno » famosi furono Clerici (che tornò a concludere una carriera a Bologna); Benetti, ripreso a tempo debito dalla Juventus; De Sisti e Spinosi, che la Roma richiamò a carriera quasi conclusa dopo le rispettive parentesi di Firenze e Torino (Juventus); Bobo Gori, che prima di essere definitivamente ceduto al Cagliari venne ripreso dall'Inter che lo aveva ceduto al Vicenza; Vavassori, richiamato dall'Atalanta dopo cinque anni trascorsi al Napoli; e Canè, il negretto del Napoli che tornò a dare il meglio di sé in maglia azzurra dopo una parentesi di tre anni a Bari, nel corso dei quali l'attaccante mise a segno la miseria di sei reti (esattamente due a stagione). Pensiamo di fare cosa gradita ai lettori ripresentando i volti degli atleti summenzionati, « prima e dopo », con le maglie delle rispettive società d'appartenenza. □

Sergio CLERICI, nato a S. Paulo il 25-5-41

60-61	Lecco	A	10	2
61-62	Lecco	A	20	1
62-63	Lecco	B	28	5
63-64	Lecco	B	37	10
64-65	Lecco	B	37	20
65-66	Lecco	B	38	17
66-67	Lecco	A	31	4
67-68	Bologna	A	22	4
68-69	Atalanta	A	26	9
69-70	Verona	A	25	8
70-71	Verona	A	29	10
71-72	Fiorentina	A	28	10
72-73	Fiorentina	A	24	10
73-74	Napoli	A	28	15
74-75	Napoli	A	29	14
75-76	Bologna	A	28	8
76-77	Bologna	A	25	7

Romeo BENETTI, nato a Albaredo il 20-10-45

63-64	Bolzano	D	32	10
64-65	Siena	C	31	7
65-66	Taranto	C	30	7
66-67	Taranto	C	33	4
67-68	Palermo	B	35	2
68-69	Juventus	A	24	1
69-70	Sampdoria	A	27	2
70-71	Milan	A	28	6
71-72	Milan	A	29	4
72-73	Milan	A	29	7
73-74	Milan	A	26	5
74-75	Milan	A	28	5
75-76	Milan	A	30	5
76 77	Juventus	A	30	4
77-78	Juventus	A	27	5
78-79	Juventus	A	26	3

Sergio GORI, nato a Milano il 24-2-46

64-65	Inter	A	4	1
65-66	Inter	A	6	1
66-67	Vicenza	A	26	8
67-68	Vicenza	A	30	8
68-69	Inter	A	14	1
69-70	Cagliari	A	30	6
70-71	Cagliari	A	30	3
71-72	Cagliari	A	20	4
72-73	Cagliari	A	28	5
73-74	Cagliari	A	29	5
74-75	Cagliari	A	29	10
75-76	Juventus	A	22	6
76-77	Juventus	A	7	1
77-78	Verona	A	18	3
78-79	S. Angelo	C-2	21	5

Luciano SPINOSI, nato a Roma il 9-5-50

66-67	Tevere Roma	D	2	—
67-68	Roma	A	1	—
68-69	Roma	A	12	1
69-70	Roma	A	25	3
70-71	Juventus	A	28	—
71-72	Juventus	A	30	1
72-73	Juventus	A	25	—
73-74	Juventus	A	29	—
74-75	Juventus	A	7	—
75-76	Juventus	A	7	—
76-77	Juventus	A	7	—
77-78	Juventus	A	5	—
78-79	Roma	A	21	—

Faustinho CANE', nato a Rio de Jian. il 21-9-39

62-63	Napoli	A	7	—
63-64	Napoli	B	29	8
65-66	Napoli	A	31	12
64-65	Napoli	A	29	12
65-66	Napoli	A	31	12
66-67	Napoli	A	26	7
67-68	Napoli	A	19	4
68-69	Napoli	A	25	6
69-70	Bari	A	22	2
70-71	Bari	B	19	2
71-72	Bari	B	25	2
72-73	Napoli	A	18	—
73-74	Napoli	A	28	7
74-75	Napoli	A	5	—

Gian Carlo DE SISTI, nato a Roma il 13-3-43

60-61	Roma	A	2	—
61-62	Roma	A	11	1
62-63	Roma	A	18	2
63-64	Roma	A	28	7
64-65	Roma	A	28	3
65-66	Fiorentina	A	34	5
66-67	Fiorentina	A	30	6
67-68	Fiorentina	A	30	6
68-69	Fiorentina	A	29	2
69-70	Fiorentina	A	28	2
70-71	Fiorentina	A	29	3
71-72	Fiorentina	A	29	1
72-73	Fiorentina	A	27	1
73-74	Fiorentina	A	19	2
74-75	Roma	A	29	5
75-76	Roma	A	28	2
76-77	Roma	A	28	2
77-78	Roma	A	25	—
78-79	Roma	A	25	—

Luis VINICIO, nato a Belo Horizonte il 28-2-32

55-56	Napoli	A	26	16
56-57	Napoli	A	34	18
57-58	Napoli	A	34	21
58-59	Napoli	A	28	7
59-60	Napoli	A	30	7
60-61	Bologna	A	30	11
61-62	Bologna	A	17	6
62-63	Vicenza	A	25	7
63-64	Vicenza	A	29	17
64-65	Vicenza	A	27	12
65-66	Vicenza	A	34	25
66-67	Inter	A	8	1
67-68	Vicenza	A	26	7

Giovanni VAVASSORI, nato ad Arcene il 16-1-52

70-71	Atalanta	B	34	—
71-72	Atalanta	A	29	—
72-73	Napoli	A	29	—
73 74	Napoli	A	18	—
74-75	Napoli	A	—	—
75-76	Napoli	A	19	1
76-77	Napoli	A	29	—
77-78	Atalanta	A	28	1
78-79	Atalanta	A	27	—

COSI' LA SERIE A...

Acquisti e cessioni aggiornati al 9 luglio

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
ASCOLI	**Boldini** (d) Milan **Iorio** (a) Torino **Scanziani** (c) Inter	**Ambu** (a) Inter **Pileggi** (c) Torino **Legnaro** (d) Taranto **Marozzi** (d) Como **Quadri** (a) Taranto **Roccotelli** (c) Taranto
AVELLINO	**Di Leo** (p) Trani **Ferrante** (c) Bisceglie **Maio** (c) Napoli **Vincenzi** (a) Milan	**Tosetto** (a) Milan **Montesi** (c) Lazio **Galasso** (c) Palermo
BOLOGNA	**Savoldi** (a) Napoli **Dossena** (c) Torino **Fiorini** (a) Foggia **Grop** (a) Brescia **Marchini** (c) Forlì **Mastropasqua** (c) Atalanta **Perego** (d) Spal	**Bellugi** (d) Napoli **Boschin** (p) Spal **Grop** (a) Spal **Morra** (a) Forlì **Memo** (p) Atalanta **Vincenzi** (a) Milan **Lucido** (c) Napoli
CAGLIARI	—	—
CATANZARO	**Borzoni** (a) Nocerina **Mauro** (a) Vigor Lamezia **Petrini S.** (a) Sampdoria	**Borzoni** (a) Parma **Improta** (c) Napoli
FIORENTINA	**Crepaldi** (a) Piacenza **Ricciarelli** (a) Pietrasanta **Bruzzone** (c) Pietrasanta	**Domenichini** (c) Pescara **Carmignani** (p) Varese
INTER	**Ambu** (a) Ascoli **Vianello** (d) Taranto **Cesati** (a) Taranto **Pancheri** (d) Como **Mozzini** (d) Torino **Pavone** (c) Pescara **Tacconi** (p) Livorno	**Bergamaschi** (c) Pisa **Vianello** (d) Pisa **Chierico** (c) Pisa **Fontolan** (d) Como **Scanziani** (c) Ascoli **Serena** (a) Como **Tacconi** (p) Sambenedettese
JUVENTUS	**Bodini** (p) Atalanta **Prandelli** (d) Atalanta **Tavola** (c) Atalanta **Marocchino** (c) Atalanta	**Alessandrelli** (p) Atalanta **Benetti** (c) Roma **Schincaglia** (a) Atalanta **Storgato** (a) Atalanta
LAZIO	**Montesi** (c) Avellino	**Cantarutti** (a) Torino **Fantini** (p) Modena
MILAN	**Tosetto** (a) Avellino **Lorini** (c) Monza **Romano** (c) Reggiana	**Boldini** (d) Ascoli **Vincenzi** (a) Avellino **Sartori** (a) Sampdoria
NAPOLI	**Bellugi** (d) Bologna **Speggiorin** (a) Perugia **Guidetti** (c) Vicenza **Improta** (c) Catanzaro **Lucido** (c) Bologna	**Savoldi** (a) Bologna **Catellani** (d) Udinese **Pin** (c) Udinese **Maio** (c) Avellino **Mocellin** (c) Vicenza
PERUGIA	**Calloni** (a) Verona **De Gradi** (c) Cremonese	**Speggiorin** (a) Napoli
PESCARA	**Domenichini** (c) Fiorentina **Prunecchi** (a) Modena	**Pavone** (c) Inter **Piacenti** (c) Roma
ROMA	**Ancellotti** (c) Parma **Zaninelli** (p) Mantova **Benetti** (c) Juventus **Conti B.** (c) Genoa **Piacenti** (c) Pescara **Musiello** (a) Verona	**Casaroli** (a) Parma **Zaninelli** (p) Parma **Paolanti** (c) Piacenza **Alessandrelli** (a) Piacenza **Mannarelli** (c) Piacenza
TORINO	**Pileggi** (c) Ascoli **Cantarutti** (a) Lazio **Carrera** (d) Vicenza **Dossena** (c) Cesena **Masi** (d) Genoa **Volpati** (d) Monza	**Cantarutti** (a) Pisa **Azzi** (c) Pisa **Santin** (d) Vicenza **Dossena** (c) Bologna **Erba** (c) Vicenza **Iorio** (a) Ascoli **Mozzini** (d) Inter
UDINESE	**Catellani** (d) Napoli **Pin** (c) Napoli **Paleari** (p) Campobasso	**Serena** (d) Cremonese

LEGENDA. **p** — portiere; **d** — difensore; **c** — centrocampista; **a** — attaccante

... COSI' LA SERIE B

Acquisti e cessioni aggiornati al 9 luglio

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
ATALANTA	**Alessandrelli** (p) Juventus **Storgato** (a) Juventus **Schincaglia** (a) Juventus **Memo** (p) Bologna **Bonomi** (c) Cremonese	**Colla** (d) Treviso **Osti** (d) Udinese **Prandelli** (d) Juventus **Bodini** (p) Juventus **Tavola** (c) Juventus **Marocchino** (a) Juventus **Mastropasqua** (c) Bologna
BARI	**Penzo** (a) Monza **Sciannimanico** (c) Samb. **Agresti** (a) Ternana	**Penzo** (a) Brescia
BRESCIA	**Penzo** (a) Bari **Salvioni** (c) Foggia **Biagini** (c) Ternana **Mariani** (a) Taranto **Bussalino** (d)) Taranto	**Grop** (a) Bologna **Biancardi** (c) Reggiana
CESENA	**Lombardo** (d) Pistoiese	**Dossena** (c) Bologna
COMO	**Raimondi** (c) Catania **Volpi** (I) Ternana **Fontolan** (d) Inter **Serena** (a) Inter **Marozzi** (c) Ascoli	**Pancheri** (d) Inter **Stefanelli** (c) Ternana **Campidonico** (d) Genoa
GENOA	**Secondini** (d) Vicenza **Musiello** (a) Roma **Chiappara** (c) Trento **Campidonico** (d) Como **Di Chiara** (d) Pistoiese	**Sandreani** (d) Vicenza **Salvadè** (d) Varese **Masi** (d) Torino **Martina** (p) Varese **B. Conti** (c) Roma **Paesano** (c) Pistoiese
LECCE	**Merlo** (c) Inter	**La Rocca** (d) Pistoiese
MATERA	**Coppola** (c) **Arcoleo V.** (d) Palermo	**Bitetto** (d) Bari
MONZA	**Reali** (p) Biellese **Sanseverino** (a) Novara	**Volpati** (d) Torino **Lorini** (c) Milan
PALERMO	**Maio** (c) Napoli **Larini** (c) Spal	**Maio** (c) Avellino
PARMA	**Zaninelli** (p) Roma **Casaroli** (a) Roma **Chiapponi** (a) Viareggio **Borzoni** (c) Catanzaro	**Ancelotti** (c) Roma
PISA	**Azzi** (d) Torino **Cantarutti** (a) Lazio **Chierico** (c) Inter **Vianello** (d) Inter **Bergamaschi** (c) Inter	**Schiaretta** (d) Campobasso **Tomei** (p) Campobasso **Gualandri** (c) Campobasso **Minozzi** (c) Torino
PISTOIESE	**Palilla** (a) Novara **La Rocca** (d) Lecce **Lippi** (d) Sampdoria **Paesano** (c) Genoa	**Lombardo** (d) Cesena **Torrisi** (c) Chieti **Venturini** (d) Sampdoria **Di Chiara** (d) Genova
SAMBENEDETTESE	**Tacconi** (p) Livorno	**Marchi** (c) Rimini
SAMPDORIA	**Sartori** (a) Milan **Venturini** (d) Pistoiese **Pezzella** (d) Lecce	**Petrini** (a) Catanzaro **Lippi** (d) Pistoiese
SPAL	**Grop** (a) Bologna **Boschin** (p) Bologna **S. Rossi** (d) Bologna	**Perego** (d) Bologna **Larini** (c) Palermo
TARANTO	**Legnaro** (d) Ascoli **Quadri** (a) Ascoli **Roccotelli** (c) Ascoli	**Cesati** (a) Inter **Mariani** (a) Brescia **Galli** (a) Anconitana **Bussolino** (d) Brescia
TERNANA	**Sorbi** (c) Montevarchi **Ramella** (a) Varese **Stefanelli** (c) Como **Galasso** (c) Juventus **Pedrazzini** (d) Varese **Marcucci** (a) Montevarchi	**De Lorentis** (c) Varese **Ascagni** (a) Varese **Biagini** (c) Brescia **Volpi** (d) Como **Codogno** (a) Varese
VERONA	**Capuzzo** (a) Juventus **Musiello** (a) Genoa	**Calloni** (a) Perugia
VICENZA	**Santin** (d) Torino **Ballarin** (a) Siracusa **Erba** (c) Torino **Mocellin** (c) Napoli **Sandreani** (d) Genoa	**Carrera** (d) Torino **Guidetti** (c) Napoli

LEGENDA. **p** — portiere; **d** — difensore; **c** — centrocampista; **a** — attaccante

Savoldi promette almeno 10 gol

BOLOGNA - In un noto ristorante bolognese, lo staff tecnico della squadra rossoblù si è riunito alla presenza dei giornalisti per ridare, dopo cinque anni, il benvenuto a Beppe Savoldi "centravanti da 2 miliardi". « Sono contento di ritornare in forza al Bologna », ha commentato schiettamente Savoldi, « anche perché un altr'anno, con ogni probabilità, in maglia azzurra avrei fatto solo panchina. Vinicio, d'altronde, ha dimostrato chiaramente di non avere più fiducia in me cautelandosi con l'acquisto di Speggiorin. A Bologna spero di fare almeno dieci gol ».

SAVOLDI E FABBRETTI

Musica e calcio binomio perfetto

PIEVE DI CENTO. Lo sosteniamo da sempre calcio e spettacolo possono andare d'accordo. Sulla scia di questa nostra teoria, è in corso di svolgimento il « Cantacalcio », una manifestazione che ha per protagonisti personaggi del mondo del pallone e di quello della canzone. A un torneo « pedatorio », infatti, vengono alternate esibizioni di cantanti famosi quali Loredana Bertè e Cocciante. Una miscela di nomi famosi (fra i calciatori ricordiamo la presenza di Claudio Sulser, secondo classificato nel nostro Bravo 79) che offre ai numerosi spettatori uno spettacolo degno di tal nome.

PAOLA TEDESCO CON SULSER

Il « Gruppo di lavoro », incaricato di studiare i problemi pubblicitari legati al calcio, ha impiegato otto mesi per confezionare aria fritta. E, di conseguenza, perdere sciaguratamente tanti, troppi, miliardi

Promocalcio o Pornocalcio?

LUNEDI' 2 LUGLIO

Oggi un quotidiano milanese ha scritto: *« L'Inter ha imboccato la strada giusta per merito di Sandro Mazzola »*. Sono indignato per la mancanza di cavalleria di quell'arbitraria affermazione. Il merito è tutto e soltanto di quella meravigliosa creatura che ha nome Renata. E' noto, infatti, che il saggio Ivanhoe obbedisce ciecamente (per sua fortuna) alla diletta Consorte, esperta di calcio quant'altri mai.
Reduce da una memorabile cena nella regale dimora Fraizzoli-Prada, William Shakespeare pronunciò questa memorabile frase: *« Gli uomini fanno le opere, ma le donne fanno gli uomini »*. Nel nostro caso, anche la squadra.

MARTEDI' 3 LUGLIO

Sono in possesso di notizie aggiornate sul conflitto, per così dire « ideologico », sorto tra i Presidenti delle società a proposito della « Promocalcio », la contestatissima struttura commerciale costituita dalla Lega Professionisti per la vendita promopubblicitaria del « prodotto calcio ». In base a quanto ho appreso, è facile prevedere che nella riunione del Consiglio dei Presidenti, convocata per il 12 luglio a Milano, scoppierà una violenta rissa tra gli opposti schieramenti, assestati in tre diverse trincee. Le « divergenze ideologiche » appaiono insanabili. C'è da temere (o sperare?) che la neonata « Promocalcio » venga travolta ed annientata dalla bufera delle contestazioni.
Questi i tre schieramenti: il primo si batte strenuamente per ottenere alle 36 società della Lega Professionisti il riconoscimento del loro pieno diritto di commercializzare autonomamente, in campo pubblicitario e televisivo, l'intero spettacolo sportivo che ciascuna di esse produce; ciò equivale a dichiarare assurda ed illegittima l'iniziativa consortile della « Promocalcio ». Anche il secondo schieramento pretende la piena autonomia operativa delle società, ma riconosce alla « Promocalcio » il diritto di vendere globalmente i « prodotti » di proprietà comune: calendario, figurine, pubblicità sui biglietti, televisione di Stato, eccetera. Il terzo schieramento si batte affinché la Lega Professionisti ceda, con un contratto quinquennale, l'intero « prodotto calcio » ad una grande organizzazione pubblicitaria che offra (tramite asta pubblica) un congruo e remunerativo « minimo garantito », con adeguato incremento annuale; ciò allo scopo di procurare alle società un cespite sicuro ed immediato, al riparo dai pericoli di avventurose iniziative di tipo parrocchiale quali si preannunciano quelle della « Promocalcio », simpaticamente ribattezzata da molti « Pornocalcio ».
I tre schieramenti che si fanno guerra concordano soltanto nel nutrire questa grave e fondata preoccupazione: se la « Promocalcio » inizierà la propria attività in maniera artigianale e velleitaria, l'iniziativa di commercializzare lo spettacolo sportivo (nel campo pubblicitario e televisivo) verrà irrimediabilmente compromessa e perderà ogni efficacia, con grave pregiudizio anche per il futuro dell'immagine e del valore venale del « prodotto calcio », nell'ambito nazionale ed internazionale.
Questa legittima preoccupazione mi convince che la soluzione più seria e produttiva è quella propugnata dal terzo schieramento. Mi auguro che nella riunione del 12 luglio prevalga il buonsenso e che non si commetta l'imperdonabile follia di gettare al vento molte decine di miliardi, per voler salvare ad ogni costo quell'insalvabile « mostriciattolo abortivo » che ha nome « Promocalcio » o « Pornocalcio » che dir si voglia.
Le critiche che vengono mosse, in proposito, alla Lega Professionisti sono molte, severe e non del tutto infondate. Ecco gli addebiti più gravi:
1) il « Gruppo di lavoro » incaricato di studiare i problemi pubblicitari è stato insediato nell'ottobre 1978; ha impiegato otto mesi per confezionare aria fritta; si è perduto un anno e, di conseguenza, si sono perduti sciaguratamente alcuni miliardi; il « Gruppo di lavoro » sta ancora brancolando nel buio.
2) la Lega Professionisti pretende che le società rilascino una « procura » alla « Promocalcio » senza che nel documento vengano indicate le prestazioni che verranno chiamate ad offrire e le tariffe per ciascuna prestazione.
3) la Lega Professionisti non può autorizzare la « Promocalcio » ad iniziare la propria attività sino a quando non verrà stipulato un accordo con l'Associazione Calciatori che regoli l'intera materia (pubblicitaria e televisiva) per quanto riguarda la partecipazione dei giocatori.
4) la Lega Professionisti finge di non sapere che, prima di dare avvio alla commercializzazione pubblicitaria e televisiva, tutte le società dovranno stipulare particolari accordi anche con tutti i giocatori tesserati, per garantirsi la loro piena disponibilità alle singole iniziative; senza la preventiva stipulazione di accordi con l'A.I.C. e con i singoli giocatori, la « procura » delle società alla « Promocalcio » potrebbe essere resa inapplicabile, con gravi turbative e inadempienze, a seguito di contestazioni o di indisponibilità di uno o più giocatori.
5) La Lega Professionisti non può pretendere che una società per azioni si spossessi di proventi (acquisti o da acquisire) senza una contropartita (« minimo garantito ») e senza che siano stati determinati i criteri di spartizione del « provento globale » tra le trentasei società; l'amministratore di una spa che firmasse « al buio » la « procura » richiesta dalla Lega Professionisti trasgredirebbe la legge civile e penale.

MERCOLEDI' 4 LUGLIO

Tra le più rinomate « creature » di Artemio Franchi, Capo Carismatico del calcio italiano, figurano due Presidenti: Renzo Righetti e Ugo Cestani. Neppure i critici letterari più acuti ci sanno dire a chi dei due il celebre poeta Corrado Ferlaino abbia dedicato questi suoi pregevoli versi:
L'ha letto sui cantoni
e Borgogno ripete a pappagallo:
« Caligola, il più grande dei bricconi,
fe' console un cavallo:
ma don Artemio, che devolve troni,
un asino ha trovato e, immantinente,
l'ha fatto presidente »

GIOVEDI' 5 LUGLIO

Anche il « Lama dei piedi » Sergio Campana ha ceduto al pessimismo: *« La crisi economica è gravissima. Molte società rischiano il ritiro. Mi preoccupo per i posti di lavoro dei giocatori che sono seriamente in pericolo. Mi spaventa la miopia dei dirigenti: non sanno che è venuto il momento della resa dei conti »*.
Lo sanno, caro Campana, lo sanno! Ogni giorno, negli alberghi milanesi e altrove, dirigenti travestiti da mediatori e viceversa si dedicano a scrupolosa computisteria: è la resa dei conti (dare a avere) delle tangenti del « calcio mercato ».

VENERDI' 6 LUGLIO

« Oggi al Foro Italico in Roma — trascrivo dal comunicato ufficiale — *il Presidente del CONI Carraro, il Presidente della Federcalcio Franchi e la delegazione della Lega Professionisti (Righetti, D'Attoma, Viola e Jurlano) hanno proceduto ad una verifica dei problemi più urgenti che travagliano il calcio italiano »*. Lo scopo di quella riunione e i nomi di alcuni partecipanti mi rendono titubante: non so proprio se ci sia da ridere o ci sia da piangere.
Lo stesso dilemma mi si ripropone leggendo le dichiarazioni dell'ex-Astro Nascente Renzo Righetti: *« Per parte nostra abbiamo risolto tutti i problemi: mutuo, abolizione del vincolo, prezzo politico dei biglietti, previdenza, eccetera. Purtroppo la crisi politica ha bloccato tutto... »*. Seguono altre brutte notizie, per altro scontatissime.
Ha fatto eco a Righetti il Presidente-nuovissimo della Roma, Dino Viola, assurto a fulminea notorietà dopo il clamoroso acquisto del « fenomeno » Ancellotti: *« Senza l'immediata erogazione del mutuo e la revisione del prezzo dei biglietti, il calcio si fermerà subito! »*. Sono sbalordito: persino un uomo di leggendaria scaltrezza qual è Dino Viola si è lasciato buggerare dalle promesse turlupinatorie dispensate sino a ieri dall'Astro Calante Renzo Righetti.
Quel che più mi stupisce è però la patetica ingenuità di Righetti: egli crede ciecamente alle mille bugie che, in perfetta buona fede, racconta a tutti. Anche a se stesso.

SABATO 7 LUGLIO

Storica riunione del « Gran Consiglio » della Federcalcio. Due le deliberazioni meritevoli di commento: la prima (riapertura delle frontiere ai giocatori stranieri) mi riempie di giubilo perché è una vittoria del nostro giornale; la seconda (conferma degli Organi Tecnici che designano gli arbitri) mi fa gridare allo scandalo perché ci conferma l'insensibilità dei « Grandi Capi » del calcio per i più gravi problemi ecologici.

DOMENICA 8 GIUGNO

Giudizio ermetico (ma non troppo) sul « caso Rossi » attribuito ad Artemio Franchi: *« L'ostinazione è il surrogato della personalità, la tenacia della debolezza, la potenza dell'impotenza »*.

Alberto Rognoni

UN INSERTO DA CONSERVARE

ALMANACCO D'EUROPA 1978-79

In nove inserti, la storia calcistica di una stagione. Qui si parla de...

Le cifre del campionato 78-79

CON L'INSERTO DI QUESTA settimana, continua la serie dei nove fascicoli (allegati al Guerino settimanalmente in ordine progressivo) che alla fine daranno vita — rilegati con l'apposita copertina di tela che potrete trovare in edicola a metà agosto — al nostro ALMANACCO 1978-79. Questi i prossimi inserti (tra parentesi il numero di copertina del Guerino a cui saranno allegati):
N. 4 (29): **Storia delle Coppe,** prima parte
N. 5 (30): **Storia delle Coppe,** conclusione
N. 6 (31): **Campionato d'Europa per Nazioni,** prima parte
N. 7 (32-33): **Campionato d'Europa per Nazioni,** seconda parte
N. 8 (34): **Le « Regine d'Europa »**
N. 9 (35): **Almanacco Europeo,** con i colori delle squadre che fanno parte delle 145 Nazioni affiliate alla **FIFA**
Questi gli inserti già pubblicati:
N. 1 (26): L'anno del diavolo
N. 2 (27): Storia del Milan

MILAN

Presidente: **Felice Colombo**
Direttore sportivo: **Sandro Vitali**
Allenatore: **Nils Liedholm**
Medico sociale: **Giovanni Battista Monti**
Massaggiatore: **Ruggero Ribolzi**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **1**	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PUNTI
IN CASA	15	8	6	1	18	5	22
IN TRASFERTA	15	9	4	2	28	14	22
TOTALE	**30**	**17**	**10**	**3**	**46**	**19**	**44**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI FATTE	SOSTITUZIONI AVUTE	GOL	DISCIPLINA ESP.	DISCIPLINA SQUAL.
ALBERTOSI Enrico	P	1939	1.82	77	1	30	—	1	—		
COLLOVATI Fulvio	D	1957	1.76	75	1	27	—	2	—		
MALDERA Aldo	D	1953	1.80	72	1	30	—	—	8		
DE VECCHI Walter	CC	1955	1.82	74	1	28	—	—	5		
BET Aldo	D	1949	1.85	82	1	17	1	6	—		
BARESI Franco	L	1960	1.76	71	1	30	—	1	—		
BURIANI Ruben	CC	1955	1.72	67	1	29	—	1	1		
ANTONELLI Roberto	CC	1953	1.74	72	1	21	2	2	5		
NOVELLINO Walter	CC	1953	1.70	72	1	30	—	1	4	1	
RIVERA Gianni	CC	1943	1.75	68	1	13	—	2	1		
CHIODI Stefano	A	1956	1.75	71	1	24	—	1	7		
RIGAMONTI Antonio	P	1949	1.84	73	5	1	1	—	—		
MORINI Giorgio	J	1947	1.73	70	2	14	3	1	—		
SARTORI (E) Giovanni	A	1957	1.80	73	1	7	—	—	—		
BIGON Albertino	J	1947	1.80	73	2	26	—	3	12		
CAPELLO Fabio	CC	1946	1.74	73	2	8	5	—	—		
MINOIA (E) Alberto	D	1960	1.79	71	4	2	—	—	1		
BOLDINI Simone	D	1954	1.80	72	6	14	7	—	1		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin				3-0	2-2	1-1
Benedetti				3-2		
Ciulli	4-1	2-1		1-1	1-0	
D'Elia	0-0			0-1		
Lattanzi	1-1			3-0		
Lo Bello	4-0					
Longhi	1-1	0-0		3-1		
Mattei	1-0					
Menegali				1-0		
Menicucci	1-0	0-1	0-0	3-2		
Michelotti	1-0	0-0		0-1		
Milan	1-0					
Pieri	2-0					
Reggiani				3-1	3-1	
Terpin				1-1		

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
30	**Rigamonti**		
14	**Boldini**		
11	**Sartori, Capello**		
6	**Antonelli, Morini**		
4	**Minoia**		
3	**Chiodi**		
2	**Mandressi**		
1	**Bet, Carotti, Cerrone**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
2.	**Chiodi**	Agnolin	**Roma-Milan**	NDR
	Chiodi	Agnolin	**Roma-Milan**	NDR
4.	**Chiodi**	Reggiani	**Atalanta-Milan**	NDR
	Chiodi	Reggiani	**Atalanta-Milan**	NDR
17.	**Antonelli**	Milan	**Milan-Roma**	DR
25.	**Chiodi**	Agnolin	**Perugia-Milan**	DR
26.	**Chiodi**	Lattanzi	**Torino-Milan**	DR

ESPULSI

Novellino (Michelotti)	

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
4.	**Garritano**	Reggiani	**Atalanta-Milan**	NDR
20.	**Antognoni**	Benedetti	**Fiorentina-Milan**	DS
22.	**Altobelli**	Agnolin	**Inter-Milan**	DS
25.	**Casarsa**	Agnolin	**Perugia-Milan**	DR

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
	Baresi (Fiorentina)

RIGORI
N = non decisivo **R** = realizzato
D = decisivo **S** = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

MILAN

- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**
- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO
- ☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro
- ☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato
- ☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito
- ☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)
- ☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso
- ☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A
- ☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro
- ☐ CIELO: a = sereno; n = nuvoloso; c = coperto; t = temporalesco; d = nevoso; p = piovoso
- ☐ TERRENO: a = asciutto; b = scivoloso; f = fangoso; i = semiallagato
- ☐ SPETTATORI: a = fino a 10.000; m = da 10-30.000; n = da 30-50.000; e = oltre 50.000
- ☐ ARBITRAGGIO: i = insufficiente; s = sufficiente; b = buono; e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	Albertosi	Collovati	Maldera	De Vecchi	Bet	Baresi	Buriani	Antonelli	Novellino (E)	Rivera	Chiodi	Rigamonti	Morini	**Sartori**	Bigon	Capello	**Minoia**	Carotti	Boldini	Mandressi	Cerrone	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	**Avellino**	1-0	Mattei	1	2	3	4	5	6	7_1	8–	9	10	11	12	13	14+								a	a	n	s
8-10	ROMA	3-0	Agnolin	1	2	3		5	6	7	14	9	10	11^2	12	4–		8	13+						a	a	e	i
15-10	**Ascoli**	0-0	D'Elia	1	2	3	4	5	6	7	14	9	10	11	12	13		8							a	a	e	b
22-10	ATALANTA	3-1	Reggiani	1	2	3_1	4		6	7	10	9–		11^2	12			8	13+	5	14				a	a	n	s
29-10	**Fiorentina**	4-1	Ciulli	1–	2	3	4		6	7	10	9		11	12+			$8–_3$	13+	5_1		14			a	a	e	s
5-11	JUVENTUS	0-1	D'Elia	1	2	3	4	5–	6	7		9	10	11	12			8	13			14+			a	a	e	b
12-11	**Inter**	1-0	Michelotti	1	2	3_1	4		6	8	14	7		11	12		9	10		13		5			a	a	e	i
19-11	L.R. VICENZA	3-2	Menicucci	1	2	3_1	4		6	7	14+	9	10–	11	12			8_1		13		5_1			a	a	m	b
26-11	NAPOLI	1-1	Ciulli	1	2	3	4_1		6	7	14	9	10	11	12		13	8				5			p	b	e	b
3-12	**Perugia**	1-1	Longhi	1	2	3	4	5	6	7	14+	9	10	11	12			8–				13			c	a	e	e
10-12	**Torino**	1-0	Menicucci	1	2	3	4_1	5–	6	7	8	9	10		12		11					13+	14		c	a	n	b
17-12	VERONA	3-1	Reggiani	1	2	3	4_1		6–		7_1	9_1	10	11	12	14+	13	8				5			c	a	n	b
7-1	**Catanzaro**	4-0	Lo Bello	1	2–	3	4	5	6	10	7_1	9_1		11_1	12		14	8_1				13+			c	a	e	b
14-1	BOLOGNA	1-0	Menegali	1	2	3_1	4	5	6	10	7	9		11	12			8	14			13			a	a	n	b
21-1	**Lazio**	2-0	Pieri	1	2	3_1	4	5–	6	10	7	9		11	12	14+	13	8_1							c	a	n	s
28-1	Avellino	0-1	Michelotti	1	2	3	4		6	10	7	9		11	12	13		8	14			5			c	f	n	e
4-2	**Roma**	1-0	Milan	1	2	3	4	5	6	10	7^1	9		11	12		14	8				13			n	b	e	s
11-2	ASCOLI	1-0	Ciulli	1	2	3_1	4	5–	6	10	7	9		11	12		14	8	13+						a	a	n	s
18-2	**Atalanta**	1-1	Lattanzi	1	2	3	4		6	10	7	9		11	12	5	14	8_1				13			n	b	m	s
4-3	FIORENTINA	3-2	Benedetti	1	2	3_1	4	5–	6	10	7	9			12		11	8_2	14			13+			a	a	e	b
11-3	**Juventus**	0-0	Michelotti	1	2	3	4	5	6	10	7–	9		14	12	13+	11	8							a	a	e	s
18-3	INTER	2-2	Agnolin	1		3	4_2	5–	6	7		9		11	12	2	14	8	10			13+			a	a	e	b
25-3	**L.R. Vicenza**	0-0	Longhi	1		3	4		6	8		9		11	12	2	7		10	13		5		14	p	f	e	s
1-4	**Napoli**	0-1	Menicucci	1		3	4		6	7		9		11–	12	2	14+	8	10	13		5			a	a	e	s
8-4	PERUGIA	1-1	Agnolin	1	2	3	4		6	10	7	9		11^1	12	5		8	14			13			a	a	n	s
14-4	TORINO	3-0	Lattanzi	1	2	3	4		6	10–	7	9		11^1	12	5	14	8_2				13+			a	a	e	i
22-4	**Verona**	2-1	Ciulli	1	2–	3	4		6	11	9	7_1	10_1		12	5		8				13+	14		a	a	n	s
29-4	CATANZARO	3-1	Longhi	1	2	3_1	4	13+	6	11	9_1	7_1	10	14	12	5		8–							a	a	m	b
6-5	**Bologna**	0-0	Menicucci	1	2	3	4	5	6	11	9	7	10	14	12	8			13						a	a	e	s
13-5	LAZIO	1-1	Terpin	1	2	3		5	6	11		7	10–	9	12	4		8^1	14+			13			a	a	e	s

PERUGIA

Presidente: **Franco D'Attoma**
Direttore sportivo: **Silvano Ramaccioni**
Allenatore: **Ilario Castagner**
Medico sociale: **Mario Tomassini**
Massaggiatore: **Bruno Palomba**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **2**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	8	7	0	11	7	23
IN TRASFERTA	15	3	12	0	13	9	18
TOTALE	**30**	**11**	**19**	**0**	**24**	**16**	**41**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
GRASSI Marcello	P	1948	1.76	72	1	3	—	1	—		
NAPPI Michele	D	1951	1.78	68	1	18	—	2	—		
CECCARINI Antonio	D	1949	1.75	71	1	29	—	—	1		
FROSIO Pierluigi	L	1948	1.82	72	1	24	—	1	1		
DELLA MARTIRA Mauro	D	1951	1.83	76	1	29	—	—	—		1
DAL FIUME Paolo	CC	1955	1.81	76	1	28	—	—	3		1
BAGNI Salvatore	CC	1956	1.76	70	1	28	—	3	7		2
BUTTI Cesare	CC	1951	1.72	67	1	26	—	2	1		
CASARSA Gianfranco	A	1953	1.80	75	1	28	—	3	4		2
VANNINI Franco	CC	1947	1.89	80	1	17	—	—	3		
SPEGGIORIN Walter	A	1952	1.82	76	1	26	—	3	9		
MALIZIA Nello	P	1950	1.80	82	3	28	1	—	—		
REDEGHIERI (E) Giorgio	CC	1956	1.81	74	1	23	3	4	—		1
CACCIATORI (E) Marco	A	1956	1.77	70	2	14	7	—	1		
ZECCHINI Luciano	D	1949	1.80	73	4	14	6	—	—		
GORETTI Mario	CC	1958	1.79	73	18	12	3	4	—		
TACCONI (E) Daniele	D	1960	1.78	71	24	3	3	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	1-1			2-0	2-0	
Barbaresco	1-1			2-1		
Benedetti				1-1		
Bergamo	0-0					
Casarin	2-0			0-0	2-2	
Ciulli	2-0					
D'Elia				1-1		
Lanese	1-1					
Lattanzi				1-1	1-1	0-0
Lo Bello	3-1					
Longhi	2-0	2-2		1-1		
Lops	1-0					
Menegali	0-0	0-0		1-1		
Michelotti	1-0			0-0	0-0	
Milan	2-0					
Paparesta	**2-0**					

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
23	**Cacciatori**		
15	**Grassi, Zecchini**		
11	**Mancini**		
8	**Redeghieri**		
5	**Goretti**		
4	**Dalloro**		
3	**Malizia, Tacconi**		
1	**Balducci, Redomi**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
3.	**Casarsa**	Michelotti	**Perugia-Fiorentina**	DR
19.	**Casarsa**	Menegali	**Perugia-Juventus**	DS
25.	**Casarsa**	Agnolin	**Perugia-Milan**	DR
29.	**Casarsa**	Milan	**Perugia-Lazio**	NDS

ESPULSI

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
15.	**Bordon**	Lo Bello	**Perugia-Bologna**	NDR
25.	**Chiodi**	Agnolin	**Perugia-Milan**	DR
30.	**Bordon**	Casarin	**Bologna-Perugia**	DR

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Osti (Atalanta)	
Peccenini (Roma)	
Gentile (Verona)	

RIGORI
N = non decisivo R = realizzato
D = decisivo S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

PERUGIA

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO
a = sereno
n = nuvoloso
c = coperto
t = temporalesco
d = nevoso
p = piovoso

☐ TERRENO
a = asciutto
b = scivoloso
f = fangoso
i = semiallagato

☐ SPETTATORI
a = fino a 10.000
m = da 10-30.000
n = da 30-50.000
e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO
i = insufficiente
s = sufficiente
b = buono
e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																					NOTE			
				Grassi	Nappi	Ceccarini	Frosio	Della Martira	Dal Fiume	Bagni	Butti	Casarsa	Vannini	Speggiorin	Malizia	**Redeghieri**	**Cacciatori**	Zecchini	Balducci	Mancini	Goretti	Dalloro	**Tacconi**	Redoni	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	**L.R. Vicenza**	2-0	Longhi	1	2	3	4	5	6_1	$7-_1$	8	9	10	11	12	13+	14								c	b	m	s
8-10	INTER	1-1	Lattanzi	1	2–	3	4	5	6	9	8		10	11	12	7	$14+_1$	13							a	a	n	s
15-10	**Fiorentina**	1-0	Michelotti	1–		3	4	5	6	7	8	9^1	10	11–	12+	2	14+	13							a	a	m	i
22-10	JUVENTUS	2-1	Barbaresco			3	4	5	6	7	8–	9	10_1	11_1	1	2	14	13+	12						a	a	n	s
29-10	**Avellino**	0-0	Menegali		2	3	4	5	6	7		9	10	11	1	8–	14+	13		12					a	a	m	b
5-11	ATALANTA	2-0	Agnolin		2	3	4	5	6	7		9	10	11_2	1	8	14	13		12					a	a	m	s
12-11	**Ascoli**	2-0	Ciulli		2–	3	4	5	6_1	7		9	10	11_1	1	8	14	13+		12					a	a	m	b
19-11	ROMA	0-0	Casarin			3	4	5	6	7	8	9	10		1	2	11	13		12	14				a	a	e	i
26-11	**Torino**	0-0	Bergamo			3	4	5	6	7	8	9	10		1	2	11	13		12	14				c	b	m	s
3-12	MILAN	1-1	Longhi			3	4	5	6	7	8	9–	10_1	14	1	2	11	13+		12					c	a	e	e
10-12	NAPOLI	1-1	Lattanzi			3	4	5	6	7	8	9	10	11_1	1	2–	14	13+		12					a	a	e	s
17-12	**Catanzaro**	1-0	Lops		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11_1	1	13	14			12					a	a	m	s
7-1	**Verona**	1-1	Lanese		2	3	4_1	5	6	7	8	9	10	11	1	13	14			12					a	f	m	s
14-1	LAZIO	0-0	Michelotti	12	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	1	13	14								a	a	e	b
21-1	**Bologna**	3-1	Lo Bello	12	2	3	4	5	6	7	8	$9-_2$	10	11_1	1	13	14+								p	f	m	s
28-1	L.R. VICENZA	1-1	Benedetti		2	3	4	5	6	7_1	8–	9	10	11	1	13+	14			12					n	b	m	e
4-2	**Inter**	2-2	Longhi	12	2	3_1	4	5	6	7		9	10_1	11	1	8–	14+	13							n	f	n	i
11-2	FIORENTINA	1-1	D'Elia	12		3	4	5	6	7	8	9		11_1	1	2	14	13+			10–				a	b	m	b
18-2	**Juventus**	0-0	Menegali	12	2	3	4	5	6		8	9		11–	1	10	7	13			14+				n	f	n	b
4-3	AVELLINO	1-0	Agnolin	12		2	4	5	6	7_1	8	9		11	1	3	14	13+			10–				a	a	m	s
11-3	**Atalanta**	2-0	Paparesta	12		3	4		6	7	8	9		11	1	2	14+	5			10–	13			a	a	m	s
18-3	ASCOLI	0-0	Lattanzi	12	2	3	4	5	6	7	8	9		11	1	10	14	13							n	a	m	b
25-3	**Roma**	1-1	Barbaresco	12	2	3	4	5	6	7	8	9		11	1	13+	14				10–				a	a	m	i
1-4	TORINO	0-0	Michelotti	12	2		4–	5		7	8	9		11	1	6	14	3			10		13+		c	a	n	i
8-4	**Milan**	1-1	Agnolin	12	2	3		5	6	7	8	9^1		11	1	10–	14	4			13+				a	a	n	s
14-4	**Napoli**	2-0	Casarin	12	2	3		5	6_1	7–	8			11_1	1	10	9	4			14+	13			a	a	m	s
22-4	CATANZARO	1-1	Menegali	12	2	3		5	6	7	8_1	9		11	1		14	4			10	13			p	b	m	b
29-4	VERONA	1-1	Lattanzi	12	2	3		5			8	9–		11	1	6	7	4			10		13+	14	a	a	m	s
6-5	**Lazio**	2-0	Milan	12	2	3		5	6	7_2	8	9		11–	1	13	14+	4			10				n	a	m	i
13-5	BOLOGNA	2-2	Casarin		2	3		5	6	$7-_2$	8	9			1		11	4		12	10	13	14+		a	a	n	s

JUVENTUS

Presidente: **Giampiero Boniperti**
Direttore sportivo: **Pietro Giuliano**
Allenatore: **Giovanni Trapattoni**
Medico sociale: **Francesco La Neve**
Massaggiatori: **Corino e De Maria**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **3**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	8	5	2	30	16	21
IN TRASFERTA	15	4	8	3	10	7	16
TOTALE	**30**	**12**	**13**	**5**	**40**	**23**	**37**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
ZOFF Dino	P	1942	1.82	78	1	30	—	1	—		
CUCCUREDDU Antonello	D	1949	1.80	75	1	27	—	2	2		
CABRINI Antonio	D	1957	1.78	72	1	20	2	1	2		
FURINO Giuseppe	CC	1946	1.72	69	1	22	3	2	—	1	1
GENTILE Claudio	D	1953	1.78	71	1	30	—	1	—		
SCIREA Gaetano	L	1953	1.78	75	1	30	—	—	2		
CAUSIO Franco	CC	1949	1.70	68	1	30	—	1	1		
TARDELLI Marco	CC	1954	1.78	70	1	29	—	9	3		
VIRDIS Antonio Pier Paolo	A	1957	1.82	73	1	23	3	3	6	1	2
BENETTI Romeo	CC	1945	1.75	73	1	26	3	3	3		
BETTEGA Roberto	A	1950	1.84	75	1	30	—	—	9		
MORINI Francesco	D	1944	1.80	73	2	15	—	1	—	1	1
FANNA Pietro	A	1958	1.76	71	1	16	10	—	2		
BONINSEGNA Roberto	A	1943	1.74	72	8	8	1	2	2	1	3
VERZA Vinicio	CC	1957	1.78	72	10	11	3	—	5		
BRIO (E) Sergio	D	1956	1.94	82	22	8	—	—	—		
ALESSANDRELLI Giancarlo	P	1952	1.85	80	30	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	1-1	3-1		2-2		
Barbaresco	1-2	1-1		0-1		
Bergamo	3-3			0-1		
Casarin	2-1			1-0		
D'Elia	1-0					
Lattanzi				1-0		
Longhi				0-0		
Mascia	6-2					
Mattei	1-0	4-1				
Menegali				0-0	0-0	0-0
Menicucci	3-0					
Michelotti				1-0	0-0	
Milan	1-0			0-0		
Pieri	1-1			0-1	1-1	
Redini				3-0		
Reggiani	1-2					
Terpin	1-1					

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
29	**Alessandrelli**		
13	**Fanna**		
9	**Cabrini**		
8	**Verza**		
7	**Furino, Virdis**		
6	**Boninsegna**		
5	**Morini F.**		
3	**Benetti**		
1	**Marchese, Brio**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
3.	**Causio**	Menegali	**Catanzaro-Juventus**	DS
20.	**Benetti**	Barbaresco	**Juventus-Bologna**	DS

ESPULSI

Morini (Longhi)	**Boninsegna** (Casarin)
Virdis (Bergamo)	**Furino** (Michelotti)

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
1.	**Giordano**	Agnolin	**Lazio-Juventus**	DR
2.	**Calloni**	Mascia	**Juventus-Verona**	NDR
13.	**Sella**	Lattanzi	**Fiorentina-Juventus**	DS
19.	**Casarsa**	Menegali	**Perugia-Juventus**	DS

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Marchetti (Atalanta)	
Martini (Lazio)	
Pighin (Lazio)	
Zanini (Catanzaro)	

RIGORI
N = non decisivo **R** = realizzato
D = decisivo **S** = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

JUVENTUS

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO
a = sereno
n = nuvoloso
c = coperto
t = temporalesco
d = nevoso
p = piovoso

☐ TERRENO
a = asciutto
b = scivoloso
f = fangoso
l = semiallagato

☐ SPETTATORI
a = fino a 10.000
m = da 10-30.000
n = da 30-50.000
e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO
i = insufficiente
s = sufficiente
b = buono
e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																		NOTE			
				Zoff	Cuccureddu	Cabrini	E Furino	Gentile	Scirea	Causio	Tardelli	E Virdis	Benetti	Bettega	Alessandrelli	E Morini	Fanna	E Boninsegna	Verza	Marchese	**Brio**	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	LAZIO	2-2	Agnolin	1	2	3	4	5	6	7	8–	9	10	11_2	12	13	14+					a	a	n	e
8-10	**Verona**	6-2	Mascia	1	2	13	4	3	6	7_1	8	9_2	10_1	11_2	12	5	14					a	a	n	s
15-10	CATANZARO	0-0	Menegali	1	2	13	4	3	6	7	8	9–	10	11	12	5	14+					a	a	m	b
22-10	**Perugia**	1-2	Barbaresco	1	2_1	13	4	3	6	7	8–	9	10	11	12	5	14+					a	a	n	s
29-10	BOLOGNA	0-0	Longhi	1	2	3	4	8	6	7		9–	10	11	12	5	13+	14				a	a	n	s
5-11	**Milan**	1-0	D'Elia	1	2–	3	4	5	6	7	8	9	10	11_1	12		13+	14				a	a	e	b
12-11	NAPOLI	0-0	Menegali	1	8	3	4	2	6	7	10	9		11	12	5		14	13			a	a	e	b
19-11	**Torino**	1-1	Agnolin	1	2	13	4	3	6_1	7	8	14+	10–	11	12	5		9				a	a	e	i
26-11	**Ascoli**	1-0	Milan	1	2	13+	4	3	6	7	8–	14	10	11	12	5		9_1				p	b	m	s
3-12	ATALANTA	1-0	Michelotti	1		3	4	2	6	7	8–	14	10	11		5		9	13+	12		a	a	n	s
10-12	**Inter**	1-1	Pieri	1	2	13	4	3	6	7	8–	14+	10	11	12	5		9_1				a	a	e	s
17-12	ROMA	0-1	Bergamo	1	2	13	4	3	6	10	8–	14+		11	12	5	7	9				a	a	e	i
7-1	FIORENTINA	1-0	Lattanzi	1	2	3		4	6_1	7	8		10	11	12	5		9–	13+		14	a	a	e	s
14-1	**L.R. Vicenza**	1-2	Reggiani	1	2	3	4	5	6	7	8_1		10	11	12	13	14+	9–				a	a	n	i
21-1	AVELLINO	0-0	Milan	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13		14				c	f	n	s
28-1	**Lazio**	2-1	Casarin	1	2	3	13	5–	6	7	8	9	10	11	12			14+	4			c	f	n	s
4-2	VERONA	3-0	Redini	1	2	14	13	3	6	7	8	9_1	10	11_1	12	5			4_1			n	f	m	b
11-2	**Catanzaro**	3-1	Agnolin	1	2	3_1	14+	5	6	7	$8–_1$	9	10	11_1	12	13			4			p	b	m	b
18-2	PERUGIA	0-0	Menegali	1	2	3	14+	4	6	7	8	9	10–	11	12	5			13			n	f	n	b
4-3	**Bologna**	1-1	Barbaresco	1	2	3–	13	5	6	7	8	9	10	11	12		14+		4_1			a	a	n	i
11-3	MILAN	0-0	Michelotti	1	2		4	3	6	7	8	9	13+	11	12	5–	14		10			a	a	e	s
18-3	**Napoli**	1-0	Mattei	1	2		4–	3	6	7	8_1	9	10	11	12	13	14+				5	c	a	n	i
25-3	TORINO	1-0	Casarin	1	2	3_1		4	6	7	8	9	10	11	12		14		13		5	p	b	e	b
1-4	ASCOLI	0-1	Pieri	1	2	3		4	6	7	8	9	10–	11	12		14+		13		5	a	a	n	s
8-4	**Atalanta**	3-0	Menicucci	1	2	3	14	4	6	10	8–	9_3		11	12		7		13+		5	a	a	n	b
14-4	INTER	1-2	Barbaresco	1	2_1	3	14+	4	6	10	8	9–		11	12	13	7				5	a	a	e	b
22-4	**Roma**	4-1	Mattei	1	2		4	3	6	7–	8		$13+_1$	11_1	12		9_2	14	10		5	a	a	n	b
29-4	**Fiorentina**	1-1	Terpin	1		3	4	2	6	7	8–	14	13+	11	12		9		10_1		5	a	a	n	s
6-5	L.R. VICENZA	1-1	Pieri	1		3	4–	2	6	7	8	9	10_1	11	12	5	14+		13			a	a	m	s
13-5	**Avellino**	3-3	Bergamo	1–	2–	14+		3	6	7	8	13	4	11^1	12+		9		10^2		5	a	a	n	s

INTER

Presidente: **Ivanhoe Fraizzoli**
Direttore sportivo: **Giancarlo Beltrami**
Allenatore: **Eugenio Bersellini**
Medico sociale: **Mario Benazzi**
Massaggiatore: **Giancarlo Della Casa**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **4**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	5	8	2	22	11	18
IN TRASFERTA	15	5	8	2	16	13	18
TOTALE	**30**	**10**	**16**	**4**	**38**	**24**	**36**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI FATTE	SOSTITUZIONI AVUTE	GOL	DISCIPLINA ESP.	DISCIPLINA SQUAL.
BORDON Ivano	P	1951	1.83	73	1	30	—	—	—		
SCANZIANI Alessandro	CC	1953	1.78	72	1	23	4	2	2		1
FEDELE Adriano	D	1947	1.75	75	1	20	6	2	—		
PASINATO (E) Giancarlo	CC	1956	1.82	80	1	28	1	5	2	1	1
BARESI Giuseppe	D	1958	1.77	73	1	29	—	1	3		
BINI Graziano	L	1955	1.82	79	1	27	—	1	—		2
ORIALI Gabriele	CC	1952	1.76	72	1	28	—	1	4		
MARINI Giampiero	CC	1951	1.74	70	1	29	—	2	1		1
ALTOBELLI Adessandro	A	1955	1.81	83	1	29	—	—	11	1	1
BECCALOSSI (E) Evaristo	CC	1956	1.76	74	1	29	—	1	3		1
MURARO Carlo	A	1955	1.75	72	1	27	—	—	11		
TRICELLA Roberto	CC	1959	1.76	70	18	4	2	—	—		
CHIERICO Odoacre	A	1959	1.74	70	6	11	4	3	—		
CANUTI Nazzareno	D	1956	1.81	78	2	24	—	3	—		
FONTOLAN Silvano	D	1955	1.84	78	5	12	4	2	—		
SERENA (E) Aldo	A	1960	1.84	73	8	2	1	—	1		
OCCHIPINTI (E) Leonardo	L	1960	1.82	69	26	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	2-0	2-2				
Barbaresco	1-0			0-0		
Bergamo	2-0	0-0	1-2			
Ciulli	0-0	1-2		1-0		
D'Elia	0-0					
Lapi	2-2					
Lattanzi	1-1					
Longhi				0-0	2-2	
Mattei				2-1	1-1	
Menicucci				3-3	1-1	1-1
Michelotti				0-1	1-0	
Milan				1-0		
Paparesta	4-0	1-1				
Pieri				1-1		
Prati				0-1		
Redini				2-1		
Reggiani	4-0					
Terpin	0-0					

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
29	**Cipollini**		
21	**Chierico**		
14	**Fontolan**		
8	**Scanziani, Fedele**		
6	**Tricella**		
1	**Pasinato, Serena,**		
	Torresin, Occhipinti		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
6.	**Altobelli**	Bergamo	**Inter-Napoli**	NDR
18.	**Altobelli**	Paparesta	**Inter-Verona**	NDR
22.	**Altobelli**	Agnolin	**Inter-Milan**	DS
25.	**Altobelli**	Paparesta	**Inter-Ascoli**	DR
28.	**Altobelli**	Bergamo	**Inter-Roma**	NDR

ESPULSI

Altobelli (Michelotti)	
Pasinato (Prati)	

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO

RIGORI
N = non decisivo
D = decisivo

R = realizzato
S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

INTER

- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**
- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO
- ☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro
- ☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato
- ☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito
- ☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)
- ☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso
- ☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A
- ☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro
- ☐ CIELO: a = sereno, n = nuvoloso, c = coperto, t = temporalesco, d = nevoso, p = piovoso
- ☐ TERRENO: a = asciutto, b = scivoloso, f = fangoso, i = semiallagato
- ☐ SPETTATORI: a = fino a 10.000, m = da 10-30.000, n = da 30-50.000, e = oltre 50.000
- ☐ ARBITRAGGIO: i = insufficiente, s = sufficiente, b = buono, e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	Bordon	Scanziani	Fedele	**Pasinato** E	Baresi	Bini	Oriali	Marini	Altobelli E	**Beccalossi**	Muraro	Cipollini	Tricella	Chierico	Canuti	Fontolan	**Serena**	Torresin	**Occhipinti**	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	BOLOGNA	1-0	Ciulli	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11_1	12	13	14						c	a	n	s
8-10	**Perugia**	1-1	Lattanzi	1	13+	3–	4_1	2	6	7	8	9	10	11	12		14	5					a	a	n	s
15-10	VERONA	0-0	Longhi	1	13	3	4	2	6	7	8	9	10	11	12		14-	5					a	a	n	s
22-10	**Catanzaro**	0-0	Terpin	1	7	14+	4	2–	6	3	8	9	10	11	12	13		5					a	a	n	i
29-10	TORINO	3-3	Menicucci	1	8_1	13	4	3		7	6	9	10_1	11_1	12		14	2	5				a	a	n	s
5-11	**Napoli**	2-0	Bergamo	1	8–	3	4	2		7_1	6	9^1	10	11	12		14+	5	13				a	a	n	b
12-11	MILAN	0-1	Michelotti	1	11–	3	4	2	6	7	8	9	10		12		14+	5	13				a	a	e	i
19-11	**Lazio**	4-0	Reggiani	1	14+	3	4	2_1	6	$7–_1$	8		10_1		12		9	5	13	11_1			a	a	n	b
26-11	**Atalanta**	2-2	Lapi	1	14	3	4	2	6	7	8	9_2	10		12		11–	5		13+			p	b	m	i
3-12	ASCOLI	2-1	Redini	1	3	14+	4_1	2	6	7	8	9	10–	11_1	12			5	13				c	a	n	s
10-12	JUVENTUS	1-1	Pieri	1	13+		4–	3_1	6	7	8	9	10	11	12		14	2	5				a	a	e	s
17-12	**L.R. Vicenza**	0-0	D'Elia	1	7	13	4–	2	6	3	8	9	10	11	12		14+	5					c	a	n	s
7-1	ROMA	1-1	Menicucci	1	7	3–		2	6	4	8	9	10	11_1	12		14+	5	13				a	a	e	e
14-1	**Avellino**	2-0	Agnolin	1	14+		4	2	6	3	8_1	9_1	10	11	12		7–	5	13				a	a	n	i
21-1	FIORENTINA	2-1	Mattei	1	5		4–	3	6	7	8	9	10	11	12		14	2	13+				p	f	n	b
28-1	**Bologna**	0-0	Bergamo	1		14+	4	2	6	3	8	9	10	11	12		7–	5	13				n	b	m	i
4-2	PERUGIA	2-2	Longhi	1		14+	4–	3	6	7	8	9_1	10	11_1	12		13	2	5				n	f	n	i
11-2	**Verona**	4-0	Paparesta	1	7_1	3	4	2			8	9^1_1	10	11_1	12	6	14	5–	13+				p	f	m	s
18-2	CATANZARO	1-1	Menicucci	1	8	3	4	3	6	7		9	10	11_1	12		14	5	13				n	f	m	s
4-3	**Torino**	0-0	Ciulli	1	7		4	2	6	3	8	9	10	11	12		14	5–	13+				a	a	e	s
11-3	NAPOLI	0-0	Barbaresco	1	7	13+	4–		6	3	8	9	10	11	12	2	14	5					a	a	e	s
18-3	**Milan**	2-2	Agnolin	1	7		4	2	6–	3_1	8	9_1	10	11		13+	14		5		12		a	a	e	b
25-3	LAZIO	1-1	Mattei	1	7		4	3	6		8	9_1	10	11	12	13	14	2	5				c	a	e	i
1-4	ATALANTA	1-0	Milan	1	7		4	2	6	3	8	9	10	11_1	12		14	5	13				c	a	m	i
8-4	**Ascoli**	1-1	Paparesta	1	7		4	2	6	3	8	9^1	10	11	12		14	5–	13+				a	a	n	s
14-4	**Juventus**	2-1	Barbaresco	1		3	4	2_1	6	7	8–	9	10_1	11	12		14		5			13+	a	a	e	b
22-4	L.R. VICENZA	1-0	Michelotti	1	13	3	4	2	6	7_1	8	9	10	11	12		14	5					a	a	n	s
29-4	**Roma**	1-2	Bergamo	1	13	3	14+	2	6	4	8	9^1	10	11	12		7		5–				a	a	n	b
6-5	AVELLINO	0-1	Prati	1	7	13+	4	2	6	3	8	9		11	12	14	10		5–				c	b	e	i
13-5	**Fiorentina**	1-2	Ciulli	1	4	3		5	6	2	8–	9	10	11^1	12	14+	7		13				a	a	m	s

TORINO

Presidente: **Orfeo Pianelli**
Segretario: **Giuseppe Bonetto**
Allenatore: **Luigi Radice**
Medico sociale: **Cesare Cattaneo**
Massaggiatore: **Giovanni Monti**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **5**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	7	6	2	24	12	20
IN TRASFERTA	15	4	8	3	11	11	16
TOTALE	**30**	**11**	**14**	**5**	**35**	**23**	**36**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
TERRANEO Giuliano	P	1953	1.84	78	1	29	—	—	—		
DANOVA Luigi	D	1952	1.77	67	1	26	—	1	—		
VULLO (E) Salvatore	D	1953	1.80	76	1	29	—	—	—		1
SALVADORI Roberto	CC	1950	1.76	67	1	29	—	2	—		
MOZZINI Roberto	D	1951	1.83	73	1	24	2	1	—		
ONOFRI Claudio	L	1952	1.84	75	1	10	1	1	—		
IORIO Maurizio	A	1959	1.68	66	1	15	3	—	3		
SALA Patrizio	CC	1955	1.76	70	1	22	—	—	1		
GRAZIANI Francesco	A	1952	1.80	76	1	23	—	3	9		1
PECCI Eraldo	CC	1955	1.70	71	1	27	—	2	1		2
PULICI Paolino	A	1950	1.77	74	1	23	—	1	10		
COPPARONI Renato	P	1952	1.80	75	21	1	—	—	—		
SANTIN Nello	L	1946	1.79	73	17	9	—	1	—		
ERBA (E) Giuseppe	CC	1959	1.80	74	1	8	3	1	1		
GRECO (E) Giuseppe	CC	1958	1.72	70	2	21	5	6	6		
SALA Claudio	J	1947	1.78	74	5	22	1	—	1		
ZACCARELLI Renato	CC	1951	1.77	70	6	25	—	—	1		
MANDORLINI (E) Andrea	D	1960	1.81	74	17	5	2	—	—		
BONESSO (E) Alessandro	A	1961	1.82	74	24	4	2	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin				1-1	0-0	
Barbaresco	3-0					
Benedetti	1-1			2-2		
Bergamo				1-0	0-0	
Casarin	0-0	0-1		0-3	1-0	
Ciulli				0-0		
Lapi	1-0					
Lattanzi	0-3					
Lo Bello	1-0			0-0		
Longhi				1-0		
Mascia				1-1		
Materassi (E)	0-0					
Mattei	4-0					
Menicucci	3-3	3-0		0-1		
Michelotti	3-1	0-0				
Pieri				1-1		
Reggiani				2-0		
Terpin	2-2					
Milan	3-1					
Patrussi				1-2		

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
29	**Copparoni**		
14	**Iorio**		
10	**Erba**		
8	**Greco**		
7	**Mozzini**		
6	**Santin**		
5	**Mandorlini, Bonesso**		
3	**Camolese**		
1	**Sala C., Riccarand**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
15.	**Pulici**	Barbaresco	**Torino-Catanzaro**	NDR
16.	**Pulici**	Agnolin	**Fiorentina-Torino**	DS
18.	**Pulici**	Mascia	**Avellino-Torino**	DS

ESPULSI

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
4.	**Moro**	Casarin	**Ascoli-Torino**	NDR
26.	**Chiodi**	Lattanzi	**Torino-Milan**	NDR

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Badiani (Lazio)	**Danova** (Ascoli)
Menichini (Catanzaro)	**Mozzini** (Fiorentina)
	Mozzini (Catanzaro)

RIGORI
N = non decisivo **R** = realizzato
D = decisivo **S** = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

TORINO

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO
a = sereno
n = nuvoloso
c = coperto
t = temporalesco
d = nevoso
p = piovoso

☐ TERRENO
a = asciutto
b = scivoloso
f = fangoso
i = semiallagato

☐ SPETTATORI
a = fino a 10.000
m = da 10-30.000
n = da 30-50.000
e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO
i = insufficiente
s = sufficiente
b = buono
e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																					NOTE			
				Terraneo	Danova	**Vullo**	Salvadori	Mozzini	Onofri	Iorio	Patrizio Sala	Graziani	Pecci	Pulici	Copparoni	Santin	**Erba**	Camolese	**Greco**	Claudio Sala	Zaccarelli	**Mandorlini**	Riccarana	**Bonesso**	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	**Fiorentina**	1-1	Benedetti	1	2	3	4	5	6	7	8	9–	10	11_1	12	13	14+								c	a	n	b
8-10	ATALANTA	1-0	Bergamo	1	2	3	6	5	4		7	9	10–	11_1	12		8	13	14+						a	a	e	s
15-10	**Avellino**	1-0	Lo Bello	1	2	3	6	5	4		7	9	10	11	12		8–	13	$14+_1$						a	a	n	i
22-10	ASCOLI	0-3	Casarin	1	2	3	6	5	4	14+	7	9	10		12		8	13	11–						a	a	m	b
29-10	**Inter**	3-3	Menicucci	1	2	3	4	5		$14+_1$	8	9–	10	11_1	12		6_1		13	7					a	a	n	s
5-11	ROMA	2-0	Reggiani	1	2	3	4	5		14	8	9_1	10_1	11	12		13			7	6				a	a	n	s
12-11	**L.R. Vicenza**	4-0	Mattei	1	2	3	4	5–		14	8	9_3	10	11_1	12				13+	7	6				a	a	n	s
19-11	JUVENTUS	1-1	Agnolin	1	2	3	4	5		14	8	9_1	10	11	12		13			7	6				a	a	e	i
26-11	PERUGIA	0-0	Bergamo	1	2	3	4	5		14	7	9–	10	11	12		8		13+		6				c	b	m	s
3-12	**Napoli**	0-0	Casarin	1	2	3	4	5		9	8		10	11	12		13		14	7	6				c	b	n	i
10-12	MILAN	0-1	Menicucci	1	2	3	6	5	4	14+	7		8	11	12		13		9–		10				c	a	n	b
17-12	**Lazio**	2-2	Terpin	1		3	2	5	6	14	4	9	8	11	12		13		7_1		10				a	a	m	s
7-1	**Bologna**	3-1	Milan	1	5	3	2	13	6	14	4_1	9_1	8	11	12				7_1		10				c	a	n	s
14-1	VERONA	1-0	Casarin	1	5	3	2	13	6–		4	9	8	11_1	12				7	14+	10				a	a	m	s
21-1	**Catanzaro**	3-0	Barbaresco	1	5	3		13	6	14	4	9	8	11^1_2	12				10	7	2				a	a	m	s
28-1	FIORENTINA	0-0	Agnolin	1	5–	3	2	13+		9	4		8	11	12	14			10	7	6				p	f	n	i
4-2	**Atalanta**	3-0	Menicucci	1		3	2	5		14	4	9_1		11_1	12	6			$10–_1$	7	8	13+			c	a	m	b
11-2	AVELLINO	1-1	Mascia	1		3	2	5		14	4	9	8	11	12	13			10_1	7	6				n	a	n	s
18-2	**Ascoli**	3-1	Michelotti	1		3	2	5		14		9_1	8	11_1	12	6			10_1	7	4	13			n	b	m	s
4-3	INTER	0-0	Ciulli	1	2	3	4			13		9	8	11	12	5			10–	7	6	14+			a	a	e	s
11-3	**Roma**	1-0	Lapi		5	3	4	13				9	8	11–	1	6	14+			7_1	10	2	12		a	a	m	s
18-3	L.R. VICENZA	2-2	Benedetti	1	5	3	4	13		11_1		9_1	8		12	6	14			7	10	2			p	b	m	i
25-3	**Juventus**	0-1	Casarin	1	5	3	4–	13+		11		9	8		12	2			10	7	6	14			p	b	e	b
1-4	**Perugia**	0-0	Michelotti	1	2	3	4	5		11		9			12	6–			8	7	10	13		14+	c	a	n	i
8-4	NAPOLI	1-0	Longhi	1	2		3	5		11_1		9	8		12		13+		10–	7	6	4		14	a	a	e	s
14-4	**Milan**	0-3	Lattanzi	1	2	3	4	5		11		9	8		12	6			13	7	10			14	a	a	e	i
22-4	LAZIO	0-0	Lo Bello	1	2	3	4	5		11	8				12	6	13		9	7	10			14	a	a	m	s
29-4	BOLOGNA	1-1	Pieri	1	2	3	4	5		11	8		10		12	13			9–	7	6_1			14+	n	b	n	i
6-5	**Verona***	0-0	Materassi	1	2	3	4	5		11	8		10–		12	13			14+	7	6			9	a	a	m	i
13-5	CATANZARO	1-2	Patrussi	1	2	3	4–	5	14+	11	8		10		12	13				7	6			9	a	a	m	b

NAPOLI

Presidente: **Corrado Ferlaino**
Direttore sportivo: **Giorgio Vitali**
Allenatore: **Di Marzio, dalla 3. Vinicio**
Medico sociale: **Emilio Acampora**
Allenatori: **Carmando e Grimaldi**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **6**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	7	6	2	16	9	20
IN TRASFERTA	15	2	8	5	7	12	12
TOTALE	**30**	**9**	**14**	**7**	**23**	**21**	**32**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI FATTE	SOSTITUZIONI AVUTE	GOL	DISCIPLINA ESP.	DISCIPLINA SQUAL.
CASTELLINI Luciano	P	1945	1.80	80	1	29	—	3	—		
BRUSCOLOTTI Giuseppe	D	1951	1.80	79	1	24	—	2	1		1
VALENTE Pellegrino	D	1951	1.76	68	1	25	4	2	1		1
PIN Livio	CC	1953	1.65	62	1	21	—	2	1		3
FERRARIO Moreno	D	1959	1.78	75	1	28	—	2	—		
CAPORALE Vittorio	L	1947	1.81	73	1	29	—	—	—		
CASO Domenico	A	1954	1.70	64	1	15	4	4	1		
FILIPPI Roberto	J	1948	1.65	60	1	29	—	—	—		
SAVOLDI Giuseppe	A	1947	1.75	75	1	30	—	1	9		
MAJO (E) Valerio	CC	1952	1.78	70	1	28	5	4	2		
PELLEGRINI (E) Claudio	A	1955	1.83	78	1	24	—	1	5		
FIORE Pasquale	P	1953	1.85	80	1	3	3	—	—		
CATELLANI Sauro	D	1953	1.84	77	2	20	2	1	—		
NUCCIO (E) Santino	A	1961	1.73	67	1	1	1	—	—		
VINAZZANI Claudio	CC	1954	1.77	74	2	28	1	5	1		
TESSER (E) Attilio	D	1958	1.76	70	13	10	2	2	—		
CAPONE Antonio	A	1953	1.75	72	6	13	6	—	1		
ANTONIAZZI (E) Sergio	CC	1959	1.85	70	14	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin				1-1		
Barbaresco	0-0	2-1		1-2		
Bergamo				0-2		
Casarin				0-0	0-2	
Ciulli	1-1	3-0				
D'Elia				1-1		
Lapi	0-2*					
Lattanzi	1-1			0-0		
Lo Bello	2-2					
Longhi	0-1			0-0		
Mattei	1-0			0-1		
Menegali	0-0			1-2		
Menicucci	1-0			1-0		
Milan	2-0					
Panzino G.				0-0	0-0	
Pieri				0-0		
Prati	0-0					
Redini				2-1		
Reggiani	1-0					
Tonolini	2-1					

* A tavolino (Napoli-Lazio)

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
29	**Fiore**		
13	**Capone**		
7	**Caso, Maio, Tesser**		
6	**Pellegrini, Catellani**		
4	**Valente**		
3	**Nemo**		
2	**Pin, Antoniazzi**		
1	**Vinazzani, Di Fruscio, Marino**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
15.	**Savoldi**	Menicucci	**Napoli-Verona**	DR

ESPULSI

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
5.	**Garritano**	Milan	**Napoli-Atalanta**	NDS
6.	**Altobelli**	Bergamo	**Inter-Napoli**	NDR
20.	**Scala**	Menegali	**Atalanta-Napoli**	NDR
27.	**Paris**	Barbaresco	**Napoli-Bologna**	DS

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Nicolini (Catanzaro)	

RIGORI
N = non decisivo
D = decisivo
R = realizzato
S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

NAPOLI

- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**
- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO
- ☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro
- ☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato
- ☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito
- ☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)
- ☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso
- ☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A
- ☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro
- ☐ CIELO a = sereno n = nuvoloso c = coperto t = temporalesco d = nevoso p = piovoso
- ☐ TERRENO a = asciutto b = scivoloso f = fangoso i = semiallagato
- ☐ SPETTATORI a = fino a 10.000 m = da 10-30.000 n = da 30-50.000 e = oltre 50.000
- ☐ ARBITRAGGIO i = insufficiente s = sufficiente b = buono e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	Castellini	Bruscolotti	Valente	Pin	Ferrario	Caporale	Caso	Filippa	Savoldi	**Majo**	**Pellegrini**	Fiore	Catellani	**Nuccio**	Vinazzani	**Tesser**	Capone	**Antoniazzi**	Di Fusco	Marino	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	**Ascoli**	2-1	Tonolini	1–	2	3	4	5	6	7–	8	9$_1$	10	11$_1$	12+	13	14+							a	a	n	b
8-10	FIORENTINA	1-2	Barbaresco	1		3	8	2	6		7	9$_1$	10	11	12	5	14	4	13					a	a	n	b
15-10	**Roma**	1-0	Mattei	1	2	10	6	3	4		11	9	13+	7$_1$	12	5	14	8–						a	a	e	s
22-10	L.R. VICENZA	0-0	Lattanzi	1	2	10	6	3–	4		11	9	14+	7	12	5		8	13					a	a	m	s
29-10	**Atalanta**	2-0	Milan	1	2	3	6		4	8	11	9$_1$	10–	7$_1$	12	5		13+		14				a	a	e	s
5-11	INTER	0-2	Bergamo	1	2	6		3	4	10	11	9–	13	7	12	5		8		14+				a	a	n	b
12-11	**Juventus**	0-0	Menegali	1	2	6		3–	4	10	11	9	13+	7	12	5		8		14				a	a	e	b
19-11	AVELLINO	1-1	D'Elia	1	2	6–		3	4	10	11	9$_1$	13	7	12	5		8		14+				a	a	m	s
26-11	**Milan**	1-1	Ciulli	1	2		6	3	4	10–	11	9$_1$	13+	7	12	5		8		14				p	b	e	b
3-12	TORINO	0-0	Casarin	1	2		6	3	4		11	9	10	7	12	5		8	13	14				c	b	n	i
10-12	**Perugia**	1-1	Lattanzi	1	2		6	3	4		11	9	10$_1$	7	12	5		8–	13	14+				a	a	e	s
17-12	BOLOGNA	1-1	Agnolin	1	2	5	6	3	4		11	9$_1$	10	7	12			8–	13	14+				a	a	n	s
7-1	**Lazio**	0-2	Lapi	1	2–	3	6	5			11	9	10	7	12	4		8	13+	14				a	a	e	s
14-1	CATANZARO	0-0	Longhi	1		6		5	4		11	9	8	14	12	2		7	3–	10	13+			c	f	m	b
21-1	**Verona**	1-0	Menicucci	1		3–	8	5	4		11	9^1	14+	10	12	2		6		7	13			c	a	m	s
28-1	ASCOLI	0-0	Panzino	1–	2	3	8	5	4		11	9	10	14	12+	13		6		7				c	a	m	s
4-2	**Fiorentina**	0-0	Prati	1	2	13+	6–	5	4	7	11	9	8	14	12			3		10				c	f	e	i
11-2	ROMA	0-0	Pieri	1	2	3	10	5	4		11	9	8–	7	12	13		6		14+				a	a	e	b
18-2	**L.R. Vicenza**	2-2	Lo Bello	1–	2$_1$	3	10$_1$	5	4	13	11	9	8	7	12+			6		14				c	f	e	i
4-3	ATALANTA	1-2	Menegali	1	2	3	10	5	4	13	11	9	8	7–	12			6		14+$_1$				a	a	m	i
11-3	**Inter**	0-0	Barbaresco			3	10	5	4	13+	11	9	8	14	1	2		6–		7		12		a	a	e	s
18-3	JUVENTUS	0-1	Mattei	1	2		10–	5	4	13+	11	9	8	14	12	3		6		7				c	a	n	i
25-3	**Avellino**	3-0	Ciulli	1	2	3$_1$		5	4	10	11	9$_2$	8	14	12			6–	13+	7				a	a	e	i
1-4	MILAN	1-0	Menicucci	1	2	6	11	5	4			9	8$_1$	7	12	13+		10	3–	14				a	a	e	s
8-4	**Torino**	0-1	Longhi	1	2	6	10		4	14+	11	9	8–	7	12	5		13	3					a	a	e	s
14-4	PERUGIA	0-2	Casarin	1	2–	6		5	4	14	11	9	8	7	12	13+		10	3					a	a	m	s
22-4	**Bologna**	2-1	Barbaresco	1			10	5	4	14+	11	9	8–	7$_1$	12	2		6$_1$	3				13	a	a	e	s
29-4	LAZIO	2-1	Redini	1	2	14+		5	4	8–$_1$	11	9	10	7$_1$	12	13		6	3					c	b	n	b
6-5	**Catanzaro**	1-0	Reggiani	1	2	14+	13	5	4	8–	11	9	10	7	12			6	3					c	a	e	s
13-5	VERONA	0-0	Panzino	1		14+	13	5	4	8	11	9	10	7	12	2–		6	3					a	a	m	b

FIORENTINA

Presidente: **Rodolfo Melloni**
Direttore sportivo: **Franco Manni**
Allenatore: **Paolo Carosi**
Medico sociale: **Franco Latella**
Massaggiatore: **Ennio Raveggi**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE 7	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	7	4	4	16	10	18
IN TRASFERTA	15	3	8	4	10	16	14
TOTALE	**30**	**10**	**12**	**8**	**26**	**26**	**32**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
GALLI Giovanni	P	1958	1.87	71	1	29	—	—	—		
LELJ Giuseppe	D	1952	1.80	72	1	29	—	2	1		
TENDI Alessio	D	1953	1.73	70	1	25	—	—	—		
GALBIATI Roberto	L	1957	1.74	72	1	30	—	2	—		
GALDIOLO Giancarlo	D	1948	1.84	80	1	21	1	—	1		3
AMENTA Mauro	CC	1953	1.76	72	1	23	3	3	4		
RESTELLI Maurizio	C	1954	1.73	72	1	28	—	3	1		
DI GENNARO Antonio	CC	1958	1.83	68	1	21	1	6	3		
SELLA Ezio	A	1956	1.73	67	1	28	—	2	9	1	2
ANTOGNONI Giancarlo	CC	1954	1.78	68	1	27	—	—	—		3
DESOLATI Claudio	A	1955	1.74	69	1	4	1	—	1		
CARMIGNANI Pietro	P	1945	1.82	79	19	2	—	1	—		
MARCHI Marco	D	1957	1.78	72	1	7	2	—	—		
ORLANDINI Andrea	CC	1948	1.80	72	2	28	—	2	—		
PAGLIARI (E) Dino	A	1957	1.82	71	4	24	5	3	3	1	2
BRUNI (E) Luciano	CC	1960	1.74	70	4	13	4	1	—		
VENTURINI Luciano	A	1959	1.77	70	6	5	4	—	—		
SACCHETTI Luigi	CC	1958	1.74	67	7	8	2	—	—		
FERRONI (E) Armando	D	1961	1.75	68	23	3	1	—	—		
PARADISI (E) Mario	P	1959	1.82	70	20	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	0-0					
Barbaresco	2-1	1-0	1-0	0-4		
Benedetti	0-0	2-3		1-1	1-2	
Ciulli				1-4	1-0	2-1
D'Elia	3-0	1-1	1-1			
Lattanzi	1-0	0-1				
Longhi				0-0	0-0	
Mattei	2-0	1-2				
Menegali	1-0					
Michelotti				0-1		
Pieri				0-0	1-1	
Prati	0-1			1-1	0-0	1-0
Terpin				1-1		

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
25	**Carmignani**		
14	**Braglia**		
13	**Marchi**		
12	**Venturini**		
7	**Ferroni**		
6	**Pagliari**		
5	**Sacchetti, Paradisi**		
4	**Galdiolo, Amenta, Bruni**		
1	**Tendi, De Gennaro,**		
	Desolati, Domenichini		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
6.	**Amenta**	Lattanzi	**Fiorentina-Bologna**	NDS
13.	**Sella**	Lattanzi	**Fiorentina-Juventus**	DS
20.	**Antognoni**	Benedetti	**Fiorentina-Milan**	DS
22.	**Amenta**	D'Elia	**Fiorentina-Catanzaro**	DS
23.	**Galbiati**	Prati	**Verona-Fiorentina**	NDS

ESPULSI

Sella (Menegali)	
Pagliari (Agnolin)	

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
3.	**Casarsa**	Michelotti	**Perugia-Fiorentina**	DR
16.	**Pulici**	Agnolin	**Fiorentina-Torino**	DS

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Mozzini (Torino)	**Galbiati** (Lazio)
Baresi (Milan)	
Massimelli (Verona)	

RIGORI
N = non decisivo
D = decisivo
R = realizzato
S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

FIORENTINA

- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**
- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO
- ☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro
- ☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato
- ☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito
- ☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)
- ☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso
- ☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A
- ☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro
- ☐ CIELO: a = sereno, n = nuvoloso, c = coperto, t = temporalesco, d = nevoso, p = piovoso
- ☐ TERRENO: a = asciutto, b = scivoloso, f = fangoso, i = semiallagato
- ☐ SPETTATORI: a = fino a 10.000, m = da 10-30.000, n = da 30-50.000, e = oltre 50.000
- ☐ ARBITRAGGIO: i = insufficiente, s = sufficiente, b = buono, e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																										NOTE			
				Galli	Lelj	Tendi	Galbiati	Galdiolo	Amenta	Restelli	Di Gennaro	Sella E	Antognoni	Desolati	Carmignani	Marchi	Braglia	Orlandini	**Pagliari** E	**Bruni**	Venturini	Sacchetti	**Ferroni**	**Paradisi**	Domenichelli					CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	TORINO	1-1	Benedetti	1	2–	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13+	14													c	a	n	b
8-10	**Napoli**	2-1	Barbaresco	1	2		4	5	6	7	8$_2$	9	10	11	12	13		3	14											a	a	n	b
15-10	PERUGIA	0-1	Michelotti	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	14+	12	13		11–												a	a	m	i
22-10	**Lazio**	3-0	D'Elia	1	5	3	4		6$_1$	7	10–	9$_2$			12	2		8	11	13+	14									a	a	n	b
29-10	MILAN	1-4	Ciulli	1	2	3	4		6$_1$	7	10	9			12	5		8	11			13	14							a	a	e	s
5-11	**Bologna**	1-0	Lattanzi	1	2	13	4		6$_1$	7	8	9	10		12	5		3	11–		14+									a	a	n	i
12-11	CATANZARO	0-0	Pieri	1	2–		4	5	6	7	8	9	10		12	3		11			14	13+								a	a	m	b
19-11	**Verona**	1-0	Menegali	1	2	3	4	5		7	8$_1$	9	10		12			6	11–		14+	13								a	a	n	i
26-11	AVELLINO	1-1	Prati	1	2	3	4–	5	11	7	8		10		12	13+		6	9$_1$		14									p	b	m	s
3-12	**L.R. Vicenza**	0-0	Benedetti	1	5	3	4		11	7	8		10		12	13		2	9	6	14									c	a	n	b
10-12	**Roma**	2-0	Mattei	1	2	3	4	5$_1$		7	8	9$_1$	10		12	13		6	14+	11–										c	a	n	s
17-12	ATALANTA	0-0	Longhi	1	2	3	4	5		7	8–	9	10		12	13		6	14+	11										a	a	m	b
7-1	**Juventus**	0-1	Lattanzi	1	2	3	4	5	6	7	8–	9	10		12	13			11	14+										a	a	e	s
14-1	ASCOLI	1-2	Benedetti	1	2	3	4	5	6	7		9$_1$	10		12	13		8	11–	14+										c	a	m	s
21-1	**Inter**	1-2	Mattei	1	2		4	5	6	7	8–	9	10	11$_1$	12	13		3	14+											p	f	n	b
28-1	**Torino**	0-0	Agnolin	1	2	3	4	5	6–	7		9	10		12	13		8	11	14+										p	f	n	i
4-2	NAPOLI	0-0	Prati	1	6	3	4	5	13+	7	8–	9			12	2		11	10		14									c	f	e	i
11-2	**Perugia**	1-1	D'Elia	1	2	3	4	5	11–	7		9$_1$	10		12	13		6		8	14+									a	b	m	b
18-2	LAZIO	0-4	Barbaresco		2	3	4	5	14	7	8	9	10		1	13		6	11					12						n	b	m	s
4-3	**Milan**	2-3	Benedetti		2$_1$	3	4	5	8	7–		9	10		1–			6	14+	11			13	12+						a	a	e	b
11-3	BOLOGNA	0-0	Longhi	1	2	3	4	5	6	7–		9	10					11	14+	8			13	12						c	a	n	i
18-3	**Catanzaro**	1-1	D'Elia	1		3	4	5	6	7		9	10		12			2	11$_1$	8	14		13							c	b	n	b
25-3	VERONA	1-0	Prati	1	5	3	4	13+		7		9–	10		12			6	11	8		14	2							n	b	m	s
1-4	**Avellino**	1-0	Barbaresco	1	5		4	13		7	8	9–$_1$	10		12			3	11		14+	6	2							c	b	n	s
8-4	L.R. VICENZA	1-0	Ciulli	1	2	5	4	13		7	8	9$_1$	10					3	11		14	6		12						a	a	m	s
14-4	ROMA	1-1	Pieri	1	2	3	4–	5	13+$_1$	7		9	10					8	11		14	6		12						a	a	e	s
22-4	**Atalanta**	0-1	Prati	1	2	5	4	13	6	7–		9	10		12			3		8	11	14+								a	a	m	b
29-4	JUVENTUS	1-1	Terpin	1	2	3	4	5	6		14+	9	10		12			8–	11$_1$			7	13							a	a	n	s
6-5	**Ascoli**	1-0	Barbaresco	1	5	3	4		6–		8	9$_1$	10		12			2	11			7	13+		14					a	a	n	b
13-5	INTER	2-1	Ciulli	1	5	3	4		14+	7^1	8–	9^1	10		12			2	11			6	13							a	a	m	s

LAZIO

Presidente: **Umberto Lenzini**
Direttore sportivo: **Franco Janich**
Allenatore: **Roberto Lovati**
Medico sociale: **Renato Ziaco**
Massaggiatore: **Mario Morelli**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **8**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	6	8	1	22	12	20
IN TRASFERTA	15	3	3	9	13	28	9
TOTALE	**30**	**9**	**11**	**10**	**35**	**40**	**29**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
CACCIATORI Massimo	P	1951	1.78	75	1	30	—	1	—		
AMMONIACI Paolo	D	1948	1.75	71	1	25	3	2	1	1	1
MARTINI Luigi	D	1949	1.78	70	1	19	—	3	—		
WILSON Giuseppe	L	1945	1.73	69	1	29	—	—	2		
MANFREDONIA Lionello	D	1956	1.80	72	1	28	—	1	—	1	1
CORDOVA Franco	CC	1944	1.79	77	1	28	—	—	—		1
GARLASCHELLI Renzo	A	1950	1.75	78	1	17	—	—	5		
BADIANI Roberto	CC	1949	1.75	77	1	13	2	3	—	1	2
GIORDANO Bruno	A	1956	1.75	68	1	30	—	—	19		
D'AMICO Vincenzo	CC	1954	1.73	68	1	25	1	2	2		
GHEDIN Pietro	D	1952	1.80	73	1	4	3	—	—		
FANTINI (E) Bruno	P	1957	1.78	76	19	1	1	—	—		
LOPEZ Antonio	CC	1952	1.74	70	2	14	2	2	—		
CANTARUTTI Aldo	A	1958	1.84	80	12	9	2	—	1		
AGOSTINELLI Andrea	CC	1957	1.76	70	3	19	5	3	—		
NICOLI Aldo	CC	1953	1.78	70	4	21	—	3	1		
PIGHIN Dario	D	1951	1.80	73	6	9	—	—	—		
TASSOTTI (E) Mauro	D	1960	1.75	65	6	14	1	1	—		
DE STEFANIS Massimo	CC	1957	1.76	73	16	3	—	1	—		
VIOLA Fernando	CC	1951	1.74	74	17	13	2	1	—		
LABONIA (E) Fernando	CC	1959	1.75	69	18	1	1	—	—		
PERRONE Carlo	L	1960	1.80	72	30	1	—	—	—		
FERRETTI Stefano	A	1960	1.82	69	1	1	—	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	2-2					
Barbaresco	0-0	1-0	4-0			
Bergamo				1-4		
Casarin				3-1	1-2	
D'Elia				0-3		
Lapi				2-0*	1-2	
Lo Bello	3-1	0-0	1-0			
Mascia	3-1					
Mattei	1-1					
Menicucci				1-3	2-1	
Michelotti	0-0					
Milan				0-2		
Paparesta	1-1					
Pieri				0-2		
Prati	4-3					
Redini	1-2					
Reggiani				0-4	0-2	
Terpin	1-1			0-0	2-2	0-0
Tonolini	1-1					

* A tavolino (Napoli-Lazio)

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
30	**Fantini**		
13	**Cantarutti**		
10	**Agostinelli**		
6	**Badiani**		
5	**Ammoniaci, Ghedin, Tassotti**		
4	**Lopez, De Stefani**		
2	**Ferretti, Viola**		
1	**Garlaschelli, D'Amico, Pighin, Labonia**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
1.	**Giordano**	Agnolin	**Lazio-Juventus**	DR
2.	**Giordano**	Casarin	**Avellino-Lazio**	NDR
5.	**Giordano**	Prati	**Lazio-Vicenza**	DR
9.	**Giordano**	Pieri	**Lazio-Verona**	DR
26.	**Giordano**	Lapi	**Bologna-Lazio**	NDR

ESPULSI

Badiani (Pieri)	**Manfredonia** (Lapi)
Ammoniaci (Menicucci)	

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
5.	**Rossi**	Prati	**Lazio-Vicenza**	NDR
20.	**Rossi**	Bergamo	**Vicenza-Lazio**	NDR
26.	**Paris**	Lapi	**Bologna-Lazio**	DR
29.	**Casarsa**	Milan	**Perugia-Lazio**	NDS

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Galbiati (Fiorentina)	**Manfredonia** (Avellino)
De Sisti (Roma)	**Martini** (Atalanta)
	Pighin (Atalanta)
	Cordova (Roma)
	Badiani (Torino)

RIGORI
N = non decisivo R = realizzato
D = decisivo S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

LAZIO

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO
a = sereno
n = nuvoloso
c = coperto
t = temporalesco
d = nevoso
p = piovoso

☐ TERRENO
a = asciutto
b = scivoloso
f = fangoso
i = semiallagato

☐ SPETTATORI
a = fino a 10.000
m = da 10-30.000
n = da 30-50.000
e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO
i = insufficiente
s = sufficiente
b = buono
e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																										NOTE			
				Cacciatori	Ammoniaci E	Martini	Wilson	Manfredonia E	Cordova	Garlaschelli	Badiani E	Giordano	D'Amico	Ghedin	**Fantini**	Lopez	Cantarutti	Agostinelli	Nicoli	Pighin	Ferretti	**Tassotti**	De Stefani	Viola	**Labonia**	Perrone				CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	**Juventus**	2-2	Agnolin	1	2	3	4	5	6	7_1	8	9^1	10	11	12	13	14													a	a	n	e
8-10	AVELLINO	3-1	Casarin	1	2	3	4	5	6	7_1	11–	9^1_1	10	14+	12	8		13												a	a	m	b
15-10	**Atalanta**	1-1	Paparesta	1	2–	3	4	5	6	7_1		9	10	13+	12	8	14	11												a	a	m	s
22-10	FIORENTINA	0-3	D'Elia	1	2	3	4	5	6	7		9	10		12	8		14+	11–	13										a	a	n	b
29-10	**L.R. Vicenza**	4-3	Prati	1	2	3	4	5	6	7_1		9^1_2	11	13	12	10		8			14									a	a	n	s
5-11	ASCOLI	0-0	Terpin	1		8	4	5	6	7		9		13	12	10		11		2	14	3								n	a	n	e
12-11	**Roma**	0-0	Barbaresco	1	13	3	4	5	6	7	8	9	11–		12	10		14+				2								a	a	n	i
19-11	INTER	0-4	Reggiani	1	13		4	5	6	7	3–	9	14+		12	10		8	11			2								a	a	n	b
26-11	**Verona**	1-0	Lo Bello	1	13+	3	4	5	6	7	11	9^1	10		12	8–	14					2								p	b	m	s
3-12	CATANZARO	1-3	Menicucci	1	2	8	4_1	5	6	7		9	11		12	13+			10			3–	14							c	a	m	s
10-12	**Bologna**	1-0	Barbaresco	1	2	8	4_1	5	6	7		9	11		12	13+	14		10–			3								a	a	n	b
17-12	TORINO	2-2	Terpin	1			4	5	6		3	9_2	11		12	8–	14+	7	10	2		13								a	a	m	s
7-1	NAPOLI	2-0	Lapi	1	5	3–	4		6		11	9	10	13+	12		14	7	8			2								a	a	e	s
14-1	**Perugia**	0-0	Michelotti	1	2	8	4	5	6		13	9	11		12		14	7	10			3								a	a	e	b
21-1	MILAN	0-2	Pieri	1	2		4	5	6		11–	9	8		12		14+	7	10			3	13							c	a	n	s
28-1	JUVENTUS	1-2	Casarin	1	2	8–	4	5	6			9_1			12		14	7	10	3		13+	11							c	f	n	s
4-2	**Avellino**	0-0	Tonolini	1	2	3	4	5	6			9			12	10	11	8				13	7–	14+						c	f	n	s
11-2	ATALANTA	0-0	Terpin	1	2		4	5	6			9			12		14	8–	10			3	7	11	13+					p	f	m	s
18-2	**Fiorentina**	4-0	Barbaresco	1–	13+		4	5	6			9_2	11_1		12+		7	8–	10	2			14	3						n	b	m	s
4-3	L.R. VICENZA	1-4	Bergamo	1	3		4	5	6		13	9_1			12		11	7	10			2	14	8						a	a	m	i
11-3	**Ascoli**	3-1	Lo Bello	1	2_1	3	4	5			14+	9_2	10		12		11	7–	8			13		6						a	a	m	b
18-3	ROMA	2-1	Menicucci	1	13+	3	4	5	6			9	11–		12		7	14	10_1			2		8						n	a	e	i
25-3	**Inter**	1-1	Mattei	1			4	5	6		3	9	11		12		7_1	14	10	2		13		8						c	a	e	i
1-4	VERONA	0-2	Reggiani	1	2		4	5	6	14		9	11		12		7	13	10	3				8						c	b	m	i
8-4	**Catanzaro**	3-1	Mascia	1	2	3	4	5	6	7_1		9_1	11_1		12		14	13	10					8						a	a	n	s
14-4	BOLOGNA	1-2	Lapi	1	2		4	5	6	7	13	9^1	11		12			14+	10	3				8–						a	a	e	i
22-4	**Torino**	0-0	Lo Bello	1	2	3–	4	5	6	7	11	9	10		12		14		8					13+						a	a	m	s
29-4	**Napoli**	1-2	Redini	1	3–		4	5	6	7	13	9_1	11		12	8		14+	10	2										c	b	n	b
6-5	PERUGIA	0-2	Milan	1	3		4		6	7	13+	9	11		12	14			10–	5		2		8						n	a	m	i
13-5	**Milan**	1-1	Terpin	1	2	3		5–		7	6	9^1	11		12	8	14	13+						10		4				a	a	e	s

CATANZARO

Presidente: **Nicola Ceravolo**
Direttore sportivo: **Piero Aggradi**
Allenatore: **Carlo Mazzone**
Medico sociale: **Giuseppe Martino**
Massaggiatore: **Giuseppe Amato**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE 9	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	4	10	1	13	9	18
IN TRASFERTA	15	2	6	7	10	21	10
TOTALE	30	6	16	8	23	30	28

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI FATTE	SOSTITUZIONI AVUTE	GOL	DISCIPLINA ESP	DISCIPLINA SQUAL.
MATTOLINI Massimo	P	1953	1.83	73	1	30	—	1	—		
SABADINI Giuseppe	D	1949	1.78	75	1	27	2	1	—		
RANIERI Claudio	D	1951	1.82	78	1	27	—	1	2		
MENICHINI Leonardo	CC	1953	1.80	76	1	25	—	3	—		2
GROPPI (E) Giuliano	D	1949	1.80	77	1	24	1	2	1		
NICOLINI Enrico	CC	1955	1.76	73	1	25	2	3	—	2	3
BANELLI Adriano	CC	1948	1.72	67	1	13	3	3	—		1
ORAZI Angelo	CC	1951	1.72	71	1	28	—	1	2		2
ROSSI Renzo	A	1951	1.76	71	1	23	2	2	3		2
IMPROTA Giovanni	CC	1948	1.78	73	1	27	1	—	1		1
PALANCA Massimo	A	1953	1.71	61	1	30	—	—	10		
GAIARDI (E) Maurizio	CC	1955	1.72	68	1	3	2	—	—		
NEMO Pieraldo	A	1955	1.68	69	2	1	1	—	—		
ZANINI (E) Manlio	D	1954	1.81	76	2	25	2	2	2		
RAISE (E) Maurizio	L	1959	1.76	73	4	2	2	—	—		
TURONE Maurizio	L	1948	1.78	78	4	17	—	1	—		1
BRAGLIA Piero	A	1955	1.73	71	6	21	4	5	—		2
MICHESI Pietro	A	1950	1.80	78	12	6	3	1	—		
CASARI (E) Ruggero	P	1954	1.82	82	3	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	0-0			1-3		
Ballerini				2-0		
Barbaresco				0-0	0-3	
Bergamo				1-1		
Casarin	0-0					
D'Elia				1-1		
Lanese				0-0		
Lapi	0-0	1-1				
Lo Bello	1-0			0-4		
Longhi	0-0	1-3				
Lops				0-1		
Mascia				1-3		
Mattei				1-1		
Menegali	0-0	2-0	1-1			
Menicucci	3-1	1-1				
Pieri	0-0					
Reggiani				0-2	3-1	0-1
Terpin				0-0		
Tonolini	1-1					
Patrussi	2-1					

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
30	**Casari**		
10	**Michesi**		
9	**Banelli**		
8	**Braglia**		
5	**Groppi, Rossi, Zanini**		
4	**Raise**		
3	**Nemo**		
2	**Sabadini, Nicolini,**		
	Gaiardi		
1	**Ranieri, Menichini,**		
	Improta, Turone, Canino		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
21.	**Palanca**	Casarin	**Catanzaro-Avellino**	DS

ESPULSI

Nicolini (Lapi)	
Nicolini (Menegali)	

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
2.	**Guidetti**	Reggiani	**Vicenza-Catanzaro**	NDR
3.	**Causio**	Menegali	**Catanzaro-Juventus**	DS
9.	**Paris**	Mattei	**Bologna-Catanzaro**	DR
15.	**Pulici**	Barbaresco	**Torino-Catanzaro**	NDR
20.	**Di Bartolomei**	Reggiani	**Roma-Catanzaro**	NDR
22.	**Amenta**	D'Elia	**Fiorentina-Catanzaro**	DS

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Rocca (Roma)	**Zanini** (Juventus)
Mozzini (Torino)	**Nicolini** (Napoli)
	Menichini (Torino)

RIGORI
N = non decisivo — R = realizzato
D = decisivo — S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

CATANZARO

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO
a = sereno
n = nuvoloso
c = coperto
t = temporalesco
d = nevoso
p = piovoso

☐ TERRENO
a = asciutto
b = scivoloso
f = fangoso
i = semiallagato

☐ SPETTATORI
a = fino a 10.000
m = da 10-30.000
n = da 30-50.000
e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO
i = insufficiente
s = sufficiente
b = buono
e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																				NOTE			
				Mattolini	Sabadini	Ranieri	Menichini	**Groppi**	E Nicolini	Banelli	Orazi	Rossi	Improta	Palanca	**Casari**	**Galardi**	Zemo	**Zanini**	**Raise**	Turone	Braglia	Michesi	Canino	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	**Atalanta**	0-0	Lapi	1	2	3	4	5	6	7–	8	9	10	11	12	13+	14							a	a	m	b
8-10	L.R. VICENZA	0-2	Reggiani	1	2	3	4	5		10	8	9–		11	12	7	14+	6	13					a	a	m	i
15-10	**Juventus**	0-0	Menegali	1–	2	3	4	5	6–	7	8		10	9	12+	13+	14	11						a	a	m	b
22-10	INTER	0-0	Terpin	1	2	6	5	3	8	7–		14	10	9	12			11	13+	4				a	a	n	i
29-10	**Roma**	1-0	Lo Bello	1	2	3	5	13	7		8	9	10	11	12			6		4	14			a	a	m	i
5-11	AVELLINO	0-0	Barbaresco	1	2		5	3	7–	13	8	9	10	11	12			6		4	14+			a	a	m	b
12-11	**Fiorentina**	0-0	Pieri	1	2	3	13	5	14+		8	9	10	11	12			6		4	7–			a	a	m	b
19-11	ASCOLI	1-1	Bergamo	1	2	3	5	13	6		8_1	14	10	9	12			11		4	7			a	a	m	s
26-11	BOLOGNA	1-1	Mattei	1	13+	3	5–	2	7		8	9	10	11	12			6_1		4	14			c	b	m	s
3-12	**Lazio**	3-1	Menicucci	1	2	3		5	7	13	8	9_1	10	11_2	12			6		4	14			c	a	m	s
10-12	**Verona**	1-1	Tonolini	1	2	3		5	7	13	8	9	10	11_1	12			6		4	14			a	a	m	s
17-12	PERUGIA	0-1	Lops	1	2	3	5–	13	6		8		10	9	12			11		4	7	14+		a	a	m	s
7-1	MILAN	0-4	Lo Bello	1	2	3–		5	7	13+	8		10	9	12			6		4	11	14		c	a	e	b
14-1	**Napoli**	0-0	Longhi	1	2	3	5	13	7		8	9–	10	11	12			6		4	14+			c	f	m	b
21-1	TORINO	0-3	Barbaresco	1	2	6	5	3	7–		8		13+	11	12			10		4	9	14		a	a	m	s
28-1	ATALANTA	2-0	Ballerini	1	2–	3	5	14+	6	13	8	9_1	10_1	11	12					4	7			c	f	m	i
4-2	**L.R. Vicenza**	2-0	Menegali	1		3	4	5–	6	2	8	9	10	11_2	12			13+			7	14		p	f	m	i
11-2	JUVENTUS	1-3	Agnolin	1		3	5	2		6	8	9	10	11	12			$13+_1$		4–	7	14		p	b	m	b
18-2	**Inter**	1-1	Menicucci	1		3	4	5_1		2		7	10	11	12			6	13+		8	9–	14	n	f	m	s
4-3	ROMA	3-1	Reggiani	1	13+	2	4	5	6		8	9	10	11_3	12			3			7–	14		a	a	e	i
11-3	**Avellino**	0-0	Casarin	1	2	13	4	5	6		8	9	10	11	12			3			7–	14+		c	a	m	b
18-3	FIORENTINA	1-1	D'Elia	1	2	3	4	5	7	13	8–	14+	10	11_1	12			6			9			c	b	n	b
25-3	**Ascoli**	1-1	Lapi	1	2	3_1	4	5	7	13+	8	9	10	11	12			6–			14			a	a	m	b
1-4	**Bologna**	0-0	Agnolin	1	2	5	4		13	3	8	9	10	11	12			6			7	14		p	b	m	s
8-4	LAZIO	1-3	Mascia	1	2	3	4	5	7	14+	8	9		11_1	12			6		13	10–			a	a	n	s
14-4	VERONA	0-0	Lanese	1	2	3	4	5	10	7	8	9		11	12			6–	13		14+			a	a	m	s
22-4	**Perugia**	1-1	Menegali	1	2	3	4	5	6	7–	8	$14+_1$	10	11	12			13			9			p	b	m	b
29-4	**Milan**	1-3	Longhi	1	2	3_1		5	6		8	9	10	11	12			13		4	7–	14+		a	a	m	b
6-5	NAPOLI	0-1	Reggiani	1	2		5	3–	7	13	8	9	10	11	12			6		4	14+			c	a	e	s
13-5	**Torino**	2-1	Patrussi	1	2	3	5–		13+		8^1	14	10	11	12			6		4	7	9		a	a	m	b

ASCOLI

Presidente: **Costantino Rozzi**
Segretario: **Leo Armilei**
Allenatore: **Antonio Renna**
Medico sociale: **Orlando Bolla**
Massaggiatore: **Guido Ribolzi**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **10**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	6	7	2	14	7	19
IN TRASFERTA	15	1	5	9	12	24	7
TOTALE	**30**	**7**	**12**	**11**	**26**	**31**	**26**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
PULICI Felice	P	1945	1.77	74	1	30	—	—	—		
LEGNARO Gaetano	D	1947	1.74	72	1	22	1	1	—		
ANZIVINO Donato	D	1955	1.78	74	1	27	1	—	1		3
SCORSA Francesco	L	1946	1.80	75	1	28	—	—	—		2
GASPARINI Angiolino	D	1951	1.75	70	1	21	—	1	—		
PERICO Eugenio	D	1951	1.73	70	1	27	—	—	1		
TREVISANELLO Carlo	CC	1957	1.75	72	1	29	2	5	5		
MORO Adelio	CC	1951	1.72	62	1	29	—	4	7		
AMBU Claudio	A	1958	1.80	75	1	21	3	—	3		
BELLOTTO (E) Gian Franco	CC	1949	1.73	69	1	30	—	1	1		
ANASTASI Pietro	A	1948	1.72	70	1	24	—	3	3	1	1
QUADRI Giovanni	A	1951	1.79	77	1	19	1	3	4		1
PILEGGI Danilio	CC	1958	1.82	75	2	25	7	3	—		
CASTOLDI Giuliano	D	1948	1.76	72	3	11	—	2	—		
ROCCOTELLI Giovanni	CC	1952	1.73	70	6	10	8	1	—	1	4
MAROZZI (E) Giuseppe	D	1960	1.77	71	24	1	1	—			

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Barbaresco				0-1		
Benedetti	2-1					
Bergamo	1-1					
Casarin	3-0			1-3		
Ciulli	0-1			0-2		
D'Elia				0-0	2-3	
Lapi				0-1	1-1	
Lattanzi	0-0					
Lo Bello	0-0			1-3		
Lops	1-0					
Menegali	1-0					
Menicucci	2-2					
Michelotti				1-3		
Milan				0-1		
Panzino G.	0-0					
Paparesta				1-1		
Pieri	1-0	2-0	0-0	3-2	0-0	
Redini	1-2					
Terpin	0-0					
Tonolini				1-2	1-1	

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
30	**Casari**		
12	**Roccotelli**		
11	**Ambu**		
8	**Pileggi**		
7	**Quadri**		
5	**Castoldi**		
3	**Landini, Legnaro**		
2	**Trevisanello, Marozzi**		
1	**Mancini, Paolucci**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
4.	**Moro**	Casarin	**Ascoli-Torino**	NDR

ESPULSI

Roccotelli (Menegali)	
Anastasi (D'Elia)	

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
2.	**Bordon**	Menicucci	**Ascoli-Bologna**	DS
5.	**Calloni**	Pieri	**Verona-Ascoli**	DR
25.	**Altobelli**	Paparesta	**Inter-Ascoli**	DR

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Danova (Torino)	

RIGORI
N = non decisivo
D = decisivo
R = realizzato
S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

ASCOLI

- Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**
- Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO
- Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro
- Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato
- Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito
- Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)
- La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso
- Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A
- Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro
- CIELO: a = sereno, n = nuvoloso, c = coperto, t = temporalesco, d = nevoso, p = piovoso
- TERRENO: a = asciutto, b = scivoloso, f = fangoso, i = semiallagato
- SPETTATORI: a = fino a 10.000, m = da 10-30.000, n = da 30-50.000, e = oltre 50.000
- ARBITRAGGIO: i = insufficiente, s = sufficiente, b = buono, e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																				NOTE			
				Pulici	Legnaro	Anzivino	Scorsa	Gasparini	Perico	Trevisanello	Moro	Ambu	**Bellotto**	E Anastasi	Brini	**Marozzi**	Quadri	Pileggi	Castoldi	E Roccotelli	Mancini	Paolucci	Landini	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	NAPOLI	1-2	Tonolini	1	2	3	4	5	6	7	8	9_1	10	11–	12	13	14+										
8-10	**Bologna**	2-2	Menicucci	1	2	3	4	5	6	7	$8–_1$	9	10	11_1	12		14	13+						a	a	m	i
15-10	MILAN	0-0	D'Elia	1	2	3		5	6	7	8	9	10	11	12		14	13+	4–					a	a	e	b
22-10	**Torino**	3-0	Casarin	1	2	3	4	5	6	7	8^1	9_1	10–	11	12		14	13+						a	a	m	b
29-10	VERONA	3-2	Pieri	1	2	3	4	5		7_3	8	9	6	11	12			10		13	14			a	a	m	s
5-11	**Lazio**	0-0	Terpin	1	2	3	4	5		7–	8	9	6	11	12		14	10		13+				n	a	n	e
12-11	PERUGIA	0-2	Ciulli	1	2	3	4	5	14	7–	8		6	11	12		9	10		13+				a	a	m	b
19-11	**Catanzaro**	1-1	Bergamo	1	14	2	4	5	3	7–	8_1	9	6	11	12			10		13+				a	a	m	s
26-11	JUVENTUS	0-1	Milan	1	14	2	4	5	3	7	8	9	6	11	12			10–		13+				p	b	m	s
3-12	**Inter**	1-2	Redini	1	2		4	5	3	7	8_1	9	6	11	12			10–		13+		14		c	a	n	s
10-12	**Atalanta**	1-0	Menegali	1	2–	3_1	4	5	6	13+	8	9	10	11	12		14			7				a	a	m	b
17-12	AVELLINO	1-3	Casarin	1	2	3	4	5–	6	7	8	9	10	11_1	12		14	13+						c	a	m	e
7-1	L. R. VICENZA	1-1	Tonolini	1	2	3	4		6	7	8–	14	10	9_1	12		11	13+	5					a	f	m	i
14-1	**Fiorentina**	2-1	Benedetti	1	2	3	4		6	7	8	14+	10_1	9	12		$11–_1$		5				13	c	a	m	s
21-1	ROMA	0-1	Lapi	1	2	3	4		6	7	8–	14	10	9	12		11	13+	5					p	f	m	s
28-1	**Napoli**	0-0	Panzino	1	2	3	4		6	7	8	14+	10	9	12		11–		5	13				c	a	m	s
4-2	BOLOGNA	0-0	Pieri	1	2	3	4		6	7–	8	9	10		12		11	14+	5				13	c	a	m	s
11-2	**Milan**	0-1	Ciulli	1	2	3	4		6	7	8–	9	10		12		11	14	5	13+				a	a	n	s
18-2	TORINO	1-3	Michelotti	1	2	3	4		6	7–		9	10		12		11_1	8	5	14+			13	n	b	m	s
4-3	**Verona**	1-0	Lops	1	2	13+	4		3_1	14	8	9	6		12		11	10	5	7–				a	a	m	i
11-3	LAZIO	1-3	Lo Bello	1	2	3	4		6	14+	8	9	10		12		11_1	7	5–	13				a	a	m	b
18-3	**Perugia**	0-0	Lattanzi	1	13+	2	4	5	3	7	8	14	6	9–	12		11	10						n	a	m	b
25-3	CATANZARO	1-1	Lapi	1		2	4	5	3	7_1	8	14	6	9	12		11	10	13					a	a	m	b
1-4	**Juventus**	1-0	Pieri	1	2			5	3	7	8	14	6	9–	12	13+	11	10	4					a	a	n	s
8-4	INTER	1-1	Paparesta	1		2	4	5	3	7	8	9_1	6	11	12			10–	13	14+				a	a	n	s
14-4	ATALANTA	2-3	D'Elia	1		2	4	5	3	7_1	8	14	6	9	12		11_1	10	13					a	a	m	e
22-4	**Avellino**	2-0	Pieri	1	2		4	5	3	7	8_2	9	6		12		11	10	13	14				p	b	m	b
29-4	**L. R. Vicenza**	0-0	Lo Bello	1	13	2	4	5	3	7	8	14+	6	9	12		11–	10						c	a	m	s
6-5	FIORENTINA	0-1	Barbaresco	1		2	4	5	3	7	8	14	6	9	12		11	10	13					a	a	n	b
13-5	**Roma**	0-0	Pieri	1	13	2	4	5	3	7	8	14	6	9	12		11	10						a	a	m	s

AVELLINO

Presidente: **Vincenzo Matarazzo**
Direttore generale: **Carlo Mupo**
Allenatore: **Rino Marchesi**
Medico sociale: **Franco Cerullo**
Massaggiatore: **Vincenzo De Luca Picioni**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **11**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	5	8	2	13	9	18
IN TRASFERTA	15	1	6	8	6	17	8
TOTALE	**30**	**6**	**14**	**10**	**19**	**26**	**26**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
PIOTTI (E) Ottorino	P	1954	1.82	76	1	30	—	—	—		
REALI (E) G. Filippo	D	1951	1.80	74	1	28	—	1	1		
BOSCOLO (E) Giorgio	D	1955	1.73	79	1	27	—	—	—		
ROGGI Moreno	D	1954	1.80	76	1	9	—	—	—	1	1
CATTANEO Cesare	D	1951	1.81	75	1	27	—	—	—		1
MONTESI (E) Maurizio	CC	1957	1.70	67	1	20	—	1	—	1	1
GALASSO (E) Ezio	CC	1952	1.75	72	1	5	2	1	—		
PIGA (E) Mario	CC	1956	1.68	65	1	19	8	—	2		
DE PONTI Gianluca	A	1952	1.77	72	1	29	—	4	8		1
TACCHI (E) Giancarlo	A	1957	1.66	63	1	18	7	6	—		
TOSETTO Ugo	A	1953	1.69	69	1	20	3	3	—		
ROMANO (E) Vincenzo	D	1956	1.86	79	1	21	1	2	1		
PIGA Marco	A	1956	1.68	65	2	6	2	—	1		
MASSA Giuseppe	A	1948	1.68	67	2	23	5	2	4		
LOMBARDI (E) Adriano	CC	1945	1.75	70	2	24	—	5	—	1	3
LA PALMA Antonio	D	1951	1.76	75	3	1	—	—	—		
DI SOMMA (E) Salvatore	L	1948	1.86	86	3	27	—	—	—		1
CASALE Pasquale	CC	1959	1.74	75	4	10	2	1	—		
BERUATTO (E) Paolo	C	1957	1.79	76	7	12	2	—	—		1

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	0-1			0-2		
Barbaresco	0-0	0-0		0-1	0-0	
Benedetti				0-0		
Bergamo	2-1			3-3		
Casarin	1-3	3-1		0-0		
Ciulli				0-3		
D'Elia	1-1					
Lo Bello				0-1		
Lops	2-0			1-2		
Mascia	1-1					
Mattei				0-1		
Menegali				0-0		
Michelotti	1-0	0-0				
Milan	0-0					
Paparesta				1-2		
Pieri	0-0			0-2		
Prati	1-1	1-0		1-0		
Tonolini				0-0		

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
30	**Cavalieri**		
10	**Tacchi, Beruatto**		
9	**Massa**		
7	**Tosetto**		
6	**Galasso, Casale**		
4	**Mario Piga**		
3	**Marco Piga**		
2	**Romaro**		
1	**Boscolo, Lombardi,**		
	La Palma		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
4.	**De Ponti**	Lops	**Avellino-Verona**	NDR
19.	**De Ponti**	Prati	**Verona-Avellino**	NDS

ESPULSI

Roggi (Benedetti)	**Montesi** (Prati)
Lombardi (Prati)	

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
2.	**Giordano**	Casarin	**Avellino-Lazio**	NDR
18.	**Pulici**	Mascia	**Avellino-Torino**	DS
21.	**Palanca**	Casarin	**Catanzaro-Avellino**	DS

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Manfredonia (Lazio)	

RIGORI
N = non decisivo R = realizzato
D = decisivo S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

AVELLINO

- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**
- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO
- ☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro
- ☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato
- ☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito
- ☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)
- ☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso
- ☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A
- ☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro
- ☐ CIELO a = sereno, n = nuvoloso, c = coperto, t = temporalesco, d = nevoso, p = piovoso
- ☐ TERRENO a = asciutto, b = scivoloso, f = fangoso, i = semiallagato
- ☐ SPETTATORI a = fino a 10.000, m = da 10-30.000, n = da 30-50.000, e = oltre 50.000
- ☐ ARBITRAGGIO i = insufficiente, s = sufficiente, b = buono, e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	**Piotti**	**Reali**	**Boscolo**	Roggi (E)	Cattaneo	**Montesi**	**Galasso**	**Mario Piga**	De Ponti	**Tacchi**	Tosetto	Cavalieri	**Romano**	Marco Piga	Massa	**Lombardi** (E)	La Palma	**Di Somma**	Casale	**Beruatto**	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	MILAN	0-1	Mattei	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10–	11	12	13+	14							a	a	n	s
8-10	**Lazio**	1-3	Casarin	1	2	3	6	5		8–		9	14+	11	12		4	7	10	13				a	a	m	b
15-10	TORINO	0-1	Lo Bello	1	2	8	3	5			13	9	14	11	12			7	10	4	6			a	a	n	i
22-10	**Verona**	2-0	Lops	1	2	4	3	5		13	8	9^1	11	14	12			7_1			6	10		a	a	m	b
29-10	PERUGIA	0-0	Menegali	1	2	3		5			8	9	11–	14+	12	4		7			6	10	13	a	a	m	b
5-11	**Catanzaro**	0-0	Barbaresco	1	2	4	3	5				9–	11	14+	12			7	10		6	8	13	a	a	m	b
12-11	BOLOGNA	0-0	Benedetti	1	2	8	3	5				9–	11	14	12			7	10		6	13+	4	a	a	m	i
19-11	**Napoli**	1-1	D'ELia	1	2	4	3	5	8			9_1	11	14	12			7	10		6	13		a	a	m	s
26-11	**Fiorentina**	1-1	Prati	1	2_1	13	3	5	8			9	11–	14+	12			7	10		6	4		p	b	m	s
3-12	ROMA	1-2	Lops	1	2	4	3	5	8	14+		9_1		11–	12			7	10		6		13	p	b	m	i
10-12	L.R. VICENZA	1-2	Paparesta	1	2	4		5	8		7	11_1	14		12	13		9	10		6		3	c	a	n	i
17-12	**Ascoli**	3-1	Casarin	1	2	4			8		$13+_1$	9_1	14		12	5	11	7_1	10–		6		3	c	a	m	e
7-1	**Atalanta**	0-0	Barbaresco	1	2	4					8	9		14	12	5–	11	7	10		6	13+	3	c	a	m	i
14-1	INTER	0-2	Agnolin	1	2	4		5		13		9	14+	11	12	3		7–	10		6		8	a	a	n	i
21-1	**Juventus**	0-0	Milan	1	2	4		5	8		7	9		11	12	3		13	10–		6		14+	c	f	n	s
28-1	**Milan**	1-0	Michelotti	1	2	4		5	8		7	9–		11	12	3_1		13+	10		6		14	c	f	n	e
4-2	LAZIO	0-0	Tonolini	1	2	4		5	8		7	9	14+	11	12	3		13	10–		6			c	f	n	s
11-2	**Torino**	1-1	Mascia	1	2–	4		5	8		7	9		11	12	3		$13+_1$	10		6		14	n	a	n	s
18-2	VERONA	1-0	Prati	1		4		5	8–		7	9_1		11	12	2		13+	10		6	14	3	p	f	m	b
4-3	**Perugia**	0-1	Agnolin	1		3		5	10	13	8	9	14+	11	12	2		7			6	4–		a	a	m	s
11-3	CATANZARO	0-0	Casarin	1	2	4		5	8			9–	14+	11	12	3		7	10		6		13	c	a	m	b
18-3	**Bologna**	0-0	Pieri	1	2			5	4	13	8		11–	9	12	3	14+	7	10				6	c	a	m	b
25-3	NAPOLI	0-3	Ciulli	1	2	4		5	8	14+		9	11		12	3–		7	10		6		13	a	a	e	i
1-4	FIORENTINA	0-1	Barbaresco	1	2	4		5	8	11	7	9	14+		12	3			10–		6	13		c	b	n	s
8-4	**Roma**	0-0	Michelotti	1	2			5			8	9	11–	7	12	3		14+	10		6	4	13	a	a	m	b
14-4	**L.R. Vicenza**	2-1	Bergamo	1	5	4			8		13	7	14+		12	2	11_1	9–			6	10	3	a	a	m	b
22-4	ASCOLI	0-2	Pieri	1	2	4		5	8		7	9	11–		12	3	14+		13		6	10		p	b	m	b
29-4	ATALANTA	0-0	Barbaresco	1	2	4		5	8		13+	9		7–	12	3		14	10		6		11	a	a	m	b
6-5	**Inter**	1-0	Prati	1	2	4		5	8		7_1	9		11–	12	3		14	10		6		13+	c	b	e	i
13-5	JUVENTUS	3-3	Bergamo	1	2	4		5		13	7	9^2		11	12	3		$14+_1$	10–		6		8	a	a	n	s

ROMA

Presidente: **Gaetano Anzalone**
Direttore sportivo: **Luciano Moggi**
Allenatore: **Giagnoni, dalla 7. Valcareggi**
Medico sociale: **Ernesto Alicicco**
Massaggiatore: **Roberto Minaccioni**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **12**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	6	5	4	17	15	17
IN TRASFERTA	15	2	5	8	7	17	9
TOTALE	**30**	**8**	**10**	**12**	**24**	**32**	**26**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
CONTI Paolo	P	1950	1.82	74	1	30	—	1	—		
CHINELLATO Giacomo	D	1955	1.78	73	1	22	2	1	—		1
PECCENINI Franco	D	1953	1.69	67	1	22	—	2	—		
SPINOSI Luciano	D	1950	1.82	80	1	21	1	1	—	1	3
SANTARINI Sergio	L	1947	1.80	75	1	24	—	—	—	2	2
DE NADAI Michele	J	1954	1.80	75	1	26	2	1	2		
MAGGIORA Domenico	CC	1955	1.80	77	1	25	—	4	—		2
DI BARTOLOMEI Agostino	CC	1955	1.80	71	1	28	—	—	5	1	2
PRUZZO Roberto	A	1955	1.78	70	1	29	—	2	9		1
DE SISTI Giancarlo	CC	1943	1.69	68	1	25	—	2	—		
UGOLOTTI Guido	A	1958	1.86	76	1	22	7	1	6		
TANCREDI (E) Franco	P	1955	1.79	75	16	1	1	—	—		
BORELLI (E) Paolo	CC	1958	1.70	65	5	14	1	2	—		
SCARNECCHIA Roberto	CC	1958	1.80	74	1	12	4	3	—		
GIOVANNELLI (E) Paolo	CC	1960	1.70	63	2	9	—	1	—		1
ROCCA Francesco	D	1954	1.79	72	4	17	—	2	—		
CASAROLI Walter	A	1957	1.78	73	4	10	5	1	—		
BONI Loris	CC	1953	1.76	73	4	16	2	1	—		2
ALLIEVI (E) Walter	CC	1960	1.77	70	1	1	—	1	—		
LATTUCA (E) Massimo	D	1959	1.80	80	30	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	0-3					
Barbaresco				0-0	1-1	
Bergamo	2-0	1-0		2-1		
Casarin	0-0			2-1		
D'Elia	2-0	3-0				
Lapi	1-0			0-1		
Lo Bello				0-1		
Lops	2-1			0-2		
Mattei				0-1	0-2	1-4
Menicucci	1-1	1-2				
Michelotti	2-2			1-1	0-0	
Milan				0-1		
Pieri	0-0	1-1		0-1	0-0	
Reggiani	0-2	1-3				

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
30	**Tancredi**		
12	**Ugolotti, Scarnecchia**		
9	**Casaroli**		
6	**Peccenini, Borelli**		
5	**Chinellato**		
3	**Boni**		
2	**De Nadai**		
1	**Spinosi, Rocca,**		
	Sbaccanti, Lattuca		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
20.	**Di Bartolomei**	Reggiani	**Roma-Catanzaro**	NDR

ESPULSI

Spinosi (Lo Bello)	**Santarini** (Reggiani)
Di Bartolomei (Bergamo)	**Scarnecchia** (Michelotti)

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
1.	**Calloni**	Michelotti	**Verona-Roma**	DR
2.	**Chiodi**	Agnolin	**Roma-Milan**	NDR
2.	**Chiodi**	Agnolin	**Roma-Milan**	NDR
17.	**Antonelli**	Milan	**Milan-Roma**	DR
28.	**Altobelli**	Bergamo	**Inter-Roma**	NDR

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Cordova (Lazio)	**Santarini** (Inter)
Vavassori (Atalanta)	**Rocca** (Catanzaro)
	De Sisti (Lazio)
	Peccenini (Perugia)

RIGORI
N = non decisivo R = realizzato
D = decisivo S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

ROMA

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con • sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO
a = sereno
n = nuvoloso
c = coperto
t = temporalesco
d = nevoso
p = piovoso

☐ TERRENO
a = asciutto
b = scivoloso
f = fangoso
i = semiallagato

☐ SPETTATORI
a = fino a 10.000
m = da 10-30.000
n = da 30-50.000
e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO
i = insufficiente
s = sufficiente
b = buono
e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																					NOTE			
				Conti	Chinellato	Peccenini	Spinosi E	Santarini E	De Nadai	Maggiora	Di Bartolomei E	Pruzzo	De Sisti	Ugolotti	**Tancredi**	**Borelli**	Scarnecchia E	**Giovannelli**	Rocca	Casaroli	Boni	Sbaccanti	**Allievi**	**Lattuca**	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	VERONA	1-1	Michelotti	1	2	3–	4	5	6	7	8	9_1	10	11	12	13	14+								a	a	m	s
8-10	**Milan**	0-3	Agnolin	1	3	13	2	5	6	4	8	9	10–	14+	12		11	7							a	a	e	i
15-10	NAPOLI	0-1	Mattei	1	3	2	5		6	4	8	9	10	14+	12	13	11–	7							a	a	e	s
22-10	**Bologna**	2-0	Bergamo	1	2	4	5		6_1	7	8	9_1	10–	14	12				3	11	13+				a	a	e	b
29-10	CATANZARO	0-1	Lo Bello	1	2	3	5		6	7	8	9		14	12	10	13		4	11					a	a	m	i
5-11	**Torino**	0-2	Reggiani	1	2	4		5	6	7	8	9–		14+	12	10			3	11		13			a	a	n	s
12-11	LAZIO	0-0	Barbaresco	1	2		4	5	13+	7–	8	9		11	12	10			3	14	6				a	a	n	i
19-11	**Perugia**	0-0	Casarin	1		2	5	6	13+	7–	8	9		14	12	10			3	11	4				a	a	e	i
26-11	L.R. VICENZA	0-1	Pieri	1	3	2	5	6	11	7	8	9	10		12	4–	13			14+					c	a	m	b
3-12	**Avellino**	2-1	Lops	1		13	5	6		2	8	9_1	10	11_1	12				3	14+	4–				p	b	m	i
10-12	FIORENTINA	0-2	Mattei	1			5	6	13	2	8	9	10	11	12				3	14+	4		7–		c	a	n	s
17-12	**Juventus**	1-0	Bergamo	1	13+	2	5	6	4	3	8_1	9	10	11	12	7–				14					a	a	e	i
7-1	**Inter**	1-1	Menicucci	1	3	2	5	6	4			9_1	10	11	12		7–	8		14	13+				a	a	e	e
14-1	ATALANTA	0-2	Lops	1	13	2	5	6	4	3		9	10	11	12		7–			14+	8				c	a	m	s
21-1	**Ascoli**	1-0	Lapi	1	2	13	5	6	4	3	8_1	9	10		12		14+	7		11–					p	f	m	s
28-1	**Verona**	2-0	D'Elia	1–	2	13	5	6		3	8	9	10	11_2	12+	4	14	7							n	b	m	s
4-2	MILAN	0-1	Milan	1	2	13	5	6		4	8	9–	10	11	12		14+	7	3						n	b	e	s
11-2	**Napoli**	0-0	Pieri	1	2	6		5	7	4–	8	9	10	11	12	13+	14		3						a	a	e	b
18-2	BOLOGNA	2-1	Casarin	1	2	5		6	4		8_1	9_1	10	14	12	7		11	3		13				p	f	n	s
4-3	**Catanzaro**	1-3	Reggiani	1	2	13	5–	6	4		8_1	9	10	14+	12	7		11	3						a	a	e	i
11-3	TORINO	0-1	Lapi	1		2	5		6		8	9	10		12	7	14	11–	3	13+	4				a	a	m	s
18-3	**Lazio**	1-2	Menicucci	1	13	5	6		7	2	8	9	10	11–	12		14+		3		4				n	a	e	i
25-3	PERUGIA	1-1	Barbaresco	1	13	5		6	7	2	8	9	10	$14+_1$	12		11		3–		4				a	a	m	i
1-4	**L.R. Vicenza**	3-0	D'Elia	1	13+	5		6	7	2	8	9_1	10	11_2	12		14		3–		4				a	a	n	s
8-4	AVELLINO	0-0	Michelotti	1	3	5		6	7	2	8	9	10	11	12	13	14				4				a	a	m	b
14-4	**Fiorentina**	1-1	Pieri	1	2	5		6	7		8_1	9	10	11	12	13	14		3		4				a	a	e	s
22-4	JUVENTUS	1-4	Mattei	1	2	5–		6	11	3	8	9_1	10	14+	12	7			13		4				a	a	n	b
29-4	INTER	2-1	Bergamo	1		5	13+	6	$7-_1$	2	8	9_1		14	12	10	11		3		4				a	a	n	b
6-5	**Atalanta**	2-2	Michelotti	1	2–	5		6	7	3	8	9_1	10	14+	12	13	11				4				a	a	e	s
13-5	ASCOLI	0-0	Pieri	1	3	5	6		7	2–	8		10	9	12	4	11			14				13+	a	a	m	s

BOLOGNA

Presidente: **Luciano Conti**
Direttore sportivo: **Carlo Montanari**
Allenatore: **Pesaola, Perani, Cervellati**
Medico sociale: **Giampaolo Dalmastri**
Massaggiatore: **Ulisse Bortolotti**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **13**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	4	8	3	15	12	16
IN TRASFERTA	15	0	8	7	8	18	8
TOTALE	**30**	**4**	**16**	**10**	**23**	**30**	**24**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
MEMO Maurizio	P	1950	1.81	70	1	14	—	—	—		
ROVERSI Tazio	D	1947	1.76	72	1	27	1	2	—		1
SALI Renato	D	1949	1.77	70	1	22	1	—	—		
BELLUGI Mauro	L	1950	1.83	70	1	16	—	2	—		
BACHLECHNER Klaus	D	1952	1.78	71	1	28	—	—	—		
MASELLI Claudio	CC	1950	1.79	75	1	30	—	1	2		
MASTALLI Ennio	A	1958	1.72	68	1	20	6	3	2		
TAGLIAFERRI (E) Gianni	CC	1959	1.76	70	1	9	2	1	—		
BORDON Antonio	A	1950	1.82	70	1	28	2	2	6		
PARIS Adelmo	CC	1954	1.75	70	1	23	—	2	3		1
COLOMBA Franco	CC	1955	1.80	73	1	26	2	2	—		
ZINETTI (E) Giuseppe	P	1958	1.80	72	15	16	—	—	—		
CRESCI Franco	D	1945	1.75	73	1	18	4	5	1		
BERGOSSI (E) Alberto	A	1959	1.80	70	16	2	—	1	—		
VINCENZI Francesco	A	1956	1.73	72	2	24	3	1	5	1	2
JULIANO Antonio	CC	1943	1.72	70	4	15	—	1	2		
CASTRONARO Angelo	CC	1952	1.80	72	5	23	—	—	1		
GARUTI Stefano	L	1959	1.76	69	5	10	2	—	—		
MORRA (E) Michele	A	1952	1.75	70	7	1	—	1	—		
ROSSI (E) Leonardo	J	1960	1.78	70	13	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	1-1			0-0		
Barbaresco				0-1	1-1	1-2
Benedetti	0-0					
Bergamo	1-0			0-2	0-0	
Casarin	1-2	2-2				
Ciulli	0-1					
D'Elia				0-1		
Lapi	2-1					
Lattanzi				0-1		
Lo Bello				1-3		
Longhi	0-0	0-0				
Mattei	1-1	1-0		2-2		
Menegali	0-1					
Menicucci				2-2	0-0	
Milan				1-3		
Pieri	5-2	0-0	1-1	0-0		
Terpin				0-0		

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
16	**Memo**	1	**Bachlechner, Nanni, Rossi, Fusini**
14	**Zinetti**		
9	**Garuti**		
7	**Cresci**		
6	**Mastalli, Tagliaferri**		
5	**Bergossi**		
4	**Bordon, Sali**		
3	**Vincenzi, Castronaro, Colomba**		
2	**Roversi, Tinti, Secchi**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
2.	**Bordon**	Menicucci	**Ascoli-Bologna**	DS
9.	**Paris**	Mattei	**Bologna-Catanzaro**	DR
15.	**Bordon**	Lo Bello	**Perugia-Bologna**	NDR
26.	**Paris**	Lapi	**Bologna-Lazio**	DR
27.	**Paris**	Barbaresco	**Napoli-Bologna**	DS
30.	**Bordon**	Casarin	**Bologna-Perugia**	DR

ESPULSI

Vincenzi (Lo Bello)

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
6.	**Amenta**	Lattanzi	**Fiorentina-Bologna**	NDS
20.	**Benetti**	Barbaresco	**Juventus-Bologna**	DS
26.	**Giordano**	Lapi	**Bologna-Lazio**	NDR

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Rosi (Vicenza)	

RIGORI
N = non decisivo
D = decisivo
R = realizzato
S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

BOLOGNA

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO
a = sereno
n = nuvoloso
c = coperto
t = temporalesco
d = nevoso
p = piovoso

☐ TERRENO
a = asciutto
b = scivoloso
f = fangoso
i = semiallagato

☐ SPETTATORI
a = fino a 10.000
m = da 10-30.000
n = da 30-50.000
e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO
i = insufficiente
s = sufficiente
b = buono
e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																										NOTE			
				Memo	Roversi	Sali	Bellugi	Bachlechner	Maselli	Mastalli	**Tagliaferri**	Bordon	Paris	Colomba	**Zinetti**	Cresci	**Bergossi**	E Vincenzi	Nanni	Juliano	Castronaro	Garuti	**Morra**	**Rossi**	Tinti	Fusini	Secchi			CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	**Inter**	0-1	Ciulli	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10–	11	12	13+	14													c	a	n	s
8-10	ASCOLI	2-2	Menicucci	1	2	3	4	5	6_1		8	9	10	11	12	13		7_1	14											a	a	m	i
15-10	**L.R. Vicenza**	5-2	Pieri	1	13+	3	4	5	6		8	9_2	10	11	12	2–	14	7_2												a	a	n	b
22-10	ROMA	0-2	Bergamo	1	13	3	4	5	6			9	10	11	12	2		7		8	14									a	a	e	b
29-10	**Juventus**	0-0	Longhi	1	2		4–	5	6		13	9	10		12	3		11		8	7	14+								a	a	n	s
5-11	FIORENTINA	0-1	Lattanzi	1	2		4	5	6		13+	9	10		12	3		11–		8	7	14								a	a	n	i
12-11	**Avellino**	0-0	Benedetti	1	2	3	4	5	6	13+	8	9	10	11	12						14		7–							a	a	m	i
19-11	ATALANTA	0-0	Terpin	1	2	3	4	5	6		13	9	8	11	12			7			10	14								a	a	m	s
26-11	**Catanzaro**	1-1	Mattei	1	2	3	4	5	6		13	9	8^1	11	12			7			10	14								c	b	m	s
3-12	VERONA	0-1	D'Elia	1	2	3	4	5	6		13+	9	8	11–	12			7			10	14								c	a	m	s
10-12	LAZIO	0-1	Barbaresco	1	2	3	4	5	6	13+	7	9–	8		12			11			10	14								a	a	n	b
17-12	**Napoli**	1-1	Agnolin	1	2	3	4	5	6		14	9_1		11	12			7		8	10	13								a	a	n	s
7-1	TORINO	1-3	Milan	1	2			4	8	9	6–	11	5	10	12		13			7_1		3		14+						c	a	n	s
14-1	**Milan**	0-1	Menegali	1	2	6		4	8	9–	5	11		10	12	7		14+			13	3								a	a	n	b
21-1	PERUGIA	1-3	Lo Bello	12	2–	6		4	8	13+		11^1		10	1	7		9			5	3			14					p	f	m	s
28-1	INTER	0-0	Bergamo	12	2	4			8	13+	6	11		10	1	7	9–				5	3			14					n	b	m	i
4-2	**Ascoli**	0-0	Pieri	12	2	6		4	7	13+		11–	8	10	1		9				5	3				14				c	a	m	s
11-2	L.R. VICENZA	2-2	Mattei	12		3		4	6	9_1		11	8	10	1	7–		14+			5	2					13			n	b	m	b
18-2	**Roma**	1-2	Casarin	12	2–	4		13	6	7		11	8	10	1	$14+_1$		9			5	3								p	f	n	s
4-3	JUVENTUS	1-1	Barbaresco	12	4	3	2	5	6	14+		9		11	1	7–				8	10_1	13								a	a	n	i
11-3	**Fiorentina**	0-0	Longhi	12	4	13	2	5	6	7		9		11	1	3–		14+		8	10									c	a	n	i
18-3	AVELLINO	0-0	Pieri	12	4	3	2	5	6	7–		14+		11	1	13		9		8	10									c	a	m	b
25-3	**Atalanta**	1-0	Bergamo	12	4		2–	5	6_1	7			10	11	1	13+	14	9		8	3									c	a	n	i
1-4	CATANZARO	0-0	Agnolin	12		2		5	6	7		14	10	11	1			9		8	3	4					13			p	b	m	s
8-4	**Verona**	1-0	Mattei	12	4	2		5	6	7		11	10_1	14	1	13+		9		8–	3									a	a	m	i
14-4	**Lazio**	2-1	Lapi	12	4	2		5	6			9_1	$10–^1$	11	1	3	14	7			8	13+								a	a	e	i
22-4	NAPOLI	1-2	Barbaresco	12	4	3		5	6	7–		14+	10	11	1	13		9_1		8	2									a	a	e	s
29-4	**Torino**	1-1	Pieri	12	4	13		5	6–	7		11	10	14+	1	2		9		8_1	3									n	b	n	i
6-5	MILAN	0-0	Menicucci	12	4	13+		5	6	7		14	10	11–	1	2		9		8	3									a	a	e	s
13-5	**Perugia**	2-2	Casarin	12	4	13		5	6	7^1		11^1	10	14+	1	2–		9		8	3									a	a	n	s

L. VICENZA

Presidente: **Giuseppe Farina**
Direttore sportivo: **Tito Corsi**
Allenatore: **Giovanni Battista Fabbri**
Medico sociale: **Francesco Binda**
Massaggiatore: **Vasco Casetto**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **14**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	4	8	3	19	15	16
IN TRASFERTA	15	1	6	8	10	27	8
TOTALE	**30**	**5**	**14**	**11**	**29**	**42**	**24**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
GALLI Ernesto	P	1945	1.80	78	1	30	—	—	—		
CALLIONI Vito	D	1948	1.77	66	1	19	4	1	—		
MARANGON Luciano	D	1956	1.76	71	1	24	1	1	1		1
GUIDETTI Mario	CC	1951	1.73	68	1	27	—	1	4	1	3
PRESTANTI Valeriano	D	1952	1.82	75	1	30	—	—	2		
MIANI (E) Luciano	L	1956	1.77	70	1	21	1	2	—		2
CERILLI Franco	CC	1953	1.74	71	1	27	—	3	2	1	2
SALVI Giancarlo	CC	1945	1.75	70	1	28	—	3	—		
BRIASCHI Massimo	A	1958	1.76	65	1	18	8	3	—		
FALOPPA Renato	CC	1947	1.80	71	1	28	—	2	1		
ROSELLI Giorgio	CC	1957	1.68	65	1	3	—	1	—		
MOCELLIN Enzo	CC	1956	1.69	67	2	1	1	—	—		
SIMONATO (E) Giovanni	D	1959	1.74	68	7	2	—	—	—		1
ROSSI Paolo	A	1956	1.80	76	3	28	—	—	15		
SECONDINI Felice	D	1953	1.82	75	4	24	—	—	—		
ROSI Paolo	CC	1954	1.83	73	5	25	1	4	3		1
BONAFE' Patrizio	CC	1950	1.72	69	6	5	3	2	—		
ZANONE (E) Nicola	A	1956	1.80	74	19	4	4	—	1		
CARRERA Giorgio	L	1955	1.82	71	20	9	—	1	—		
DAL PRA' Luigino	CC	1961	1.70	65	7	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Benedetti	1-1	2-2		0-0		
Bergamo	4-1			1-2		
Ciulli	0-1					
D'Elia				0-0	0-3	
Lattanzi	0-0	1-1				
Lo Bello				2-2	0-0	
Longhi				0-2	0-0	
Mascia				0-0		
Mattei	2-2			0-4		
Menegali				0-2		
Menicucci	2-3			0-2		
Michelotti	0-1					
Paparesta	2-1					
Pieri	1-0	1-1		2-5		
Prati				3-4		
Redini	0-0					
Reggiani	2-0			2-1		
Tonolini	1-1					

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
30	**Bianchi**		
16	**Briaschi**		
8	**Zanone, Bonafé**		
6	**Callioni**		
5	**Miani, Simonato,**		
	Bombardi		
3	**Mocellin**		
1	**Marangon, Salvi, Rosi,**		
	Del Prà		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
2.	**Guidetti**	Reggiani	**Vicenza-Catanzaro**	NDR
5.	**Rossi**	Prati	**Lazio-Vicenza**	NDR
20.	**Rossi**	Bergamo	**Vicenza-Lazio**	NDR

ESPULSI

Cerilli (Prati)
Guidetti (Menegali)

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
5.	**Giordano**	Prati	**Lazio-Vicenza**	DR

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
	Rosi (Bologna)
	Carrera (Avellino)

RIGORI
N = non decisivo
D = decisivo
R = realizzato
S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

L.VICENZA

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**

☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO

☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro

☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato

☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito

☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)

☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso

☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A

☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro

☐ CIELO
a = sereno
n = nuvoloso
c = coperto
t = temporalesco
d = nevoso
p = piovoso

☐ TERRENO
a = asciutto
b = scivoloso
f = fangoso
i = semiallagato

☐ SPETTATORI
a = fino a 10.000
m = da 10-30.000
n = da 30-50.000
e = oltre 50.000

☐ ARBITRAGGIO
i = insufficiente
s = sufficiente
b = buono
e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																						NOTE			
				Galli	Callioni	Marangon	Guidetti E	Prestanti	**Miani**	Cerilli E	Salvi	Briaschi	Faloppa	Roselli	Bianchi	Mocellin	**Simonato**	Rossi	Secondini	Rosi	Bombardi	Bonafè	**Zanone**	Carrera	Del Pra	CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	PERUGIA	0-2	Longhi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14									c	b	m	s
8-10	**Catanzaro**	2-0	Reggiani	1	2	3	4^1	5_1	6	7	8	9–	10	11	12	13+	14									a	a	m	i
15-10	BOLOGNA	2-5	Pieri	1	2	3	4_1	5	6	7	8	13+	10_1	11–	12		14	9								a	a	n	b
22-10	**Napoli**	0-0	Lattanzi	1	3		4	5	6	7	8	11	10		12	14	13	9	2							a	a	m	s
29-10	LAZIO	3-4	Prati	1	3		4_1	5	6	7	8	11–	10		12		13	9^1_1	2	14+						a	a	n	s
5-11	**Verona**	0-0	Redini	1	3		4	5	6		8	11–	10		12			9	2	7	13	14+				a	a	m	s
12-11	TORINO	0-4	Mattei	1	6		4	5				8	10		12		3	9	2	7	13	11–			14+	a	a	n	s
19-11	**Milan**	2-3	Menicucci	1	3–		4	5	6	7	8	13	10		12			9_1	2	11		14+				a	a	m	b
26-11	**Roma**	1-0	Pieri	1		3	4	5	6	7	8	13	10		12			9_1	2	11		14				c	a	m	b
3-12	FIORENTINA	0-0	Benedetti	1		3	4	5	6	7	8	13	10		12			9	2	11		14				c	a	n	b
10-12	**Avellino**	2-1	Paparesta	1		3	4	5	6	7	8	13+	10–		12			9_2	2	11		14				c	a	n	i
17-12	INTER	0-0	D'Elia	1		3	4	5	6	7	8	13	10		12			9	2	11–		14+				c	a	n	s
7-1	**Ascoli**	1-1	Tonolini	1	14	3	4	5	6		8	13+	10		12			9_1	2	11–						a	f	m	i
14-1	JUVENTUS	2-1	Reggiani	1	6	3_1	4	5		7	8	13+	10		12			9_1	2	11–		14				a	a	n	i
21-1	**Atalanta**	1-1	Lattanzi	1	6	3	4	5	14	7	8	13+	10		12			9_1	2	11–						c	a	m	s
28-1	**Perugia**	1-1	Benedetti	1		3	4–	5	6	7	8	13+	10		12			9_1	2	11	14					n	b	m	e
4-2	CATANZARO	0-2	Menegali	1		3	4	5	6	7–	8	13+	10		12			9	2	11	14					p	f	m	i
11-2	**Bologna**	2-2	Mattei	1	13+	3		5	6–	7_1	8	11	10		12			9_1	2	4			14			n	b	m	b
18-2	NAPOLI	2-2	Lo Bello	1	6	3		5_1		7	8		10		12			9_1	2	11	13	4–	14+			c	f	e	i
4-3	**Lazio**	4-1	Bergamo	1	14+	3	4	5		7	8	13	10–		12			9^1_1	2	11_2				6		a	a	m	i
11-3	VERONA	0-0	Mascia	1	2	3	4	5	14	7–	8	13+	10		12			9		11				6		a	a	m	s
18-3	**Torino**	2-2	Benedetti	1	14+	3	4	5	2–	7_1	8	13	10		12			9		11_1				6		p	b	m	i
25-3	MILAN	0-0	Longhi	1		3	4	5	14+	7	8–	13	10		12			9	2	11				6		p	f	e	s
1-4	ROMA	0-3	D'Elia	1		3	4	5	13		8	7	10		12			9	2	11			14	6		a	a	n	s
8-4	**Fiorentina**	0-1	Ciulli	1	13+	3–	4	5	2	7	8	10			12			9		11			14	6		a	a	m	s
14-4	AVELLINO	1-2	Bergamo	1		3	4	5	10	7	8	13			12			9_1	2	11			14	6		a	a	m	b
22-4	**Inter**	0-1	Michelotti	1	3			5		7	8–	11	10		12		4	9	2			13	14+	6		a	a	n	s
29-4	ASCOLI	0-0	Lo Bello	1	3	14+	4	5	8	7	13		10		12			9	2	11				6–		c	a	m	s
6-5	**Juventus**	1-1	Pieri	1	6	3	4	5	13	7–	8		10		12			9	2	11			$14+_1$			a	a	m	s
13-5	ATALANTA	0-2	Menicucci	1	13	3	4	5	6	7	8–		10		12			9	2	11			14+			a	a	m	s

ATALANTA

Presidente: **Achille Bortolotti**
Direttore sportivo: **Francesco Landri**
Allenatore: **Battista Rota**
Medico sociale: **P. Luigi Cavalli**
Massaggiatore: **Renzo Cividini**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **15**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	5	4	6	11	13	14
IN TRASFERTA	15	1	8	6	9	20	10
TOTALE	**30**	**6**	**12**	**12**	**20**	**33**	**24**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
PIZZABALLA Pierluigi	P	1939	1.78	72	1	9	2	—	—		
VAVASSORI Giovanni	D	1952	1.74	69	1	27	—	—	—		3
MEI Giovanni	D	1953	1.81	73	1	23	3	5	—	1	2
MASTROPASQUA Giorgio	CC	1951	1.81	72	1	26	4	1	2	1	2
MARCHETTI Gian Pietro	L	1948	1.80	75	1	12	1	1	—		
PRANDELLI (E) Claudio	CC	1957	1.76	72	1	27	—	—	1	1	1
PIRCHER Hubert	A	1959	1.81	74	1	16	5	—	2		
ROCCA Antonio	CC	1951	1.79	73	1	26	—	—	2	1	4
GARRITANO Salvatore	A	1955	1.74	71	1	12	—	—	4		1
TAVOLA Roberto	CC	1957	1.75	72	1	27	1	1	2	2	1
FINARDI (E) Giancarlo	CC	1954	1.74	65	1	19	2	—	—		
BODINI Luciano	P	1954	1.78	72	8	23	—	2	—		
ANDENA Gabriele	D	1947	1.75	71	3	7	1	—	—		
CHIARENZA Vincenzo	A	1954	1.77	74	2	10	2	2	—	1	2
PAINA Angelo	A	1949	1.82	77	5	14	1	2	1		
OSTI (E) Carlo	D	1958	1.78	75	5	22	—	2	—	2	3
FESTA Battista	CC	1944	1.73	68	6	24	1	—	1	1	
BERTUZZO Ezio	A	1952	1.74	69	5	10	4	—	2		
SCALA Augusto	CC	1949	1.75	66	6	13	1	5	1	1	2
MAROCCHINO (E) Dom.	CC	1957	1.86	80	12	18	—	5	1		
BALDIZZONE (E) Amedeo	D	1960	1.78	70	24	2	—	1	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Agnolin	0-2					
Ballerini (E)	0-2					
Barbaresco	0-0			0-0		
Bergamo	0-1			0-1		
D'Elia	3-2					
Lapi				0-0	2-2	
Lattanzi				1-1	1-1	
Longhi	0-0					
Lops	2-0					
Menegali	2-1			0-1		
Menicucci	2-0			0-3	0-3	
Michelotti	0-1			2-2		
Milan	0-1			0-2		
Paparesta				1-1	0-2	
Prati				1-1	1-0	
Redini	1-0					
Reggiani	1-3					
Terpin	0-0	0-0				

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
17	**Pizzaballa**		
10	**Bertuzzo**		
8	**Del Bello, Andena**		
6	**Finardi, Mei**		
5	**Bodini, Mastropasqua,**		
	Pircher		
4	**Marchetti**		
3	**Chiarenza, Paina, Festa**		
2	**Osti, Filisetti, Scala**		
1	**Tavola**		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
4.	**Garritano**	Reggiani	**Atalanta-Milan**	NDR
5.	**Garritano**	Milan	**Napoli-Atalanta**	NDS
20.	**Scala**	Menegali	**Atalanta-Napoli**	NDR

ESPULSI

Rocca (Lapi), **Mastropasqua** (Prati), **Festa** (Paparesta), **Mei** (Bergamo), **Chiarenza** (Menegali); **Prandelli** (Lapi); **Osti** (Lattanzi); **Scala** (Menegali); **Tavola** (Milan); **Osti** (D'Elia); **Tavola** (Michelotti)

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
4.	**Chiodi**	Reggiani	**Atalanta-Milan**	DR
4.	**Chiodi**	Reggiani	**Atalanta-Milan**	DR

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
Santarini (Roma)	**Marchetti** (Juventus)
	Osti (Perugia)
	Vavassori (Roma)

RIGORI
N = non decisivo
D = decisivo
R = realizzato
S = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

ATALANTA

- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**
- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO
- ☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro
- ☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato
- ☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito
- ☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)
- ☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso
- ☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A
- ☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro
- ☐ CIELO a = sereno, n = nuvoloso, c = coperto, t = temporalesco, d = nevoso, p = piovoso
- ☐ TERRENO a = asciutto, b = scivoloso, f = fangoso, i = semiallagato
- ☐ SPETTATORI a = fino a 10.000, m = da 10-30.000, n = da 30-50.000, e = oltre 50.000
- ☐ ARBITRAGGIO i = insufficiente, s = sufficiente, b = buono, e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	Pizzaballa	Vavassori	Mei E	Mastropasqua E	Marchetti	**Prandelli** E	Pircher	Rocca E	Garritano	Tavola E	**Finardi**	Bodini	Andena	Chiarenza E	Paina	**Osti** E	Festa E	Bertuzzo	Del Bello	Scala E	**Marocchino**	**Baldizzone**	Filisetti				CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	CATANZARO	0-0	Lapi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14													a	a	m	b
8-10	**Torino**	0-1	Bergamo	1	2	3–	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14+													a	a	e	s
15-10	LAZIO	1-1	Paparesta	1	2		4	5	6	7	8	9_1	10	11	12	3		13	14											a	a	m	s
22-10	**Milan**	1-3	Reggiani	1	2		4	5	6	7	8	9^1	10	11	12	3			14	13										a	a	n	s
29-10	NAPOLI	0-2	Milan	1	6	2	8	5				9	10	11		4		7	3–	13	14+	12								a	a	e	s
5-11	**Perugia**	0-2	Agnolin	1	4	3–		5			8	9	6	11	12	2		7		13+	14		10							a	a	m	s
12-11	VERONA	1-1	Prati	1	4	2	13+		5		8	11	6					9_1	3	10	14	12	7–							a	a	m	s
19-11	**Bologna**	0-0	Terpin		4	3			5		8	11	6	13+	1			9	2	10	14	12	7–							a	a	m	s
26-11	INTER	2-2	Lapi		4	3–	8	13+	5		7	11_1	6		1			9	2	10_1	14	12								p	b	m	i
3-12	**Juventus**	0-1	Michelotti		4	3	8	5–			7	11	6		1	13		9	2	10	14+	12								a	a	n	s
10-12	ASCOLI	0-1	Menegali		4	3–	8		5	14+	7		6		1	13	11	9	2	10		12								a	a	m	b
17-12	**Fiorentina**	0-0	Longhi		3	13	4		5	14+	8	11	6		1			9–	2	10		12		7						a	a	m	b
7-1	AVELLINO	0-0	Barbaresco	12	4	3–	6		5	11	8			13	1	14+		9	2	10				7						c	a	m	i
14-1	**Roma**	2-0	Lops	12	3	13+	4		5	11	8_1		6		1				2	10	14		9–	7						c	a	m	s
21-1	L.R. VICENZA	1-1	Lattanzi	12	3	13+	4		5	11	8		6		1			14	2	10			9–	7_1						c	a	m	s
28-1	**Catanzaro**	0-2	Ballerini	12	3	13	4		5	11	8		6		1				2	10	14+		9–	7						c	f	m	i
4-2	TORINO	0-3	Menicucci	12+	6	3	4	13	5		8		10	11	1–		14+	9–	2					7						c	a	m	b
11-2	**Lazio**	0-0	Terpin		5	3	13		4	14+	8		6		1		11	9	2	10		12		7–						p	f	m	s
18-2	MILAN	1-1	Lattanzi	12	5	3	6	7	4				8_1	13	1		9	14+	2	10				11–						n	b	m	s
4-3	**Napoli**	2-1	Menegali	12	3	2		5	4	$14+_1$	8		6	13	1					10	11		9^1	7–						a	a	m	i
11-3	PERUGIA	0-2	Paparesta	12+	5	3	10	4	6	11			8–	13+	1–			9	2	7	14									a	a	m	s
18-3	**Verona**	1-0	Redini	12	5	3	10	13	4		8		6		1		9–		2	11_1	14+			7						n	b	m	s
25-3	BOLOGNA	0-1	Bergamo	12	5	3	6	13	4		8		14+		1		11		2–	10			9	7						c	a	n	i
1-4	**Inter**	0-1	Milan	12			8		4				6	13	1	5	11		2	10			9	7	3	14				c	a	m	i
8-4	JUVENTUS	0-3	Menicucci	12			10	6	4		8				1	3		9	2	11			13+	7	5–	14				a	a	n	b
14-4	**Ascoli**	3-2	D'Elia	12		3	14+		5	9_1	4		6_1		1	13			2	10	11_1		8	7–						a	a	m	e
22-4	FIORENTINA	1-0	Prati	12	2	3	14+		5		4		6		1	13	9–			10	11		8_1	7						a	a	m	b
29-4	**Avellino**	0-0	Barbaresco	12	2	3	14+		5		4		6		1	13	9			10	11		8–	7						a	a	m	b
6-5	ROMA	2-2	Michelotti	12	2	13+	4–		5_1	9	8		6		1				3	10	11_1		14	7						a	a	e	s
13-5	**L.R. Vicenza**	2-0	Menicucci	12	2	13	6^2		5	14+	4	9		8	1				3	10	11			7–						a	a	m	s

VERONA

Presidente: **Saverio Garonzi**
Segretario generale: **Giancarlo Fiumi**
Allenatore: **Mascalaito, Chiappella**
Medico sociale: **Giuseppe Costa**
Massaggiatore: **Mario Tasson**

CONSUNTIVO

PIAZZAMENTO FINALE **16**	PARTITE				GOL		PUNTI
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	15	2	7	6	9	15	11
IN TRASFERTA	15	0	4	11	5	24	4
TOTALE	**30**	**2**	**11**	**17**	**14**	**39**	**15**

GIOCATORI UTILIZZATI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI NASC.	ALT.	PESO	PRIMA PART. ALLA	PRES.	SOSTITUZIONI		GOL	DISCIPLINA	
							FATTE	AVUTE		ESP.	SQUAL.
SUPERCHI Franco	P	1944	1.80	77	1	30	—	—	—		
LOGOZZO Antonio	D	1954	1.78	72	1	26	—	1	—	1	1
ANTONIAZZI Bruno	D	1956	1.84	81	1	11	1	1	1		
MASSIMELLI Lionello	CC	1952	1.80	71	1	19	1	4	—	1	1
SPINOZZI Arcadio	D	1953	1.79	74	1	24	1	1	1	1	3
NEGRISOLO Piergiorgio	L	1950	1.76	79	1	25	—	—	—		1
ESPOSITO Salvatore	CC	1948	1.70	68	1	18	1	1	—		
MASCETTI Emiliano	CC	1943	1.80	75	1	22	—	1	—		
CALLONI Egidio	A	1952	1.79	78	1	20	1	2	6	1	2
BERGAMASCHI Franco	CC	1951	1.78	65	1	29	1	3	1		1
D'OTTAVIO (E) Nicola	A	1959	1.76	73	1	19	5	3	—		
RIGO (E) Stefano	D	1960	1.75	69	2	1	—	—	—		
GUIDOLIN Francesco	CC	1955	1.78	77	9	14	—	1	1		
GENTILE Carmine	D	1954	1.82	70	4	24	—	1	—		
FRANZOT Walter	D	1949	1.72	73	4	17	2	2	—		
TREVISANELLO Stefano	CC	1953	1.73	70	5	19	1	1	—		
MUSIELLO Giuliano	A	1954	1.81	75	5	21	6	—	3		
GUIDOTTI Sergio	D	1961	1.83	72	26	2	—	1	—		
FRACCAROLI (E) Ugo	CC	1960	1.78	69	13	2	—	1	—		
VIGNOLA (E) Beniamino	CC	1959	1.73	68	13	6	3	—	—		
DREZZA (E) Pier Giorgio	L	1960	1.78	70	14	1	—	—	—		
GIGLIO (E) Marcello	CC	1961	1.76	70	21	4	2	1	—		
GUGLIELMI (E) Michele	D	1961	1.77	70	29	1	1	—	—		

ARBITRI E RISULTATI

ARBITRO	IN CASA			FUORI CASA		
Casarin	0-1					
Ciulli				1-2		
D'Elia	1-0					
Lanese	0-0			1-1		
Lattanzi	1-1					
Longhi	0-0					
Lops				0-2	0-1	
Mascia	0-0			2-6		
Materassi (E)				0-0		
Mattei				0-1		
Menegali				0-1		
Menicucci				0-1		
Michelotti	1-1					
Paparesta				0-4		
Pieri	2-3					
Prati	1-1	0-1	0-1			
Redini	0-3			0-0	0-1	
Reggiani	1-3	2-0				
Tonolini				1-1		
Lo Bello				0-1		
Panzino	0-0					

IN PANCHINA

PRES.	GIOCATORE	PRES.	GIOCATORE
30	**Pozzani**		
9	**D'Ottavio**		
7	**Antoniazzi, Musiello**		
4	**Esposito, Guidolin,**		
	Vignola		
3	**Massimelli, Franzot,**		
	Guidetti, Giglio		
2	**Spinozzi, Rigo, Cinquetti**		
1	**Mascetti, Trevisanello,**		
	Guglielmin, Calloni,		
	Bergamaschi, Gentile		

I RIGORI A FAVORE

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
1.	**Calloni**	Michelotti	**Verona-Roma**	DR
2.	**Calloni**	Mascia	**Juventus-Verona**	NDR
5.	**Calloni**	Pieri	**Verona-Ascoli**	NDR

ESPULSI

Logozzo (Menegali)	**Massimelli** (Menicucci)
Spinozzi (Pieri)	**Calloni** (Prati)

I RIGORI CONTRO

GIOR.	TIRATORE	ARBITRO	PARTITA	DESCR.
4.	**De Ponti**	Lops	**Avelilno-Verona**	NDR
9.	**Giordano**	Pieri	**Lazio-Verona**	DR
15.	**Savoldi**	Menicucci	**Napoli-Verona**	DR
18.	**Altobelli**	Paparesta	**Inter-Verona**	NDR
19.	**De Ponti**	Prati	**Verona-Avellino**	NDS
23.	**Galbiati**	Prati	**Verona-Fiorentina**	NDS

AUTORETI

A FAVORE	CONTRO
	Massimelli (Fiorentina)
	Gentile (Perugia)

RIGORI
N = non decisivo **R** = realizzato
D = decisivo **S** = sbagliato

AUTORETI
D = decisiva
N = non decisiva

GIOCATORI E ARBITRI
E = esordienti

Storia di 30 partite

VERONA

- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata in casa è scritto in **minuscolo**
- ☐ Il nome della squadra avversaria affrontata fuori casa è scritto in MAIUSCOLO
- ☐ Il risultato è sempre espresso indicando per primi i gol segnati dalla squadra cui si riferisce il quadro
- ☐ Il segno + a fianco di un giocatore indica che è entrato in gara a gioco iniziato
- ☐ Il segno – a fianco di un giocatore indica che è stato sostituito
- ☐ Il numero indicato a fianco di un giocatore indica il gol o i gol segnati (quello in alto i gol su rigore)
- ☐ La lettera E a fianco di un giocatore indica che lo stesso è stato espulso
- ☐ Il nome dei giocatori scritto in **neretto** indica che si tratta di un esordiente in serie A
- ☐ Le partite contrassegnate con * sono state disputate in campo neutro
- ☐ CIELO: a = sereno, n = nuvoloso, c = coperto, t = temporalesco, d = nevoso, p = piovoso
- ☐ TERRENO: a = asciutto, b = scivoloso, f = fangoso, i = semiallagato
- ☐ SPETTATORI: a = fino a 10.000, m = da 10-30.000, n = da 30-50.000, e = oltre 50.000
- ☐ ARBITRAGGIO: i = insufficiente, s = sufficiente, b = buono, e = eccellente

DATA	SQUADRA AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																										NOTE			
				Superchi	Logozzo E	Antoniazzi	Massimelli E	Spinozzi E	Negrisolo	Esposito	Mascetti	Calloni E	Bergamaschi	**D'Ottavio**	Pozzani	**Rigo**	Guidolin	Gentile	Franzot	Trevisanello	Musiello	Guidotti	**Fraccaroli**	**Vignola**	**Drezza**	**Giglio**	Cinquetti	**Guglielmi**		CIELO	TERRENO	SPETTATORI	ARBITRAGGIO
1-10	**Roma**	1-1	Michelotti	1	2	3	4	5	6	7	8	9'	10	11	12	13	14													a	a	m	s
8-10	JUVENTUS	2-6	Mascia	1	2	13	4	5	6	7	8	9',	10	11	12	3	14													a	a	n	s
15-10	**Inter**	0-0	Longhi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14													a	a	n	s
22-10	AVELLINO	0-2	Lops	1	2	13	4–	3	6	7	8	9	10	11	12			4	14+											a	a	m	b
29-10	**Ascoli**	2-3	Pieri	1	2		4	13		8	6	9',	10	11	12			5	3–	7	14+									a	a	m	s
5-11	L.R. VICENZA	0-0	Redini	1	2	3		6		13	8	9	10	14	12			5	4	7	11									a	a	m	s
12-11	**Atalanta**	1-1	Prati	1	2	3		6		13	8	9	10–	11	12			5	4	7	14+									a	a	m	s
19-11	FIORENTINA	0-1	Menegali	1	2		13	3	6	10	8		11	14+	12			5	4	7–	9									a	a	n	i
26-11	LAZIO	0-1	Lo Bello	1		3–	10	2	6	4	8		11	14+	12		7	5			9	13								p	b	m	s
3-12	**Bologna**	1-0	D'Elia	1	2		13+		6	4	8	10–	11	14	12		7	5	3		9,									c	a	m	s
10-12	CATANZARO	1-1	Tonolini	1	2	13	3		6	4	8	10–	11	14+	12		7	5			9,									a	a	m	s
17-12	**Milan**	1-3	Reggiani	1	2		3	13+,	6	4–	8	10	11	14	12		7	5			9									c	a	n	b
7-1	PERUGIA	1-1	Lanese	1	2		10	3	6	4	8–		11,	14	12			5			9		7	13+						a	f	m	s
14-1	**Torino**	0-1	Casarino	1	2	14	10	3		4			7	11	12			5			9		8–	13+	6					a	a	m	s
21-1	NAPOLI*	0-1	Menicucci	1	2	3	10	4	6	8			11–	9	12		7	5			14+			13						c	a	m	s
28-1	ROMA	0-2	D'Elia	1	2		8	3	6	4		11	10	14	12		7–	5		13+	9									n	b	m	s
4-2	**Juventus**	0-3	Redini	1	2		10	3	6	4	13		11	14+	12		7	5–		8	9									n	f	m	b
11-2	INTER	0-4	Paparesta	1			3	2	6	4	8	9	11–	14+	12		7	5	13	10										p	f	m	s
18-2	**Avellino**	0-1	Prati	1	2	13	10–	6		4	8	9	14+	11	12			5	3	7										p	f	m	b
4-3	ASCOLI	0-1	Lops	1	2		10	3	6	13+	8		11	9	12			5	4–	7						14				a	a	m	i
11-3	**L.R. Vicenza**	0-0	Mascia	1	2	3			6	13	8		10	11–	12			5	4	7	9					14+				a	a	m	s
18-3	ATALANTA	0-1	Redini	1	2		13	3	6		8	11	10		12			5–	4	7	9					14+				n	b	m	s
25-3	**Fiorentina**	0-1	Prati	1	2	3	4–	5	6		9	11	10		12		7	13		8	14+									n	b	m	s
1-4	**Lazio**	2-0	Reggiani	1	2	3,	4–		6		8		10	11	12			5	14+	7	9,						13			c	b	m	i
8-4	BOLOGNA	0-1	Mattei	1	2	3			6		8	14+	10	11–	12		13	5	4	7	9									a	a	m	i
14-4	**Catanzaro**	0-0	Lanese	1	2	13		3	6			9	10	11–	12		8		4	7	14+	5								a	a	m	s
22-4	MILAN	1-2	Ciulli	1	2–			3	6			9,	10		12		8	5	4	7	14			13+		11				a	a	m	s
29-4	**Perugia**	1-1	Lattanzi	1				2	6			9	10		12		7,	5	3	4	14+	13		8		11–				a	a	m	s
6-5	TORINO*	0-0	Materassi	1	2			3	6			9	11		12		8		4	7		5–		10			14	13+		a	a	m	i
13-5	**Napoli**	0-0	Panzino	1		13+		2–	6		4				12		11	5	3	8	9	14		10			7			a	a	m	b

CICLISMO - I grossolani errori commessi dagli organizzatori del Tour de France, hanno « ucciso » l'interesse della corsa che a metà strada ha un solo motivo (scontato...)

Hinault & Zoetemelk il gioco delle parti

di **Dante Ronchi**

La gioia di Zoetemelk (e di suo figlio Karl) al termine della tappa Amiens-Roubaix che ha visto il big olandese strappare a Hinault la maglia gialla che il francese indossava dalla « crono » di Superbagneres

IL MASSACRO C'E' STATO eppure alla metà del Giro di Francia la situazione è esattamente quella che la logica suggeriva alla vigilia: per arrivare di nuovo a Parigi in maglia gialla Bernard Hinault ha solo un avversario da battere Joop Zoetemelk (un superpiazzato che si avvia verso i trentatre anni e che nel corso di questa stagione di grazia s'è già assicurato due belle gare a tappe: la Parigi-Nizza ed il Giro di Spagna). Il duello scontato che, evidentemente, gli organizzatori hanno cercato con mille assurdi artifici di modificare cercando di far inserire altri pretendenti nel discorso per il primato è rimasto il solo reale motivo di una « grande boucle » che insistiamo nel definire grossolanamente sbagliata. Nella loro pazzesca intenzione di « schiavizzare » i ciclisti — al punto di creare di giorno in giorno drammi da sacrificare sull'altare di una grandeur che è destinata a scomparire proprio per la loro colpa — gli organizzatori parigini sono riusciti nell'inverosimile impresa di eliminare il trenta per cento dei partenti dopo dieci tappe e di escludere da un logico discorso per il successo finale almeno cinque-sei uomini che avrebbero potuto alimentare sino alle ultime tappe un'incertezza ed un interesse certamente giovevoli alla riuscita della più grande manifestazione ciclistica internazionale.

NELLA LORO ANSIA di strafare — dopo aver imposto i Pirenei nelle prime tre tappe e dopo aver distrutto campioni di valore con le due inconcepibili tappe a cronometro a squadre — i signori Goddet e Levitan hanno aggiunto — come avevamo già fatto notare — una vera e propria « Roubaix » estiva che non avrebbe mai dovuto essere inserita nel contesto di una manifestazione retta da persone sagge. Se è vero che la « Roubaix » ha il suo fascino nell'eccezionalità al punto da far accettare persino le infamie e le ingiustizie che vi vengono consumate poiché, in fondo, si tratta di corsa di un giorno com'è stato possibile non considerare che un rischio del genere non avrebbe mai dovuto essere fatto correre a campioni impegnati in una prova in venticinque puntate? Possiamo arrivare, persino, ad accettare ritiri importanti come quelli di Baronchelli, di De Muynck e di Raas, ma cosa si sarebbe dovuto scrivere se proprio nella famigerata tappa del pavè persino Hinault, il meraviglioso unico protagonista vero del Tour, fosse stato costretto a tornarsene ad Yffiniac? C'è mancato poco, comunque, che sulla strada di Roubaix il formidabile bretone si vedesse condannato ad una sconfitta irrimediabile a vantaggio dell'uomo-ombra Zoetemelk abile e forte nel mettere a profitto un momento critico del rivale diretto. Rimasto invischiato nella pania di un gruppo da lui troppo spesso brutalizzato ed in taluni frangenti persino deriso (al punto che il suo direttore sportivo Guimard non si fece riguardo di dichiarare che Bernard era stato vittima di.. un colpo di sole) Hinault dovette far ricorso alle sue enormi risorse di coraggio e di energie per salvarsi e per gettare le basi verso la riconquista della maglia gialla perduta sui camminamenti dell'inferno del nord.

LA PRIMA IMPENNATA, a dispetto dei belgi che lo hanno inspiegabilmente fischiato, il nuovo padrone del ciclismo francese l'ha avuta nella cronotappa di Bruxelles nella quale ha fatto intendere che — se non dovessero sopraggiungere fatti clamorosi — potrà riprendere in maniera definitiva il primato della classifica in occasione della tappa a cronometro di Digione spodestando, proprio come un anno fa, lo stesso Zoetemelk il solo che abbia dimostrato di saperglisi opporre. La situazione di equilibrio che s'è instaurata potrà essere spezzata solo se Zoetemelk, magari in una giornata di freddo e di pioggia (come al Giro del Delfinato) dovesse perdere le sue abituali virtù di regolarista oppure se Hinault spavaldamente generoso nel buttare energie in ogni frangente non venisse a trovarsi in bolletta ed allora avrebbe problemi per spremere ulteriormente come ha fatto a Le Havre) i suoi pur generosi compagni di squadra ed ancora di più ne avrebbe a trovare amici in un plotone che lo patisce, come il popolo patisce i dittatori.

PEGGIO DEL PREVISTO, anche per il peso determinante di una sfortuna che non accenna ad esaurirsi, sta procedendo l'avventura degli italiani che avrebbe potuto legittimare più di una buona speranza. Distrutta prima dal ritiro prematuro di Johansson la « Magniflex-Famcucine » è stata costretta a dare forfait all'indomani del drammatico ritiro di Baronchelli: i superstiti hanno seguito il capitano sulla strada del mortificante ritorno in Patria che s'era reso inevitabile. Qualcuno ha accusato Baronchelli di aver abbandonato il Tour con precipitazione poiché le due cadute nella tappa di Roubaix (ancora quella!) non gli hanno lasciato segni marcanti sul fisico, ma con quale coraggio Pezzi avrebbe dovuto costringerlo ad insistere dopo averne seguito le pericolose evoluzioni e dopo aver rivissuto gli stessi drammatici momenti che precedettero di pochissimo la morte di Serse Coppi vittima anch'egli di una caduta in corsa?

RESTA BATTAGLIN, dunque, a giustificare un certo interesse per gli sportivi italiani: « Giovannino » è vispo, voglioso di ben figurare e poiché non avrà più pretese serie di dare alla sua classifica un aspetto dignitoso potrà consolarsi puntando a qualche successo di tappa: correndo con intelligenza e sfruttando la situazione potrebbe farcela a dare alla « Inoxpran » anche un paio di allori prima di Parigi. Poche le speranze di far bene restano alla pur decimata « Bianchi-Faema » dopo che Knudsen, ritornato ai livelli del Giro d'Italia, ha dovuto cedere per soli otto secondi ad un Hinault incontenibile nella cronotappa di Bruxelles sulla quale aveva puntato tutte le sue fiches. □

TACCUINO DEL TOUR

QUEL CHE E' STATO FATTO

	Vincitore	Maglia gialla
27-6 - Cronoprologo Fleurence km 5,000	**Knetemann**	Knetemann
28-6 - Fleurence-Luchon km 228,600	**Bittinger**	Bernaudeau
29-6 - Crono Superbagneres km 26,530	**Hinault**	Hinault
30-6 - Luchon-Pau km 180	**Hinault**	Hinault
1-7 - Captieux-Bordeaux cr. sq. km 86	**Ti-Raleigh**	Hinault
2-7 - Neuville de Poituou-Angers km 145,5	**Raas**	Hinault
3-7 - Angers-St. Brieuc km 238,5	**Jacobs**	Hinault
4-7 - Saint Hilaire du Harcouet-Deauville km 158,2	**Van Vliet**	Hinault
5-7 - Deauville-Le Havre, cronometro a squadre km 90,200	**Ti-Raleigh**	Hinault
6-7 - Amiens-Roubaix km 203	**Delcroix**	Zoetemelk
7-7 - Roubaix-Bruxelles km 124	**Maas**	Zoetemelk
8-7 - Crono individuale a Bruxelles km 34,400	**Hinault**	Zoetemelk
9-7 - Rochefort-Metz km 193	**Seznec**	Zoetemelk

QUEL CHE RESTA DA FARE

13. - 10-7 - Metz-Ballon d'Alsace	km 204
14. - 11-7 - Belfort-Evian le Bains	km 252,500
15. - 12-7 - Evian les Bains-Morzine Avoriaz, a cronometro	km 55,500
16. - 13-7 - Morzine-Les Menuires	km 199
13-7 - Riposo	
17. - 15-7 - Moutiers-L'Alpe d'Huez	km 166,500
18. - 16-7 - Circuito dell'Alpe d'Huez	km 119,500
19. - 17-7 - L'Alpe d'Huez-SaintPriest	km 162
20. - 18-7 - Saint Priest-Digione	km 234,500
21. - 19-7 - Crono individuale a Digione	km 50
22. - 20-7 - Digione-Auxerre	km 189
23. - 21-7 - Auxerre-Nogent sur Marne	km 205
24. - 22-7 - Le Perreux-Parigi (Campi Elisi)	km 181,300

L'assenza di tre « grandi » quali Nehemiah, Oerter e Rono, non ha dequalificato la « notturna » milanese ma ha sottolineato i pericoli ai quali va incontro l'organizzazione dei meeting. I dirigenti italiani potrebbero risolvere la situazione

Quando le stelle sono preziose

di **Filippo Grassia** - Foto **FL**

MILANO. Il calendario internazionale, sempre più ricco di date e di avvenimenti, rischia di snaturare l'essenza stessa dell'atletica i cui protagonisti, e non solo i migliori, stanno esasperandone l'aspetto meno tangibile per gli appassionati, quello degli ingaggi. D'altra parte il massimo organismo internazionale (la Iaaf) ripercorre modelli comportamentali da primo novecento quando solo ricchi e parassiti (dei ricchi) potevano permettersi di fare sport. Ai poveracci, quelli veri, non era lecito calcare piste e pedane perché, sfortuna loro, ricevevano soldi in cambio di lavoro. I tempi sono mutati: d'immutabile è rimasta solo un'assurda regolamentazione che disconosce realtà ormai vecchie di anni. Come se, oggi, fosse possibile (o solo ipotizzabile) fare della grande atletica senza adeguati « rimborsi spese ».

A provocare una svolta potrebbero essere gli italiani (con Barra e Nebiolo in prima linea) che hanno provocato a Torino, il giorno dopo il meeting milanese, una riunione con i più famosi organizzatori di meetings, fra cui il popolare e professionale zurighese Brugger, tre rappresentanti di federazioni nazionali e altrettanti membri del Consiglio Europeo.
C'è un calendario da ristrutturare e da qualificare, magari con una evidente riduzione del numero dei meetings; esiste il problema dei « rimborsi spese », ovvero degli ingaggi, da regolamentare; ci sono i contratti da codificare.

A MILANO, dove pure s'è svolto un grande meeting, sono mancati tre dei protagonisti più attesi, si-

segue

Lo statunitense Edwin Moses (in alto) è stato il grande protagonista del meeting « Città di Milano » correndo i 400 hs in un tempo formidabile (48.75). Sara Simeoni (sopra) non ha perso l'imbattibilità, vecchia di 22 mesi, ma ha dimostrato di non essere ancora in grande forma

»»

Atletica

segue

curamente i più popolari: l'ostacolista Nehemiah, l'astro nuovo dell'atletica mondiale; il discobolo indistruttibile Al Oerter e il fondista Rono, che a forza di non sapere nulla rifiutare rischia figuracce peregrine. Gli organizzatori non hanno taciuto il fatto per cui il pubblico, al momento di acquistare il biglietto, era informato della situazione. Ancora più correttamente gli organizzatori dovrebbero chiaramente parlare alla vigilia dei «presenti» sicuri e di quelli solo probabili. Sarebbe auspicabile, inoltre, concentrare gli sforzi, soprattutto economici, in quattro o cinque direzioni abbreviando la durata della manifestazione che deve vivere solo di grandi avvenimenti. Certo: gli infortuni di Ortis e Mennea, gli esami di maturità di Dorio e Marchioretto (tanto per fare due nomi) e il contemporaneo svolgimento dei Campionati Militari hanno condizionato alquanto lo schieramento di partenza vanificando in parte le velleità degli organizzatori stessi.

IL FORMIDABILE ASTISTA BELGA DESRUELLES

ANDREA MATAY, AVVERSARIA DELLA SIMEONI

ZARCONE E PUTTEMANS NEI 10000

LE « CONIGLIETTE » DI PLAYBOY HANNO PREMIATO I VINCITORI

La « notte delle stelle » c'è stata ugualmente a dispetto degli assenti e della concorrenza dei meetings di Helsinki e Stoccolma. A mancare è stato, forse, quel « calore » avvertito maggiormente all'Arena in altre occasioni e che quest'anno s'è sentito solo nella seconda parte della manifestazione.

I PROTAGONISTI. Edwin Moses, sempre grande, mai deludente, ha offerto l'acuto migliore con un tempo (48,72) di gran lunga inferiore a quello fatto registrare la sera prima a Stoccolma (49,51). Lui dice che il connazionale Wheeler (terzo a Milano con un modesto 50,53) è il suo nuovo erede. In verità il panorama internazionale della specialità lo smentisce perché, di eredi di Moses, non se ne vedono. Addirittura il suo più pericoloso avversario potrebbe rivelarsi, in prospettiva olimpica, l'ugandese Aicj Bua che sta allenandosi in Germania Federale dopo aver subito più d'una umiliazione nel suo paese. Moses, al solito eccellente nel passaggio dell'ostacolo e nel mantenimento delle cadenze, è apparso ancor più potente del solito. Ecco perché il suo allenatore afferma che Edwin può ancora stupire sotto il profilo cronometrico. Anche il tedesco Schmid è stato grandissimo, in una serata umida e ventosa, nel giro di pista facendo fermare i cronometri sul tempo di 45,60 e dimostrando di poter avvicinare l'annoso primato continentale di Honz (44,70 a Monaco nel '72). Eppure la sua performance è passata inosservata agli speaker che hanno preferito sottolineare prove interessanti, ma internazionalmente modeste, come quella di Fontanella (3,40 nei 1500) e Grippo (appena 1.49.3 e netto calo finale). La stessa situazione s'è verificata per il salto con l'asta che ha offerto grande spettacolo grazie alle esibizioni di Patrick Desruelles, che si è allenato per lunghi mesi al Centro di Formia; Slusarski, campione olimpionico e mostro di regolarità, il connazionale Buciarski e lo statunitense Tully, autore d'un 5.71 mai convalidato. S'è affermato il belga valicando l'asticcella posta a 5.55 e fallendo vistosamente poi i 5.71: il tutto dopo aver mostrato qualità tecniche ed acrobatiche davvero formidabili. In particolare sono favolosi il caricamento e lo svincolo che lo portano a vette proibite ai nostri astisti, neanche presenti a Milano. Altro talento formidabile s'è ammirato nell'alto: protagonista il diciottenne Moegenburg che effettua un fosbury d'estrema pulizia. Una risposta, la sua, a quanti non credevano ai progressi della scuola tedesca che ha sfornato, nell'arco di pochi mesi, tre specialisti da 2.30. Moegenburg, fisico affusolato, statura oltre il metro e novanta, può essere davvero l'alter ego di Yaschenko anche a tempi medio-brevi, magari in prospettiva olimpica.

LA TRANQUILLITA' DEL GRANDE MOSES

IL DRAMMA DI SARA. S'è sempre detto, della nostra migliore atleta, che è un'agonista. E Sara ha confermato la giustezza di questo attributo vincendo una gara assai ostica alla vigilia. L'ungherese Matay, world-record-woman-indoor con la misura di 1.98, doveva essere la prima donna a sconfiggerla dopo un'imbattibilità di ventidue mesi. Insomma la Matay dopo la Ackermann che batté la Simeoni a Dusseldorf, in occasione della prima e-

HART VINCE I 100 DAVANTI A DUNECKI E GILKES

dizione della Coppa del Mondo. Invece Sara ha smentito le Cassandre di turno sfruttando al massimo la giornata pesantemente negativa dell'avversaria. Ne è scaturito solo un 1.89, sufficiente comunque a farle mantenere l'imbattibilità. La condizione tecnica della veronese, alle prese — fra l'altro — con i problemi d'insegnamento per il prossimo anno, non è esaltante. Troppi gli indugi, troppi gli errori in fase di rincorsa e di attacco dell'asticella.

LA VELOCITA'. Che Hart sia forte non è concetto nuovo. Per sua fortuna e sua pigrizia non partecipò alla finale olimpica di Monaco '72 dove poteva consacrarsi sprinter fenomenale. Di qui una fama che spesso ha celato i suoi reali valori, potenzialmente indefinibili. Il suo 10.34 è di valore internazionale tenuto conto delle condizioni climatiche, sfavorevoli agli sprinter. Deludenti, invece, gli altri: a cominciare da Mc Tear che ha corso in 10.75 la batteria e in 10.81 la finale evidenziando il lato peggiore di se stesso e i pericoli cui vanno incontro i meetings. □

Il mezzofondista inglese ha frantumato il primato mondiale degli 800 m. di oltre un secondo (1.42.33)

Seb Coe meglio di Juantorena

(F.G.) **IL BELGA** Moens, nel 1955, corse gli 800 in 1.45.7 migliorando di nove decimi il precedente primato mondiale che apparteneva al favoloso tedesco Harbig (1.46.6 nel 1939). Poi Snel, neozelandese, fece meglio nel 1962 correndo la distanza in 1.44.3. Da allora il world-record è sceso solo di nove decimi (merito di Fiasconaro e Juantorena) prima che comparisse sulla scena il piccolo inglese Sebastian Coe, ventitré anni a settembre. Il mezzofondista londinese ha spodestato il cubano Juantorena addirittura di un secondo e undici centesimi portando il primato mondiale degli 800 da 1.43.44 a 1.42.33: un incremento eccezionale che conferma, da solo, la portata dell'exploit di Coe. Che l'impresa fosse nell'aria era confermato da un dato statistico (gli 800 apparivano in ritardo rispetto ad altre discipline) e dall'impressione fornita da Sebastian Coe agli Europei di Praga. L'inglese, allora, impose un ritmo infernale passando ai 200 in 24.3, ai 400 in 49.32, ai 600 in 1.16.2: poi dovette lasciare la strada al connazionale Ovett e al tedesco Olaf Beyer terminando al terzo posto in 1.44.6: un tempo validissimo condizionato dal modesto « crono » degli ultimi 200 metri, coperti in 28.6. In quell'occasione si comprese che Coe sarebbe stato in grado di far proprio il primato degli 800 a tempi brevi, probabilmente non appena avesse incrementato la resistenza organica. Così è stato e, lo scorso venerdì, il 6 luglio, s'è reso protagonista dell'impresa più eclatante dell'anno. Analizzando i tempi parziali, suoi e dei predecessori, si nota che il « mondiale » dell'inglese è scaturito nel corso dei primi e dei terzi 200 che ha corso in tempi inferiori ai 25 secondi. Il tutto benché, nel corso dell'ultimo quarto di gara, abbia impiegato un tempo nettamente superiore a Juantorena e a Fiasconaro.

Del neo-primatista abbiamo scritto che non è sopraggiunto come una meteora nel cielo degli 800: era già noto — infatti — nel '77 quando vinse la gara agli Euroindoor di San Sebastiano in 1.46.54 dimostrando la sua « forza » a dispetto della non eccezionale struttura fisica. Cioè, infatti, è alto 1.76 e pesa appena 58 kg: niente rispetto a quanti (leggi Juantorena, Fiasconaro, Van Damme e Walker) hanno condizionato, e condizionano la specialità. □

LA CRONOLOGIA DEL MONDIALE

1'51''9 Ted Meredith (USA) 1912; 1'51''6 Otto Peltzer (Germania) 1926; 1'50''6 Sera Martin (Francia) 1928; 1'49''8 Tom Hampson (Gran Bretagna) 1932; 1'49''8 Ben Eastman (USA) 1934; 1'49''7 Glen Cunningham (USA) 1936; 1'49''6 Elroy Robinson (USA) 1937; 1'48''4 Sydney Wooderson (GB) 1938; 1'46''6 Rudolf Harbig (Germania) 1939; 1'45''7 Roger Moens (Belgio) 1955; 1'44''3 Peter Snel (Nuova Zelanda) 1962; 1'44''3 Ralph Doubell (Australia) 1968; 1'44''3 Dave Wottle (USA) 1972; 1'43''7 Marcello Fiasconaro (Italia) 1973; 1'43''5 Alberto Juantorena (Cuba) 1976; 1'43''4 Alberto Juantorena (Cuba) 1977; 1'42''3 Sebastian Coe (GB) 1979.

MONDOSPORT

AUTO - Sabato prossimo, a Silverstone, è in programma il Gran Premio d'Inghilterra, nona prova del mondiale conduttori. E' un circuito superveloce e il pronostico vede favorita la Renault « turbo »

Il giallo della Formula 1

di **Everardo Dalla Noce**

GILLES VILLENEUVE (Foto Cevenini)

SILVERSTONE, uno dei circuiti superveloci del Continente. Quando le vetture ala non erano neppure nella concezione dei costruttori James Hunt piedi nudi, adesso ritirato agli ozi di Marbella, viaggiò nel 1977 alla media di 213,40 chilometri all'ora. Un fulmine. Un razzo fu invece il campione della traballante attuale corona il triestino di Nazareth, Mario Andretti: nel 1976 il giro più veloce fu il suo: 1'18"81 pari ad oltre 215 chilometri all'ora. Mario Andretti, impeccabile nella sua mise, in quel tempo non indossava la... minigonna.

JEAN PIERRE JABOUILLE

Ed ecco perché a Silverstone la gente, la gente dei teams, muore di paura pensando a quella saetta di spinta che è la biturbo di Jean Pierre Jabouille.

« Ma in Gran Bretagna potrei anche vincere io. Adesso che ho capito cosa significhi vivere da protagonisti, non lascio più niente in mani altrui che non siano quelle semmai di Jean Pierre. O tutto suo o tutto mio. E le nostre macchine sono le più valide ad assicurarsi questa possibilità ». Così René Arnoux, un bravo ragazzo tutto casa e famiglia. E' di Grenoble, appena sopra la Valle d'Aosta.

ORA CI SI attende un nuovo appassionante discorso tra Ferrari e Renault. Si attendono scintille. Rivincite dalla parte di Maranello, conferme da quelle parigine. Due, a questo punto, i più vistosi litiganti, i segnati dal pronostico a far terra bruciata. Invece ecco che piano piano, in punta di piedi, è giunta eco dal nastro velocissimo di Silverstone che una macchina senza senso come è la Lotus 79, ha messo fuori le unghie. Quella di Andretti? Nossignori. Quella di Carlos Reutemann che addirittura in Gran Bretagna ha fatto crollare ogni record: 1'14"70. Dunque Lotus out? L'impressione non vi è dubbio è netta per cui l'eploit dell'argentino di Santa Fe offre soltanto attimi di tenerezza. Eppure in vista del Gran Premio di Gran Bretagna la Lotus, appunto, ha compiuto sforzi incredibili per migliorare la macchina di Andretti che in casa non può fare

NIKI LAUDA

le figure incredibili sopportate sino ad oggi. Nel team la speranza non manca per cui vediamo in quindici giorni che cosa Colin sia riuscito ad escogitare.

L'INGHILTERRA è un po' la... mamma della Formula Uno. Se date una scorsa ai nomi che nella periodicità fanno notizia leggerete che i maggiori assemblatori sono tutti sull'isola. Persino la McLaren ha proposto mutamenti per rendere la propria macchina all'altezza di un luminoso — e anche recente — passato. La "M29" è stata praticamente rifatta, rimossa, rinnovata. Dal punto di vista aerodinamico, per esempio, è diventata irriconoscibile e noi che abbiamo negli occhi la povera carriola targata "M28" di Watson. In Gran Bretagna sono moltissimi i fans-McLaren soprattutto da quando Hunt strappò a Lauda (nell'anno del rogo) un primato che sembrava sicurissimo italiano. Si parla molto, in questa vigilia, della rivista e corretta monoposto. E si dice anche, dato che credere in quello che si fa è giusto e umanissimo, che l'era dell'oscurantismo sia finita. Se saranno rose (e la Tyrrell qui non c'entra) fioriranno.

INTANTO le prime indicazioni che ci giungono dall'Inghilterra sulle condizioni di salute della Brabham non sono esaltanti. Sia Piquet sia Lauda nel primo impatto con il circuito, non hanno fatto nulla che possa indurci a chiamare la banda degli ottoni di Affori ad inneggiare per il ritorno del campione. Per ora sembra di no. D'altra parte Lauda che in cuor suo ha già abbandonato il team di Ecclestone, non si dispera più come in apertura di stagione e, mi pare che torto non abbia.

Visto che di carriola si tratta anche se è spinta da un propulsore formidabile come è quello ideato da Chiti, è inutile adesso piangere sul latte di Parmalat versato. Dove finirà Lauda? Il mercato, lo sapete, in genere si muove con un po' di ufficialità fra l'Austria e l'Olanda. Niki ha fatto sapere che non c'è niente di vero per quanto si riferisce a Renault, ma adesso che il turbo è diventato competitivo bisognerà vedere se fra le parti alcune cose potranno essere mutate. Anche Ecclestone smentiva tutto su Lauda-Brabham poi sapete come è finita. La verità è che in Formula 1 non c'è... personaggio che non sia laureato in bugia.

L'ALFA ROMEO invece non attraversa la Manica. E mi pare giusto. Il circuito, a parte tutto, non è il suo. Non è per questa macchina antica il cui posto già è stato preparato nel museo di Arese. La ritroveremo, sempre in nome dell'esperienza, in Germania ad Hockenheim ma — novità! — non più pare con Giacomelli alla guida, bensì con il redivivo Brambilla. Chiti sembra glielo abbia promesso. Vedremo. C'è tanto tempo ancora, quindi lasciamo che le nespole maturino nella paglia dell'Autodelta.

CHI PER ORA non ha grandi problemi è la Williams. Vanno bene quelle gomme, Alan Jones prosegue nell'esperienza, Clay Regazzoni nella sua umanità. Mi è piaciuto com esi è espresso in favore di Stuck colpito dalla mafia delle « mescole ». A causa della Goodyear si è impuntato con Schmidt e ha raccontato come gli uomini delle gomme americane si comportano con gli sventurati che non hanno « favori preferenziali ». Dunque Stuck non si è presentato al via a Digione, ma nessuno gli ha offerto un'unghia di simpatia. Soltanto Regazzoni. E' vero. E' un personaggio unico. Per questa sua apertura a Maranello lo rimpiangono ancora. Vedi cos'è l'Emilia. ☐

AI RAGGI X LE OTTO PROVE DEL MONDIALE DI F. 1

Classifica Mondiale Piloti '79 (dopo 8 prove)	Argentina 21-1	Brasile 4-2	Sudafr. 3-3	USA-West 8-4	Spagna 29-4	Belgio 13-5	Monaco 27-5	Tot. 1. parte	Francia 1-7	G. Bret. 14-7	Germania 29-7	Austria 12-8	Olanda 26-8	Italia 9-9	USA-Est 7-10	Canada 30-9	Tot. generale
SCHECKTER	—	1	6	6	3	9	9	30	—								
VILLENEUVE	—	2	9	9	—	—	—	20	6								
LAFFITE	9	9	—	—	—	6	—	24	—								
DEPAILLER	3	6	—	2	9	—	2	20	—								
REUTEMANN	6	4	2	—	6	3	4	20	—								
ANDRETTI	2	—	3	3	4	—	—	12	—								
JARIER	—	—	4	1	2	—	—	7	2								
JABOUILLE	—	—	—	—	—	—	—	—	9								
WATSON	4	—	—	—	—	1	3	8	—								
PIRONI	—	3	—	—	1	4	—	8	—								
REGAZZONI	—	—	—	—	—	—	6	6	1								
JONES	—	—	—	4	—	—	—	4	3								
ARNOUX	—	—	—	—	—	—	—	—	4								
PATRESE	—	—	—	—	—	2	—	2	—								
FITTIPALDI	1	—	—	—	—	—	—	1	—								
LAUDA	—	—	1	—	—	—	—	1	—								
MASS	—	—	—	—	—	—	1	1	—								

* Per la classifica generale valgono solo i quattro migliori piazzamenti per ciascuno dei due gruppi di gare.

IL G.P. D'INGHILTERRA IN TV DALLE 15,45

Circuito: Silverstone Circuit. **Organizzazione:** Silverstone Circuits Ltd. Nr. Towcester. Northants, NN128TN.

Telefoni: 327-85.7271.

Aeroporti più vicini: Birmingham, Luton.

Misura circuito: km 4,719.

Primato sul giro: Hunt su McLaren-Ford nel 1977: 1'19" e 60 alla media di 213,40 kmh.

I vincitori: dal 1926 al 1978, la Ferrari detiene il record con 9 vittorie. Seconda la Lotus con 8, quindi la Mc Laren con 3.

Il pilota: J. Clark ha vinto il maggior numero di Gran Premi: 5, di cui quattro consecutivi: dal 1962 al 1965.

Il vincitore 1977: James Hunt su McLaren alla media di 209,790.

Pole position 1977: J. Watson (Brabham-Alfa BT45): 1'18"77.

Nel 1978 il G.P. di Inghilterra si corse a B. Hatch.

Così le prove: il Gran Premio d'Inghilterra di F. 1 si disputerà sabato prossimo, 14 luglio, alle ore 16. La gara sarà teletrasmessa in diretta sulla rete uno a partire dalle ore 15,45. Le prove ufficiose sono in programma giovedì dalle 11 alle 12, mentre quelle ufficiali sono previste per giovedì e venerdì dalle ore 13,30 alle 15.

Baseball

Tremendo kappaò per la Colombo a Torino
battuta due volte dal Lawson's-rivelazione.
Grazie a questi due risultati il campionato
si avvia a vivere un doppio week-end di fuoco

Che piccione quel Faraone

di **Stefano Germano**

LA FAMIGLIA FARAONE, a Nettuno, è sinonimo di baseball: tutti i fratelli, infatti, si sono dedicati anima e corpo a questo sport: Gianfranco come arbitro; Giampiero e Benedetto giocatori prima e come allenatori poi. Giampiero da parte sua è sempre stato tecnico di vertice e giustamente di lui si sono ricordati, da un po' di tempo a questa parte, quando è stato il momento di varare la nazionale. Sin da quando giocava, Giampiero Faraone è sempre stato un uomo con le idee ben chiare puntate in mezzo al cranio; e cresciuto ai tempi in cui il Nettuno allenato da McGarity non poteva far altro che vincere, ha continuato a manifestare questo suo credo. Solo che anche lui, poveretto, non vive da solo ma in una comunità e questa comunità lo ha convinto che la cosa migliore da fare era tornare da Torino con una vittoria ed una sconfitta: a che pro, infatti, rischiare di più? Per tutta la settimana che aveva preceduto il doppio bigmatch tra Lawson's e Colombo, a Nettuno si era ragionato così: andiamo a Torino, vinciamo la prima partita e, casomai, perdiamo la seconda. Sempre ammesso che non le vinciamo tutt'e due. E alla fine, anche Faraone si è convinto che così era meglio. Fosse stato per lui, al contrario sarebbe andato a Torino per fare l'en plein rischiando, beninteso, di finire kappaò. Ha dato retta agli altri ma le ha buscate ugualmente due volte. Con l'aggravante di averlo fatto secondo uno stile che non è il suo.

CON LE DUE PARTITE ogni week end, le tattiche da adottare sono due: se dirigi una squadra di vertice devi importi agli avversari costringendoli a schierare i loro uomini migliori sin dal primo incontro; se, al contrario, sei alla testa di una squadra di media classifica, vai a rimorchio degli altri. Cosa avrebbe dovuto fare, quindi, Faraone a Torino? Siccome era facile ipotizzare che Tito Rael, nella prima partita, avrebbe giocato con Brassea, lanciatore oriundo, sul « mound », dall'altra parte si sarebbe dovuto rispondere nello stesso modo: dentro Portogallo e pronto Guerriero per rilevarlo. Faraone, invece, ha fatto... l'Herrera: ha iniziato con Scerrato (in campo solo per un uomo) immettendo subito dopo al suo posto Guerriero, rilevato alla fine da Portogallo. Risultato? Hanno vinto i torinesi che, galvanizzati da questo successo, hanno fatto il bis sabato nel secondo incontro con Borghino, lanciatore italiano da molti considerato (a torto) una « pippa », a interpretare la parte della « star USA » contro il nazionale Scerrato o il suo sostituto Cianfriglia letteralmente sommersi di battute valide (undici) tra cui quattro fuoricampo, tre dei quali battuti da Brassea.

NEL BASEBALL, come in tutti gli altri sport, purtroppo manca sempre la controprova per cui ogni opinione ha diritto di cittadinanza: conoscendo però da tempo sia i giocatori della Colombo sia lo spirito che li anima, sono intimamente convinto che se i nettunesi fossero scesi in campo a Torino con la determinazione che hanno sempre messo in mostra, le cose sarebbero andate diversamente. Anche se, oggi come oggi, grazie al doppio kappaò subito a Passo Buole dai tirrenici, il campionato si appresta a vivere il suo periodo più bello: tra la Derbigum che guida la classifica, infatti, e le altre tre (Germal, Colombo e Biemme che la seguono) gli spazi si sono accorciati. E il duplice doppio incontro di venerdì e sabato tra Colombo e Biemme a Nettuno e Germal e Derbigum a Parma potrebbe ancor più rimescolare le carte! Onore al merito, ad ogni modo, alla Lawson's ed anche, perché no?, all'Hovalit che, pianino pianino, sta avviandosi verso una zona di classifica di assoluta tranquillità. Contro il Caleppio ha finito con una vittoria ed una sconfitta: un risultato che ha fatto comodo anche ai novaresi di Guilizzoni, neo coach della nazionale. A proposito di Hovalit, millecinquecento tifosi anziati hanno inviato una lettera al sindaco e alle altre autorità per chiedere la realizzazione di un campo di gioco che consenta alla squadra di giocare « in casa » per davvero e non sul campo di Nettuno. Una richiesta più che equa soprattutto alla luce di una disposizione federale secondo la quale le squadre che, a fine anno, non avranno un campo loro non potranno più svolgere attività agonistica.

DELLE ALTRE PARTITE nulla da dire se non che sono state assolutamente inutili visti i risultati con i quali si sono concluse per le squadre di casa. A Bologna si è ripresentato sul mound anche Romano Palombi detto « Lucertolone »: non era un fuoriclasse da giovane, figuriamoci adesso che ha 42 anni! E anche di questo, alla Roma, ringraziano l'ingegner Pouchain... □

RISULTATI

Edilfonte-Derbigum	2-16 0-23
Hovalit-Caleppio	5-3 7-12
Biemme-Roma	37-4 24-1
Lawson's-Colombo	6-2 7-1
Diavia-Germal	2-15 07

CLASSIFICA

DERBIGUM	19	22	19	3	864
GERMAL	18	22	18	4	818
BIEMME	17	22	17	5	773
COLOMBO	16	21	16	5	762
LAWSON'S	13	21	13	8	619
HOVALIT	9	22	9	13	409
EDILFONTE	6	22	6	16	273
CALEPPIO	6	22	6	16	273
DIAVIA	3	22	3	19	136
ROMA	2	22	2	20	91

PROSSIMO TURNO

(13-14 luglio)

Diavia-Lawson's; Colombo-Biemme; Romba-Hovalit; Caleppio-Edilfonte; Germal-Derbigum.

Hamilton Richardson, vecchia conoscenza del baseball azzurro, è convinto di vincere gli europei

Questa è la nuova Olanda

HAMILTON RICHARDSON, vecchia conoscenza del baseball azzurro ed attuale allenatore della nazionale olandese, vuole assolutamente riportare nel Paese dei mulini a vento il titolo continentale e per raggiungere lo scopo ha già programmato che alla "Settimana di Haarlem" (in programma dal 4 al 9 agosto) la sua squadra se la veda con tre avversarie, tutte composte di giocatori americani, che servano a rodarla al meglio. Ma non basta: quando Johan Carbo, uno dei più noti e competenti scrittori di baseball olandesi, rientrerà a casa, basterà che Richardson guardi il suo taccuino pieno di appunti per... scoprire vita morte e miracoli dei suoi prossimi avversari. Carbo però è uomo che ama soprattutto il baseball per cui, per lui, la cosa più importante è che si possa assistere a belle partite: ed è alla luce di questo che il collega olandese fornisce ai lettori del Guerino tutta una serie di anticipazioni sulla nazionale arancione.

CON OGNI PROBABILITA', i giocatori cui Richardson ricorrerà con più frequenza saranno i seguenti: Urbanus, Smith, Smit, Horeman, Hyezelendoorm e Wedman (Amstel Tigers); Ronnenbergh e Ben Richardson (Unique Giants); Hallman e Kerneros (Ola U.V.V. Utrecht); Troeman (Sparta); Blacquière (Neptunus); Angela e Van Heyningen (Fresh Up Quick); Volkeryk, Eygendaal (ADO); Giroldi, Lemmink, Jenken (Nicols). La formazione base dovrebbe essere: Ronnenberg, Volkeryk, Hyezelendoorm, Angela (lanciatori); Smith, Troeman (ricevitori): Smith (primabase); Wedman (secondabase), Horeman e Urbanus (terzabase); Urbanus e Blacquière (interbase); Ben Richardson, Horeman, Kerners e Jenken (esterni). Battitore designato: Hallman.

LA SCORSA SETTIMANA scrivemmo, a proposito dell'Unique Giants, che la squadra era allenata da Jimmy Strong: ci siamo in parte (ma solo in parte) sbagliati: Strong, infatti, nell'immediata vigilia del campionato, visto e considerato che la sua più che una squadra, era un enorme casotto, ha salutato e ringraziato. Sempre a proposito di Olanda, il suo campionato è strutturato esattamente come in Italia: dieci squadre e due partite ogni settimana, il sabato e la domenica pomeriggio in quanto i campi sono sprovvisti di illuminazione.

SARANNO QUATTRO i "colored" della nazionale olandese presente agli "Europei": Ben Richardson dell'Unique Giants, Troeman dello Sparta, Angela e Van Heyningen del Neptunus. Più, logicamente, Hamilton Richardson, antillano, da sempre membro della nazionale: prima come giocatore, adesso come tecnico. Il buon Hamilton, vuole assolutamente "vendicare" l'ultima sconfitta olandese ai "mondiali" di Bologna quando l'Italia, mettendo K.O. i "tulipani", si classificò quinta assoluta e prima in Europa. □

Non si era mai verificata una così massiccia migrazione di giocatori azzurri: ecco chi è montato a cavallo e chi è rimasto a piedi. E alla chiusura delle liste ormai mancano solo poche ore

I giorni roventi del mercato

di Aldo Giordani

LA FAMOSA frase: «Come uomo non lo stimo», costò a Della Fiori il pollice verso della Gabetti. L'affermazione, diretta a Taurisano, fu poi medicata, ma non servì a molto. Probabilmente le parole erano andate al di là del pensiero; sta di fatto comunque che il presidente Allievi non volle sentir ragioni e pronunciò il verdetto di esilio. Così Della Fiori si trova adesso a rinforzare la Canon del nostro «guerinetto» ad honorem Roby Carrain che, appena assurto alla presidenza, si è messo alla testa del mercato con due colpi di grosso tonnellaggio: dopo Della Fiori si è assicurato anche Serafini, andando in pesca tempestiva nelle acque agitatissime della seconda squadra milanese con un amo di sonanti biglietti. La faccenda ha tranquillizzato anche Porelli, che deve sempre incassare delle «tranche» sulla cessione del Gigio, ma ha lasciato nelle peste l'Antonini di Siena, i cui dirigenti sono stati buggerati dal Palio.

TUTTI SANNO che a Siena, nei giorni del Palio, non si pensa ad altro. Quest'anno la febbre della corsa dei berberi è durata due giorni di più perché, a causa del maltempo, l'elettrizzante e pittoresca scavallata è stata rinviata due volte. Proprio in quei giorni, purtroppo per i senesi, andavano a bersaglio i colpi più grossi; così, quando la Civetta si è presa il fatidico «Cencio», ai contradaioli riuniti non è stato più possibile trovare gli agognati pezzi sul mercato del basket. Si erano accasati quasi tutti.

CHI INVECE non ha perso tempo è stata la Sarila. Anch'essa si è beccata due-azzurri-due. Gli ultimi due dell'alfabeto (Vecchaito e Zampolini) ma senza dubbio tra i primi nel rendimento. Così adesso la lotta in A-2 è già configurata: è ancora Taurisano contro Della Fiori (cioè l'allenatore contro colui che pronunciò quella frase assassina) a meno che non si giunga ad una spontanea riduzione delle squadre in A con il concretizzarsi di alcune ventilate rinunce (che però la federazione provvederebbe subito a rimpiazzare, lasciando inalterato il numero sciagurato di ventotto). Le società hanno già profuso un miliardo e mezzo nella campagna-acquisti, e un altro miliardo spenderanno nei giorni che mancano alla chiusura delle liste (domenica 15).

IL RIBALTONE è poi continuato quando la Canon si è messa sullo stesso piano della Sinudyne a «quota tre» in fatto di azzurri. Infatti il «Caspo», che sarebbe il manovratore della seconda squadra milanese, dovendo ancora un paio di «tranche» a Porelli, si copriva prendendo il valsente in Laguna. Così gli «obbiettivi» di stanza veronese e di emanazione serenissima, inquadravano la A-1 sia con il teleobbiettivo per la fine del campionato, sia con lo «zoom» per una eventuale e tutt'altro che fantascientifica ipotesi più immediata. Non restava però a guardare neanche la Chinamartini, che riportava a Torino quel Sacchetti che a Bologna ha disputato fior di campionati, e che è stato a lungo offerto dall'abilissimo Parisini a Rimini, Mestre e Siena. Mentre Parisini è incaricato di disfare la squadra, Forni sta tentando di reperire soldi per continuare l'attività del vecchio Gira. Da Bologna è andato via anche Biondi, quello del «ciapa-e-tira» con frequente recapito nel buco. Si è recato a Caserta, dove trova Romano e una coppia di americani bianchi al posto degli americani «colored» che la mancanza di polso dell'ottimo Gavagna aveva lasciato correr troppo la cavallina. Come classe, Moffett e Brown ne avevano di più dei due nuovi arrivati: come rendimento, a Caserta sperano che quello dei due di quest'anno sia migliore.

Della Fiori «silurato» dalla Gabetti... per una questione di stima

ZAMPOLINI incassa a Rimini venticinque «cubi» perché la Nazionale — anche se uno fa panchina — serve soprattutto a far rialzare le pretese economiche dei convocati. Adesso sono in preparazione due nazionali di turisti giovani che andranno a deliziarsi l'una in Brasile e l'altra a Damasco. Al ritorno, i giovincelli si sentiranno dei piccoli campioncini, mentre sono e restano soltanto dei discreti talenti bisognosi soprattutto di migliorare. Ma di migliorare sotto l'aspetto tecnico, non sotto l'aspetto economico.

IL BILLY lunedì prossimo affiderà la pratica al magistrato. Vinci, che di codici capisce poco, non intende riconoscere agli italiani il diritto di essere trattati da italiani, e considera un reato (o quanto meno una diminuente) il fatto di avere lavorato all'estero (come se a un nostro emigrante che lavora in Germania non si riconoscessero più i diritti civili al suo rientro in patria). Ma la cosa più bella è questa: Vinci vuol considerare straniero Merillo per il campionato italiano, ma vuole schierarlo come italiano alle Olimpiadi. E' vero che a Monaco ne fanno di tutti i colori, ma sperare che questa passi, è un po' troppo. Il Billy del resto potrebbe tesserare non due ma venti oriundi però, se non sistema la faccenda del pivot rimbalzi non ne prende, questo è poco ma sicuro. □

IL TACCUINO

di Aldo Giordani

Vinci vuole la testa di Primo

VINCI è siciliano e vendicativo. Non accetta la figuraccia di Torino. Non gli passa neanche per l'anticamera del cervello di esserne il primo responsabile. Dà tutta la colpa a Primo (che ha le sue colpe — beninteso — ma che non è certo l'unico colpevole). Dopo l'esito dei campioni europei di Torino un Consiglio Federale degno di questo nome avrebbe dovuto dimettersi in blocco, compreso il Presidente. Mentre Vinci, campione intergalattico della scaricabarile, riversa tutte le colpe su Primo. Non siamo mai stati teneri con Primo, ma le sue colpe sono di ieri, non di oggi. Andava caso mai avvicendato prima, non adesso, alla vigilia di una qualificazione olimpica per la quale molto tempo per preparare una squadra nuova non c'è, né per impostare un lavoro a lunga scadenza. Primo è colpevole di essere voluto andare a Manila, di non avere predisposto negli anni scorsi un decente attacco alla zona, di aver chiamato i «sempre quelli» della sua squadra privata anche quando erano chiaramente «fatti». Ma a Torino non ha avuto colpe specifiche, e caso mai le stesse sue colpe sono questa volta divisibili con Gamba, che gli era al fianco, e che ora Vinci vuol portare via alla Chinamartini per metterlo alla Nazionale col rischio di bruciarlo. In ciò è spalleggiato da Rubini, che di Gamba è sempre stato il fratello maggiore. Gamba va benissimo per un lavoro quadriennale a lunga scadenza, è il candidato unico per il «dopo Mosca». Per i due impegni immediati (Lugano e Mosca) occorre però l'uomo che ha fin qui dimostrato di saper ottenere i migliori risultati nel tempo breve con una terapia d'urto, e cioè Peterson, che in effetti ha fatto cose egregie in tal senso sia a Bologna che a Milano. Anche Porelli ritiene che per un risultato nel tempo breve non ci sia alcun allenatore migliore di Peterson, oltre tutto grande conoscitore del nostro basket e del basket internazionale perché ormai «italiano» da molti anni. Ma potete star certi che i federali (fedeli alla loro abitudine di far danno ovunque toccano) sceglieranno certamente la soluzione peggiore, rischiando di rovinare Gamba anche per il domani. Vinci ha comunque invitato Primo a dimettersi prima del 25 luglio, data emblematica per la caduta di un dittatore. Poi, se andrà male, si darà la colpa agli stranieri...

Serafini dai monti al mare

GIGIONE Serafini è di Cascinalbo, nell'Appennino emiliano. Fu celebre una frase di Porelli, nel periodo di una loro frizione, che lo minacciava di rimandarlo a «dissodare la terra». Poi Gigione vinse uno scudetto con la Sinudyne e per premio fu ceduto, perché nelle cessioni si va a guadagnare di più. In primavera è stato richiamato in Nazionale a ventotto anni dopo che era già stato giubilato due anni fa. Strani sistemi della conduzione azzurra. Era stata una sua frase innocente, pronunciata a Barcellona, sull'autobus che riportava la squadra in albergo. Serafini disse semplicemente che aveva anche altri interessi, che doveva pensare alla famiglia, al suo futuro. Bastò questo per iscriverlo nelle liste di proscrizione. A Torino, durante gli «europei», era sempre a contatto con Passi. Voleva sapere qualcosa del suo avvenire. Era già certo che sarebbe stato ceduto. Pareva a quel momento che il suo destino fosse Pesaro. Poi venne fuori anche Rimini, nelle more della vicenda-Vecchiato. Era sempre mare, tutto sommato. «Amarissimo», secondo la definizione del poeta, ma non certo per chi vi approda in odor di grana da prendere. Quindi nella rumba divertente della pallacanestro italiana, a Pesaro approdò Rinaldi, la Sarila chiuse con Vecchiato nell'affare dei capannoni e degli appartamenti, e il mare sembrò allontanarsi per il Gigio. Quando, continuando i «quattro cantoni» degli allenatori, ecco sedersi sulla gondola lagunare il suo vecchio estimatore Guerrieri. Così Serafini è andato a Venezia. Dai monti al mare, il suo destino marittimo si è avverato. Dice di aver imparato a tenere la bocca chiusa. E' un'ottima cosa. Così non c'è in rischio di essere fraintesi.

Proposte peregrine

ADESSO i federali propongono uno straniero per squadra e un oriundo. Sono proposte che solo gli orecchianti, i disinformati possono avanzare. Non esistono — benedetta gente — ventotto oriundi, fra l'altro disposti a venire in Italia. E allora, come farà il Caserta, il Chieti, il Fabriano (tanto per fare nomi a caso) a mettersi suo un piano di competitività con le altre squadre?

Il trionfo di Liberti e Fabriano

LA LUNGA estenuante galoppata della serie B si è finlamente conclusa, sancendo nei due gironi le promozioni tanto sospirate alla A-2 per la prossima stagione. Il campionato cadetto è stato una specie di estenuante maratona, conclusasi con i cosiddetti playoffs. Nel girone A non ha destato particolare sorpresa la promozione conquistata dalla Liberti Treviso, squadra forte ed estremamente regolare, più inatteso invece, il «passo» del Fabriano nel girone B. Inatteso, ma non demeritato, perché la compagine di Secondini grazie a un periodo di perfetta concentrazione ha disputato una poule-promozione davvero eccezionale. Merito di Tarenzi, Sonaglia e De Angelis, ma anche di un pubblico entusiasta che non le ha fatto mancare l'appoggio necessario al momento giusto.

COSE VISTE

di **Dan Peterson**

Tom Nissalke, un tecnico di valore assoluto, si è spesso trovato nel luogo giusto al momento giusto. Dieci volte nella polvere, è sempre « riemerso ». Un americano che a Montreal fece tremare gli Usa

Ha convinto la fortuna a mettersi al suo servizio

LA SQUADRA degli Houston Rockets è stata eliminata nei playoffs NBA dagli Atalanta Howks, due partite a zero. Certamente, la doppia sconfitta è stata, come si dice "una pillola amara da ingoiare" per Tom Nissalke. In questa mini-serie di incontri (tre) la sua squadra aveva la prima e la terza partita in casa, come nei playoffs qui in Italia. Oltretutto, Nissalke non può proprio vedere Hubie Brown, allenatore degli Hawks e ospite qui in Italia per uno stage durante gli "Europei" di Torino. Nissalke (nel 1976) tenne lezioni di pallacanestro, in qualità di allenatore della nazionale portoricana, appena assunto come coach dei Rockets. La sua lezione all'Acqua Acetosa di Roma fu semplicissima, come semplice è il gioco della sua squadra. In effetti, i Rockets usano solo tre schemi.

TOM NISSALKE fu anche alla guida della squadra portoricana nell'Olimpiade del 1976, a Montreal, dove finì al nono posto, piazzamento un po' deludente per una squadra che aveva fatto sudar sangue agli Stati Uniti nel primo girone a Montreal perdendo solo 96-95, dopo aver guidato la partita per molto tempo, con un arbitraggio contestatissimo, soprattutto dallo stesso Nissalke, arrabbiato nero alla fine, specie perché Butch Lee riuscì a segnare 35 punti contro gente come Phil Ford e Quinn Buckner.

NONOSTANTE la sua apparizione qui in Italia, Tom Nissalke non è certo un personaggio di prima grandezza qui da noi. Eppure, si tratta di un grande coach, quello che John Roche considerava **« il migliore allenatore mai visto in cinque anni nei pro »**. Si deve aggiungere che Roche ha giocato per gente come Lou Carnesecca, Hubie Brown e Jerry West, non certo per comprimari e mezze figure.

LA CARRIERA di Tom Nissalke rispecchia un proverbio americano: **« Meglio essere fortunato che bravo »**. In effetti Tom Nissalke è stato molto fortunato ma è stato anche bravo, un doppio gioco quasi imbattibile. Di lui si può proprio dire (come si dice in USA) che è stato **« nel luogo giusto al momento giusto »**. Ma cominciamo dall'inizio...

NISSALKE fu un discreto giocatore di pallacanestro nello Stato di Wisconsin. Poi, dopo aver tentato di percorrere strade diverse si trovò a lavorare in una piccolissima scuola privata nella città di Beaver Dam, Wisconsin: Wayland Academy. Lì ebbe la fortuna di conoscere un certo Ray Patterson, il direttore della scuola. Dopo qualche anno trascorso assieme, Nissalke e Patterson decisero di lasciarsi. Patterson divenne presidente dei neoformati Milwaukee Bucks (1968) mentre Nissalke se ne andò a New Orleans in qualità di vice-allenatore della Tulane University. Ma ben presto, Ray Patterson suggerì ai Bucks di ingaggiare, come vice allenatore, proprio Nissalke. Il suo rapporto con Patterson cominciava proprio a portare bene!

PER TRE ANNI Tom Nissalke fu così vice allenatore di Larry Costello, nel periodo in cui la squadra vinse di tutto, finendo campione della NBA nel 1971. Poi, Nissalke cercò la propria strada come allenatore: nel 1971 divenne capo coach dei Dallas Chapparals, una squadra materasso che il coach riuscì a portare ad un record di 42-42, che gli valse il titolo di "allenatore dell'anno".

POI, nel '72-'73 Nissalke provò con Seattle, della grande NBA; un disastro! Venne licenziato dopo un record di 13-32 a metà stagione, e si sussurra che, a farlo fuori, sono stati proprio i giocatori. Nissalke aspettò. Nel momento in cui ritornò a Dallas la società si trasferì a San Antonio e fu ancora un grande successo: 45-39 e i playoffs. L'anno successivo è 17-10, ma il coach litigò con il presidente Angelo Drossos su una questione riguardante il dodicesimo giocatore, e venne licenziato. Passò a Utah, dove conobbe Roche. Finisce l'anno e iniziò quello successivo, il 1975-'76. Fu un disastro: la società si sciolse dopo 16 partite!

NISSALKE è ancora alla finestra. Ray Patterson, suo grande amico, da un paio d'anni è presidente degli Houston Rockets e nel 1976 decide di ingaggiarlo. Grande successo il primo anno (49-33) ma l'anno successivo c'è l'incidente a Rudy Tomjanovich, un pugno da Kermit Washington. La squadra non reagisce: è un 28-54.

QUEST'ANNO, infine, con l'innesto di Rick Barry e il ritorno di Tomjanovich, la squadra è migliorata, nonostante la perdita del grande play John Lucas nella "compensazione" per Rick Barry. Poi, la sconfitta nei playoffs. Si dice adesso che Nissalke e Patterson non si vedono « occhio a occhio », come si dice in America. Ma non importa. Tom Nissake è ormai un grande allenatore. Dove va lui, giunge subito il successo. □

La difficile scelta « americana »

COME OGNI anno, nel periodo che intercorre tra la fine di un campionato e l'inizio del successivo sorge per gran parte delle società il grosso problema della scelta degli americani. Nei mesi di maggio, giugno e luglio i dirigenti di quei sodalizi che abbisognano di nuovi stranieri si trovano nel grande dubbio se prendere un "giovane", ovvero un atleta appena uscito dalle università, oppure se rivolgere la loro attenzione su giocatori "scartati" nei tagli dei professoinisti. Nel nostro campionato hanno giocato quest'anno cinquantasei atleti provenienti da federazioni straniere (cinquantasette, se contiamo il povero Mitchell) di cui 54 erano americani e i restanti (Cosic e Solman) jugoslavi. Facendo un rapido calcolo ci si accorge che dei cinquantaquattro atleti statunitensi che nel 1979 hanno calcato i nostri parquet, ventidue sono ex professionisti, sono stati cioè prelevati direttamente dai tagli dei professionisti, diciannove provengono dalle università USA e tredici avevano già giocato in Europa o in Italia.

DA QUESTE cifre risulta più che evidente che sempre più spesso la scelta delle squadre italiane cade sui giocatori già navigati, come i professionisti, o che conoscono l'ambiente del basket europeo e italiano e quindi non debbono soffrirne per adattarsi al clima del nostro campionato. I giocatori che provengono dai college sono certamente più malleabili e meno piantagrane delle vecchie volpi "ex-pro" ma molto spesso sono privi di alcuna esperienza in campo professionistico (come in effetti è ormai la nostra pallacanestro) possono faticare molto ad inserirsi nel gioco di una squadra che svolge temi tattici sia offensivi che difensivi molto differenti da quelli usati oltre Oceano. Sempre riferendoci alle cifre vediamo che cinque squadre tra A1 e A2 nelle loro file avevano due ex professionisti e che solo una formazione, il Bancoroma, si era affidata per il campionato 1978-'79 a due americani appena usciti dall'università come Mike Davis e Zaliagiris. Le restanti squadre o avevano un ex-pro ed un "europeo", o un "europeo" ed un universitario, od un ex-pro ed un universitario oppure, come nel caso di Pordenone (ma quello del Postalmobili non è l'unico), due giocatori che avevano già una notevole esperienza in materia di pallacanestro europea.

SE PROPRIO vogliamo approfodire l'argomento, possiamo rilevare (con grande soddisfazione da parte nostra, sostenitori della causa del doppio straniero) che americani bidoni, quali erano soliti prendere qualche volta gli allenatori inesperti, non ce ne sono stati. L'assurdo lo si tocca quando ci si accorge che due dei migliori USA in assoluto sono stati Mel Davis e Jimmy Foster, che hanno giocato in una delle due squadre retrocesse.

CREDIAMO, e l'esperienza ci dà piena ragione, che sia meglio vedere giocare un giocatore sui nostri campi, magari in qualche torneo estivo, e in seguito verificarne l'efficienza all'interno della propria formazione, che prendere un atleta a scatola chiusa, solo per il nome che si è creato negli "States". Anche per quest'anno è quindi giunta l'ora fatidica dell'inizio delle scelte; le formazioni che cambieranno uno straniero sono molte, superano abbondantemente il 50%, ed i più previdenti sono già a caccia. Sandro Gamba, per esempio, data per scontata la partenza di Randy Denton dalla Chinamartini, ha già trascorso un periodo negli Stati Uniti per iniziare a visionare i probabili tagli dei "pro" ed i giovani universitari che hanno da poco terminato il loro campionato. Dopo gli europei di giugno a Torino, anche le altre società in vena di cambiamenti si muoveranno e speriamo, per il bene di tutta la pallacanestro italiana, che operino come hanno fatto l'estate scorsa, se non addirittura meglio.

Guido Bagatta

Trenta secondi

BODSON, uno dei migliori belgi (si fa per dire...) presenti all'Eurobasket torinese si è trasferito ai campioni del Fresh Air Bruxelles.

IN BELGIO il Courtai, allenato dall'ex-arbitro italo-canadese Nar Zanolin ha preso un'ottimo paio d'americani nel tandem McCray-Bergerson.

IL BASKET EUROPEO perde uno dei suoi più pittoreschi rappresentanti americani. Si tratta di Ronnie Sanford, che torna definitivamente in USA dopo dieci anni di Vecchio Continente. Sanford ha giocato in Italia, Francia, Portogallo e Svizzera (gli ultimi 5 anni).

CAMILLE DIERCKK è un giocatore belga che per motivi di lavoro ha giocato per lungo tempo in Israele. Ora è tornata al Paese natale per giocare a Gand con gli americani Daniels e Garner.

A CHIETI dopo il torneo internazionale ecco il Palio cittadino, presenti molti giocatori di tutt'Italia in vacanza.

UN DIRIGENTE di una compagine di A-2 dalle scarse risorse economiche, venuto a conoscenza dell'ammontare dell'abbinamento Xerox, ha giurato che la sua società con la metà di quel ben di Dio (diciamo 200-250) arriva in A-1 in sei mesi!!

CLAMOROSO in Svizzera. Lockart, il negretto che è tra i primi USA d'Elvezia, è rimasto disoccupato dopo il licenziamento (per motivi economici) dal Friburgo. Ora cerca una scrittura.

CARLO RECALCATI LASCIA LE PLATEE DELLA SERIE A

OSSERVATORI STRANIERI si sono meravigliati che un giocatore di 26 anni (Milani) lasci il basket, mentre un nonnetto arzillo di 33 con tanto di occupazione (Recalcati) trovi il tempo di sciropparsi la tirata Cantù-Parma per seguitare a giocare.

VAEL, ex allenatore dei campioni belgi del Fresh Air, è passato al Pitzemburg, portandosi dietro il cecchino americano Katherman.

GARRETT (ex-Pagnossin) desidererebbe giocare ai più alti livelli, ma ha inopinatamente firmato un contratto biennale con l'Avignone, retrocesso in B transalpina e nient'affatto intenzionati a liberare Garrett dal suo impegno. Pare che neppure Kaner sia riuscito ad appianare la vicenda.

AD ANTIBES il presidentissimo Thomas lascia la mano dopo molti anni di comando. Gli subentra Monsieur Elleboode, che non ha, per il momento, velleità scudettate per gli azureens.

Massimo Zighetti

MOTO. La Federazione Internazionale squalifica per un anno Roberts e Ferrari, i capi-popolo della rivolta di Francorchamps. Poi sospende la pena: con una sentenza salomonica, ridicola e anacronistica

Il melodramma delle due ruote

di **Gianfranco Pancani**

CHI E' di scena? Siamo davvero a teatro, un teatro di quelli scalcagnati di provincia, quasi un circo. E si decita davvero a soggetto. Ride, il pubblico? Ecco, a questo punto, sorge il dubbio più cocente, perché la notizia che ci giunge dal baraccone della F.I.M. accampato sulle belle rive del lago di Ginevra, è davvero sorprendente: Roberts e Ferrari squalificati per un anno, la pena sospesa.

E' chiaro che questa salomonica sentenza è ispirata a dettami politici che valgono, certo, anche in seno a un consesso così autorevole — si fa per dire — come la F.I.M.. La figura, però, che la Federazione sta facendo, adesso, supera il limite di guardia della decenza o, se vogliamo, del buon gusto. *« State attenti, ci siamo anche noi! »* Questo vuol dire la sentenza. *« Andateci piano, ragazzi! »* Adesso staremo a vedere come si comporteranno i « ragazzi », i corridori, appunto, che a Francorchamps sono stati compatti e battaglieri. I due prossimi impegni, Svezia e Finlandia, offrono circuiti non certo migliori. La contestazione potrebbe riprendere, oppure l'abbaiata della F.I.M. riporterà il gregge ai soliti pascoli? Davvero interessante questa annata che ci porta a interessarci anche di cose che vivono lontane dalle piste.

IN TUTTA questa vicenda grottesca, esce fuori un lato positivo che ci riguarda direttamente, cioè che interessa il nostro motociclismo: la gagliarda presa di posizione del nuovo presidente della Federazione Italiana Motociclistica. L'avvocato Zerbi, nei suoi comizi preelettorali, aveva più volte affermato che in caso di elezione avrebbe messo mano alla frusta ogni qualvolta i fatti lo avessero richiesto. E, guarda caso, un fattaccio è arrivato subito per mettere alla prova il neo eletto che è volato a Ginevra per dirne quattro ai colleghi del comitato di sicurezza. Ecco, questo è il lato positivo della questione, una F.M.I. che sta rifacendosi il viso, per tornare a piacere. Forse non a tutti, ma a qualcuno, con un tocco di balletto in più, potrebbe anche piacere.

MA TORNIAMO alla sentenza: un anno di sospensione per Kenny Roberts e Virginio Ferrari: i due capipopolo della rivolta belga, più qualcosa come due milioni e mezzo di multa, cinquemila franchi svizzeri, perché la moneta F.I.M. è quella elvetica. Agli altri corridori, che non partirono, in segno di protesta, cinquecento franchi. Questo quanto legiferato dal comitato di sicurezza. Subito dopo però il comitato ratificando la sentenza ha deciso di sospendere la pena.

Il campionato continuerà, quindi: saremo ancora a tifare Roberts-Ferrari, Ballington-Rossi, Lazzarini-Blatter. Perché, se l'anno di pena fosse stato reso esecutivo, sicuramente il campionato sarebbe morto. La protesta degli altri, ne siamo certi, avrebbe ammazzato un campionato che invece ha le carte in regola per far fare al motociclismo un passo in avanti. E' una stagione più che interessante con nuovi nomi, nuove macchine, nuovi motivi. E la pallina della roulette iridata ancora non è ferma.

A QUESTO PUNTO, però, bisogna che i piloti si schiariscano le idee. Scesi di moto, si decidano a colloquiare in maniera razionale: semplice ma concreta. Per tutti e non per uno soltanto. Loro sono stati decisi, la F.I.M. ha risposto. Le ostilità hanno adesso il crisma dell'ufficialità e nessuno può tirarsi indietro. Né i piloti da una parte, né le giacche blu di Ginevra dall'altra.

Torna alla ribalta nella circostanza il nome di Agostini. Sparito dalle scene delle due ruote, il quindici volte Campione del Mondo, il ras di un'epoca, torna sul palcoscenico, anche se a piedi anziché su una moto, come in tanti gli hanno proposto. Giacomo Agostini potrebbe essere il « Capo » dei piloti, il capo capace di guidarli attraverso le sabbie mobili di un mondo che Mino conosce alla perfezione. In molti si sono già detti d'accordo sulla scelta del suo nome. E lui sembra che ci stia. Un po' di nuova gloria dopo l'appannamento da quattro ruote non gli dispiacerebbe. Anche lui, però, dovrà, qualora venga proposta la sua candidatura alla guida dell'attuale armata brancaleone, sciacquarsi bene gli occhi per poter vedere la cosa con sguardi decisi. Cosa che forse, quando il « Nostro » era il numero uno assoluto, non ha sempre fatto. E' stato fra i più accesi accusatori di piste e tracciati, Agostini, ma non sempre ha parlato lo stesso linguaggio. Anche per lui è valso il momento, o, meglio, il punteggio. Alcune contestazioni ai tempi del « comando io » sono state poi riviste una volta che lo stellone stava sgretolandosi. Ma Giacomo Agostini, e per il suo nome e per le sue conoscenze, sarebbe davvero l'uomo adatto per riunire attorno a sé gente che ha bisogno soltanto di una guida.

SI TORNA al discorso di prima: il verdetto della F.I.M. nella sua ridicola nascita porta dentro un avvertimento. Che sia inteso questo avvertimento e compreso per quello che può valere, anche in senso positivo. Perché con sempre più massicce organizzate manifestazioni si potrebbe arrivare a cambiare qualcosa. Perché non è giusto che gli organizzatori del Gran Premio del Belgio abbiano tirato su, al termine della giornata di gare, qualcosa come ottocento milioni di lire italiane. Ecco, anche su questi scandali bisognerebbe che la F.I.M. intervenisse. Lo si potrebbe chiedere, esigere, anche se l'armata brancaleone di oggi si tramutasse in un esercito regolare. E quante cose ancora potrebbero cambiare. Roberts finora è stato il più deciso di tutti: il rifiuto della corona d'alloro e delle coppe, segni della vittoria, alla luce del sole a Jarama; e poi le parole non trattenute fra i denti da Ferrari a Francorchamps, dicono qualcosa. □

IPPICA

Si prepara un luglio cocente

PER IL MESE di luglio, in campo trottistico, sono previsti alcuni appuntamenti di rilievo. Eccoli: il 12 a San Siro sono di scena gli internazionali nel Premio Locatelli sulla distanza del miglio; il 15 a Montecantini saranno in pista i quattro anni nel Premio Dante Alighieri, valido per il campionato italiano di categoria; il 22 a Cesena terranno banco gli indigeni sul miglio allungato nel Grassi, una prova inserita nel Campionato Italiano; il 28 ancora a Montecatini nel Società Terme i puledri di tre anni daranno vita alla seconda classica sulla media distanza; infine, il 29 a Roma torneranno in pista gli internazionali.

HOCKEY

Uno spareggio ... a rotelle

QUELLA di domenica scorsa doveva essere la ultima giornata, ma in realtà ben pochi credevano che il campionato sarebbe finito senza uno spareggio fra Laverda Breganze e Giovinazzo che erano opposte ad avversarie di tutt'altro stampo, il Follonica e il Pordenone. Tutto è quindi rimandato a sabato prossimo a Modena, dove scenderanno in campo appunto Giovinazzo e Laverda per la conquista del titolo italiano. Per il momento, gli unici verdetti certi sono quelli riguardanti la retrocessione di Ford Bassano e Castiglione e le promozioni alla massima serie di Marzotto Valdagno e Salerno.

PODISMO

Penzo vince sull'Adriatico

SILVANO Penzo, il valido portacolori del Gruppo Sportivo Atala di Padova, ha vinto la terza edizione della « Marcialonga dell'Adriatico », una gara podistica detta dal Centro Sportivo Educativo Nazionale di Rimini e svoltasi domenica scorsa sul tratto di spiaggia Rimini-Riccione-Rimini per un totale di 18,700 chilometri. Il vincitore, che ha impiegato il tempo di 1 h 02'30" ha battuto il record detenuto da Elvino Gennari di oltre due minuti precedendo in classifica Elvio Fabbri di Faenza, Franco Gardella di S. Lazzaro di Savena, Francesco Biagi di Firenze, Giuseppe Garavello di Padova, Sergio Fabbri di Faenza.

CALCIODONNE

Tutto pronto per gli Europei

IL MASSIMO campionato femminile si ferma fino al 2 settembre per lasciare spazio all'attività internazionale che avrà il suo « clou » dal 17 al 29 luglio a Napoli e Rimini. E' in programma, infatti, la seconda edizione del torneo riservato alle migliori Nazionali d'Europa. Dodici le squadre partecipanti suddivise in quattro gironi: a Napoli saranno di scena il primo e il secondo; a Rimini il terzo e il quarto.

Questa la composizione dei gironi: A: Italia, Irlanda del Nord e Norvegia; B: Inghilterra, Finlandia e Svizzera; C: Danimarca, Francia e Scozia; D: Olanda, Galles e Svezia.

Dopo la Polonia, ecco l'Ungheria. Non si tratta di un match impossibile, anche perché Panatta & C. stanno attraversando un buon momento di forma. Naturalmente, bisognerà vedere che cosa ne pensano gli avversari... Szoke compreso

Cameriere, il conto

di **Marco Roberti** - foto di **Angelo Tonelli**

Il doppio Panatta-Bertolucci (foto in alto a destra) **si ricompone in Coppa Davis nel match con l'Ungheria dopo l'infortunio che contro la Polonia aveva momentaneamente tolto di mezzo Bertolucci, costringendo i nostri responsabili a varare l'inedita accoppiata Barazzutti-Panatta. Della partita sarà anche Barazzutti, che nell'ultimo appuntamento di Coppa Davis fu l'autentico trascinatore del nostro « team ». A Wimbledon** (foto sopra) **Corrado non ha avuto fortuna, ma contro i magiari avrà la possibilità di riscattarsi prontamente**

LA DAVIS è una strana ed affascinante competizione capace di riproporre, a un anno di distanza, un confronto così ricco di significati e di veleno come Italia-Ungheria (che è in programma tra il 13 e il 15 luglio al Foro Italico). Il ricordo di Budapest ha inseguito gli azzurri, e Panatta in particolare, per 12 mesi alla stregua di un incubo tormentoso che non fa dormire alla notte, e solo la bella vittoria di Varsavia ha cancellato la crisi e le tensioni che avevano attanagliato il team azzurro dopo Budapest, dopo quelle tre terribili giornate sui campi dell'Isola Margherita dove Taroczy giocava da campione del mondo e dove il « cameriere » Szoke metteva in ginocchio un'irriconoscibile Panatta acquisendo di colpo riconoscimenti da salvatore della Patria.

ORA TAROCZY e Szoke, in compagnia di Benik che a Roma giocherà con ogni probabilità il singolare (per riservare il vecchio « cameriere » soltanto al doppio), sono attesi al Foro Italico come vittime predestinate di un confronto a senso unico nello stesso modo con cui erano stati considerati l'anno passato quando nessuno nel clan magiaro aveva avuto il coraggio di ipotizzare un successo sullo squadrone italiano, ex-detentore della coppa e reduce da una bella quanto sfortunata finalissima contro l'Australia sull'erba di Sydney.

IN EFFETTI l'unico grosso pericolo che i « moschettieri » corrono contro Taroczy, Szoke e Benik è di prendere il confronto sottogamba, di sottovalutare le incognite che questo match presenta, sull'onda dell'entusiasmo provocato dal trionfo di Varsavia e, per Panatta, della « strada » fatta a Wimbledon. Perché il numero uno ungherese, pur non avendo fatto scintille in questa stagione (ha vinto solo il torneo di Bruxelles) rimane un avversario temibile, un campione completo, capace di mettere alle corde sia Panatta che Barazzutti, anche se non passa nell'ambiente tennistico internazionale per un mostro di combattività, per un « match-winner » dai nervi saldissimi.

BITTI BERGAMO, il capitano dei « moschettieri », lasciando Varsavia aveva assicurato che la squadra non avrebbe corso rischi di rilassamenti improvvisi; ci avrebbe pensato lui, insomma, a tenere gli azzurri sotto pressione con un breve ritiro all'Hilton di Roma e con una serie di allenamenti a ritmo sostenuto sui campi del Foro Italico. D'altra parte se il triste ricordo di Budapest è servito da stimolo per l'impresa di Varsavia, non si può immaginare che di colpo ritorni nel clan azzurro quel clima di colpevole negligenza ed approssimazione che era stato alla base del passo falso dell'Isola Margherita. Oltretutto la squadra si ritrova con un Panatta stanco ma con il morale alle stelle per la bella prestazione

»»

Coppa Davis

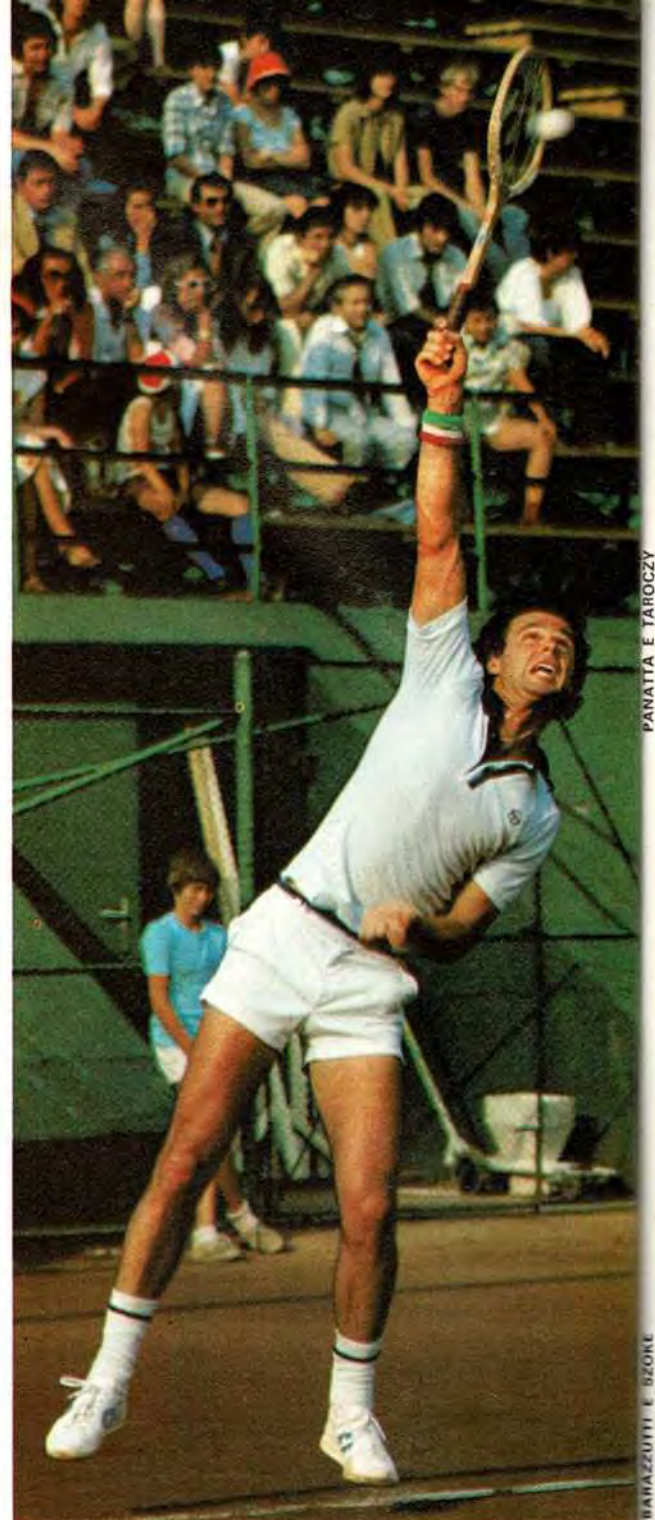
segue

di Wimbledon e con un Barazzutti uscito dalla crisi proprio grazie alla vittoria ottenuta su Fibak, un successo che oltre a dare all'Italia in anticipo il punto della sicurezza ha agito come una medicina miracolosa tale da fare dimenticare all'azzurro le incertezze e le sconfitte subite a ripetizione negli ultimi mesi.

IN QUESTE condizioni, e con il recupero di Bertolucci, i « moschettieri » possono guardare con un certo ottimismo al confronto con gli ungheresi perché seppure il doppio magiaro (Taroczy-Szoke) si presenta più affiatato e pericoloso di quello polacco, non si può non accreditare sia a Panatta che a Barazzutti la possibilità di mettere ko Taroczy e in ogni caso, anche con l'ungherese vincitore dei suoi due singolari, si deve dare credito a Panatta-Bertolucci, una formazione imbattuta in Davis sui campi del Foro Italico, del punto decisivo del

In alto e a destra, **i due ungheresi che sfideranno i « moschettieri » sui campi del Foro Italico di Roma, e cioè Szoke e Taroczy.** Sopra **invece le formazioni che s'incontrarono l'anno scorso a Budapest**

PANATTA E TAROCZY

BARAZZUTTI E SZOKE

IL TABELLONE DELLA COPPA DAVIS

I PRECEDENTI FRA ITALIA E UNGHERIA

1927 ITALIA b. UNGHERIA 3-2 — Budapest 13-15 maggio

De Morpurgo b. von Kehrling 5/7 6/4 6/4 5/7 6/1; Takacs b. De Stefani 2/6 1/6 6/4 6/3 6/4; De Morpurgo-De Stefani b. von Kehrling-Petery 6/3 7/5 8/6; De Morpurgo b. Takacs 6/2 6/1 7/5; von Kehrling b. Serventi 6/2 6/1 6/4.

1931 ITALIA b. UNGHERIA 4-1 — Budapest 1-3 maggio

De' Stefani b. Takacs 6/3 6/3 6/3; Hehrling b. De Morpurgo 6/3 6/3 6/4; De Morpurgo-Del Bono b. Kehrling-Gabody 8/6 3/6 7/5 7/5; De Morpurgo b. Takacs 6/3 9/6 6/1; De' Stefani b. Kehrling 6/2 4/6 6/2 4/6 6/2.

1960 ITALIA b. UNGHERIA 3-2 — Budapest 13-15 maggio

Adam b. Sirola 6/2 2/6 6/8 6/2 6/1; Pietrangeli b. Gulyas 1/6 6/2 6/4 6/4; Pietrangeli-Sirola b. Gulyas-Szikszay 1/6 6/3 6/3 6/3; Pietrangeli b. Adam 6/2 3/6 6/2 6/4; Gulyas b. Tacchini 6/3 6/2 4/6 5/7 6/3.

1962 ITALIA b. UNGHERIA 4-1 — Brescia 15-17 giugno

Gulyas b. Pietrangeli 1/6 6/4 6/3 6/2; Gardini b. Katona 6/1 6/3 6/1; Sirola-Pietrangeli b. Gulyas-Szikszay 1/6 6/2 6/1 4/6 6/3; Pietrangeli b. Katona 6/0 6/2 6/3; Gardini b. Gulyas 6/1 2/6 6/3 6/2.

1968 ITALIA b. UNGHERIA 5-0 — Cagliari 2-4 maggio

Pietrangeli b. Szoke 6/3 6/2 6/1; Mulligan b. Gulyas 6/4 4/6 6/3 2/6 7/5; Pietrangeli-Mulligan b. Gulyas-Szikszay 7/5 9/7 2/6 11/9; Pietrangeli b. Gulyas 6/4 6/2 2/6 1/8 7/5; Mulligan b. Szoke 4/6 7/5 6/4 6/1.

1978 UNGHERIA b. ITALIA 4-1 — Budapest 14-16 luglio

Barazzutti b. Szoke 2/6 6/1 7/5 6/3. Taroczy b. Panatta 6/4 6/3 11/9 Taroccy-Szoke b. Panatta-Bertolucci 6/3 6/2 6/4. Szoke b. Panatta 6/3 3/6 6/0 8/6; Taroczy b. Barazzutti 6/3 6/4 6/4.

PANATTA E TAROCZY

BARAZZUTTI E SZOKE

I CONFRONTI DIRETTI

BARAZZUTTI			
1971			
— Benik		Coppa De Galea	62 63
— Taroczy		Coppa De Galea	63 64
— Taroczy		Winmbledon Junior	61 60
1972			
— Taroczy		Coppa del Re	61 46 75
1976			
— Taroczy		Coppa del Re	64 64
+ Taroczy	2	Valencia	63 46 61
+ Taroczy	3	Nizza	64 36 63
1977			
+ Taroczy	O	Montecarlo	46 64 61
+ Taroczy	F	Baastad	76 67 62
1978			
— Taroczy		Coppa Davis	63 64 64
+ Skoke		Coppa Davis	26 61 75 63
— Taroczy	S	Hilversum	63 62 60
+ Taroczy	S	Baastad	61 16 75
PANATTA			
1973			
— Taroczy		Coppa del Re	63 62
+ Skoke		Coppa del Re	62 64
1974			
— Taroczy		Coppa del Re	64 86
1975			
+ Taroczy	1	Barcellona	76 76
+ Taroczy	1	Montecarlo	26 75 62
+ Taroczy	O	Kitzbuhel	64 62
1978			
— Taroczy		Coppa Davis	64 63 11 9
— Skoke		Coppa Davis	63 36 60 86
+ Taroczy	1	Londra	61 46 75

doppio. Benik, il numero due magiaro, non ha alcuna chances di strappare un successo ai due singolaristi azzurri e pur presentandosi più forte ed esperto del polacco Drzymalski dovrebbe « esaltarsi » al di sopra di ogni immaginabile previsione per mettere a segno il colpaccio. Ma, a differenza di quanto successe l'altr'anno a Budapest, i magiari non troveranno lo stesso ambiente né lo stesso Panatta, la brutta copia di quello che siamo abituati ad appludire in questi ultimi tempi.

NON ABBIAMO parlato di Ocleppo per due motivi: perché il successo di Varsavia ha allontanato la crisi e le polemiche all'interno della squadra azzurra, e poi perché anche se la trasferta in Polonia ha dimostrato l'inutilità di Zugarelli come riserva, egualmente il rischio di rompere la ritrovata armonia del team (che sta alla base del successo di Varsavia) con l'inserimento forzato del giovane piemontese si presenta superiore ad ogni logico vantaggio che la presenza dello stesso potrebbe dare. L'importante, a questo punto, è che l'aspirante davisman non si demoralizzi e diventi « inutilizzabile » magari proprio quando la squadra può avere bisogno di lui.

MENTRE A ROMA i « moschettieri » sono impegnati nella conquista del passaporto per la finale di zona, le altre squadre in gara nelle due zone europee risolveranno i confronti diretti ed offriranno utili indicazioni per i futuri big-matches in programma a metà settembre e in ottobre. Il confronto che ci interessa da vicino (l'Italia dovrà affrontare la vincente) è quello tra Gran Bretagna e Spagna, in « onda » in contemporanea al match del Foro Italico sull'erba di Wimbledon. Proprio il fattore-campo fa degli inglesi i favoriti d'obbligo, dato che Higueras su questo fondo non è davvero un mostro ed Orantes alle prese con problemi d'età e di malanni alla schiena non vince incontri importanti da troppo tempo per sperare di farcela contro Mottram. Gli inglesi, oltre all'imprevedibile ma sempre pericoloso Buster, dispongono di un doppio affiatato (i fratelli Lloyd) e di un secondo singolarista da gioco leggerino (John Lloyd meglio conosciuto come « Mister Evert ») ma dalle caratteristiche adatte agli scambi sull'erba.

SE LA GRAN BRETAGNA mette sotto la Spagna (come tutti ci auguriamo) la finale di zona Europa (gruppo A) diventa molto più agevole per gli azzurri dato che, essendo ancora una volta il Foro Italico la sede designata dei confronto, le caratteristiche offensive di questi specialisti del gioco sull'erba verrebbero ridimensionate dal fondo lento e paludoso del centrale del Foro Italico. Nel caso in cui invece all'appuntamento di settembre dovessero presentarsi gli iberici le cose per i nostri si complicherebbero, anche se con il fattore campo a disposizione il pronostico li favorisce di un soffio non disponendo gli iberici di un doppio temibile.

MOLTO INTERESSANTI nell'altro gruppo i confronti tra la Cecoslovacchia del vecchio Kodes e la Francia dei giovani Noah e Portes e lo scontro tra la Romania che dispone sempre di Nastase e la Svezia che si presenta con la grande incognita Borg. L'«orsetto» nordico è capace da solo di condizionare ogni risultato ma dati i rapporti tesi esistenti tra Biorn e la sua federazione non si sa se risponderà positivamente alla convocazione o se invece preferirà riposarsi dopo le fatiche di Wimbledon. Una Svezia senza Borg rappresenterebbe l'ennesimo fattore a vantaggio degli azzurri che sognano (con le carte in regola) una finalissima con lo squadrone Usa. □

A Wimbledon un Borg « gigante » (anche grazie a Tanner) ha raggiunto il traguardo storico delle quattro vittorie consecutive. Per diventare il più grande di tutti i tempi gli mancano solo i successi di Melbourne e di Flushing Meadows

Dopo il poker il Grande Slam?

di **Marco Roberti** - foto di **Angelo Tonelli**

C'ERA UNA VOLTA un ragazzino stizzoso ed irascibile, che contestava in campo quando una palla era dubbia, che sbraitava contro l'allenatore quando questi metteva un altro in squadra al suo posto, che non legava con i compagni perché vedeva in ognuno di essi un potenziale concorrente. Un « brutto anatroccolo » (dato il gioco poco ortodosso che riusciva ad esprimere) con una sola grossissima dote: la voglia matta di vincere (sempre e comunque), l'ossessione di arrivare prima degli altri e davanti a tutti, la grinta indispensabile per farsi largo e per emergere. Furono sufficienti pochi consigli azzeccati (« continua a giocare nel tuo modo strambo: l'importante è mandare sempre di là dalla rete la pallina » ed ancora « non consumare energie nervose nel contestare giudici avversari e pubblico: concentrati solo sul match e sul modo migliore per vincerlo, tutto il resto non conta ») da parte di uno che di tennis se ne intendeva per trasformare il « brutto anatroccolo » in una leggenda vivente.

ROSCOE TANNER

PERCHE' BJORN Borg è davvero una leggenda vivente, visto che a 23 anni è entrato nel club ristrettissimo dei campioni di tutti i tempi, dei grandi della racchetta. Non solo ora fa parte del clan del gigante americano Bill « Big » Tilden o del « razzo » australiano Rod Laver, ma siede addirittura sopra di loro (anche se il confronto con gli atleti di epoche diverse è sempre problematico ed apre dispute a non finire). Vincere quattro volte di seguito Wimbledon non è soltanto un primato (per trovare qualcuno che ha fatto meglio di lui bisogna risalire a prima del '21 quando ancora era in vigore il « challenge round », la regoletta tutta inglese che permetteva al vincitore dell'edizione precedente di incontrare nel match decisivo il superstite emerso dal massacrante tabellone!) ma una vera e propria consacrazione. Se poi aggiungiamo le quattro vittorie del Roland Garros ('74-75-78-79), le due del Foro Italico ('74-78), le affermazioni nelle gare del WCT (compreso il Masters del '76), un successo in Davis, le 28 partite vinte consecutivamente sempre a Wimbledon, l'esordio in Davis a 15 anni e mezzo e tante altre piccole « perle » del genere, si capisce bene perché Borg più che a un campione di tennis fa pensare ad una macchina, ad un robot che non sbaglia mai una mossa e che al pubblico non riesce ad amare.

MARTINA NAVRATILOVA

ADRIANO PANATTA

« ICEBORG » ha sempre rifiutato l'etichetta di robot: in campo è impassibile perché non vuole perdere la concentrazione, perché di fronte alla gara e alla vittoria tutto il resto non conta. Non è un robot, e lo dimostra quando si scompone se il pubblico gli tifa contro nella speranza umana di vedere il più debole vincere per una volta. A Wimbledon ha avuto il pubblico contro solo nella finalissima, ma forse non se ne è nemmeno accorto tanta era l'attenzione rivolta all'incontro e all'avversario, il sorprendente bomber Usa Roscoe Tanner, che per un soffio non ha mandato a monte i sogni di gloria dello svedese.

BORG: PER LA QUARTA VOLTA « RE DI WIMBLEDON »

TANNER - Borg in finale ha trovato l'ostacolo più impegnativo ed ha disputato un match tutto in salita, a dimostrazione dell'idiosincrasia che ha per gli avversari dotati di un servizio potente che scendono veloci a rete senza dargli il tempo di tirare il passante. Tanner, che ha avuto dalla sua un tabellone favorevole per le eliminazioni a sorpresa dei primi turni (fuori Gerulaitis e Mc Enroe), ha meritato l'approdo in finale con un match coraggiosissimo e costellato di pregevoli scambi: per essere uno che ha la fama di mancare agli appuntamenti importanti non se l'è cavata male.

CONNORS - La grande prova di Borg ha costretto tutti al ruolo di comprimari ed anche Connors si è dovuto rassegnare alla parte. Sarà a causa della bella moglie e le preoccupazioni per il figlio che sta per nascere, sarà per l'età, ma è certo che Jimbo non è più quel «flagello» che imperversava proprio a Wimbledon qualche anno fa. Borg in semifinale lo ha ridimensionato e non si vede in che modo il mancino americano riuscirà a recuperare il terreno perduto.

MC ENROE - « SuperMac » credeva di dover disputare qualche match di allenamento prima della finale designata, quella tra lui e Borg, e della lezione di bel tennis che sicuramente avrebbe dato, dicevano i suoi tifosi, anche allo svedese. Gli è andata male perché dopo essersi sbarazzato di uno dei due Gullikson (Tan), ha dovuto subire la vendetta dell'altro (Jim) che lo ha estromesso di brutto complice anche una gamba in disordine. Si è rifatto con il doppio, ma per uno come lui venuto nel tempio del tennis per essere incoronato il bilancio finale non è certo soddisfacente.

PANATTA - La grande occasione di Adriano Panatta è sfumata proprio quando tutti lo davano per probabile finalista: ha incocciato in un outsider, il solito oriundo canadese Pat Dupre, affondando al quinto set. Poteva vincere in tre partite ma non ha saputo cogliere il momento magico: dopo non lo ha sorretto il fisico anche se il suo allenatore Fannin giura il contrario. Peccato che il rimpianto per l'occasione mancata getti un'ombra sulla positiva prova complessiva dell'azzurro che per la prima volta nella sua carriera è riuscito ad approdare ai quarti ed ha sfiorato l'accesso alle semifinali, impresa riuscita in passato solo a Pietrangeli.

BARAZZUTTI E GLI ALTRI - Il « soldatino » del tennis italiano, Corrado Barazzutti, reduce dal trionfo di Varsavia, ha fatto una rapida apparizione a Wimbledon difendendosi al limite dei cinque set contro Pattison. Corrado non ama l'erba ma comincia a conoscerla: non avesse incocciato subito contro uno specialista avrebbe potuto farsi largo. Pure Gerulaitis è uscito al primo turno per mano di quel Dupre che poi doveva proseguire la marcia fino alla semifinale. Gottfried ha perso da Teacher, Alexander da G. Mayer mentre l'« olandese volante », Tom Okker, ha trovato disco rosso nei quarti contro Borg.

IL TORNEO FEMMINILE - Chris Evert era venuta per vincere, temeva Tracy Austin, teneva d'occhio Martina Navratilova e Billie King, non certo Evonne Goolagong che pur giocando bene non riesce a tenere fino in fondo. E' finita invece con la seconda vittoria consecutiva della cecoslovacca che ha rifilato a « sua maestà » Chrissie un doppio 6-4. Martina, che a Wimbledon ha potuto riabbracciare per la prima volta dopo quattro anni la madre che vive con il marito ed una altra figlia a Pilsen, ora a buon diritto deve essere considerata la più forte specialista per le superfici veloci mentre alla Evert rimane ancora un certo credito (insidiato dalla Austin) sulla terra battuta. Anche in questa gara dietro le tre star nessuna ha avuto l'opportunità di mettersi in luce. Una nota di merito va alla nostra Sabina Simmonds (è stata battuta dall'inglese Sue Barker) finalista del torneo di consolazione.

WIMBLEDON - Le imprese di Borg, la sfida allo svedese di Connors e (nei pronostici) di Mc Enroe, le belle prove di Panatta che rimane sempre uno dei giocatori più seguiti e più divertenti, le eliminazioni a sorpresa di numerosi favoriti, la rassegna sempre completa ed agguerrita delle migliori racchette del mondo sull'erba del vecchio club londinese, hanno decretato l'ennesimo successo della competizione (nonostante all'inizio il tempo sia stato inclemente): 343 mila persone, 8000 in più del '78, con il record di massima affluenza ('75) superato di 5000 unità. Il tutto si è tradotto in un giro di circa 10 miliardi di lire; il che ha consentito agli organizzatori di ricavare un buon margine di guadagno. Gli inglesi sono davvero bravissimi a trasformare gli hobbies (tale era Wimbledon agli inizi) in un lavoro ed anche in affari d'oro... □

WIMBLEDON IN CIFRE

SINGOLARE MASCHILE

Quarti: Borg b Okker 6-2 6-3 6-2; Connors b Scanlon 6-3 4-6 7-6 6-4; Dupre b Panatta 3-6 6-4 6-7 6-3 6-3; Tanner b Tim Gullikson 6-1 6-4 6-7 6-2.

Semifinali: Borg b Connors 6-2 6-3 6-2; Tanner b Dupre 6-3 7-6 6-3.

Finale: Borg b Tanner 6-7 6-1 3-6 6-3 6-4.

Il cammino di Panatta:
+ Gimenez 6-3 8-3 6-4
+ J. Smith 2-6 6-2 6-7 7-5 6-3
+ Bengtsson 7-5 7-6 7-5
+ S. Mayer 7-6 6-3 7-5
— Dupre 3-6 6-4 6-7 6-3 6-3

...e quello di Barazzutti:
— Pattison 6-3 6-4 5-7 4-6 6-4

SINGOLARE FEMMINILE

Semifinali: Navratilova b Austin 2-6 6-3 6-0; Evert b Goolagong 6-3 6-2.

Finale: Navratilova b Evert 6-4 6-4.

DOPPIO MASCHILE

Finale: Fleming-McEnroe b Gottfried-Ramirez 4-6 6-4 6-2 6-2

DOPPIO FEMMINILE

Finale: Navratilova-King b Turnbull-Stove 5-7 6-3 6-2.

DOPPIO MISTO

Finale: Stevens-Hewitt b Stove-McMillan 7-5 7-6.

CONSOLAZIONE MASCHILE

Finale: Kronk b Edmondson 6-7 6-2 6-4.

CONSOLAZIONE FEMMINILE

Finale: Barker b Simmonds 7-6 6-0.

JUNIORES MASCHILE

Finale: Krishnan b Siegler 6-1 6-2.

JUNIORES FEMMINILE

Finale: Patek b Moulton 6-1 6-3.

COSI' BORG E' ENTRATO NELLA LEGGENDA

FIGLIO di un negoziante di ferramenta, Bjorn Borg è nato a Soidertale, un quartiere satellite di Stoccolma, il 6 giugno 1956. Il padre, per il successo riportato in un torneo di ping-pong, riceve in premio una racchetta che passa immediatamente a Bjorn che in questo modo, all'età di 9 anni, comincia a prendere confidenza con questo attrezzo palleggiando contro il muro del garage.
1970 - Dopo una serie di affermazioni in gare giovanili minori, esordisce in un impegno internazionale dominando il torneo dell'Avvenire sui campi dell'Ambrosiano di Milano che organizza la competizione.

1971 - Esordisce a 15 anni e mezzo in Coppa Davis battendo il neozelandese Parun, considerato in quel momento uno dei tennisti più temibili in circolazione in quel momento. Vince anche a Miami Beach l'Orange Bowl, una sorta di campionato del mondo per under 18.

1972 - Per non smentire la fama di ragazzino terribile, Borg si laurea a 16 anni campione di Svezia; rivince a Miami l'Orange Bowl e completa l'annata imponendosi nel torneo di Wimbledon per juniores.

1973 - Si riconferma campione di Svezia e, in seguito, fa centro negli « indoor » di Scandinavia. Si aggiudica i tornei di Auckland (Nuova Zelanda), di San Paolo del Brasile, di Londra ed arriva alla finale del Masters del WCT a Dallas.

1974 - Esplode vincendo al Foro Italico e facendo centro subito dopo al Roland Garros: un'accoppiata che mette in luce la sua stoffa di campionissimo. Si ripete a Dallas, dove sfiora di nuovo la vittoria nel WCT: quindi colleziona i successi di Bologna, Boston e Richmond.

1975 - Fa il bis al Roland Garros, quindi rivince Boston e San Paolo. Finalmente fa centro a Dallas nelle finali del WCT; vince quindi a Madrid, Dusseldorf, Toronto e porta al successo la Svezia in Coppa Davis.

1976 - Prima vittoria assoluta a Wimbledon, quindi Boston, il Masters WCT e la finale a Forest Hills.
1977 - Ancora Wimbledon, e poi Barcellona e Madrid.

1978 - Terza vittoria a Wimbledon e al Roland Garros, bis al Foro Italico.

1979 - Poker a Wimbledon e al Roland Garros.

DAL PALMARES di Borg mancano, tra gli allori più significativi, i campionati internazionali Usa (Flushing Meadows), quelli d'Australia (Sydney) ed il Grande Slam, il titolo simbolico che viene assegnato a chi nello stesso anno vince a Parigi (Roland Garros), Wimbledon, negli Usa (Flushing Meadows) e a Sydney. Ha ricevuto per l'attività svolta nel '78 il titolo di Campione del Mondo dalla Federtennis internazionale. Anche i giocatori aderenti all'Apt, l'associazione che raggruppa la stragrande maggioranza dei professionisti, hanno votato per il migliore del '78 ed hanno scelto Borg. □

Volley

Le due Nazionali americane sono ai vertici mondiali: in prospettiva Rajzman e C. appaiono addirittura più forti degli uomini di Herrera, il quale incontra qualche difficoltà nel rinnovare il sestetto-base. La prima risposta si avrà ai Giochi Panamericani

I segreti di Brasile e Cuba

di **Bartolomeo Baldi**

L'AVANA, Brasile e Cuba sono ormai due grandi realtà del volley moderno. L'accostamento va fatto poiché, mentre nessuno dubita delle qualità del volley cubano, molti ancora non credono al Brasile, che pure ai Mondiali fu la squadra che, dopo l'URSS, ci fece maggiormente soffrire. Invece, l'impressione che abbiamo tratto dalla trasferta azzurra è che mentre Cuba si è attestata su certi livelli di assoluta eccellenza senza tuttavia progredire (e forse potrebbe regredire) quella brasiliana è una Nazionale destinata a migliorarsi ancora.
Pur priva di Rosat (ma alle Olimpiadi ci sarà), il Brasile ha mostrato individualità di grande livello: Rajzman, autentico talento del volley mondiale, che oltre a risultare irresistibile in attacco, si sobbarca buona parte del peso della ricezione; Aibeiro, giovane schiacciatore da posto quattro di rara potenza, con un braccio veloce come una frusta, che alterna terribili « diagonali strette » ad efficaci « parallele »; Montanaro, un Rajzman minore che tuttavia delizierebbe il pubblico italiano per la sua rapidità nelle veloci e la sua acrobaticità; Da Silva, palleggiatore di grande talento, quantunque non eccelso a muro; Wanderley e Moreno due atleti di sicuro costante rendimento; Aloisio un potente schiacciatore negro, ancora grezzo ma interessante. Forte in attacco, ottimo nella difesa a terra, buono in battuta, discreto in ricezione (ogni tanto ha delle crisi in questo fondamentale), quando il Brasile avrà completato l'opera di perfezionamento del muro, che Sevciuc sta portando avanti con pazienza e tenacia, sarà uno spauracchio per tutti. Già nel muro i miglioramenti si avvertono (e l'Italia ne ha fatto le spese). Non dimentichiamo che gli azzurri hanno giocato molto meglio in Brasile che a Cuba e ciononostante sono stati quasi sempre dominati.

LA NAZIONALE cubana ci ha impressionato di meno. Tutte le volte che gli azzurri hanno avuto qualche sprazzo, l'hanno messa in difficoltà. I cubani hanno il loro gioco, potentissimo, forse spettacolare (ma a noi diverte più il Brasile), non troppo vario in attacco, molto acrobatico in difesa, talvolta Marshall è parso una palla di gomma nera). Se aggrediti, tuttavia, si disuniscono (anche a muro) e commettono persino errori banali. Se Perez, il secondo palleggiatore bianco, che contro di noi ha giocato spesso, maturerà, forse potrà migliorare il gioco di attacco che, altrimenti, sempre ai grandissimi livelli, pare relativamente prevedibile. Non a caso quando Herrera ha schierato in campo due palleggiatori la squadra è sembrata « girare » meglio in attacco (ma è calata a muro, dove Garcia è veramente mediocre). Vilches, Marshall, Ruiz (che ha giocato poco), Oviedo e Lapera (ritornato su buoni livelli) sono parsi i migliori. □

TUTTI GLI UOMINI DI SEVCIUC ED HERRERA

CUBA

N.	Giocatore	Età	Altezza	Squadra
1	Figueredo	27 anni	1.93	Santiago Cuba
2	Garcia	28 anni	1.78	Villa Clara
3	Lapera	28 anni	1.84	Ciudad Avana
4	Martinez	27 anni	1.78	Matanzas
5	Vilches	24 anni	1.96	Villa Clara
6	Salas	23 anni	1.95	Ciudad Avana
7	Perez	22 anni	1.96	Villa Clara
8	Marshall	25 anni	1.82	Camaguey
9	Ruiz	19 anni	1.94	Guantanamo
10	Garbey	25 anni	1.94	Santiago Cuba
11	Alfonso	20 anni	1.97	Villa Clara
12	Oviedo	22 anni	1.94	Ciudad Avana

Allenatore: Herrera

BRASILE

N.	Giocatore	Età	Peso	Altezza	Squadra
1	Aloisio	22 anni	84	1.93	Fluminense
2	Fialho	23 anni	83	1.85	Botafogo
3	G. Ribeiro	21 anni	85	1.92	Fluminense
4	Montanaro	21 anni	86	1.86	Paulistano
5	Moreno	31 anni	93	1.92	ADC Pirelli
6	D'Al Zotto	18 anni	85	1.87	Sogipa-RGS
7	Da Silva	24 anni	77	1.84	ADC Pirelli
8	Granjeiro Neto	22 anni	87	1.90	Botafogo
9	Wanderley	23 anni	80	1.91	Paulistano
10	De Oliveira Neto	17 anni	83	1.92	Minas
11	Coelho	20 anni	67	1.82	Minas
12	Razman Bernard	22 anni	78	1.87	Panini

Allenatore: Sevciuc

COS'E' SUCCESSO dal 2 all'8 luglio

LUNEDI' 2 LUGLIO

CALCIO: Alle 17 una nota d'agenzia comunica l'avvenuto passaggio di Savoldi al Bologna per 750 milioni, Bellugi e metà Lucido. Al posto di Beppe-gol, il Napoli l'anno prossimo schiererà Speggiorin, riscattato dal Milan. A Pescara intanto il consiglio direttivo della società neo-promossa in serie A si riunisce e conferma all'unanimità Antonio Valentin Angelillo, fugando in questo modo tutte le voci che volevano « l'angelo dalla faccia sporca » sicuro partente dal capoluogo abruzzese. Ultima notizia calcistica, il ritiro della Cerretese dall'ulteriore spareggione a cinque per la promozione in C 1.

TENNIS: Grande attesa in vista del match Panatta-Dupre che potrebbe sancire l'ingresso in semifinale del nostro campione.

CICLISMO: La prima tappa completamente pianeggiante si conclude con un arrivo in volata fra un gruppo piuttosto folto di concorrenti. Hinault rimane maglia gialla.

MARTEDI' 3 LUGLIO

TENNIS: A Wimbledon Panatta perde malamente il confronto con Dupre al termine di 4 ore di gioco. Adriano si aggiudica il primo set 6-3, perde il secondo 4-6 (dopo essere stato in vantaggio per 4-0), vince il terzo 7-6, perde il quarto e il quinto 4-6 e 3-6.

MOTO: Virginio Ferrari e Kenny Roberts vengono squalificati per essersi rifiutati di scendere in pista domenica in Belgio.

CICLISMO: Sul traguardo di Saint Brieuc il belga Jacobs beffa Hinault che però rimane al comando della classifica con 24" di vantaggio su Zoetemelk.

MERCOLEDI' 4 LUGLIO

CALCIO: A Milano vengono effettuati i sorteggi dei gironi di Coppa Italia. Eccoli: 1) Perugia, Roma, Ascoli, Sampdoria e Bari; 2) Torino, Catanzaro, Lecce Palermo e Parma; 3) Fiorentina, Avellino, Verona, Ternana e Como; 4) Inter, Bologna, Atalanta, Sambenedettese e Spal; 5) Lazio, Udinese, Pistoiese, Brescia e Matera; 6) Milan, Pescara, Monza, Genoa e Pisa; 7) Napoli, Cagliari, Vicenza, Cesena e Taranto.

BASKET: La Canon compra Della Fiori per 200 milioni e l'opzione su Carraro per il campionato 80-81.

MOTO: In seguito ai provvedimenti presi dalla federazione belga dopo il GP di Francorchamps, Kenny Roberts minaccia l'intera organizzazione. **« Porterò il motociclismo in tribunale »**, ha sbottato durante una conferenza stampa.

NUOTO: A San Juan di Portorico, durante i Giochi Panamericani, la californiana Woodhead ha portato da 1'58"53 a 1'58"43 il record dei 200 stile libero. Da ricordare che il precedente primato apparteneva alla stessa Woodhead.

CICLISMO: Hinault continua a guidare la classifica del Tour de France con 24" di vantaggio su Zoetemelk.

GIOVEDI' 5 LUGLIO

CALCIO: Da Vicenza viene la notizia del ritiro di Rossi dal mercato. Il mondo del calcio viene messo sottosopra: **« E' un bene o un male che Pablito l'anno prossimo dovrà giocare in B? »**, si chiedono tifosi e tecnici. Molti però pensano che

PAOLO ROSSI: RESTERA' A VICENZA?

PANATTA A WIMBLEDON

si tratti dell'ennesima mossa del vulcanico Farina per alzare la quotazione del giocatore...

IPPICA: A Milano, nel Nazionale, chiaro successo di Saputo che precede Quiros Bi e Toujours, quest' ultimo autore di una splendida rimonta dopo una rottura al via.

CICLISMO: Hinault incrementa il suo vantaggio su Zoetemelk: i due sono ora separati da 1'18".

TENNIS: A Wimbledon Borg batte Connors e si aggiudica il diritto a partecipare alla finale contro Tanner (che nel frattempo ha battuto Dupre).

BASKET: Dopo tanto tira e molla, viene il veto ufficiale del Partizan circa il trasferimento di Dalipagic alla Sinudyne.

VENERDI' 6 LUGLIO

ATLETICA: A Oslo, nel corso di una riunione all'aperto, l'inglese Coe stabilisce il nuovo record sugli 800 metri con 1'42"33. Il precedente primato apparteneva al cubano Juantorena (1'43"44).

BERNARD HINAULT

CICLISMO: Colpo di scena al Tour: Zoetemelk strappa la maglia gialla a Hinault e gli infligge un distacco di 2'02".

TENNIS: La Navratilova vince per la seconda volta il torneo di Wimbledon battendo in finale l'eterna rivale Chris Evert.

SABATO 7 LUGLIO

CALCIO: Dopo la notizia del ritiro di Rossi dal mercato, un'altra bomba scoppia all'improvviso. Il presidente della Federcalcio, dott. Artemio Franchi, annuncia che dall'anno prossimo ogni squadra potrà schierare uno straniero.

TENNIS: Bjorn Borg vince per la quarta volta il torneo di Wimbledon battendo in cinque sets Tanner.
NUOTO: Nuovo record ai Giochi Panamericani di San Juan: l'oriundo Vessallo, nei 200 misti, ottiene il tempo di 2'03"29.

CICLISMO: Zoetemelk conserva la maglia gialla e incrementa addirittura il suo vantaggio portandolo a 2'08".

DOMENICA 8 LUGLIO

CALCIO: A Pistoia e Viareggio si disputano le due semifinali per assegnare il secondo posto all'interno del girone A di C2. Vincono Carrarese e Montevarchi che mercoledì si giocheranno tutto un campionato in 90 minuti.

NUOTO: Crolla un altro record ai Giochi Panamericani di San Juan. Mary Meagher, pressoché sconosciuta ai non addetti ai lavori, blocca le lancette del cronometro nei 200 farfalla su 2'09"77, battendo in questo modo il primato che appartiene « fifty-fifty » alla Pollack e alla Caulkins (2'09"87).

AUTO: A Watkins Glen, Paul Newman ripete la buona prova di Le Mans giungendo secondo alle spalle dei fratelli Whittington.

CICLISMO: Nella tappa a cronometro del Tour che aveva come punto d'arrivo Bruxelles, il francese Hinault strappa 36" a Zoetemelk che però mantiene 1'32" di vantaggio sul rivale.

BOXE: Muore in un incidente stradale il pugile Cabral. Avrebbe dovuto battersi fra poco tempo per il titolo mondiale dei pesi medi juniores contro il giapponese Kudo.

CHE COSA SUCCEDERA' dal 13 al 19 luglio

VEN
TENNIS/Roma/**Italia-Ungheria di Coppa Davis**
BASEBALL/**Campionato di serie nazionale**
IPPICA/Montecatini/**Corsa Tris**

SAB
TENNIS/Roma/**Italia-Ungheria di Coppa Davis**
ATLETICA/Brema/**Semifinale di Coppa Europa maschile e femminile**
PALLANUOTO/**Campionato di serie nazionale**
TUFFI/Roma/**Finale della Coppa Mosca**
AUTO/Silverstone/**GP di Gran Bretagna valevole per il mondiale di F. 1**
Nuova Zelanda/**Rally valevole per il campionato mondiale rally**
BASEBALL/**Campionato di serie nazionale**

RICCARDO PATRESE

CANOTTAGGIO/Lucerna/**Regata internazionale**

DOM
AUTO/Zandvoort/**Prova valevole per il campionato europeo di F. 2**
MOTO/**GP di Svizzera**
Clondalkin/**GP d'Irlanda valevole per il mondiale motocross**
Riva del Garda/**Prova valevole per il campionato mondiale trial**
MOTONAUTICA/Napoli/**Prova valevole per il campionato europeo**
IPPICA/Montecatini/**Premio Dante Alighieri**
ATLETICA/Brema/**Semifinale Coppa Europa maschile e femminile**

LUN
ATLETICA/Roma/**Campionati italiani assoluti** (fino a mercoledì 18)
TENNIS/Washington, Baastad e Stoccarda/**Tornei internazionali** (fino a domenica 22)
CALCIO/**Chiusura campagna acquisti-cessioni**
NUOTO/Roma/**Meeting giovanile Città di Roma**

GIO
BASKET/Damasco/**Campionato europeo cadetti** (fino a lunedì 30)

SPORT

SABATO 14 LUGLIO

RETE 1

15.45 Automobilismo
Gran Premio di Formula 1 d'Inghilterra da Silverstone

RETE 2

13.30 Tennis
Coppa Davis Italia-Ungheria da Roma

DOMENICA 15 LUGLIO

RETE 1

22.20 La domenica sportiva
cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata - a cura della Redazione Sport del TG1

ADRIANO PANATTA

RETE 2

13.45 TG2 - Diretta sport
telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero - a cura di Beppe Berti (Tennis: Coppa Davis Italia-Ungheria da Roma - Ciclismo: Ruota d'oro da Bergamo)

20.00 TG2 - Domenica sprint
fatti e personaggi della giornata sportiva - a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino

PIETRO MENNEA

LUNEDI' 16 LUGLIO

RETE 2

13.45 Motociclismo
campionato mondiale Trial da Trento

Motocross
finale Campionato Italiano da Ponte a Egola

Motocross
Coppa Internazionale Mille dollari da S. Severino Marche

MARTEDI' 17 LUGLIO

RETE 2

TG notte Atletica leggera
Campionati Italiani Assoluti da Roma

MERCOLEDI' 18 LUGLIO

RETE 1

22.10 Mercoledì sport
telecronache dall'Italia e dall'estero (Atletica leggera: Campionati Italiani Assoluti da Roma - Motociclismo: Trial Internazionale da Alassio)

RETE 2

18.15 Lo sport per sport
un programma di Giampaolo Ormezzano - regia di Vladi Orengo (4.a puntata)

MUSICA & VARIETA'

SABATO 14 LUGLIO

RETE 1

20.40 Una valigia tutta blu
un programma di Luciano Gigante con Walter Chiari - regia di Luigi Turolla

DOMENICA 15 LUGLIO

RETE 1

18.45 L'amico della notte
spettacolo musicale di Marcello Marchesi e Gustavo Palazio - conduce Enrico Simonetti - regia di Enzo Trapani (3.a puntata)

21.50 L'occhio che uccide
piccole follie con Marthy Feldman - regia di John Robins (5.a puntata)

RETE 2

20.40 Ieri e oggi
a cura di Leone Mancini e Lino Procacci - presenta Luciano Salce - con la partecipazione di Johnny Dorelli e Enzo Trapani - regia di Lino Procacci

23.00 Concerto per Demetrio
registrato all'Arena Civica di Milano (1.a parte)

LUNEDI' 16 LUGLIO

RETE 1

21.35 Sotto il divano
un programma di Adriana Asti

MARTEDI' 17 LUGLIO

RETE 1

22.20 Speciale da Chianciano
VII Premio della Critica Radio Televisiva - presenta Pippo Baudo - regia di Gianni Vaiano

MERCOLEDI' 18 LUGLIO

RETE 2

13.15 James Last in concerto

GIOVEDI' 19 LUGLIO

RETE 1

20.40 Lascia o raddoppia?
gioco a premi presentato da Mike Bongiorno - regia di Piero Turchetti

JOHNNI DORELLI

PROSA

ILARIA OCCHINI

DOMENICA 15 LUGLIO

RETE 1

20.40 Puccini
con Alberto Lionello, Tino Carraro, Vincenzo De Toma - regia di Sandro Bolchi (4.a puntata)

LUNEDI' 16 LUGLIO

RETE 2

20.40 Mastro don Gesualdo
dal romanzo omonimo di Giovanni Verga - con Enrico Maria Salerno, Valeria Ciangottini - regia di Giacomo Vaccari (6.a ed ultima puntata)

Trama: Mastro don Gesualdo, colpito da un male incurabile, viene condotto dal duca di Leyra a Palermo, dove finalmente può riabbracciare la figlia. Isabella non è felice, e questo rattrista gli ultimi momenti di vita di Gesualdo. I medici si alternano al suo capezzale, ma ormai non c'è più niente da fare: il duca aspetta impazientemente la sua morte per ereditare il suo denaro. Più la vita si spegne in Gesualdo, e più lui sembra preso da una voglia irrefrenabile di muoversi, di agire, di tornare nelle sue terre, per vedere e toccare la « roba ». Giunge infine il momento estremo, lontano da tutto ciò che gli è più caro, tra mura fredde e inospitali.

MARTEDI' 17 LUGLIO

RETE 1

20.40 La vedova e il piedipiatti
« Sardine in scatola » - con Ave Ninchi, Enrico Papa - regia di Mario Landi (3.a puntata)

La « Tre giorni » tutta d'oro

Domenica, 15 luglio - RETE DUE - **ore 13,45**

MOSER E SARONNI rinnovano a Bergamo la loro sfida nel corso delle tre giornate della « Ruota d'oro », una vera e propria rivincita dei Campioni italiani, quasi un premondiale. La manifestazione, alla sua seconda edizione, vide l'anno passato la vittoria di Saronni. *« La dimostrazione che la formula della gara è valida sta proprio nell'exploit di Saronni nel '79 »*, dice Mimo Baracchi, patrono della « Ruota d'oro » e del più noto « Trofeo Baracchi » (la corsa a cronometro a coppie unica al mondo). La « Ruota d'oro » infatti non laurea un vincitore occasionale, ma il migliore: quello che in tre fasi, in situazioni differenti, ha saputo imporsi su tutti gli altri.

BEPPE SARONNI

Il primo giorno gli atleti gareggiano su un percorso pianeggiante, lungo, un percorso insomma che può favorire un passista. La seconda gara prevede un percorso di montagna, fatto su misura per uno scalatore. Il terzo giorno è dedicato ad una tappa a cronometro di trenta-trentacinque chilometri: partecipano i primi venti classificati nelle due giornate precedenti.

— A quando risale l'idea di questa formula? Chiediamo ancora a Baracchi. *« E' nata vent'anni fa, in seguito alle polemiche che riguardavano il Campionato del Mondo quando, con un solo tipo di percorso limitato ad una sola giornata, era facilissimo che non vincesse Coppi, allora indiscutibilmente il migliore, ma piuttosto un qualsiasi debuttante. Sperimentai allora questa nuova soluzione per sette anni in una gara riservata ai dilettanti. Dopo una lunga pausa, ho deciso di rimetterla in piedi, questa volta per i professionisti: le difficoltà non sono poche, considerando soprattutto le spese che comporta una tale manifestazione. Ma, ripeto, la vittoria di Saronni nella prima edizione ha dimostrato che è una cosa per la quale vale la pena di lavorare ».*

James Last in concerto

Mercoledì, 18 luglio - RETE DUE - **ore 13,15**

NATO A BREMA nel 1929 da una famiglia di origini franco-russo-polacche, James Hans Last cominciò a suonare il pianoforte a nove anni. Bambino prodigio, al conservatorio abbandonò però il pianoforte per basso e sassofono. Sempre giovanissimo costituì la « James Last Band », che per tre anni consecutivi dominò indisturbata l'ambiente del Jazz tedesco. Il trasferimento ad Amburgo coincise con un cambiamento radicale: Last si dedicò a quell'attività di compositore e arrangiatore che oggi gli dà la possibilità di incidere due LP al mese e di girare senza sosta per il mondo con la sua orchestra composta da trentasei professori. Quando l'impero discografico di Monaco di Baviera era ancora nel mondo dei sogni, ad Amburgo Last era già un big.

JAMES LAST

CON IL PASSARE del tempo la sua fama non ha fatto che aumentare: in quasi trent'anni di attività ha venduto decine di milioni di dischi, diventando l'unico esponente di fama mondiale della « easy-listening », genere musicale che non conosce rivali. Last ha rivisto e inciso tutti i brani di maggior successo, non tralasciando neanche i pezzi di musica folcloristica e le composizioni classiche.

VISO RUBICONDO e perennemente abbronzato, capelli biondi e lunghi a dispetto dei suoi cinquant'anni suonati, James Last è spesso oggetto di critiche durissime. Gli viene rimproverata, soprattutto, la sua irriverenza verso gli immortali del mondo classico: se questo può essere vero, Last ricorda ai suoi detrattori che moltissime persone si sono avvicinate alla musica classica dopo aver ascoltato le sue trasposizioni. Per lui comunque la miglior difesa sono i fatti: un'enorme produzione ed un pubblico vasto ed eterogeneo per cultura, età e gusti.

»»

FILM & TELEFILM

SABATO 14 LUGLIO

RETE 1

18.15 Paul e Virginie
con Michel Greilier, Sarah Sanders, Bachir Toure - regia di Pierre Gaspard Hum (4.a puntata)

19.20 Tarzan e i trafficanti d'armi
(2.a parte) regia di A. Nicol

21.50 A caccia dell'invisibile
« Sotto processo » di John Wiles - con Arthur Lowe

RETE 2

19.10 Noi supereroi
appuntamento con Goldrake e Superman

MELVYN DOUGLAS, MILDRED DUNNECK

20.40 Rock Follies
« Il film » - con Julie Covington, Charlotte Cornwell, Rula Lenska - regia di Jon Scoffield
Trama: Dopo la tournée in provincia, le ragazze tornano malvolentieri a Londra, dove devono affrontare i problemi di sempre. Le «Little Ladies» incidono dischi, ma senza alcun successo: per risollevare le sorti del gruppo almeno dal punto di vista economico, accettano di girare un film pornografico, seppure dopo qualche resistenza...

21.35 La lanterna magica di Ingmar Bergman
« Persona » - con Liv Ullmann, Bibi Andersson, Gunnar Bjornstrand, Margaretha Krook - regia di Ingmar Bergman
Trama: Elisabeth Vogler, attrice di teatro e di cinema, si chiude un certo giorno nel più assoluto mutismo. Alma, l'infermiera addetta alla sua custodia in una villa isolata, cerca di risvegliarla dalla sua apatia e con le sue confessioni scabrose compie un'autoanalisi del proprio passato. L'affetto che comincia a nutrire per Elisabeth si tramuta in odio quando scopre che l'attrice, in una lettera, ha rivelato i segreti che lei le raccontava. Si viene a creare, quindi, un rapporto che conduce le due donne quasi ad uno scambio di personalità...

DOMENICA 15 LUGLIO

RETE 2

18.15 Sono io, William!
« Giusto in tempo » - con Adrian Dannatt, Diana Fairfax - regia di John Davies

18.55 Nakia
« La non persona » - con Robert Forster, Arthur Kennedy, Gloria de Haven - regia di Alex Singer

LUNEDI' 16 LUGLIO

RETE 1

18.20 Anna giorno dopo giorno
(48.a puntata)

19.20 Tarzan e i trafficanti d'armi
(3.a parte)

20.40 Breve incontro con Nino Manfredi
« Io la conoscevo bene » - con Nino Manfredi, Stefania Sandrelli, Mario Adorf, Jean-Claude Brialy, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Karin Dor, Franco Fabrizi - regia di Antonio Pietrangeli
Trama: Adriana, una bella ragazza di campagna, si trasferisce dal Pistoiese a Roma in cerca di fortuna. Credulona, ingenua, ignorante, attratta solo dai dischi e dal ballo, mentre passa da un mestiere all'altro subisce con indifferenza e con amoralità ogni compagnia maschile che le si presenti. Il suo non è calcolo, però, bensì fragilità, incoscienza e bisogno di affetto. Di lei tutti approfittano, ma Adriana non se ne accorge e, nonostante tutto, piena di speranza, affida il denaro guadagnato ad un ambiguo agente che le profila la possibilità di fare del cinema...

RETE 2

19.15 Noi supereroi
appuntamento con Goldrake e Superman

MARTEDI' 17 LUGLIO

RETE 1

18.20 Anna giorno dopo giorno
(49.a puntata)

19.20 Tarzan e i trafficanti d'armi
(4.a parte)

RETE 2

19.15 Noi supereroi
un appuntamento con Goldrake e Superman

21.20 Uno sporco contratto
(film) - con James Coburn, Lee Remick, Lilli Palmer, Burgess Meredith, Karen Black - regia di S. Lee Pogostin
Trama: Johnathan Cunnigham, sicario professionista, riceve l'incarico di sopprimere tre persone: la prima in Spagna, la seconda a Bruxelles, la terza in luogo che gli verrà comunicato a suo tempo. In Spagna Johnathan suscita l'interesse di una miliardaria pluridivorziata, che si presenta a lui sotto mentite spoglie e, nel frattempo, lo fa pedinare per sapere il nome della terza persona da eliminare: un ex sicario ritiratosi dal mestiere da ormai quindici anni...

MERCOLEDI' 18 LUGLIO

RETE 1

18.20 Anna giorno dopo giorno
(50.a puntata)

19.20 Zorro

20.40 Pepper Anderson agente speciale
« Da venerdì a domenica » - con Angie Dickinson, Earl Holliman, Charles Dierkop, Ed Bernard - regia di Alex Singer

RETE 2

19.15 Noi supereroi
un appuntamento con Goldrake e Superman

20.40 Una stagione americana
« Un atto d'amore » (film) - con Bradford Dillman, Denver Pyle, Melvyn Douglas, Mildred Dunneck, David Birney - regia di Harvey Hart

LA « FAMIGLIA LAWRENCE » AL COMPLETO

GIOVEDI' 19 LUGLIO

RETE 1

18.20 Anna giorno dopo giorno
(51.a puntata)

19.20 Zorro

RETE 2

18.35 Un papero in ascensore
regia di Joan McKlin Silver

19.15 Noi supereroi
un appuntamento con Goldrake e Superman

20.40 In casa Lawrence
« Dividersi » - con Sada Thompson, James Broderick, Gary Franck - regia di John Erman

VENERDI' 20 LUGLIO

RETE 1

18.20 Anna giorno dopo giorno
(52.a puntata)

19.20 Zorro

RETE 2

19.15 Noi supereroi
un appuntamento con Goldrake e Superman

20.40 I Thibault
dal romanzo di Roger Martin du Gard - regia di André Michel (1.a puntata)

Una valigia tutta blu

Sabato, 14 luglio - RETE UNO - ore 20,40

COME TUTTE le estati, lo show del sabato è stato affidato anche quest'anno alla sede Rai di Napoli. Nello stesso auditorium che era scenario di « Senza rete », di « Mille e una luce », da tre settimane c'è una valigia. Un'enorme valigia blu, che racchiude presentatori, cantanti, musicisti, ospiti. Ogni sabato, per un totale di nove puntate, la valigia si apre e dà vita a uno spettacolo che vuole sfuggire alle classiche regole degli show: copione ridotto all'essenziale, molta improvvisazione, nessuna presentazione o intervista tradizionale. Certo, gli ingredienti sono gli stessi di tante altre trasmissioni, ma l'intenzione dei realizzatori è di offrire un « concerto d'estate » semplice e senza schemi.

WALTER CHIARI

L'IDEA DEL titolo è venuta dalla scenografia, nata a sua volta da una felice intuizione di Enzo Celano. I testi sono di Marco Zavattini, Walter Chiari e Luciano Gigante. Walter Chiari, tra l'altro, è anche il presentatore: un presentatore informale, come solo un attore della sua personalità ed esperienza può essere. Tre musicisti partecipano allo spettacolo, ognuno per tre punte: Aldo Bonocore prende questa settimana il posto di Augusto Martelli, per essere sostituito poi da Enrico Intra nel mese di agosto. Anche gli ospiti, tutti nomi di spicco, vengono coinvolti dallo spirito della trasmissione: non sono lì per parlare della loro attività o per presentare solo l'ultima incisione. Recitano, improvvisano, hanno modo di fare spettacolo.

LE REAZIONI alle prime puntate di « Una valigia tutta blu » sono state estremamente positive: il pubblico (come del resto gli addetti ai lavori) approva questo modo di fare spettacolo: è più spontaneo e, se fatto dalle persone giuste, anche molto più facile.

Guerra e pace francese

Venerdì, 20 luglio - RETE DUE - ore 20,40

DIECI MESI di lavoro, duecentocinquanta attori, duemila figuranti, duemilacinquecento costumi: queste le cifre del film a episodi « I Thibault », una produzione francese realizzata a cavallo tra il 1971 e il 1972. Gli episodi sono sei, di un'ora e trenta minuti ciascuno.

« I THIBAULT » è un romanzo di Roger Martin du Gard, maturato dall'autore durante il primo conflitto mondiale e iniziato nel 1920: è il ritratto, costato ben diciotto anni di lavoro, della società francese prima del 1914, tracciato attraverso la storia di due fratelli, Antoine, medico, e Jacques, giovane ribelle che rifiuta la famiglia per abbracciare gli ideali internazionali negli anni che precedono la dichiarazione di guerra.

FRANCOISE CRISTOPHE

FU LA STESSA famiglia di Roger Martin du Gard, premio Nobel per la letteratura nel 1937, a chiedere a Louis Guilloux, scrittore bretone, di adattare « I Thibault » per la televisione. Guilloux lavorò un anno e propose poi una prima versione a André Michel e Alain Boudet, che realizzarono la sceneggiatura definitiva: Michel quella relativa alla prima parte, il periodo di pace; Boudet il secondo periodo. La mano di due sceneggiatori è ben evidente: la prima parte — con la fuga dei ragazzi, gli amori di Rachele, la morte del padre — è intimista. La seconda, invece, risente di un'impronta sociale e politica nella descrizione del gruppo cosmopolita e rivoluzionario di Losanna, del clima di Parigi alla vigilia della mobilitazione, dell'uccisione del socialista Jaures, della morte di Jacques durante una spedizione pacifista, del suicidio di Antoine (che avviene subito dopo la nascita di Jean-Paul, il figlio di Jacques e Jenny). L'epilogo è ambientato alla fine della guerra.

La Rosa più bella

E' stata la più apprezzata e ammirata spogliarellista del « Crazy Horse » e adesso si è data al cabaret facendo impazzire il pubblico di Roma. Per vederla, i giovani attendono solo di compiere i 18 anni

Fumetto per soli adulti

di **Ranuccio Bastoni** - Foto di **Enzo Tartaglia**

»»

Fumetto per soli adulti

MILANO. *« Mi piaccio. Adoro il mio corpo »*. Oppure: *« Non capisco questa mania delle attrici italiane di farsi fotografare nude... Forse è esibizionismo di donne di mezz'età »*.
Con frasi come queste Rosa Fumetto, già vedette del Crazy Horse di Parigi, detta « La Perla » del locale parigino dove ha regnato per otto anni di seguito, ha incominciato a shoccare gli italiani. Il suo flusso migratorio all'incontrario è avvenuto l'anno scorso, quando stufa di fare la spogliarellista nel tempio del nudo, decise di dar retta al suo press-agent romano e di tornare in Patria. A Parigi si era trasferita una decina di anni fa, dopo aver abitato a Milano per quasi diciotto anni. Si chiamava Patrizia Novarini. Oggi, a ventotto anni, è sulla cresta dell'onda: nel programma-TV di Adriana Asti ha spopolato dicendo pochissime calibrate parole, ma mostrandosi il più possibile con una maglietta sponsorizzata da una marca di latticini.
— Ma allora, se Rosa Fumetto per anni è stata la stella nuda del Crazy Horse, perché tanto accanimento contro le attrici italiane che si spogliano?
« Levarmi i vestiti ogni sera davanti a qualche centinaio di persone, — ribatte l'attrice — *è stato il mio mestiere per anni. Io su quel nudo, che obbligatoriamente il signor Bernardin non ha mai voluto volgare, ma fine e quasi distaccato, ha costruito la mia vita e la mia carriera. Io col nudo ho vissuto e mi ci sono mantenuta. Dignitosamente e decorosamente. Ma io mi chiedo, che senso può avere oggi, apparire nuda su un giornale per soli uomini, per una donna che di professione recita Pirandello? »*.
Rosa Fumetto sorride ironica. Lei, che è stata la donna più nuda di Francia, scalpita contro le colleghe che si spogliano « senilmente ». E tuttavia c'è una sua logica in tutto questo. E' una sorta di difesa corporativistica delle stelle dello « strip »? E infatti l'attrice non rifiuta la sua esperienza parigina, ma l'idealizza, e la difende. *« Non mi sono mai sentita una donna costretta o, come si ama dire oggi, una donna-oggetto, quando ero sotto i riflettori del Crazy Horse* — dice prontamente — *Non mi vergogno affatto a dire che sono sempre stata orgogliosa del mio sedere e della mia bocca. Le rivelo un aneddoto. Dieci anni fa mi trovavo in un ristorante di Milano, a cena. Entrò il signor Bernardin, il "Patron" del Crazy. Mi vide e restò folgorato proprio dai due attributi anatomici che le ho citato. Sì, mi piaccio, mi sono sempre piaciuta. Col mio corpo ho un perfetto rapporto di complicità. Se fossi un uomo mi troverei molto, ma molto attraente »*.
Ora, però, in Italia, Rosa Fumetto ha deciso di spogliarsi meno e di.. scoprire invece la voce. Ha cantato anche a Bussoladomani, il tendone di Bernardini (assonanza di nomi con Bernardin...) con un certo successo. Ha lavorato nel « cabaret » a Roma, in uno spettacolo divertente nel corso del quale mostrava solo pochi centimetri di epidermide.
« Non è per pudori dell'ultima ora. — esclama l'attrice — *Voglio solo dimostrare che so esprimere dei sentimenti, dire delle cose senza denudarmi »*.
Insomma Rosa Fumetto è decisissima a far impazzire gli italiani anche da vestita. Gli inizi sono stati ottimi. Il personaggio è lanciato. Se son rose, fioriranno. □

Il nome del grande mito americano del rock & roll rivive in questo protagonista che, con un successo travolgente, sta insidiando la fama dei « padri » di questa musica sfrenata: è Elvis Costello

Occhiali rock

di **Sergio D'Alesio**

PER LA TERZA generazione degli ammiratori del rock'n'roll dopo quella dei Buddy Holly, Gene Vincent e Elvis Presley e la successiva iniziata da John Lennon e coronata da Bruce Sprinsteen, eccoci a parlare di un nuovo eroe. Si chiama Elvis Costello, ex addetto ai calcolatori elettronici della IBM londinese, nativo di Liverpool, faccia inespressiva e quasi demenziale, balzato alla notorietà internazionale con il suo terzo album « Armed Forces ». Lo si può definire come la « cosa » musicale più interessante uscita alla distanza da quel caotico movimento, abbondantemente defunto, definito new wave. Oggi il nome di Costello guida tutta la nuova schiera di artisti validi come Jonathan Richman, Ian Dury, Nick Lowe, Eddie Money, Wreckless Eric e pochi altri « sopravvissuti » di un' era fulminante, caotica, fine a se stessa come il defunto punk-rock. Ma Costello è di gran lunga superiore a tutti per inventiva, genialità e fantasia: pur portandosi nel cervello l'eredità dei Beatles, e qualcosa di Springsteen, si è rivelato compositore originalissimo e lungimirante, dimostrando il suo valore con tre soli album.

Il successo di questo nuovo protagonista conferma anche come il pubblico sia alla ricerca di qualcosa di veramente nuovo, stanco ormai dei soliti modelli a cui si è rifatto tutto il movimento, musicalmente parlando, del punk.
Così il nuovo Elvis ha colto nel segno per il perfetto amalgama sonoro che riesce a proporre nei suoi brani e, particolarmente, per una immagine che rifiuta di proposito qualsiasi riferimento passato: niente abbigliamenti stravaganti, ma una facciotta da impiegatino delle poste londinesi alle prime armi, per un abito sempre scuro, camicia e cravattino. Per questo il suo successo è stato praticamente totale, senza riserve, da un pubblico eterogeneo che lo ha scoperto gradualmente e che ha letteralmente osannato « Armed forces » il nuovo album. Costello piace, soprattutto nei concerti, per il grande tessuto sonoro e per un medley sonoro che tiene conto della lezione dei vecchi grandi del rock and roll.
Il suo successo è scoppiato quasi improvvisamente, così vediamo di spiegare chi sia e da dove venga il nuovo Elvis di fine anni settanta.
Prima dell'agosto del '76, nessuno sapeva della sua esistenza, ma un piccolo nastrino gettato sulle scrivanie della « Stiff » diede l'avvio ad una carriera folgorante. Dapprima tre singoli « Less Then Zero », « Alison » e « The Angels Want To Wear My Red Shoes » e poi il suo primo album « Mi Aim Is True » hanno rotto il ghiaccio attorno al suo personaggio. Un bel paio di occhiali, vent'anni dopo Buddy Holly, tornano ad essere i protagonisti visivi di un musicista rock davvero sui generis. L'album è già un successo in America, e resta tra i primi venti per oltre tre mesi: un vero record per un' esordiente artista inglese.
L'estate del '77 un grosso tour chiamato « Stiffs Live Stiffs » presenta per la prima volta Costello con la sua band The Attractions: l'astro nascente offusca le altre stars del tour, provocando un po' di frizione gratuita tra i musicisti. Prima del suo esordio in terra americana, esce il quarto singolo di Elvis, si chiama « Watching The Detectives » e arriva subito tra i top ten inglesi. C'è nell'aria odore di cambiamenti: la Stiff accusa Costello di non avere la giusta presenza scenica per lo show che lui propone, ma il giovane rock-man dal visetto introverso non vuol saperne di cambiare immagine e decide di passare alla Radar records, del gruppo Warner Bros. Questo passo è per Costello basilare: «I Don't Want To Go To Chelsea », nuovo singolo, precede « This Year's Model », che sebbene uscito in concomitanza con altri grossi album del '78, contribuisce a diffondere la sua fama. Un tour americano insieme a Nick Lowe e Mink De Ville, lo laurea artista dell'anno, a fianco dei Toto e dei Cars. Ma siamo solo all'inizio. Tornato in patria partecipa al concerto « Rock Against Racism », contro il razzismo, suonando a Brixton di fronte a sessantamila fans urlanti. Di lì a poco il gioco è completo. Un tour mondiale lo consolida eroe timido del rock'n'roll. « Radio Radio » suonata pungentemente con la sua fender telecaster, prima del boom attuale chiamato Armed Forces che l'America accoglie trionfalmente...
A questo punto l'ex impiegato dei computers, sembra avere idee chiare ed intenzioni serie di continuare su una strada riservata ai pochi altri grandi del rock'n'roll mondiale. Riservatezza personale, classe da vendere, buon gusto negli arrangiamenti ne fanno un musicista eccentrico, raffinato e completo: capace di riciclare profondamente il suono dei settanta negli anni a venire... □

DISCOGRAFIA

45 GIRI: Less then zero (Stiff), Alison (Stiff/Rca Italiana), The angels want to wear my red shoes (Stiff), Watching the detectives (Stiff), I don't want to go to chelsea (Radar) Radio radio (Radar/Wea Italiana).

33 GIRI: Mi aim is true (1977) Cbs/Stik, This year's model (1978) Wea Italiana, Armed Forces (1979) Wea Italiana; Side one: Accidents Will Happen - Senior Service - Cliver's Army - Big Boys - Green Shirt - Party Girl. Side Two: Goon Squad - Busy Bodies - Sunday's Best - Moods For Moderns - Chemistry Class - Two Little Hitlers.

Nicolette Larson, già al seguito di Neil Young, sta tentando la strada solista, affiancata dai grandi nomi della West Coast. Il successo è stato notevole ed immediato a conferma del suo talento

Donna country

AL CONTRARIO di quello europeo, il panorama musicale americano ha sempre offerto, tra i suoi pratagonisti, anche le donne, a volte bistrattate, per lungo tempo emarginate dalla scena artistica, ma ora più che mai in primo piano.

A parte le « grandi » per antonomasia come Joan Baez, Joni Mitchell e personaggi particolari come Judy Collins, Buffy St. Maire e Laura Nyro via via, sono salite alla ribalta Carly Simon, Linda Ronstadt, Emmylou Harris, mentre le schiere delle loro imitatrici si stanno infoltendo sempre più. Il fenomeno, se così definibile, è stato anche facilitato dal progressivo inaridirsi del « sound » maschile, così ecco un nuovo nome che entra per la porta principale: Nicolette Larson, nuova stella del country-rock, proprio ad insidiare le colleghe più note.
Arrivata in punta di piedi nel mondo dorato californiano di Burbank, aiutò in studio Jesse Colin Young, Linda Ronstadt, Emmylou Harris, i Doobie Brothers ed i Littre Feat mettendo subito in mostra qualità canoro-interpretative formidabili.
L'anno scorso Neil Young ha registrato con lei lo splendido « Comes A Time» affidandole la parte solista di « Lotta Love »: da qui l'interesse di Ted Templeman a scritturarla come solista. «Nicolette», il suo esordio discografico per la WEA, ha stravolto le classifiche americane per parecchi mesi: oggi la Larson è il nome più nuovo e significativo nell'ambito sonoro del country-rock statunitense.

GLI EAGLES hanno scritto, proprio per lei, « Last In Love » mentre vari ospiti sono intervenuti in sala di registrazione dell'ambum: Billy Payne, Pat Simmons e Mike McDonald dei Doobie Brothers, la stessa Ronstadt, Klaus Voorman, James Burton e numerosi altri musicisti, contribuendo a costruire un prodotto discografifico di rara potenza espressiva. Nulla di nuovo sotto il sole a stelle e strisce: solo questa ingenua interprete accorata di musica westcoastiana. Il disco è un vero collage di pezzi altrui, raccolti come in un mosaico da un lavoro artigianale: « Rhumba Girl » di Jesse Winchester brilla di nuova luce, accanto alla riedita « Lotta Love » di Young e a vecchi traditionals della « vecchia » America che non vuol morire.

« MEXICAN DIVORCE » e soprattutto « Angels Rejoiced » riflettono quella atmosfera malinconica tipica di un West fantasma, da tempo sognato e vagheggiato dal defunto Gram Parsons, ex Byrds e Flying Burrito Brothers, caposcuola degli odierni cantori dell'Eldorado di Los Angeles. Nicolette ha grazia interpretativa, grinta, dolcezza, passione: tutti elementi indispensabili per eseguire spontaneamente e genuinamente questo tipo elementare e viscerale di musica, che non si è mai evoluto nel giro di vent'anni, restando saldamente ancorato al suono delle stelle di un decennio fa come CSN&Y e di quel folle sogno chiamato Sweeheart Of The Rodeo, targato Byrds.

s. d.

Rivedremo sugli schermi una storia calcistica finalmente controcorrente, finalmente « vera ». Un ex campione ritorna sulle scene a 35 anni ma si accorge di non essere più quello di un tempo

Calcio in cinemascope

di **Gianni Gherardi**

IL MONDO del calcio è il protagonista di « Yesterdy's hero », un film che narra appunto il ritorno sui campi di gioco di un irriducibile eroe di ieri. E' uno dei pochi esempi di come il cinema sia riuscito a realizzare una vera e propria storia, quindi al di là del semplice documentario sul vero e proprio eroe moderno (vedi Cruijff ne « Il profeta del gol ») questa è una storia che crediamo abbia molti agganci con il mondo sportivo contemporaneo. La trama è molto semplice: si tratta del ritorno di un ex grande del calcio che, a 35 anni, viene ingaggiato da una delle squadre più scarse del campionato di lega. Il nostro, per sopperire ad una vita amara, ricca di un brutto passato e di ricordi ed avara di soddisfazioni, cerca di consolarsi con l'alcool e le donne, chiaro che il declino sarà inevitabile, prima sul piano psicologico, poi su quello fisico.

SE QUESTO è il tema del film, il contorno è quantomai variopinto, con una stella del rock che vuole comprare una squadra di calcio, contorno di managers, allenatori, donne e così via.

Il ruolo del calciatore è affidato a Jan McShane che è noto, prima del suo lavoro di attore, per il lungo legame sentimentale con Sylvia Kristel, l'Emmanuelle dello schermo, unione finita burrascosamente, ma l'inglese si è ben presto consolato con una attricetta diciottenne. Il film è dipinto a tinte molto forti, McShane si è trovato a proprio agio nel personaggio perché in passato ha interpretato ruoli di grande impegno, come il Giuda nel «Gesù di Nazareth» di Lord Grade e Marlowe in «I will Shakespeare», mentre per la TV americana ha interpretato di recente «Il pirata» e «Donovan Superspy», serie di telefilm che l'hanno fatto diventare molto popolare. La co-protagonista è Suzanne Somers, una bella attrice di talento divenuta popolarissima grazie a «Three's Company» un programma televisivo americano che ogni settimana è visto da 65 milioni di telespettatori. Nel film la Somers è una cantante che, dopo un legame passato con il campione, lo ritrova dopo il suo ritorno in squadra, ma questo nuovo contatto è dei più tempestosi perché per l'eroe riaffiorano amaramente alla mente vecchi ricordi.

In alto e a destra **i due protagonisti del film « Gli Eroi di Ieri ». Sono Suzanne Somers e Ian McShane.** A sinistra **il papà di McShane che fu calciatore del Manchester United negli Anni Cinquanta. Nella foto è quello di destra ed è impegnato contro l'Arsenal**

L'IDOLO del rock è Paul Nicholas, cantante anche nella vita, che è già apparso sullo schermo nella rock opera degli Who, diretta da Ken Russell, «Tommy», oltre a «Listzomania» e «Sgt. Pepper's lonely hearts club band». Da ricordare inoltre le sue apparizioni nelle versioni teatrali di «Jesus Christ Superstar» ed in «Hair».

Un ex idolo degli anni sessanta (celebrato cantante) che appare in «Yesterday's hero» è Adam Faith, nel ruolo del manager.

McShane pare non abbia avuto particolari difficoltà a calarsi nella parte perché di "piedi buoni" ne ha in famiglia, infatti il padre Harry ha giocato a lungo nel Manchester United ed il calcio era la vera ambizione di Ian, che però non è riuscito a realizzare, nonostante egli sia rimasto un grande appassionato, ed anche oggi, alla stregua dell'eroe che interpreta nel film, gioca in qualche campetto di Londra, con amici.

Proprio nei dintorni della capitale londinese è stato girato il film che, ovviamente, inutile dirlo, contiene vere e "finte" sequenze di partite, per la gioia di tutti gli appassionati. Chissà che questo esempio non venga seguito anche in Italia, con qualche nostro attore di grido, ma abbiamo seri dubbi vista la scarsa prestanza fisica delle nostre stelle del cinema. □

QUESTA LA SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA PUBBLICATO SUL N. 27

a cura di
Gianni Gherardi
Daniela Mimmi

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

JONATHAN RICHMAN / Back in your life
(Beserkeley)
SPITBALLS
TYLA GANG / Moonproof
ARTISTI VARI / Beserkelsy's back

(G.G.) Nel caso vi fossero dubbi si tratta del ritorno in grande stile della Beserkely, etichetta americana d'assalto che si distinse per il pionerismo nel proporre nomi che in seguito sono diventati punti fermi nel panorama musicale americano.
Così ecco ben quattro dischi riproposti dalla Cgd che ha pensato bene di rilanciarli sul nostro mercato, infatti siamo nel campo della archeologia per collezionisti incalliti, con un occhio ben fisso verso i nomi di esecutori e l'orecchio teso a captare nuove e vecchie vibrazioni.
Il nome di maggior spicco è indubbiamente Richman che con i suoi Modern Lovers ha per diverso tempo furoreggiato in lungo ed in largo con una musica che sembra voglia prendere in giro chi ascolta. Si respira una aria quasi "nonsense" nel suo rock che poggia su varie e diverse tonalità mentre il canto sembra voglia rifare il verso a certi kitch su vinile. Ma, andando oltre, i ripetuti ascolti mostrano la vera faccia della chitarra ritmica del leader e dei suoi ottimi comprimari (Leroy Radcliffe, D. Sharpe e Asa Brebner) per una musica di difficile fruzione, almeno nei canoni più tradizionali, ma di indubbio interesse.
« Spitballs » comprende invece tutto il cast della etichetta riunito in un amalgama strumentale pazzesco; sono oltre ai Modern Lovers, i Tyla Gang, i Rubinos, gli Earthquake, i Rubinoos e la Greg Kihn Band, oltre a qualche ospite. I brani sono la riproposta di un revival versione anni sessanta. C'è dentro di tutto, in questo colorato ensemble musicale, da « Boris and spider » di Entwistle degli Who, a « Bad moon rising » del Fogerty dei vecchi Creedence C.R., qui cantata da Richman.
Mentre "Beserkeley's back" è una raccolta di brani eseguiti dai vari gruppi della scuderia, "Moonprof" dei Tyla Gang è un fulgido esempio di quel pubrock che mentre a Londra e dintorni è possibile ascoltare "live", discograficamente non ha prodotto grossi risultati. Capitanati dal chitarrista Sean Tyla, il gruppo propone quindi un suono a volte stemprato, altre volte più misurato, ma sempre di effetto per un ottimo rock. Tyla in passato è stato compagno di ventura di Graham Parker e Dr. Feelgood e proprio questi sono i punti di riferimento del suo rock proposto nel disco. Con lui figurano gli altrettanto indemoniati Bruce Irvine alla seconda chitarra, Ken Whaley al basso e Michael Desmarais alla batteria. Un disco molto interessante ed anche eccitante.

33 GIRI

ULTIMATE
(Casablanca
CALP5034)

(DM) La Casablanca ormai si è specializzata soprattutto in discomusic e questo ovviamente, in piena estate, è il suo periodo d'oro. Primo perché in estate le discoteche sono prese d'assalto, e poi perché la Casablanca difficilmente registra prodotti scadenti. I suoi dischi sono sempre curatissimi, raffinati, eseguiti da grossissime orchestre. Anche questi Ultimate, con disco omonimo, si avvalgono naturalmente di una grande orchestra diretta dal tastierista italo-americano Juliano Salerni, che è anche il produttore del disco.
Questo è chiaramente un disco estivo, destinato a bruciarsi in una estate come la maggior parte di dischi del genere, ma tutto sommato è piuttosto piacevole, ritmatissimo, coloratissimo, soprattutto in brani come **« Ritmo do Brasil »** che tentano di dare una impronta nuova e « disco » a una musica già ritmatissima come quella brasiliana. Piuttosto divertenti sono anche **« Music to the heart »** e la lunga medley che occupa tutta la prima facciata e che può essere ballata senza sosta per una ventina di minuti. Buoni anche gli arrangiamenti sempre curati da Salerni, raffinati i passaggi orchestrali, serratissima la musica che non lascia un attimo di stasi. Un LP quindi, tutto da ballare!

MUNICH MACHINE
Body Shine
(Durium DAI 30.329)

(DM) Cos'altro può essere Munich Machine se non Moroder, creatore, ideatore del Munich Sound, della Munich disco-music, e via dicendo? Dietro il nome « Munich machine » si nasconde infatti quello del celebre musicista, produttore compositore, eccetera. Questa volta però non si tratta, come di solito, della solita grande orchestra di trecento elementi, ma solo di quattro ragazzi, due musicisti (Gunter Moll e Stephan Winset) e di due cantanti di colore (Judit Jones e Yolande Howard) dotate entrambe di una splendida voce e di una notevole classe.
Lo stile dei Munich Machine, secondo lo stile del loro creatore, non è solo e semplicemente disco-music, anzi spesso, soprattutto in brani come **« Reputation »** o **« Fallen Angel »** la musica è molto più vicina al rock, più precisamente al rock di stampo americano. Decisamente « disco » sono invece **« Let your body shine »**, **« Party light »** **« Bolectro »**, ma sono brani piuttosto belli, che non si basano solo sulla ritmica regolare necessaria per fare ballare, ma la integrano con bei passaggi, belle melodie. E naturalmente con la voce bellissima delle due cantanti.

EARTH, WIND & FIRE
I am
(CBS 86084)

(DM) Si intitola semplicemente **« I am »**, ovvero **« Io sono »**, il nuovo, e naturalmente attesissimo, nuovo LP degli Earth Wind and Fire, già ai primi posti della classifica americana, come sempre. Da parecchi anni infatti, ogni disco del gruppo americano, appena esce, si piazza ai primi posti della classifica e ci resta fino a quando un nuovo loro disco prende il posto del precedente. Un giornalista americano ha scritto che il loro genere non è subito definibile, che è disco e non lo è, e per questo continuano ad avere successo. E senz'altro c'è del giusto in queste parole. La disco-music brucia i suoi prodotti nella distanza di un mese, a volte anche meno. Per resistere la disco-music deve essere o eccezionale, o non essere precisamente disco-music. E' il caso degli Earth, Wind and Fire che oltretutto sono nove eccezionali musicisti.
Un altro giornale americano scrive che gli E.W. & F fanno semplicemente rhythm and blues ma nessuno se ne accorge. Le radici musicali del gruppo infatti, sono strettamente legate alla musica nera, al soul, al gospel, al jazz e al rock. Uniscono i riff del R & B, alla ritmica rock, con melodie provenienti dalla musica religiosa negra, con suoni elettrici chiaramente rock. E alla base di tutto c'è quel tocco di religiosità, orientale soprattutto, che si ritrova sia nei testi che, qualche volta nelle musiche. Maurice White, fondatore, leader e produttore del gruppo, infatti è da anni un cultore di filosofie e religioni orientali. Ma diamo un'occhiata a questo disco che, naturalmente è raffinatissimo, curato, elegantissimo. Tra i brani segnaliamo la splendida **« After the love has gone »**, un bel pezzo lento ma sorretto da una base sanguigna, la travolgente **« In the stone »**, la serratissima **« Boogie wonderland »** uscita anche su 45 giri.

FRANCO CALIFANO
Ti perdo
(Ricordi)

(DM) Non permettiamoci mai più di chiamarlo cantautore! E' un attore e poeta! Il « poeta » in questione è Franco Califano, abituè dei night e delle balere più in vista di Roma che ha scritto un libro « assolutamente vero e autobiografico », che si intitola come il suo ultimo disco « ti perdo », nel quale tenta una rivalutazione del Califano uomo. In altre parole ama descriversi come un intellettuale confuso e disperato, come un emarginato per troppa fantasia e troppa sincerità, come molti dei personaggi delle sue canzoni: quei personaggi che si lasciano andare perché un amore è finito, perché non riescono a integrarsi in una realtà che non accettano, perché sono più sensibili della gente con quale devono avere a che fare. A questo ci si arriva verso la metà del libro, quando parla della sua amicizia con Luigi Tenco, delle loro nottate passate a parlare accovacciati sui marciapiedi milanesi sotto la pioggia, della sua disperazione, della sua sensibilità, della sua umanità.
Peccato che cominci il libro con un capitolo che si intitola « Pronto... pronto?... Sì pronto... dimmi mignotta... » ed esordisce scrivendo: **« Racconto in che modo e**

La nuova Berté

« All'inizio prendevo le cose un po' per gioco. "Stricking" è stato più che altro un gioco, ma la gente non se ne è accorta e mi ha criticato. Del resto con una sorella come Mia Martini non avevo molte speranze. Poi ho avuto qualcuno intorno a me che mi ha spinto a continuare, che mi ha dato un po' di carica. Ogni tanto ho bisogno di un po' di carica e poi parto a testa bassa, se no sono portata a lasciarmi andare. Adesso forse un po' ci credo anch'io e cerco di fare le cose più seriamente possibile. Sto partendo per gli Stati Uniti dove resterò qualche mese. Ho già preso un appartamento in un residence a Los Angeles, nel cuore della California. Mi vedrò tutti i musiqals possibili, andrò a scuola di ballo, di mimo, di canto, di recitazione, di chitarra e forse qualcos'altro ancora se lo trovo ».
Questa conversazione con Loredana Bertè avvenne qualche mese fa, in un ristorante sulla costa romagnola. Lei era elettrizzata dall'idea di andare in America, di poter imparare.
« Credo che solo là si possano fare le cose veramente bene. Inoltre là non mi conosce nessuno, così potrò applicarmi veramente senza pensare alle interviste, ai servizi fotografici, alle premiazioni, alle serate e via dicendo ».
E così Loredana Bertè è partita per i mitici States, **« per diventare più artista »** diceva. Ora è tornata, e ha subito sfornato **« Bandabertè » « nato dalle mie esperienze americane »** specifica. **«Bandabertè»** rappresenta un passo in avanti nella musica, nello stile, nella personalità e nella professionalità di Loredana. Non è più la ragazzina insicura e complessata che pensa di avere un po' di successo solo mostrando il suo grazioso « di dietro », o atteggiandosi a sexy-rock-star. In CGD sono sparite quasi tutte le foto appena appena osè. Anzi quelle che vedete pubblicate in questo servizio sono le uniche che hanno passato il severo giudizio dei suoi uffici stampa. Anzi ci hanno gentilmente strappato dalle mani una bellissima foto con Loredana su un veliero, nella quale, ahimè!, il vento aveva alzato la gonna fino al ginocchio! Ma diamo un'occhiata a questo **« Bandabertè »**.
« La ritmica come sentirai è molto nuova, diversissima dal rock italiano. "E la luna bussò" è chiaramente un reggae, ma anche in altri brani, come per esempio "Colombo" che c'è una ritmica molto vicina a quella giamaicana. Ho cercato di creare un rock un po' più nuovo. Per fare questo ho avuto la fortuna di avere una mano da musicisti e compositore veramente in gamba, da Mario Lavezzi, ad Avogadro, da Radius a Ivano Fossati, da Ivan Graziani che mi ha regalato la sua "Colombo" a Battisti e Mogol che hanno scritto "Macchina del tempo". Inoltre ci sono Julius Farmer, Bob Callero, Gianni dall'Aglio, Arthur Zitelli, Walter Calloni, Giorgio Baiocco e tanti altri musicisti eccezionali ».
Anche Loredana Bertè cantante è notevolmente migliorata. Evita gli urletti a voce strozzata di una volta, ha smesso di strillare, cercando di impostare la sua voce in un modo molto più maturo e anche professionale.

d. m.

quando mi sono trovato a essere un personaggio noto ». Poi specifica che da Torino a Palermo la cosa che le donne amano più sentirsi dire è appunto « mignotta ». Ma le incontra proprio tutte lui! Il libro prosegue descrivendo le sue destrezze amatorie (e artistiche e letterarie!) e le varie donne che incontra via via: tutte disponibili, tutte ninfomani, tutte bellissime, tutte sceme. E allora perché nelle sue canzoni come in « La porta aperta » c'è un uomo distrutto perché ha perso la donna? Qual è dunque il vero Califano?
Neppure il disco chiarisce molto. Eccolo con la dolcissima « Ti perdo... » o « Che faccio » che dice tra l'altro: « **...E mo' che c'ho 'sta libertà... che faccio! Aspetto... aspetto... aspetto... so' no' straccio ».** Ma eccolo nuovamente ricrollare nello squallore con « Alla faccia del tuo uomo » (il testo è facilmente immaginabile dal titolo), o « La seconda » (a proposito della ninfomania delle donne). Sempre in tema di rapporto sessuale c'è anche « Amore dolce miele » che descrive pari pari il suddetto atto. Piuttosto bella è invece « Nun me portà a casa », confessione di un ubriaco che dopo essersi confessato all'amico decide di tornare a casa dalla moglie. E divertente « Avventura con un travestito ». Decisamente italiana è anche la storia di « Autostop » nel quale Califano ripropone la figura gretta e squallida dell'italiano medio e del famoso « purché respiri » e via dicendo. Il tutto condito da una serie di parolacce che non scandalizzano più nessuno (ci dispiace per lui) ma che non sono neppure divertenti. Il più delle volte sono semplicemente mancanza di gusto.

ADRIANO CELENTANO
Soli

(Clan CLN 20150)

(DM) Dopo il negativo esperimento del concerto ripreso « live » nel suo precedente LP, Celentano vuol farci vedere quant'è ancora bravo in questo suo LP, fortunatamente fatto tutto in studio, con il quale si prepara ad affrontare questa rovente estate. Rovente non tanto per il caldo, quanto perché avrà dei rivali da non sottovalutare soprattutto tra i giovani.
Ma neppure questo disco convince ancora. Sembra che Celentano abbia esaurito tutte le sue idee. Prova ne è una versione raccapricciante in chiave disco di « **People** », a suo tempo cantata splendidamente da Barbra Streisand, e la banalissima, datata e vecchiotta « **Soli** », l'hit del disco e uscito anche su 45 giri. Il brano si regge su un testo tipo « soli io e te », e via dicendo, e su una musica che ci ricorda i penosi festival di San Remo di qualche anno fa.
Ma anche gli altri brani non sono da meno. Quando sono lenti sono vecchi e senza un taglio preciso; quando sono disco sono altrettanto scontati. La disco-music ormai non è più solo ritmica regolare in quattro quarti e coretto femminile alle spalle, è ben di più. Lui invece è rimasto fermo a quel punto. Viene spontaneo di chiedersi: perché il buon Celentano, invece di incidere un disco dopo l'altro come sta facendo, non se ne sta un po' fermo a sentire quello che, musicalmente, si sta facendo nel mondo? Avrebbe molto da imparare!

PETER FRAMPTON
Where I should be

(A & M 63710)

(G.G.) Fatta la formula trovato l'inganno. Potrebbe essere il motto per una nuova iniziativa commerciale ma lo è anche per Frampton, assurto a rock star da quando è emigrato negli States, che, conscio proprio del fatto di dover vendere continua nelle sue formule. Appena chiusa la parentesi della squallida riproposta del « Sgt. Pepper » dei Bee Gees, il biondo chitarrista ripropone un suo nuovo album, sempre più simile alla strada aperta da « Comes alive ».
« Where I should be » è il classico disco che in America farà furore e che in europa passerà inosservato, o quasi. La spiegazione è semplice, ma essendo poi il mercato troppo mutabile non saremmo sorpresi se fossimo smentiti clamorosamente. Frampton è un bel tipo, le ragazzine appena lo vedono ammiccare da una qualsiasi copertina comprano il disco senza troppi problemi ma se è il contenuto quello che conta, l'ex Humble Pie mostra una intelligenza non comune.
Molti brani conditi di quel tanto di « easy listening » che basta con ritmiche appena d'effetto, l'uso in qualche brano dei fiati dei « Tower of Power » ed il gioco è fatto. Sembra che « Where I should be » sia stato inciso subito dopo « Comes alive » ma il fatto è che sono passati quasi tre anni. Come volevasi dimostrare.

I cantautori contro il cancro

(G.G.) Raramente in Italia è accaduto che tanti nomi di primo piano si unissero in un lodevole intento.
La Ricordi, con il titolo « Cantautori srl » (che significa « speranze, rabbia e libertà ») ha pubblicato un disco che comprende alcuni tra i bei nomi italiani, il cui ricavato sarà interamente devoluto alla « Associazione italiana per la ricerca sul Cancro », l'unica organizzazione che cerca di combattere questo gravissimo male ma, purtroppo, i fondi sono pochi, così questa iniziativa, che viene da un mondo, quello della musica leggera, da troppo tempo sordo ad ogni istanza di impegno civile, merita il massimo appoggio.
I tredici protagonisti sono: Roberto Vecchioni, Ivan Graziani, Luciano Rossi, Lucio Dalla, Edoardo Bennato, Alberto Radius, Francesco Guccini, Eugenio Finardi, Alan Sorrenti, Francesco De Gregori, Fabrizio De André, Gaber e Branduardi.

POP-NOTIZIE

a cura di **Gianni Gherardi**

E' SCOMPARSO LOWELL GEORGE

Colpito da un infarto poco tempo fa a Washington è morto **Lowell George** (nella foto) di cui, proprio la settimana scorsa, abbiamo recensito « Thanks I'll eat it here », il suo nuovo disco. Trentatreenne, George era stato il fondatore, nel 1970, dei Little Feat, il gruppo che si era sciolto lo scorso anno dopo il grande successo del live « Waiting for Columbus ». George era il polistrumentista ed il leader in senso assoluto, ma la sua personalità così preponderante lo aveva portato, gradualmente, ad una attività solista che gli ha fruttato ottimi consensi critici e che lo ha visto impegnato

anche nella produzione di altri gruppi.
Tra i dischi incisi da George con i Little Feat sono da citare in particolare «Dixie Chicken» e «Feats don't fail me now» per un gruppo tra i più eclatanti degli Stati Uniti.

CORRE VOCE di una venuta in Italia di **Patti Smith.** L'occasione si verificherebbe in settembre per un concerto gratuito a Milano. L'idea è buona, speriamo che trovi conferma, dopo che la stessa ha disertato la rassegna di poesia che, polemicamente, si è conclusa la scorsa settimana a Castelporziano.

E' STATO pubblicato in Inghilterra, su etichetta Polydor, il doppio album degli Who con la colonna sonora di « The kids are alright » il film presentato lo scorso maggio al festival di Cannes.

JEFF BECK sta effettuando un tour europeo insieme ad un gruppo che comprende, tra gli altri, il bassista **Stanley Clarke,** l'ex « Return to forever » di Chick Corea che ha collaborato già in passato con l'ex Yardbirds.

SEGNALAZIONI 45 GIRI

DRUPI
Buonanotte (Real music)
Il brano dovrebbe rilanciare Drupi, da un po' di tempo sparito dalla scena musicale. E' abbastanza gradevole, lento, ma manca di mordente.

PIERROT
Dimmi no (Ricordi)
I Pierrott sono una numerosissima band di nuova formazione. Questa è la loro opera prima, un brano abbastanza scontato, non certo nuovo, ma abbastanza divertente. Sono comunque buoni musicisti.

RONNIE JONES
Me and myself (Lallipop)
Ex disc-jokey e oggi lanciatissimo come cantante (il LP omonimo ha avuto un certo successo soprattutto nelle radio private e nelle discoteche) Ronnie Jones ha una certa carica che sopperisce benissimo alla voce non certo eccezionale. Il brano è una veloce disco-music ballabilissima.

MAGNUM
Anch'io vivrò (Ricordi)
Nove elementi, tutti con ottime voci per un buon impasto vocale, i Magnum da tempo aspettano una definitiva consacrazione. « Anch'io vivrò » è un bel brano, aereo, dolce, abbastanza lento e loro se la cavano egregiamente.

ROBERTO CARLOS
Lady Laura (CBS)
Roberto Carlos non ha certo bisogno di presentazioni. E' sempre bravissimo ed assolutamente fedele a sé stesso. Questa canzone, dolcissima, non poteva che essere sua.

MELBA MOORE
Pick me up, I'll dance (Epic)
Bellissima voce, brano tiratissimo, ritmatissimo, molto piacevole. Melba ha un ottimo biglietto da visita per presentarsi qui in Italia!

K.C. & THE SUNSINE BAND
Do you wanna go party (TK)
Da anni ormai sulla cresta dell'onda, i K.C. continuano a mietere successi. Con questo scatenatissimo e allegro « **Do you wanna go party** » sono già nelle prime posizioni della classifica americana.

JOE ALARIA
Linda Linda (Durium)
Canzone abbastanza particolare e divertente, primo disco di Joe Alaria che nella copertina si nasconde dietro un grosso cappello.

MIA PATTERSON
Doctor Bop (Harmony)
Ancora disco-music con Mia Patterson, l'ultima importazione italiana. Il brano ricorda almeno altri dieci brani, ma è piuttosto piacevole, e ritmatissimo.

CLASSIFICHE

musica e dischi

45 GIRI

1. **Tu sei l'unica donna per me** Alan Sorrenti (Emi)
2. **Il carrozzone** Renato Zero (Rca)
3. **Hot stuff** Donna Summer (Casablanca)
4. **Ricominciamo** Adriano Pappalardo (Rca)
5. **Good night tonight** Paul McCartney and the Wings (Emi)
6. **Knock on the wood** Amij Stewart (Rca)
7. **The visitors** Gino Soccio (Wea)
8. **Suite Lui-Luise** Iron Horse (Wea)
9. **Do ya think...** Rod Stewart (Wea)
10. **Heart of glass** Blondie (Phonogram)

33 GIRI

1. **Ero Zero** Renato Zero (Rca)
2. **Los Angeles and New York** Alan Sorrenti (Emi)
3. **Gloria** Umberto Tozzi (Cgd)
4. **Lucio Dalla** Lucio Dalla (Rca)
5. **Bad girls** Donna Summer (Casablanca)
6. **Plasteroid** The Rockets (Cgd)
7. **Fabrizio De Andrè in concerto** Fabrizio De Andrè e la P.F.M. (Ricordi)
8. **Cantautori** Cantautori S.r.l. (Ricordi)
9. **Spirit having flown** Bee Gees (Phonogram)
10. **Da Manuela a pensami** Julio Iglesias (Cbs)

33 GIRI USA

1. **Breakfast in America** Supertramp
2. **Bad girls** Donna Summer
3. **Rick Lee Jones** Rick Lee Jones
4. **Cheap trick at Budokan** Cheap trick
5. **We are the family** Sister sladge
6. **I am** Earth, Wind and Fire
7. **Desolation angels** Bad Company
8. **The gambler** Kenny Rogers
9. **Discovery** Electric light orchestra
10. **Monolith** Kansas

CONCERTI

I POOH IN CONCERTO

Continuano le serate dei divi di casa nostra, mentre in questa settimana vi sarà in Italia una breve tournée di PETER TOSH, di cui abbiamo già pubblicato le date.

LOREDANA BERTE' canta il 12 luglio a Viareggio (Le Focette), il 14 a S. Marcello Pistoiese, dal 16 al 22 in Sicilia, il 24 a San Mauro Mare (Geo Club), il 25 a Marina di Ravenna, il 26 a Miramare di Rimini (L'altro mondo), il 27 a Formigine (Picchio Rosso), il 28 a Savignano (Cn), il 29 a Imola (Parco Acque minerali) ed il 31 a Frugarolo (Al).

I ROCKETS suonano il 12 luglio a Marotta (An), dal 14 al 20 in Campania, il 21 a Miramare (L'altro mondo), il 22 a Ocimiano (Al), il 24 a San Remo e dal 26 al 31 in Puglia per vari concerti.

I POOH suonano il 14 luglio a Orzinuovi (Bs), il 15 a San Polo d'Enza, il 16 al Teatro Tenda di Lignano (Ud), il 17 a Cittadella (Pd), il 18 allo stadio di Marina di Massa (Ms), il 19 a Miramare (L'altro mondo), il 20 a Formigine (Picchio Rosso), il 21 a San Mauro Mare (Geo Club), il 22 a Castel del Piano (Pg), il 23 a Solafra (Av), il 25 a Tropea (Rc), il 26 allo stadio di Torre del Greco (Na), il 27 a Cava dei Tirreni (Pa), il 28 a Viterbo, il 29 a Mirabello Monferrato (Al), il 30 a Massa Marittima (Gr) ed il 31 a Bagnolo Cremasco (Cr).

RASSEGNA NAZIONALE DI MUSICA DI TRADIZIONE E DI AVANGUARDIA

E' iniziato il grande tour di « Play Sport & Musica » per una estate che sarà all'insegna della migliore proposta giovane per il suono di domani

Sole e musica

E' PARTITO il tour più giovane e spensierato dell'estate 1979, «PlaySport & Musica», che a Passignano sul Trasimeno in terra umbra, ha avuto il fatidico «battesimo». Questa originale e valida formula di proposte musicali di tradizione e d'avanguardia patrocinata dal nostro giornale e sponsorizzata dalla casa discografica milanese Ricordi, ha iniziato a confrontarsi con il pubblico. Diverse sono le tappe che « PlaySport & Musica » toccherà protraendosi sino al 2 settembre: Marsciano (9 luglio), Potenza (11 luglio), Piobbico (29 luglio), Montegiorgio (11 agosto), Maiolati Spontini (12 agosto), Villa S. Maria (15 agosto), Castelviscardo (25 agosto), Pisa, Manfredonia, Capestrano, Ortona, Aprilia, Maiori, Camerota, Maida, Bianco, S. Severo, Pontedera, Lamezia Terme, Buti, Subiaco, Cosenza, Cutro, Sinalunga, Rionero, Montalbano Ionico, Rotondella, Crotone, Amelia, Silvi Marina, finalissima, quindi, a Perugia nei giorni 8 e 9 settembre. Ogni tappa del tour è costituita da uno show della durata di oltre quattro ore con cast fisso e concorso. Del cast fisso fanno parte Jon Lei, Mass Media, Mister Chips, Riccardo Vitali, Toni Bani (organizzatore e presentatore ufficiale del tour) e gli artisti della Casa discografica Ricordi, i quali singolarmente animeranno ogni tappa, e precisamente: i Paranza (gruppo partenopeo di sicuro successo) saranno presenti dal 7 al 12 luglio; Anastasia Red (giovane promettente cantante dal 13 al 19 luglio; i Magnum (gruppo assai nuovo e oltremodo valido, nonché noto ai giovanissimi) dal 20 al 24 luglio; Laura Luca (cantante con tanta grinta in corpo) dal 25 al 30 luglio. Poi sarà la volta di: Federico Troiani, Gianni Mocchetti, Pierrots, Mila Giordani, Milk & Coffee etc. Questa volta vogliamo presentare Lara Luca e i Magnum.

LAURA LUCA

LAURA LUCA è nata a Milano il 28 novembre 1957, da genitori romani. Studia all'età di quattordici anni pianoforte e canto. Alta un metro e settanta, faccia dolce e simpatica, Laura ha una voce che farebbe invidia a gran parte delle nostre già affermate cantanti. Ed è grazie a queste doti di originalità che gran parte della critica vede in lei una sicura protagonista della canzone italiana. Il suo primo 45 s'intitolava « Domani, domani ». Poi: « Inutilmente tu » che ha riscosso grande consenso di critica e di pubblico.
I Magnum, ovvero Insieme Musicale Assurdo: dodici elementi molto preparati che, in un fantastico disco-mix, hanno poco tempo fa reinterpretato tutti i più grossi successi di Lucio Battisti (Ricordi - SMRL 2009). Un gruppo che piacerà certamente al grosso pubblico.
Accanto a questo folto e valido « cast fisso » agirà la prima Rassegna Nazionale di Musica di Tradizione e d'Avanguardia, riservata a tutti senza distinzione di età e senza tassa di iscrizione. A questa Rassegna potranno partecipare sia espressioni musicali proprie della nostra tradizione popolare e sia momenti sonori di ricerca (musica d'avanguardia). Le migliori proposte che scaturiranno in ogni tappa saranno ammesse alla finalissima nazionale di Perugia
Invitiamo, nel contempo, le varie emittenti radiotele libere a seguire le varie tappe del tour, appoggiandolo in ogni maniera. Per chi volesse ulteriori informazioni, l'indirizzo è il seguente: Luigi Romagnoli - Ufficio Stampa "PlaySpor & Musica" - Casella postale - 60030 Serra dei Conti (AN) - Tel.: (0731) 87345.

l. r.

POSTA-POP

di **Luigi Romagnoli**

INDIRIZZI

☐ **Sono una ragazza di 21 anni e leggo con molto interesse il giornale con la rubrica « Posta Pop » ed in particolare l'angolo della musica perché sono una patita. Veniamo al dunque vorrei da te l'indirizzo della casa discografica dei Pink Floyd e quello di Miguel Bosé.**

Loredana Grilli - Mugnano (NA)

JETHRO TULL

PINK FLOYD: EMI Italiana - Ufficio Stampa, dott. Pasquini - Viale dell'Oceano Pacifico - ROMA.
MIGUEL BOSE': C.B.S. Italiana - Ufficio Stampa - Via Amedei, 9 - 20123 MILANO.

DISCOGRAFIE

☐ **Caro Romagnoli, mi piacerebbe sapere, se fosse possibile, l'intera discografia dei seguenti cantanti: LUCIO DALLA, ANGELO BRANDUARDI. Ringraziando anticipatamente, cordiali saluti.**

Luigi Rossi - Torino

Ecco le discografie:
LUCIO DALLA: « Terra di Galbola » (1971 - RCA), « Il giorno aveva cinque teste » (1973 - RCA), « Storie di casa mia » (1974 - RCA), « Anidride solforosa » (1975 - RCA), « Automobili » (1976 - RCA), « Come è profondo il mare » (1978 - RCA), « Lucio Dalla » (1979 - RCA).
ANGELO BRANDUARDI: «Angelo Branduardi » (1974 - RCA), « La Luna » (1975 - RCA), « Alla fiera dell'est » (1976 - Phonogram), « La pulce d'acqua » (1977 - Phonogram), « Highdown fair » (1978 - Phonogram - Versione inglese de « Alla fiera dell'est »).

MISCELLANEA

☐ **Caro Romagnoli, seguo costantemente la tua rubrica e vorrei rivolgerti alcune domande:**
1) La discografia di John Denver e il suo album migliore;
2) L'album migliore di Bob Dylan, Joni Mitchell, Robbie Robertson, Neil Young, C.S.N. & Y.
Un grazie anticipato e auguri.

Paolo Pancirolí - Milano

Eccoti le risposte:
1) John Denver ha all'attivo: «Rhymes and reasons» (RCA - 1969), « Take me tomorrow » (RCA - 1970), « Whose garden was this » (RCA - 1970), « Pooms, prayer and promises » (RCA - 1971), «Aerie» (RCA - 1972), «Rock mountain high» (RCA - 1972), «Farewell Andromeda» (RCA - 1973), «Back home again» (RCA - 1974), «This is John Denver» (RCA - 1974), «Greatest hits» (RCA - 1974), «An evening with John Denver» (2LP - RCA - 1975), «Windsong» (RCA - 1975), «Rocky mountain Christmas» (RCA - 1975), «Spirit» (RCA - 1976), «I Want to live» (RCA - 1977), «Greatest Hits, vol. 2» (RCA - 1977). «Windsong» (miglior album).
2) «Blonde on blonde (Bob Dylan), « Ladies of the canyon» (Joni Mitchell), «The Band» (Robbie Robertson & Band), «Decade» (Neil Young), «Dejà vù» (C.S.N. & Y.).

BEATLES

☐ **Caro Romagnoli, sono un fedele lettore del «Guerino» e grande appassionato dei Beatles. Ti scrivo per sapere la discografia completa di questo gruppo. Ultimo piacere che chiedo è dove potrei trovare i dischi dei Beatles a Milano. Ti ringrazio per la eventuale risposta.**

Nico Marin - Milano

☐ **Sono un grandissimo ammiratore dei Beatles. Vorrei chiederti di pubblicare sul Guerino la discografia dei Beatles con gli anni di pubblicazione. Ti ringrazio molto e ti saluto.**

Fabio Marino - Torino

☐ **Egregio Romagnoli, da molto tempo seguo le pagine di PlaySport & Musica che trovo molto ben curato. Mi rivolgo a te per chiederti la discografia completa (versione inglese ed americana) dei favolosi Beatles dei quali mi piacerebbe vedere un bel servizio sulle pagine del «Guerino». Sperando di vedere pubblicata la mia richiesta, ti ringrazio molto.**

Franco Corbari - Napoli

Eccovi la discografia dei grandi Beatles:
« Please, please me » (1963 - Parlophone), « Meet the Beatles» (Capitol - 1963), «With the Beatles» (1963 - Parlophone), «The Beatles second album» (Capitol - 1694), «A hard days night» (Parlophone - 1964), «Beatles for sale» (Parlophone - 1964), «Something new» (Capitol - 1964), «The Beatles Story» (Capitol - 1964), «Beatles '65» (Capitol - 1964), «Help» (Parlophone - 1965), «Rubber soul» (Parlophone - 1965), «Revolver» (Parlophone - 1966), «Yesterday... and today» (Capitol - 1966), «A collection of Beatles oldies» (Parlophone - 1966), «Sgt. Pepper's lonely hearts club band» (Parlophone - 1967), «Magical mistery tour» (Parlophone - 1967), «The Beatles» (2LP - Apple - 1968), «Yellow submarine» (Apple - 1968), «Abbey read» (Apple - 1970), «Let it be» (Apple - 1970), «The Beatles at the Hollywood bowl» (Parlophone - 1977), «Live at the star-club» (2LP - Bellaphone - 1977).
Per la reperibilità dei dischi in Milano consigliamo di rivolgersi al seguente indirizzo: Goody Music, Inc - Via Comelico, Angolo Via Friuli - Tel. 57.36.72.
Per la storia dei Beatles abbiate pazienza ed entro breve tempo sarete accontentati con un servizio Super.

MIGLIORI

☐ **Gentilissimo Romagnoli, sono un quindicenne che segue la musica pop-rock e vorrei che mi indicasse il miglior album dei seguenti artisti: JETHRO TULL, P.F.M., WEATHER REPORT, QUEEN, GENESIS, IVAN GRAZIANI, EDOARDO BENNATO. Ringraziandola anticipatamente, le porgo i più cordiali saluti.**

Ettore Sacerdote - Torino

Ecco i migliori secondo il mio giudizio:
«Aqualung» (Jethro Tull), «Storia di un minuto» (P.F.M.), «Heavy Weather» (Weather Report), «Jazz» (Queen), «Foxtrot» (Genesis), «Pigro» (Ivan Graziani), «Burattino senza filo» (Edoardo Bennato).

DISCOGRAFIE

☐ **Sono un appassionato di rock e vorrei sapere le discografie dei seguenti artisti: BOSTON, BAD COMPANY, LED ZEPPELIN e ALBERTO FORTIS.**

CLAUDIO MARATTA - VICENZA

Eccoti le discografie richieste: **BOSTON:** « Boston » e « Don't lock back ». **BAD COMPANY:** «Bad Company», « Straight Shooter », « Run With the pack », « Burnin' sky », « Desolation Angels ». **LED ZEPPELIN:** « Led Zeppelin », « Led Zeppelin II », « Led Zeppelin III », « Led Zeppelin IV », « Houses of the holy », « Physical Graffiti », « Presence », « The song remains the same » (2LP). **ALBERTO FORTIS:** « Alberto Fortis ».

CALIFANO

☐ **Caro Romagnoli vorrei sapere la discografia di FRANCO CALIFANO.**

FRANCO LEONARDI - ROMA

Ha inciso i seguenti album: «Tutto il resto è noia» (Ricordi - SMRL 6199), «Tac...!» (Ricordi - SMRL 6216), «Ti perdo...» (Ricordi - SMRL 6241).

SCRIVETE A: LUIGI ROMAGNOLI « PLAYPOP » - « GUERIN SPORTIVO » - VIA DELL'INDUSTRIA, 6 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

Donatella Rettore e il suo ultimo LP, « Brivido ». Da questo album è stata completamente bandita la disco-music, nel nome di quello che è la vera passione della bionda « strega »: il vecchio rock

La musica ribelle

di **Daniela Mimmi**

IL SABBA ha inizio. Tra fumi rossi e suoni a mille watt, Rettore si aggira con passo felino. Può essere una strega, o un extraterrestre: un lungo body nero attillatissimo, i guanti e l'immancabile mantello nero. Dopo lo spettacolo la raggiungiamo nel camerino per una veloce chiacchierata.

« Come mi è venuto in mente di fare un pezzo sulle messe nere? Non lo so di preciso, ma mi hanno affascinato. Vorrei vivere quella esperienza ma mi spaventa un po'. Mi piace tutto quello che è misterioso, quello che non si riesce a spiegare, quello che fa paura. Claudio Rego che ha scritto tutte le musiche del mio nuovo LP, è riuscito a creare le atmosfere adatte ».

— L'ultimo LP (in uscita in questi giorni) si intitola « Brivido ». Perché questo titolo?

« Perché mi piacciono le emozioni violenti, forti. Brivido è la musica, è il rock. Mi piace la musica solo se mi dà dei brividi. E spero di trasmetterli alla gente con la mia musica ».

— E la gente? Partecipa in silenzio o applaudendo ai tuoi scatenatissimi spettacoli?

« Per fortuna ascolta anche i testi che per me sono molto importanti, e non solo perché li ho scritti io. Cerco di trovare delle immagini dalla realtà e di riportarle sulla carta e poi in una canzone. Non parlo di me, quasi mai, credo alla gente non interessi poi tanto la canzone intimistica o politica di certi cantautori. Cosa vuoi che gliene freghi alla gente se tizio è arrabbiato, l'altro è deluso, l'altro soffre perché lei è andata via o ha un altro, se quel-l'altro ancora pensa che l'Italia debba esplodere come una bomba. Io parlo di fatti reali, come il rock (più o meno) ha sempre fatto. Il rock è realtà, è inserito nella realtà e vive nella realtà. Le prime canzoni rock erano più o meno di protesta. Oggi sono la descrizione di fatti ed episodi di tutti i giorni ».

— Parliamo un po' del tuo ultimo LP.

« E' bellissimo, naturalmente. L'ho fatto con ottimi musicisti tra i quali De Piscopo, che è il migliore percussionista che abbiamo oggi in Italia, e un arrangiatore come Pirazzoli che è uno dei migliori arrangiatori "nostrani". Le musiche sono di Claudio Rego. Sono quasi tutte rock, alcune più hard e aggressive, altre un po' più soft. Non so dire i brani più belli perché sono tutti splendidi... e splendenti! A proposito: uno dei brani si chiama "Splendido splendente"... parla della chirurgia estetica ».

— Dunque niente disco-music ma solo ed esclusivamente rock.

« Credo da sempre nel rock, da sempre mi piace solo il rock. A sedici anni scappai di casa per andare a Milano a sentire i Beatles, e da allora è rimasto il mio grande amore. Non mi interessa la disco-music, non voglio piegarmi a una moda solo per vendere. Inoltre i miei brani sono ballabili né più né meno come la disco-music. Quindi, anche se volete ballare, riscoprite il rock... ne vale la pena! ». □

Finardi, con « Roccando e Rollando », cambia genere, presentandosi in una nuova veste, meno aggressiva e violenta. E' un LP fatto di molte cose: di amore, di condanna sociale, soprattutto di vita

Eugenio, il sensuale

Testo e foto di **Giovanni Giovannetti**

MILANO - **« Oggi si vende moltissimo la violenza e l'aggressione, il ferro, i suoni metallici. Ho voluto fare un disco che, al contrario, vendesse scioltezza, rilasatezza, sensazione ».**
Così Eugenio Finardi racconta « Roccando e Rollando », il suo nuovo LP appena uscito. Siamo andati a trovarlo; Eugenio, assieme a noi, lo ha riascoltato, per la prima volta, su vinile. Dopo i missaggi un breve periodo di riposo; ed ora di nuovo al lavoro, per gli ultimi ritocchi alla tournée che lo riporterà a tenere concerti in lungo e in largo per l'Italia.
Con Finardi, come in Blitz, ci sono ancora i Crisalide. Tre addetti su sei al reparto ritmico. Nono-

stante il rimpinguamento delle percussioni, la dimensione di « Roccando Rollando » appare più acustica di Blitz.

« E' una proposta contraria a tutte le tendenze di paranoia, che in Blitz mi avevano un tantino coinvolto. Pezzi come Guerra Lampo qui non li trovi, capisci? ».

Blitz è andato benino; meno bene, però, del previsto. Vi è stata una flessione nelle vendite, rispetto a Diesel: da 65.000 a 55.000 copie vendute. Una cifra che, per l'Italia, è valsa comunque un posto al sole nella classifica delle vendite.

FINARDI nega il serpeggiare di una qualche crisi di creatività fra i cantautori italiani: **« Io non la sento tanto** — afferma — **trovo che ognuno, nel suo genere, fa quanto può per rinnovarsi. E' da tantissimo tempo, a parte Dalla, che la vecchia guardia, quelli con all'attivo più di tre dischi, non partorisce nulla. Il mio è tra i primi ad uscire, e vi è già un suono abbastanza diverso, rispetto alle mie precedenti produzioni. C'era stato in Cuba, su Blitz, un accenno a queste sonorità ».**

Il primo brano ha per titolo 15 bambini. **« E' una canzone sui mandrilli** — dice ridendo — **su un certo tipo di maschio impegnato a vivere un rapporto collezionistico, o di amore collettivo, con qualunque donna gli capiti sottomano ».** Pensieri, vicende, convinzioni, dogmi, che riflettono quelle proprie di Finardi.

E' CHE l'amore va curato / continuamente rinnovato / come un figlio va educato / perché non cresca storto o incasinato / e ricorda sempre quando quello giusto l'hai trovato / non lo lasciare, non lo abbandonare, il vero amore non va tradito.

Io invece voglio dormire la notte vicini / voglio fare 15 bambini / voglio passare la vita a lavare pannolini.

CHIARA la lettura in chiave metaforica del ritornello: **« Secondo me la coppia rimane la cellula base, nel rapporto con la vita. Non si può star da soli e non si può nemmeno pasticciare troppo, se si vuole essere sereni ».**

Why Love è il primo dei due brani in inglese presenti nel disco. Finardi — la madre è americana — conosce alla perfezione la lingua inglese. Anche Why Love prende spunto da momenti del « vissuto ». **« Ti ricordi Elia, la donna che avevo l'anno scorso? Beh, mi ha piantato come un cammello a metà tornée. Così, col cuore infranto, ho scritto questa canzone ».**

I TRIED to talk it, I tried to understand / but on the night she left me she slept with another man / love hurst... Why love, why love / why love do you treat me so / why love can't let you go / why love even through I know / that it always hurst me so.

« Why Love nasce nella situazione opposta a 15 bambini, ovverossia dall'essere piantato dopo tre anni. Pezzi d'amore ne avevo fatti, "Non è nel cuore" e così via, , ma questa canzone è nata, per me da una situazione nuova. Blitz era un disco nato, anche, nell'insicurezza che il rapporto con Elia mi dava. Questo disco, invece, nasce nella sicurezza che Patrizia, la ragazza con cui sto ora, non se ne andrà, né io me ne andrò da lei. Why Love esprime quel tipo di amore che ti fa sempre stare male, capisci? Ne esiste un altro; ed infatti dice: "why love do you treat me so", cioè l'amore fa male, più che dar dispiacere fa male. Per me è stato così, un amore doloroso ».

ZERBO 1972, fine giugno, sul Po. Finardi rifiuta la rilettura dell'underground, milanese prima, italiano poi, come la riproposta di modelli americani: **« Era completamente diversa. Per la prima volta apparfiva un cartello con su scritto — Cambiamo la vita prima che la vita cambi noi —, il primo vagito dell'alternativa, quella che poi ha avuto una vita meteorica, ed è sparita. Nessuna altra parte del mondo, allora, era più elettrica dell'Italia: concerti, spettacoli, situazioni; le radio... Veramente, c'è stato un periodo, pressapoco quando uscì Sugo, che, cavoli, sembrava veramente si stesse per conquistare il mondo, capisci? In America è stato un fenomeno di costume, come i capelli lunghi, non politico. Poi tutto, secondo me, è finito al Lambro, nel 1976 ».**

MA ORA del '76 il mito era crollato / preso nei calci ad un pollo surgelato / tra fiumi di cazzate, nella foga di un momento / ci si prende a sprangate anche dentro al movimento.
Adesso Andrea è stato in India ed ha cambiato nome / Si chiama Majid e si veste di arancione / Mario mi ha dato i suoi quadri ed è andato giù in Brasile / a cercare fortuna ed un nuovo sogno da realizzare.
E noi invece anche stasera siamo qui a suonare / inseguendo un sogno e perché è un gran bel mestiere / forse sono cambiato e solo un po' cresciuto / ma nella musica ribelle ci ho veramente creduto.

UN BRANO da cui traspare, quasi senza veli, una certa aria di nostalgia. Andrea (Valcarenghi), Mario (Camerini). Amici migrati altrove. Ed ora, quanto resta, cioè il fare i conti col proprio passato: **« Tutto è finito in un casino di immagini di violenza; dalla musica alla pub-**

Eugenio Finardi, famoso per « Sugo » e « Blitz », si presenta in una nuova veste che lui, a sinistra in un manifesto, definisce « sensuale ». Il cantautore, che fa parte della scuola milanese, presenta brani ricchi di significati umani e sociali. Finardi ha sempre avuto fortuna, in alto, nei concerti e la sua immagine, in basso, è diventata consueta

blicità. Hai questa immagine proposta continuamente, di durezza, di sangue, incredibile, decadente. Occorre una proposta contraria, di estrema pulizia ».

Ma quale delle due riflette meglio una realtà oggettiva? **« Mah, la realtà oggettiva non è altro che la proiezione di milioni di visioni individuali, secondo me. Tutti noi stiamo vivendo, e sentendo, violenza in giro, per cui la riflettiamo. Sono immagini, queste, alla moda, che vendono. Se tu osservi i ragazzetti di oggi, hanno tutti fatto propria questa immagine di violenza»**

NON NE posso più di chi mi tira giù / hey adesso basta sei un po' fuori di testa / non ne posso più di chi mi tira giù / sto perdendo la pazienza basta con la violenza / non ne posso più di chi mi tira giù / le scritte sui muri sono sempre più dure / non ne posso più di chi mi tira giù / e ho paura di uscire la sera / e ho paura la vita è sempre più dura. (..).

LA VIOLENZA, appunto, è il tema di Paura. Un brano atipico, musicalmente, rispetto alla linea di questo ellepi. Molto duro, con ammiccamenti agli Sones. Sul finire un eccellente intervento di Mauro Pagani all'armonica. Sempre Pagani lo ritroveremo più avanti, al mandolino elettrico, in Legalizzatela, sul lato B.

« Avrei potuto benissimo fare un disco duro, violento, metallico, urbano, incazzato — prosegue Finardi —, **avrebbe venduto meglio, forse. Cominciamo, invece, a vendere lo star bene, anziché lo star male. Mi sembrano immagini molto migliori, che non il punk o l'autonomo sfegatatissimo. Io credo moltissimo all'immagine che si propone. Non a caso proprio il punk è riuscito ad infilarsi moltissimo nell'immagine degli ultimi due anni, dalla moda, alla faccia che la gente fa. E non c'entrava assolutamente nulla ».**

Apre la facciata B la canzone dell' acqua. Un brano melodico, orecchiabile. Luciano Ninzotti, Lucio Fabbri e lo stesso Finardi alle chitarre acustiche, Amedeo Bianchi al clarino. **« E' un pezzo che ho fatto con l'I-Ching** (raccolta di oracoli dell'antica Cina, n.d.r.) ».

— Chi te lo ha insegnato l'I-Ching?

« Beh, non è che sia stato un mistico sfegatato, l'I-Ching fa parte del bagaglio di ogni buon capellone. Nei messaggi che ti porta puoi leggere ciò che vuoi... ».

MA IL LIBRO mi ha detto « Tieni la testa a posto / datti una regolata e guarda bene dentro a te stesso / non giudicare gli altri e cerca invece di capire / butta via lo specchio che c'è il mondo da guardare » / dovrei essere come l'acqua che si lascia andare / che scivola su tutto o che si fa assorbire.

« Ho tirato l'I-Ching. Gli ho chiesto, adesso che cavolo gli dico alla gente? Ed il succo generale è quanto scritto in questa canzone. Tiro giù, e dice: senti, fatti gli affari tuoi, lasciati andare, cerca di essere come l'acqua, più soffuso...».

LASCIATI ANDARE / Non siamo qui a celebrare un rito / mi voglio solo divertire, lasciati andare / se vuoi puoi anche metterti a ballare / anzi può aiutare / a lasciarti andare. (...).

UN GRAN LAVORO del valido Mario Spina alla batteria, su di una base ritmica che strizza l'occhio alla musica latino-americana: lo spunto per la melodia di Lasciati Andare, Finardi lo ha reperito in Portogallo, la scorsa estate, durante una tournée.

LEGALIZZATELA è l'unica canzone politica, si fa per dire, dell'ellepi: **« Di tutte le questioni su cui val la pena spendere parole ed energie, questa della droga è senz'altro tra le più importanti** — sostiene Eugenio —. **E' in atto una enorme offensinva, un circuito di vendita e spaccio di eroina che tocca i luoghi più impensati. E' assurdo che delle grosse strutture criminali possano avere contatti con una realtà del tutto sommato positiva come quella giovanile. Il bisogno di sballare, oggi, è un fatto assodato; dal caffè allo spino, dal vino ai tranquillanti. Tanta gente si fa. E' ridicolo pensare che siamo tutti criminali ».**

NON SI può mettere sullo stesso piano / chi si buca o chi si fa uno spino / con chi spaccia quintali di eroina / per minare una generazione / non meritano né la stessa condanna né la stessa assoluzione. Legalizzatela, legalizzatela...

Si tratta solo di accettare una realtà sociale / c'è troppa gente in giro che si vuole fare / che senza non riesce a stare / e che piuttosto va a rubare. (...).

« Farsi di eroina è una delle cose più stupide che uno possa fare — prosegue Finardi —, **diavolo, lo so ».** Per la cruna del farsi, del bucarsi, anche Eugenio, tempo addie tro, c'era passato. **« Una soluzione sarebbe la completa legalizzazione. Romperebbe la catena di reciproca omertà che lega lo spacciatore a chi buca, eliminando la totale dipendenza del secondo dal primo. Finirebbe anche tutta una mitologia. Insomma, ficcarsi un ago in una vena non è da molti. Si darebbe, poi, a uno che si fa, anche la possibilità di parlarne, e di uscirne, senza per questo essere trasformato in criminale ».**

SONG FLY HIGH, a strofe, gli è stata ispirata, da un viaggio negli States, ancor prima di Blitz: **«Ebbi un trauma, a Los Angeles, quando, con la mia quattroruote a noleggio, passai nei paraggi di alcuni posti In, frequentati da superstars ».**

FLY SONG high / over all the lovers / over all the lovers that discover / That their lover isn't true at all / and it's like hitting a wall / like your whole world's gonna foll / and then vou coll a friend on the phone / and your friend say "hold on" / says "honey be strong" / says "honey fly on" ».

UNA CANZONE elettrica. Sulla stessa linea, per melodia e testo, delle precedenti; in inglese, calibrata quindi verso una realtà più ampia. Ridendo e scherzando è una jam session. **« Stavamo facendo paura. Luciano, il chitarrista, si è messo a suonare quel giro lì. Dai, dai, fallo! gli ho detto. Siamo entrati su quel tempo, io cantavo saltellando in giro per la stanza, infatti la voce è risutata distorta. Una specie di scherzo finale ».** □

L'autore di « America good-bye » parla del suo ultimo LP e del mito americano, soffermandosi soprattutto sul pop italiano che sembra ancora in grado di rinascere, di dire qualcosa

Radius a tutto volume

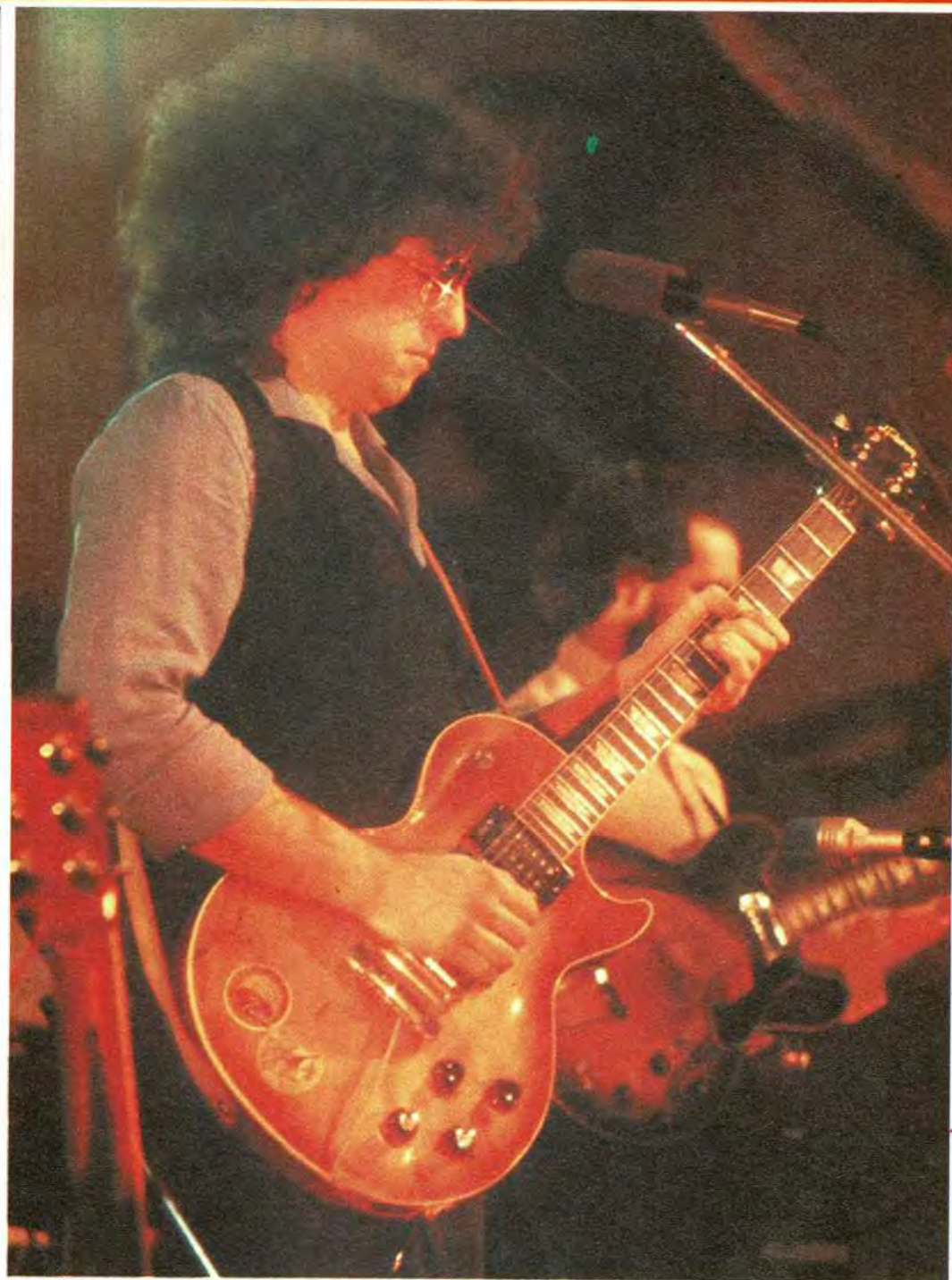
di **Daniela Mimmi**

BOLOGNA - « *La musica italiana, si sta sollevando lentamente dal suo sonnecchioso letargo. Forse il pop sta rinascendo* », esordisce Alberto Radius. Lui ci crede veramente. Anzi, il suo nuovo LP (« America good-bye »), raffinatissimo e a un ottimo livello musicale, è stato « costruito » in Italia.

« *Non capisco perché tutti i musicisti italiani vogliono andare a incidere i loro dischi, o anche solo a fare i transfert, all'estero. Siamo ancora ammalati di esterofilia. Questo disco io me lo sono quasi costruito in casa, nello studio che mi sono fatto. Voglio dimostrare con questo che, anche in Italia, quando ci sono le idee e una certa preparazione musicale si possono fare delle buone cose. Invece addirittura dei cantautori che fanno semplicemente canzoni nel vero senso della parola (non faccio nomi) vanno a incidere all'estero. Mi sembra veramente assurdo* ».

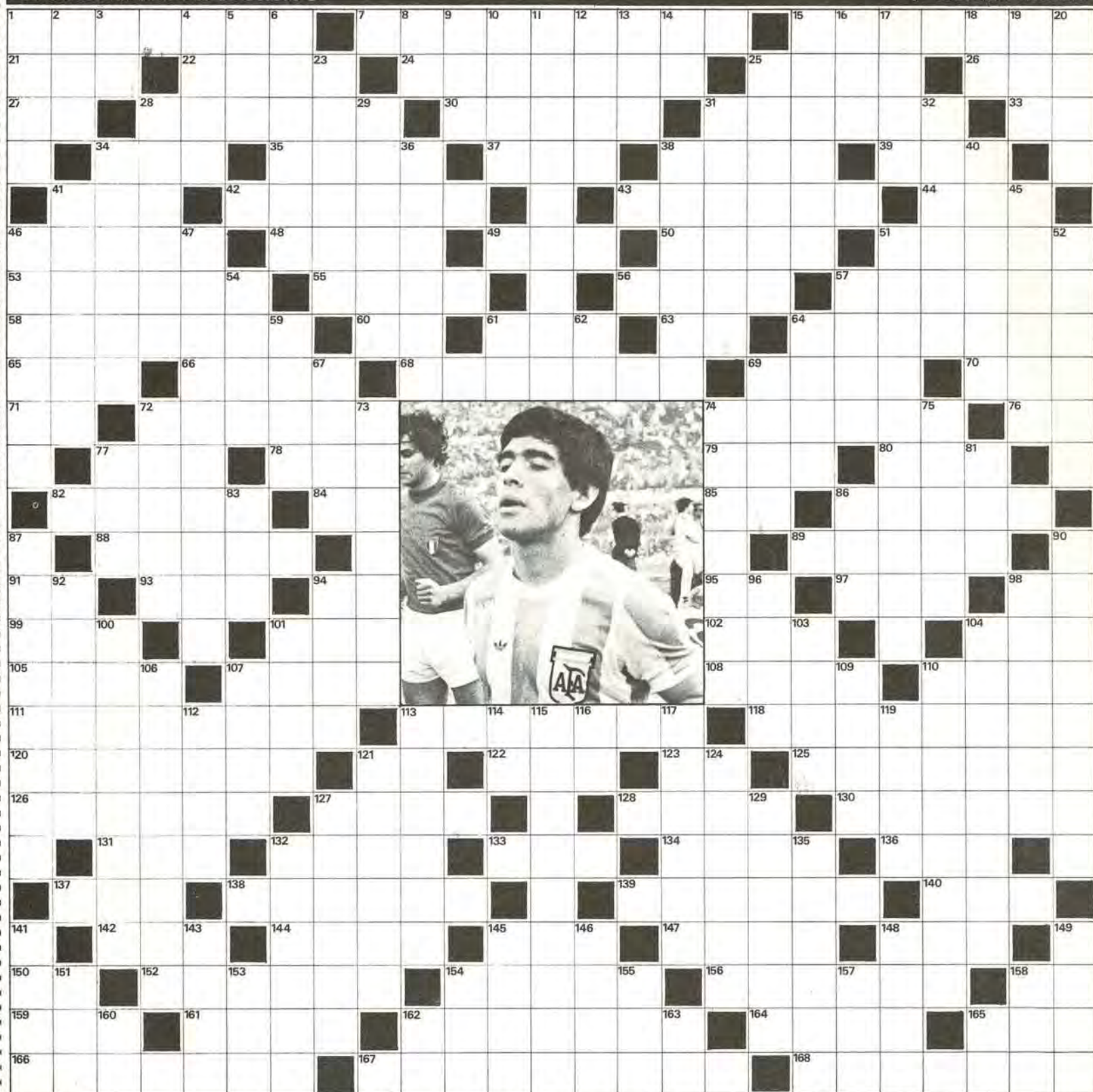
E così in casa, circondato da ottimi musicisti si è costruito un disco che non ha nulla da invidiare a quelli incisi allo Chateau.

« *Forse quello che manca alla maggior parte dei musicisti — oggi — in Italia, e soprattutto ai giovani, è la gavetta, la preparazione specifica. A loro mancano gli anni di night, gli anni di prove, di esperimenti, di studi. La nostra generazione ha vissuto la musica in modo totale. Per me e per tanti altri la musica era un modo di vita. Al di là del fatto che avessimo o no successo, che guadagnassimo o no. Volevamo solo ed esclusivamente suonare, mitizzando forse un po' la musica. Ma quegli anni si prestavano a queste mitizzazioni. Erano anni vivi, ricchi di fermenti, c'era un sacco di gente che voleva suonare per suonare e basta. Oggi, soprattutto i giovani, suonano cantano e compongono solo per il successo, la fama, i soldi. Non vogliono fare la gavetta, ma vogliono imparare, non vogliono aspettare. Vogliono tutto e subito. Per questo, non solo in Italia, ma anche all'estero, non ci sono validi musicisti giovani. Non c'è ricambio. I migliori sono ancora i "vecchi", quelli della nostra generazione, insomma, quelli che hanno passato i trenta* ».

PARLIAMO di « America good-bye ». Un disco che, ancora una volta parla, di America, questa America legata a un mito che forse ha perso parte del suo splendore, ma che continua ad attrarre. Eppure sono finiti i tempi della Beat Generation, di « Howl » e « On the road », di Andy Wahrol. Nessun poeta si getta con il cavallo in un vulcano, nessuno scrittore si butta in fiamme giù da un albergo. Ma l'America continua ad affascinare.

« *Io ne parlo invece in modo dissacrante. Io smitizzo il mito americano. Prendiamo ad esempio "Il poliziotto". In questa canzone descrivo la figura più importante della vita americana, il simbolo della legalità e dell'ordine. Il poliziotto per tutta la canzone si dimostra onorato dell'alto compito affidatogli, lo fa con coscienza. Poi alla fine vuole la tangente da un protettore, perché la sua prostituta batte nella zona che lui controlla. Prendiamo "Coccodrilli bianchi" per esempio.In America oggi c'è la moda di tenere in casa coccodrilli, serpenti, rettili di ogni genere. Fa molto chic. Quando poi si avvicina il periodo delle vacanze devono disfarsi di queste bestie, e il più delle volte li buttano giù per i water. E già questo sta a dimostrare la mancanza di umanità degli americani che hanno fondato l'Unicef e cose del genere. Questi coccodrilli continuano a vivere e procreare nelle fogne. E oggi le fogne di New York e di altre grandi città sono abitate da coccodrilli bianchi, che non hanno mai visto il sole, che nascono e sono costretti a morire nelle fogne. Questa immagine nella mia canzone ha anche un significato allegorico. L'America continua a emarginare, ad allontanare troppa gente* ».

HA PROFANATO il mito americano con parole pungenti, con l'ironia. Ma anche con un rock pulito, lineare, senza fronzoli. Un rock comunque va avanti, con molto ottimismo e molto entusiasmo. Un rock che riporta ai bei tempi, quando i bei suoni non erano creati da splendidi strumenti elettronici, filtri, computers, eccetera, ma soprattutto da splendidi musicisti ricchi di entusiasmo, di idee e di fantasia. □

IL CRUCIVERBONE SPORTIVO

di **Giovanni Micheli**

ORIZZONTALI: **1** La nazione del grande Puskas - **7** Adolfo, indimenticato lanciatore del disco - **15** In quelli delle porte sono diretti i tiri dei cannonieri - **21** Si consumano ai box - **22** Le, circuito per assi del volante - **24** Lo strumento di Stradivari - **25** Il Capponi della storia - **26** Il Siro dello stadio milanese - **27** Iniz. di Arbore - **28** La compie la polizia - **30** Somma divinità nordica - **31** Il nome di Reutemann - **33** Dispari in mano - **34** Mio francese - **35** Un capitano di Verne - **37** Tradisce in uno sport - **38** Nadi, schermitore e trionfatore di Anversa - **39** Sportivo del mare - **41** Noto lassativo - **42** Lo coniuga Scalzone - **43** Mario, cantante napoletano - **44** Lo lavorano gli studenti dell'artistico - **46** Li hanno speciali le bici da corsa - **48** Monti per alpinisti - **49** Lo ha preso quest'anno il Giro da Firenze - **50** Pietro, campione del passato - **51** Sveglie - **53** Lo fu Paolo di Francesca - **55** La città di Pergolesi - **56** Giovan Battista fra i mister - **57** Sonny pugile - **58** Piccola imbarcazione - **60** Un terzo dell'Italia - **61** Il nome di Mangiarotti - **63** Tifa al S. Paolo (sigla) - **64** Abitante di Chieti - **65** Amò Leandro - **66** Barca per regate - **68** Lo erano le gesta dei primi ciclisti - **69** Monte di Gerusalemme - **70** Poetica aria - **71** Giovanni calciatore - **72** Regalare - **74** In tasca al giornalista sportivo - **76** Iniz. di Mazzola - **77** Calibro (abbrev.) - **78** Affilia i nuotatori (sigla) - **79** Gicheri - **80** Colpo da pugile - **82** Il nome di Wojtyla - **84** Iniz. di Tortora - **85** Iniz. di Alzani - **86** Fu detto « Farfallino » - **88** Così le vede chi è in crisi - **89** La Osiris - **91** Prime nell'occhio - **93** Lingua antica - **94** Le estremità del fondista - **95** Tifa rossoblù in Sicilia (sigla) - **97** Colpevoli - **98** Ha la squadra rosanera (sigla) - **99** Lire italiane - **101** Dativo (abbrev.) - **102** Altare - **104** Il Blas di Lesage - **105** La musmè di Mascagni - **107** Gigi del Cagliari - **108** Claudio e Patrizio calciatori - **110** Vettura pubblica - **111 Asso argentino, di cui alla foto al centro** - **113** Vi ha lavorato Burgnich nel decorso campionato - **118** Raccomandati caldamente - **120** Lo resta spesso chi crea confusione negli stadi - **121** In testa a Morini - **122** Campione di sollevamento pesi... - **123** Va salvato a scacchi - **125** Rettile simile alla vipera - **126** Concittadina di Giordano Bruno - **127** Salpa - **128** William, Statista - **130** Il liquore di Dulcamara - **131** E' verde quella di Cabrini - **132** Sostituisce il cuoio - **133** Un numero per Amenta - **134** Non religiose - **136** Ha i caschi blù (sigla) - **137** Logora gli oggetti - **138** Truman scrittore - **139** La formano le navi - **140** Ammiraglio (abbrev.) - **142** Epoca - **144** Paolo centrocampista - **145** Figlio di Creso - **147** Lo stato di Teheran - **148** Andate - **150** Rovigo - **152** Ha una spiaggia famosa - **154** Fiume calabro - **156** Li risolve il cruciverbista - **158** Disseta gli atleti - **159** Funeste quelle di Achille - **161** Salvador pittore - **162** Guido ex ciclista - **164** Varietà di giallo - **165** La squadra di De Vlaeminck - **166** Attributo della nazionale brasiliana - **167** Leziosi - **168** Ha scritto « La cantatrice calva ».

VERTICALI: 1. Adelio interno - **2** Ruolo di Causio - **3** E' grande in Gimondi - **4** Così sia - **5** Topo francese - **6** Restitui la vista a S. Paolo - **8** In ogni dove - **9** Isola greca - **10** Si mescola col Whisky - **11** Le prossime a Mosca - **12** Il nostro Manocchia - **13** Amò Atamante - **14** Negazione - **15** Gianni ex tennista - **16** E' famoso quel di carota - **17** Dio dell'amore - **18** Come sopra - **19** Storico castello francese - **20** Si suona nei match internazionali - **23** Ossa del torace - **25** Città cara a Rocco - **28** Lo è De Sisti - **29** Amedeo ex della nazionale - **31** Un tipo di carta - **32** Punto in bussola - **34** La città di Fraizzoli - **36** Il nome di Perri - **38** Imperatore incendiario - **40** Squadra corsa di serie A - **41** Verbo da canoista - **45** Dwight saltatore - **46** Star zitti - **47** Studia i pesci - **51** Campionessa canadese di pentathlon - **52** Grossi - **54** College inglese - **57** Il nome di Spinks - **59** Nome di re norvegesi - **61** Vocali di Delfo - **62** Vicine nel bocciodromo - **64** Li fa forti Benetti - **67** Grande lago americano - **69** La Simeoni - **72** Argento regista - **73** Si affolla agli stadi - **74** Ospitò in Venezuela i mondiali di ciclismo - **75** Così arriva chi arriva ultimo - **77** Carrozzella - **81** Compagnia aerea inglese (sigla) - **83** La Dagover attrice - **86** E' spesso Sport - **87** Nome da sultani - **90** Fa da freno ai prezzi - **92** Aveva un naso celebre - **94** Franco fondista - **96** Giovanni, allenatore, per gli amici - **98** Li porta il cameriere - **100** Abita a Innsbruck - **101** Il nome di Zoff - **103** Il nome di Guinness - **104** Untuosa floridezza - **106** Luoghi di cura - **107** Fa il derby con la Lazio - **109** Di rigore in molti sport - **110** Portati a rimorchio - **112** Il nome della Sassoli - **113** Roberto allenatore - **114** Vincenzo Guerini - **115** Lo è una nazione come la Corea - **116** Prime in Russia - **117** Gabriele ala - **119** Margine - **121** Pietro allenatore - **124** Il nome di Puricelli - **127** Città cara a Vinicio - **129** E' pericoloso nelle ferite - **132** Carlo ex della Juve - **135** Afferenti ad usi e costumi - **141** Attrezzo da piloti - **143** Vate greco - **145** Un comando del fantino - **146** La... direzione del partito - **148** Califfo - **149** Lo lancia Montelatici - **151** Ha un record nel ciclismo - **153** Sacerdote (abbrev.) - **154** Designa gli arbitri (sigla) - **155** Vale uguale nei prefissi - **157** Stoffa pesante di seta - **158** Vizio nervoso - **160** Iniz. di Robotti - **162** Prime nel calcio - **163** Isernia - **165** Guerin Sportivo.

LA SOLUZIONE AL PROSSIMO NUMERO

ULTIMA PAGINA

di Adalberto Scemma

Un bel... Thatcher

QUANDO L'AEREO di Andreotti atterrò a Fiumicino, fu Franco Evangelisti, il primo a rallegrarsi con il presidente. «'A Giulio! — esclamò — tutta l'Italia parla der tuo successo. Te possino 'ccecà che mandrillone che sei. Mo' quanno me finisco da grattà poi me racconti». E gli mostrò la prima pagina del "Corriere" con gli articoli di Paolo Glisenti e i divertìcoli di Maurizio Costanzo. L'idillio tra Andreotti e Margareth Tatcher, sbocciato a Tokio durante la riunione dei "sette" era annunciato a caratteri cubitali. Secondo Giscard D'Estaing non si era trattato di un testa a testa tra i "sette" ma di un tête a tête tra i due.

ANDREOTTI gli allungò la valigia con aria seccata. Non aveva voglia di parlare. Per tutto il viaggio Glisenti gli aveva disturbato la pennichella con quelle sue domande sulle fonti di energia che avevano il sapore del doppio senso, e il gasolio di qua e il petrolio di là (ma cosa credeva: che fosse già in Andreopausa?). Adesso ci si metteva anche Evangelisti, mite e devoto «E smettila di grattarti in pubblico — disse Andreotti per tagliare l'aria — già dicono che nel nostro partito è tutto un gratta gratta, poi non è elegante, soltanto Rognoni sa farlo senza dare nell'occhio».

EVANGELISTI incassò docilmente, i baffi appena scossi da un impercettibile tremito. Estrarre dalla tasca la manona concava, e dalla scatola a sorpresa di una morbosità che si credeva ormai spenta la domanda a bruciapelo: «E Margaret Tatcher, com'è Margaret? Costanzo ha scritto...». «Un bel Tatcher non fu mai scritto», lo interruppe brusco Andreotti. «E comunque — proseguì magnanimo — se non ci fossi io a tener su il prestigio del partito, qui andrebbe tutto a catafascio. Il futuro della DC è nero». «Veramente è Bianco», ridacchiò Evangelisti mettendo in mostra un paio di premolari in discreto stato di conservazione tutto gasato perché la battuta gli era venuta di getto. «Macché Bianco e Bianco — ribatté acido Andreotti — l'unico che continua ad andare in bianco è Galloni, con quella faccia che si ritrova. Prendi nota: al prossimo congresso, Zac!, diventerà Capponi».

IL PRURITO di Evangelisti, fors' anche per associazione di idee, stava diventando insopportabile. «E pensare — meditò tristemente — che mi chiamano il reggiborsa di Andreotti». Appoggiò la valigia sull'erba e si concesse una pausa. Andreotti, il volto pensoso, continuò a camminare con incedere virilissimo.

Bersellini biri biri

«**VOGLIO MASCETTI** perché faccia da balia ai babies. Lì a centrocampo ci vuole uno che pensa».

«Ma presidente — ribatté Mazzola — Mascetti ha la mia età».

«Lei non stia a pensare. vuole mettere l'esperienza?».

IL PIGLIO del rag. dott Ivanhoe Fraizzoli, impavido sotto il sole di luglio, neppure una goccia di sudore a far lo slalom tra i peletti della barba ispida, croce e delizia di Lady Renata quando gli sussurrava guancia a guancia parole dolci scuotendogli il petto e il crine, era di quelli che non ammettevano repliche. Sudavano sotto il sole Mazzola e Beltrami, in compenso, e Bersellini pure, con quella maglietta girocollo che ormai sembrava una spugna, tutta imbevuta di lambrusco e di gazzose, di coche e di cedrate, di sprizzatini e di ghiaccioli, gliel'aveva detto anche il medico di bere con moderazione, ma lui beveva e beveva e sudava e sudava, e il sudore gli colava ormai anche sui pantaloni e tra poco avrebbe fatto una figuraccia, tutti a pensare ma guarda quello sciagurato lì, con tutti i bar che ci sono, e le toilettes, che poi basta un minuto per farla e se proprio proprio anche per la scrollatina, e invece a lui non scappava per niente e la colpa era tutta del sudore che scendeva a litri e di Fraizzoli che lo teneva sotto il sole, e di Mazzola e Beltrami che facevano finta di niente e che continuavano a parlare di Mascetti e di Beccalossi, di Altobelli e di Baresi e persino di Marini che gli stava pure antipatico perché quando vedeva Fraizzoli scattava subito sull'attenti, come gli altri due del clan del resto, due bei "lecca lecca" ma lui l'aveva capito subito e aveva preso le distanze perché è una questione di personalità e anche di orgoglio, non si può star sempre lì a fare i reggicoda dei potenti e "biri biri" al cagnolino della Lady, ma che bel fiocchetto di qua, ma che bel pelino morbido di là, e intanto uno magari pensa che il mondo è proprio un mondo cane e manda giù e manda giù, ma poi arriva il momento che sbotta e allora gliele dice tutte in una volta.

IL SOLE era ormai a picco nel cielo. «Guardi Bersellini — disse Fraizzoli — che la sto osservando». «Oddio — pensò l'Eugenio — 'sta a vedere che questo qui ha letto nei miei pensieri e adesso mi rifila una bella lettera di licenziamento e così addio Inter e addio scudetto, che quest'anno si poteva pure vincerlo perché Beltrami e Mazzola sono due maghi del mercato e Marini è da Nazionale, lo dice sempre la Lady, e poi ha ragione Fraizzoli che Mascetti è il tocco di esperienza in più e ha personalità, e la personalità è tutto nel mondo del calcio».

«La sto osservando — continuò Fraizzoli — perché lei è un uomo tutto d'un pezzo, di quelli che piacciono a me, e sa adattarsi alle circostanze. Che ne dice di un bel mastino, di quelli ringhiosi che non mollano mai, vecchia guardia, diverso dai poveri cani che ci sono sul mercato?».

«Mi consenta presidente — rispose d'impeto Bersellini — di provvedere personalmente al fiocchetto, conosco i gusti della signora, e poi ho un amico che fa il tosacani giù a Fidenza, potrei portarlo da lui che gli fa anche la frizione».

«Ma di chi sta parlando?», chiese allarmato Fraizzoli.

«Del cane».

«E io di Mascetti».

BIRI BIRI, ripeté meccanicamente Bersellini, sullo slancio. Sognò di sprofondare in una poltrona senza braccioli, come quelle di Fracchia. Invidiò coscienziosamente Mazzola e Beltrami, che sudavano con classe, poi ordinò una bottiglia di minerale e riprese a bere e a sudare come una fontana, senza ritegno e senza fondo. Ormai era un uomo tutto d'un pozzo.

Questione di metodo

«**E MI RACCOMANDO**: che siano prove d'esame interdisciplinari». La voce del ministro Spadolini si era levata alta e chiara, con un lieve accenno di stentoreità subito risucchiato tra le pieghe di un gargarozzo monumentale, colpa dei bigné che ingurgitava ormai senza ritegno alternandoli al coniglio alla cacciatora e alle frittatine con sesette-otto-nove uova che erano la sua passione. «Giovanni — lo interruppe Nicolazzi — che vuol dire interdisciplinare?».

GIA' GLI SECCAVA sentirsi dare del Giovanni da Nicolazzi, era sempre stato contrario a queste palesi manifestazioni di intimità. Lui con Nicolazzi non aveva niente da spartire e neanche con Morlino, se era per questo, Morlino che quando lui parlava del Risorgimento gli guardava sempre la pappagorgia e ridacchiava con Tina Anselmi. «Risorgi-mento, Risorgi-doppiomento», si sganassavano quei due convinti di fare dell'umorismo.

«Interdisciplinare — rispose alla fine, per compiacenza — vuol dire storicizzare la geografia, latinizzare la matematica, rendere artistica la chimica».

«E l'educazione fisica?», incalzò Nicolazzi impietoso.

SPADOLINI si sentì perduto. Aveva una gran voglia di rispondere che l'educazione fisica non era una materia di studio ma di stadio, e tuttavia temeva di cozzare contro le ultime teorie sul "riflusso" che volevano ripristinare i ludi littori e il salto della cavallina. E poi c'era Fanfani, e prima di lui Vittorino da Feltre, sommo educatore che teneva in gran conto la ginnastica.

«L'educazione fisica — si salvò in corner Spadolini — ha fatto registrare una flessione».

«Una è troppo poca — gli rinfacciò Nicolazzi — se vuoi calare tutta quella trippaccia ce ne vogliono una barca, di flessioni».

IL MINISTRO sentì il sangue montargli alle tempie e Nicolazzi montargli in groppa, irriverente come sempre. Ma ormai era lanciato. Scattò con un gran nitrito fuori dall'aula mentre nel trambusto si formavano spontaneamente le accoppiate Pandolfi-Forlani, Preti-Bisaglia, Ruffini-Donat Cattin e Marcora-Anselmi. L'inseguimento fu lungo e spettacolare ma in dirittura d'arrivo Spadolini e Nicolazzi furono superati di un'incollatura da Pandolfi-Forlani.

«Siamo a cavallo», disse Pandolfi sportivamente. «A cavallo di San Francesco», gorgheggiò Tina Anselmi, religiosa. «Il mio regno per un cavallo», ribadì Bisaglia in un rigurgito di cognizioni storiche. «La cavalcata delle valchirie», sussurrò Preti che teneva la musica in gran conto. «Il cavallo di Troia», incalzò il grecista Ruffini. «Quello di Caligola», disse Forlani che aveva studiato il latino. «Il caciocavallo», ribadì Marcora. «Paolo Cavallina», concluse Donat Cattin.

«Adesso ho capito — rantolò Nicolazzi a Spadolini — che cosa vuol dire esame interdisciplinare».

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 2,25) Speedimpex Australia PTY. LTD.,** 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (S.R. 5). Al-Khazindar Establ.,** P. O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora,** Calle La Rioja, 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 40) Morawa & Co.** Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr. 38) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile. 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA,** Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 3,25) Speedimpex Ltd.** - 9875 l'Esplanade, Montreal, Quė. **DANIMARCA: (Dkr. 13) Dansk Bladdistribution,** Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. **FRANCIA: (Fr. 8) Nouvelles Messaggeries de la Presse Parisienne,** 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm 5) W.E. Saarbach GMBH,** Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 90) The American** Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 0,80) Spotlight Magazine,** 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zand Press Distribution,** 5-7 Karimkhan Zand Avenue, Teheran. **JUGOSLAVIA: (Din. 32) Prosveta,** Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 42) Messageries Paul Kraus,** 5 rue de Hollerich. **MALTA: (Lgs. 0,45) W.H. Smith-Continental Ltd.,** 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 8) Presse Diffusion S.A.,** 7, rue de Millo. **OLANDA: (Hifl. 4) Impressum Nederland B.V.,** Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (Esc. 90) A.L. Pereira Lda.,** R. Rodrigo da Fonseca, 135-5.-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 125) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9, Madrid-9. **SUD AFRICA: (R 2,30) L'edicola Mico,** Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB,** Fack, Stockholm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 4,20) Kiosk A.G.,** Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 4,20) Naville & Cie. S.A.,** 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 4,20) Schmidt-Agenca A.G.,** Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4) Melisa S.A.,** Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 2,50) Speedimpex U.S.A. Inc.,** 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. 11) Edital C.A.,** Calle Negrin, Ed. Davolca Planata Baia, Caracas.

e la **Federazione Italiana Othello**
COMUNICANO i risultati
delle finali regionali del

2º TORNEO NAZIONALE

di

Othello ®

Regione	Sede	Categoria	Risultato
PIEMONTE	TORINO ROYAL HOTEL	Seniores:	1. classificato CALDERINI LUCIANO di Torino
		Juniores:	1. classificato BUCCOLIERO GIANCARLO di Torino
		Allievi:	1. classificato ORIO ELIO di Asti
VENETO	S. DONA'	Seniores:	1. classificato CONVENTO PAOLO di San Donà di Piave
		Juniores:	1. classificato SCARPA NARCISO di Venezia
		Allievi:	1. classificato SCARPA LORETTA di Venezia
LIGURIA	GENOVA PARK HOTEL	Seniores:	1. classificato MORRESI MARCO di Genova
		Juniores:	1. classificato PROSSEN GIORGIO di Genova
		Allievi:	1. classificato RASETTA GIULIO di Genova
LOMBARDIA	MILANO CIRCOLO RICREATIVO RINASCENTE	Seniores:	1. classificato SANTI MARIO di Bologna
		Juniores:	1. classificato TACCHEO STEFANO di Milano
		Allievi:	1. classificato SAPORITO EMILIO di Milano
EMILIA	BOLOGNA CIRCOLO RICREATIVO F.LLI ROSSELLI	Seniores:	1. classificato PALLOTTI AMBRA di Bologna
		Juniores:	1. classificato BIANCHI MARCO di Bologna
		Allievi:	1. classificato REGGIANI SIMONE di Bologna
TOSCANA	FIRENZE Studio televisivo CANALE DEI BAMBINI	Seniores:	1. classificato MORETTI CARLO di Firenze
		Juniores:	1. classificato MORETTI LEONARDO di Firenze
		Allievi:	1. classificato CASTELLANO MASSIMILIANO di Firenze
MARCHE e ROMAGNA	RIMINI	Seniores:	1. classificato BIANCHINI ROBERTO di Rimini
		Juniores:	1. classificato MOROLLO PIER ANDREA di Rimini
		Allievi:	1. classificato MOROLLI MATTEO di Rimini
LAZIO	ROMA HOTEL VISCONTI PALACE	Seniores:	1. classificato GIANCARLO MOSCONI di Roma
		Juniores:	1. classificato BARSANTI EMIDIO di Roma
		Allievi:	1. classificato SANTINI CLAUDIO di Roma
CAMPANIA	NAPOLI	Seniores:	1. classificato PRIVITORE BIAGIO di Napoli
		Juniores:	1. classificato PECCERILLO VINCENZO di Napoli
		Allievi:	1. classificato LIUZZI RODOLFO di Napoli
CALABRIA	CATANZARO PARROCCHIA PIO X	Seniores:	1. classificato — dati non ancora pervenuti
		Juniores:	1. classificato — dati non ancora pervenuti
		Allievi:	1. classificato — dati non ancora pervenuti
PUGLIE	BARI Ditta RADICCHIO VITTORIO	Seniores:	1. classificato — dati non ancora pervenuti
		Juniores:	1. classificato — dati non ancora pervenuti
		Allievi:	1. classificato — dati non ancora pervenuti
SICILIA	CALTANISSETTA POLISPORTIVA LA BUSSOA - Pedara	Seniores:	1. classificato TORRESI GIOVANNI di Trecastagni
		Juniores:	1. classificato BARBAGALLO DARIO di Trecastagni
		Allievi:	1. classificato PETRALIA GAETANO di Trecastagni

LA FINALE NAZIONALE SI TERRA' A BOLOGNA IL 23-24 SETTEMBRE